

MONITORE LIGURE

1801. 3. Gennajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficium, neque injuria cogiti.
Ta. it. H e L. 1.

V A R I E T À

Sull' istoria, e vantaggi della Stampa.

L'istoria delle arti può entrare nel nostro piano, e rientra vi è di più proprio, che il ragionare delle medesime in un Paese, in cui l'industria è la maggior risorsa. Per tal motivo presentiamo agli occhi dei nostri Lettori la Storia sommaria della Stampa, di questa benefattrice del genere umano.

Giovanni Guttemberg era Gentiluomo d'un Paese di Magonza. Avrebbe potuto come gli altri nobili mostrarsi dall'atto delle torri del suo feudo il flagello delle bestie colla caccia, o il tormento dei uomini del Cantone, ovvero figurare alla Corte di qualche Principe nell'onorevole impiego di servitore. Egli preferisce piuttosto il piacere di coltivare pacificamente le scienze. Questo gentiluomo nel suo secolo era un gran prodigio.

La Bibbia allora era l'unico libro, che fosse frequentemente in mano di tutti; questo libro veramente divino formava lo studio degli abitanti in quelle contrade; quindi era necessario il moltiplicare le copie, operazione molto lunga, e dispendiosa.

I copisti rari in un tempo, in cui poco si sapeva leggere dovevano pretendere naturalmente delle somme esorbitanti. Di fatti i manoscritti d'Autori antichi costavano molto denaro; questi erano lasciati per legato, e per fideicomesso come una terra, come un feudo.

Guttemberg formò l'idea di moltiplicare i libri senza i scrittori, e con un mezzo puramente meccanico. Vi consumò molti anni in esperienze, e la gran parte del suo patrimonio.

Per riuscire nel suo progetto va a stabilirsi a Strasburgo, ed ecco il motivo, per cui in questa Città si celebra ogni anno una festa tutta dedicata all'invenzione della Stampa, ed essa si attribuisce l'onore d'esser stata la culla della Tipografia.

In questa Città comunica il suo segreto ad un ricco orefice nominato Fausto, che lo aiuta con i suoi consigli, e fonda in tal maniera a forza di prove moltiplicate arriva Guttemberg verso l'anno 1450 a dare una bibbia stampata. Si continua, e Fausto ben presto è incaricato d'andare per di lui conto a Parigi per vendervi molti simili esemplari.

I primi caratteri adoprati in questa occasione erano scolpiti in rilievo sopra una tavola di legno; imitavano con una gran perfezione la più bella scrittura. Egli è perciò, che Fausto gli vendeva come manoscritti. Il prezzo però eccessivo da esso dimandato gli eccitò contro del malcontento; esso nascondeva con diligenza a tutto il mondo il mezzo, con cui si provvedeva quelle superbe copie. Questo mistero lo rese sospetto; fu accusato di sortilegio perchè in que' tempi si spiegava ciò che s'ignorava, con questa denominazione; e chiunque si fosse mostrato più industrioso d'un altro passava per uno, che avesse commercio col diavolo. Che strana condizione di quel secolo!

Si pretende che la Sorbonne addottando quei sospetti perseguitasse ancora la nascente arte quasi mossa da un

istinto di previdenza di soffocare nel suo principio un'invenzione, la quale col beneficio del tempo doveva illuminare gli uomini sul di lei ridicolo dispotismo.

Intanto Guttemberg accrescendo le sue sostanze perfezionava la sua scoperta. Non era totalmente soddisfatto delle tavole di legno nelle quali scolpiva, ed incideva caratteri fissi di tutte le parole, che entravano a formare una pagina, e costituivano un libro. Esse non dovevano servire che per una sola opera. Concepì l'idea a forza di prove di rendere mobili, ed isolati i caratteri perchè capaci ad imprimere molti volumi; immaginò adunque di scolpire le lettere di legno in modo da poter esser unite, e disposte insieme una presso dell'altra coll'ordine, che esige la composizione dei vocaboli. Questa seconda scoperta è il più bel tratto del suo genio. I Chinesi hanno anche essi inventato il primo metodo, che non è altro, che un'azione perfezionata dell'incisione, e della scultura ma per difetto di lettere mobili la loro invenzione gli è rimasta quasi inutile.

Altro non mancava al nostro Autore per il merito di avere inventato per intero l'arte Tipografica, che trovare il modo di fondere i caratteri in bronzo. Questo era un lavoro d'una lunghezza, e spesa eccessiva anche per la necessità di scolpire in tal modo tutte le lettere pezzo per pezzo. In conseguenza le produzioni delle stamperie diventavano d'un prezzo esorbitante, e non potevano perciò essere usuali e comuni.

Scheffer genero di Fausto ebbe la gloria di trovar l'arte di moltiplicare facilmente, e rapidamente i stessi caratteri, e di formarli con una materia solida, e durevole. Fonde il primo i modelli ossia le matrici, in cui un metallo liquefatto si modellava ricevendo l'impressione delle lettere. Per tal maniera il beneficio della Stampa si è reso comune ai uomini, e senza di essa i libri stampati non sarebbero stati, come i capi d'opra della pittura, e della scultura, che il divertimento, ed il lusso del ricco.

Guttemberg tenne lungo tempo celata la sua scoperta, esigeva il giuramento del segreto dagli impiegati nella sua stamperia; molti però di loro fuggirono, e gli furono infedeli.

Poco tempo dopo la vendetta d'un Papa suscita una guerra orribile contro Magonza, fu soggiogata, e spogliata de' suoi privilegi; e rovinato il suo commercio, si disperdono tutti i lavoratori della stamperia; il segreto della Tipografia fu dappertutto divulgato, e si videro ben presto a stabilirsi dei Stampatori in Olanda, in Germania, ed in Italia. In Parigi ve ne fu uno sotto il regno di Luigi XI nel 1470. In appresso quest'arte è stata perfezionata e le più belle Stamperie oggi giorno si trovano in Parma presso il Bodoni; ed in Parigi presso Didot.

Chi avrebbe mai creduto, che una sì bella invenzione non abbia ancora potuto oltrepassare l'Europa. Eppure è così. Il Turco da più di due secoli avendola ributtata appena si è cominciato a stampare in Costantinopoli nel 1715. Questo è l'effetto dell'ignoranza mista col fanatismo.

Tale è la sommaria istoria d'un'arte, che ha fatto una sì grande rivoluzione del Mondo. Diamo un saggio

78
dei benefizj, che ne sono risultati i quali per altro sono poco conosciuti, e si provano senza sentirli, e valutarli.

Che sarebbe l'uomo privo dell' uso della parola? una bestia selvaggia senza famiglia, senza società; che sarebbe l'uomo ancora se per comunicare i suoi sentimenti, ed i suoi pensieri non avesse, che la voce, ed il linguaggio; se la scrittura, quest' arte di dipingere la parola, e di parlare agli occhi non fosse stata inventata? La di lui esistenza sarebbe circoscritta ad uno più stretto spazio; senza commercio, senza interessi, senza stimoli non avrebbe alcuna relazione fuori di se stesso.

(Sarà continuato .)

NOTIZIE ESTERE.

R U S S I A

Pietroburgo 21. Novembre.

Si legge nella Gazzetta della Corte del giorno d'oggi, l' articolo seguente :

„ Alcune navi inglesi si trovavano nel porto di Narva, al momento che fu posto l' embargo sui vascelli di quella Nazione. Un distaccamento di Soldati, in virtù di detto embargo, si presentò per sequestrarli. Due di queste navi si opposero all' esecuzione degli ordini per dette vie di fatto; tirarono de' colpi di pistola su i Soldati, e gettarono nel tempo stesso in mare un mattoajo Russo, e salparono l' ancora, e si misero prontamente alla vela. S. M. l' Imperatore, informato di tali eccessi, ordi' al momento di dare alle fiamme un altro bastimento inglese, che trovavasi ancora in porto. „

I N G H I L T E R R A

Londra 10 Dicembre.

L' Ammiraglio Sir Ricardo Bickerton è partito per succedere a Sir Sidney Smith nella stazione sulle coste dell' Egitto.

L' Ammiraglio Sir John Watren rimpiazza Bickerton avanti Cadice.

— Due numerosi Convoglj scortati da molte fregate sono partiti da Portsmouth, uno destinato per Lisbona, Gibilterra, e pel Mediterraneo, e l'altro per le Indie Occidentali.

— Tutte le lettere provenienti da Copenague da Stokolme, e Berlino s' accordano in dire che ne' principj di Nov. è stato concluso un trattato di neutralità armata basato su quello del 1780. fra le Corti di Russia, Prussia, Svezia, e Danimarca.

Nel caso che la guerra scoppiasse fra noi, e la Russia i nostri possessi nell' Ind e sono esposti ad un incursione per parte dell' armata Russa dal lato di Astracan, la Persia, e Candahar, sapendosi le relazioni che passano fra la Russia, e molti Sovrani dell' India, e fra gli altri con Zemaunshah nostro inimico irreconciliabile.

Altra di Londra degli 11. Dicembre.

Il nostro Orizzonte politico è più oscuro che mai, ed il secolo 19 che deve esser per noi un nuovo secolo è annunziato con dei tristi presagj.

La metà dell' Europa congiunta per opera della Francia contro di noi ha sollevato l'altra metà che sembra armata per la stessa causa, e tutte le Potenze dell' Europa segretamente gelose della Gran Bretagna sembrano disposte a formare una lega più forte, e più estesa che non fu giammai quella formata per il sostegno, ed in nome della religione, e dei Troni. Tale è almeno il quadro che presentano le nostre gazzette il giorno d' ieri. E' vero che quelle d' oggi pubblicano delle notizie meno allarmanti. Le espressioni moderate della proclamazione pubblicata a Cuzhaven a nome del Re di Prussia gli fanno dire che questo non entra nelle viste ostili della Russia, e che difendendo la neutralità non sarà recato alcun impedimento al commercio continentale, e che ha disapprovato la condotta della Russia, a riguardo dell' Inghilterra. Resta a sapersi quale confidenza si può mettere in queste asserzioni ancorché fossero vere.

Altra del 15. Dicembre.

Si è qui ricevuto il rapporto Officiate del Generale Moreau relativo alla battaglia di Hohenlinden. Secondo il costume i giornali dell' opposizione prendono occasione da semiate l' allarme mentre i giornali ministeriali diminuiscono i dettagli, e gli effetti della vittoria: uno di questi è arrivato a dire che si sono ricevute recenti notizie le quali constatano che la battaglia suddetta è poco importante e non avrà maggiori conseguenze. Col mezzo del vascello portatore della notizia di detta battaglia è arrivato anche un corriere da Luneville spedito dal Conte di Cobenzel, ed i ministri si sono uniti subitamente.

Sabbato mattina qui erasi sparsa la notizia d' una rivoluzione a Pietroburgo contro il Sovrano; ch' esso arrestato, erano stati rilasciati i legni Inglesi colà trattenuti. Questa notizia è stata diffusa con rapidità e ciecamente creduta dopo quella della battaglia di Hohenlinden.

Veramente e stravagante la gioja di coloro i quali con maggiore veemenza degli altri hanno declamato contro i principj del Giacobinismo, e poi hanno ricevuto con giubbi la nuova d' un Sovrano detronizzato; strascinato nei ferri dai propj Sudditi sotto il pretesto ch' egli malamente governava.

Per fortuna tali voci non hanno avuto altro effetto, che di sviluppare il carattere delle nostre opinioni sul giacobinismo, a cui noi facciamo guerra da tanto tempo, e di mostrare che noi non si armiamo sì severamente contro di lui, che quando è contrario al nostro interesse reale, o supposto; poichè subito si è appreso che quell' istoria è una favola.

Le sedute degli 11, e 12. Die. nella Camera de' Comuni sono state consacrate alla discussione della legge *Hohenlinden*. Nientedimeno la lettura prima, e seconda del bill che proroga questa legge è passata alla maggioranza di 32 voce contro 13.

G E R M A N I A

Amburgo 13. Dicembre.

Le truppe Prussiane spedite a Cuzhaven si trovano talmente ristrette, che ciascuno abitante ne alloggia 10, e 15. sono stati obbligati di ripartire molti distaccamenti nei vicini villaggi appartenenti al paese di Hannover, di maniera che il Soldato trovavasi meno ristretto, e gli abitanti meno gravati.

Vienna 13 Dicembre.

L' Imperial Commissario plenipotenziario di Corte Conte di Wurmbach ha rilasciato un Proclama alle Provincie della Stiria, Carniola, Carinzia, Trieste, Gorizia, e Littorale, ed ai Paesi avanti l' Ens, con cui in nome della patria anima gli abitanti ad un generale armamento, ed i più potenti a delle somministrazioni in denaro.

Le LL. MM. l' Imperatore, e l' Imperatrice, accompagnate dalla Regina di Napoli, dal Gran Duca; e dalla Gran Duchessa di Toscana, e dall' Arciduca Antonio, sono partite il giorno 11 alla volta di Esterbaz per vedere sfilare l' armata d' insurrezione Ungarese. Le ultime divisioni arrivano anch' esse all' armata: i viveri, ed i foraggi vi sono adunati con un' attività straordinaria.

Ratisbona 13 Dicembre.

Noi siamo autorizzati ufficialmente di annunziare; che S. M. I. ha rimesso all' Arciduca Carlo il comando dell' armata in Allemagna, e che S. A. R. vi si è portata colà il giorno 13, e che il Gen. Starray comanda l' armata della Boemia.

Augusta 20 Dicembre.

In questi ultimi giorni un corpo di 3m. Francesi dell' armata del Gen. Augereau ha attraversato il paese di Octing, ed era diretto verso la Contea di Pappenheim.

— Il Gen. Bessolles capo dello Stato maggiore dell' armata del Reno è di qui passato la notte del 17. al 18. Le porte di questa città sono ora del tutto riaperte.

Monaco 18. Dicembre.

Non fu che il giorno 15., che i Francesi sono entrati in Salzburgo in seguito ad una sanguinosa battaglia succeduta il giorno 14 quasi sotto le mura di Salzburgo, che ha durato l'intera giornata.

— Sono più giorni che qui si torna a parlare di pace. Si assicura, che un corriere Imperiale sia da qui passato fin dal giorno 12. alla volta di Luneville apportatore di nuova plenipotenza al Conte di Cobenzel per sottoscrivere la pace; ed alcuni pretendono di sapere, che egli sia autorizzato a sottoscrivere i preliminarij del 28 Lug., e che in conseguenza siano già stati prevenuti i due Generali Moreau ed Augereau. Si aggiunge, che gli Imperiali abbiano dimandato frattanto un nuovo armistizio, e che Moreau abbia risposto d'aver ordine di sottoscrivere soltanto il trattato di pace stato spedito ultimamente a Vienna dal primo Console, ma non d'acconsentire ad armistizio alcuno.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 28. Frimale (19 Dicembre).

Si assicura una prossima pace tra la Rep. e la S Sede. Delle persone, al caso di essere informate, assicurano ancora, questa sera, che il concordato è stato rinato jeri dal Legato Apostolico M. Spina, e dal Ministro Francese incaricato di questa negoziazione. Si è rimarcato, che da qualche giorno, il Prelato Romano, non scivola di casa, e che esso stava chiuso col già Ab. Bernier, che travagliava con lui.

— Si dice, che il trattato di pace fra la Rep. Francese, e l'Elettore di Baviera è sul punto di essere rinato.

— L'ultimo bullettino di Luneville porta che il Signor Conte di Cobenzel, ha spedito, li 21, un nuovo corriere per Vienna. Lo stesso giorno il Ministro Francese ne ha inviato uno a Parigi. Da queste frequenti comunicazioni si presagiscono i più favorevoli augurj.

È stata sospesa la proibizione dei giornali Prussiani negli Stati dell'Imperatore delle Russie.

— La fortezza di Hohentwiel, costruita sulla sommità di una rocca, e che dominava una immensa estensione di paese, è interamente demolita. I frammenti delle sue muraglie sono ai piedi della montagna, e vanno ad essere impiegate a ristaurare le grandi strade, ed a fabbricare un ponte sul Reno ove esisteva quello di legno, il quale l'anno scorso fu rotto dai Francesi.

— Se si deve prestar fede alle ultime lettere di Semelino Paswan-Oglù si dispone a marciare contro Costantinopoli.

Altra del 30. Frimale (20. Dicembre.)

Una lettera d'Amburgo fa menzione del passaggio da quella Città, il 19. di questo mese, di un Corriere spedito da Londra a Pietroburgo, per portare, assicurano esse, all'Imperatore delle Russie la proposizione di cederli Malta, ed un piano relativo alla neutralità marittima.

— Le truppe, che devono formare la nuova armata di osservazione a Digione, comincia ad arrivarvi; vi si contano di già la 105., e la 24. mezza brigate.

— Una lettera del quar. gen. dell'armata del Reno, in data del 19, conferma il passaggio dell'Inn fatto dalle nostre truppe, e la loro marcia negli Stati dell'Austria. Il nemico, aggiunge la lettera, è in piena ritirata, e viene da noi vigorosamente inseguito.

— Corre voce a Francofort, li 21. di questo mese, che l'Imperatore avea domandato un nuovo armistizio, e che esso acconsentiva a far la sua pace particolare.

I T A L I A

Cavriana 6 Nevoso alle 2 pomeridiane

P. Pojana Deputato del Governo al Gen. in capo

Al Decanato di Polizia in Brescia.

La vittoria è completa. Deluis è a Villa-Franca, l'ala sinistra sulle alture di Castel-Neovo. Molti corpi Tedeschi rimasti quà e là né ridotti s'attendono di mano in mano.

Salute Repub.

POJANA

7. Nevoso Anno 9. undici della mattina

„ L'Armata nemica è in perfetta dissoluzione. Dieci mila prigionieri, dodici ridotti, trentasei pezzi di cannone sei bandiere prese all'inimico sono il frutto della vittoria. Inseguiamo gli Austriaci. Brune parte ora col Quartier Generale per Villa-Franca. Bellegarde è ferito. Dimani saremo alle sponde dell'Adige.

Salute Repubblicana

POJANA

Per conforme all' Amm. De-Mella

L A B U S primo Secret.

Villafranca Quartier generale dell' Armata d' Italia
li 8 Nevoso alle ore otto, e mezza della mattina.

Jeri seguì nelle pianure di Verona una sanguinosa battaglia. L'armata Austriaca vi si era rifugiata in un accampamento trincerato da ogni parte. I Francesi l'attaccarono in un sol tempo da ogni lato, e sostennero con coraggio il vivo fuoco delle batterie, ma dopo lungo contrasto riuscì ai Repubblicani di sloggiar l'inimico, e d'impadronirsi del campo di battaglia. Quattro in cinque mila prigionieri furono il frutto della vittoria, cento pezzi di cannone, e il campo coperto di morti, e di feriti.

Arriva in questo momento un corriere dell'armata del Reno, il quale reca la disfatta totale dell'Armata Tedesca. Dieci mila prigionieri avea fatto l'armata Francese sull'inimico avanti che egli partisse, ed assicura, che a quest'ora saranno ben vicini alla porta di Vienna.

Milano 31 Dicembre

Qui si assicura con gran fondamento, che Peschiera è bloccata, Legnago minacciato, Verona occupata dai Francesi.

Questa mattina sono giunti da 500. prigionieri con molti bagagli presi al nemico.

Il gen. Magdonald trovandosi nella strada di Trento, e di Roveredo, egli marcia sopra Bassano per tagliare la ritirata all'armata imperiale, che si è postata al di là dell'Adige.

Il gen. Lecourbe dal Salisburghese s'innoltra nella Carinzia, e sembra prendere la direzione di Trieste per togliere ogni comunicazione al nemico.

Oggi tutto Milano è in festa per le segnalate vittorie dei Generali in Capo Moreau, e Brune. Te Deum al Duomo; parata in piazza; festa di ballo gratis a tutti i Teatri, grandi elemosine agli indigenti, in somma tutto è giubilo.

Torino 31. Dicembre.

Il primo beneficio, che il Piemonte riconobbe dalle generose cure del Gen. Jourdan fu di avere sulle ragionate istanze della Commissione Esecutiva ottenuto dal Governo Francese di ridurre ad un milione di lire tornesi la contribuzione mensile stata dapprima fissata ad un milione e mezzo.

Il Gen. Murat è giunto li 7. e ripartì la notte stessa. La colonna di Granatieri forte di 1500. uomini comandata da questo bravo Generale passa attualmente, parte di qui, e parte dalla valle d'Aosta.

NOTIZIE INTERNE

Genova 3. Gennaio.

Per Decreto della Commissione di Governo dimani 4. Gennaio si celebrerà la vittoria riportata li 5 Nivose dall'intrepida Armata d'Italia comandata dal Generale Brue.

Si farà una salve generale di artiglieria; il Palazzo Nazionale sarà illuminato; vi sarà illuminazione, e festa di ballo al Teatro a profitto dell'Albergo de' Poveri.

Tutti i Cittadini sono invitati a festeggiare la memoria di sì fausta giornata.

I Ministri della Guerra, e dell'Interiore sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

(Giungono nel momento lo tessero di Toscana, quello di Roma non sono pagato.)

— In questi giorni sono emanate quattro leggi. La prima conferisce facoltà al Tribunale di Cassazione fra giorni 8. di ristorare, e prorogare le spirate istanze di ricorsi contro sentenze criminali a favore di chi avesse fatto le sue incombenze in tempo abile. — La seconda delibera, che il Consiglio di guerra si raduna sull' invito del Comandante la forza Ligure, e che provvede sulle prevenzioni, che gli vengono tramandate dal detto Comandante. Questo è tenuto a tramandare al detto Consiglio i prevenuti di delitti militari eccedenti le pene correzionali. — La terza dichiara incompatibili le funzioni di membro del Governo, e della Consulta con quella di membro del Tribunale straordinario nella Centrale. La Commissione di Governo può sottogare in luogo de' mancanti; gli eletti, meno i membri della Consulta volendo, sono obbligati ad accettare sotto la pena pecuniaria di lit. 400. — La quarta dichiara che nella legge de' 16 Lug. relativa ai tet di percosse con bastoni comprende anche di chi offende con Pistilli, o altro strumento atto a ferire, e contendere.

— Ultimamente il Comitato degli Edili ha rivendicato l'usurpazione delle acque del pubblico acquedotto, che il molajo ora Negoziante da grano Cur. Delle Piane si è appropriato da molto tempo senza la legittima autorità nel suo molino al quartiere di Castelletto: Quel Comitato si occupa indefessamente dell'osservanza del suo regolamento relativo alla stazione nelle Strade, e Piazze delle donne rivendittrici del pane, e di altri Comestibili. Le inosservazioni si vedono (non tutte però) asportate dalla forza pubblica i generi da loro esposti in vendita fuori della superficie, che gli è prefissa.

E' ben lodabile lo zelo di tale Comitato circa la deviazione delle acque pubbliche, e lo sgombramento di pochi palmi di superficie. Egli in questa forma fa uso della sua autorità a ruzione de' dritti comunali, e metitano perciò il maggior rispetto le provvidenze relative da esso emanate. Il medesimo però delle sue attribuzioni farebbe anche un uso salutare, che reclama il vantaggio di questo Popolo, quando come comandano le leggi del 13 Aprile 1799 agli articoli 26 e 27, e de' 22 Ottobre 1800 all' art. 15 dalle convenienti disposizioni per impedire i monopolj de' comestibili, o d' altri generi di un use necessario; invigilasse alle frodi che si commettono nelle vendite de' medesimi, tanto rapporto alla bontà, e qualità, che alla giustizia de' pesi, e misura ed all'osservanza delle mete stabilite. Quali grandi titoli alla riconoscenza, e stima de' suoi concittadini esso acquisterebbe, se si occupasse altresì di sì fatti importantissimi oggetti? Egli troverebbe ogni giorno da punire dei grandi assassini del Popolo, di cui egli è Magistrato; delle occasioni frequenti da mostrare, che egli ha a cuore i più grandi interessi del medesimo; in somma egli farebbe il suo dovere anche in questa parte, che riguarda il vantaggio generale degli abitanti alle di lui cure affidato.

Difatti non possiamo dissimulare, che il continuo, e recente arrivo di molto grano portato da legni Greci, in vece di servire di consolazione al povero, è stato marcato da un ragionevole dolore, poichè in un tratto è stato aumentato il prezzo delle sussistenze, aumento arbitrario dei sanguisuga del Popolo, ma che pesa più nelle bilancie della ragione, e della giustizia, del volume di acque usurpato dal detto Cur. Delle Piane ancorchè fosse centuplicato.

Nel richiamare all'osservanza de' suoi regolamenti le rivendittrici nelle strade, e piazze di questa Comune, potrebbe ricordarsi, che la legge de' 22 Marzo 1798 prescrive che il pane tanto fino, quanto, il così detto, ordinario, deve vendersi a peso, e che lui è incaricato dalla medesima a darli la meta ogni 15 giorni, prendendo la norma dai prezzi in quella settimana corrente de' grani di buona qualità relativamente all' unz, e l' altra specie di pane; legge che in tutte le altre Comuni è mantenuta nella sua osservanza con soddisfazione generale degli abitanti.

Egli potrebbe parimente ricordarsi, che mentre la forza armata eseguisce i suoi decreti rispetto alla rivendittrici

postate oltre i limiti, e strade, o piazze prescritte gli esecutori usano delle connivenze con alcune; e che si esigerebbe un miglior servizio dalla medesima; se il picchetto destinato agli ordini del Comitato fosse cambiato ogni settimana. In tal guisa un individuo di questa forza armata diventerebbe pensionato da chi brama non eseguirli di lui sani regolamenti concernenti la soggetta materia.

Finalmente esso potrebbe ricordarsi, che i Negozianti A. B., e C. conservano lungamente i loro olij nel locale conosciuto sotto il nome della Chiappa contro i presistenti regolamenti; senza pagare alcuna pensione alla Cassa Munic. che in grazia di quel comodo crescono il prezzo di quella decrata; e la fanno rivendere, anche in dettaglio al livello del prezzo del Comitato stesso, il quale a tutti è noto che per ogni Barile d'olio venduto a suoi fondachi carica lit. 9. circa di più del vero costo oltre la gabella, per gli oneri a quali è sottoposto il dipartimento dell'annona olearia. E' così grande la gravità di questi delitti; che le virtù repubblicane, ed il sentimento del proprio onore de' membri componenti quel Comitato fanno credere che sollecitamente vi anderà al riparo, giacchè esso si prende tanta premura con lode della sua condotta in oggetti meno interessanti.

— Quattrocento Polacchi sono passati il di 20. dello scorso Dicembre dalla Bordighera; questi si sono diretti alla volta di Milano.

— Sappiamo colle lettere di Bologna che gli Austriaci hanno evacuata la Romagna, ripiegandosi sopra Ferrara; e le forte, che essi avevano nel Ferrarese sono transitate verso Mantova.

— Un espresso proveniente da Parigi, e giunto a Torino la notte del 30 dello scorso Dicembre, ha portato la notizia di un orribile attentato contro la vita dell'Eroe Bonaparte, che fortunatamente non poté consumarsi. La sera del 3 Nevoso il Primo Console doveva portarsi alla prima rappresentazione al teatro da grand'opera; fu collocato sul suo passaggio nella contrada Nivaise un carretto da trasporto, su cui eravi un barile di polvere con la miccia nascosta. Uno svizzer era pronto ad attraversare la strada per impedire il passaggio alla carrozza di Bonaparte. Il cocchiere, per buona sorte, si seppe far largo. Non era ancora cento passi lontano che scoppiò il barile, stritolò lo svizzer, atterrò le case vicine, e diede la morte a più di 100 persone. In qual fucina può egli fabbricarsi di più orrendi delitti!

A V V I S O

Nel Gabinetto Letterario sulla Piazza di S. Lorenzo Num. 30, trovasi vendibile la celebre Tragedia del Cittadino Salfi noto per altre composizioni Teatrali molto applaudite, intitolata Pausania. Il suo prezzo è di soldi 24.

Avviso ai Cittadini Associati.

I Cittadini Associati, che hanno terminato coll'anno il loro Trimestre al *Monitore Ligure*; sono invitati a rinnovare l'anticipato abbonamento. L'Associazione è aperta in ogni tempo.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Citad. Andrea Frugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia.

Il foglio volante vale soldi 10.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

MONITORE LIGURE

1801. 7. Gennajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
TACIT. HIST. L. I.

*Continuazione, e fine dell' articolo sulla storia,
e vantaggi della stampa.*

Tutti i fatti interessanti; tutti gli avvenimenti del mondo, tutte le cognizioni consignate alla memoria infedele dei uomini perirebbero nel loro nascere, ed arrivando alle future generazioni vi giungerebbero sfigurate, e corrotte dalla tradizione. Or bene: La Stampa quanto la scrittura hanno ajutato a perfezionare le società.

Un pensiero utile, e salutare al Popolo vien da concepirsi da un uomo di genio: Lo confida alla carta, ed eccolo in poche ore dalla Tipografia riprodotto in migliaia d' esemplari; questi si disperdono lontani, circolano dappertutto; sono letti; se ne formano ancora delle altre edizioni; quindi altre migliaia di copie sono tirate, e ciascun esemplare riproduce con moltiplicate nozioni la stessa idea, lo stesso pensiero nella moltitudine di altre teste; idea che stata il segreto, ed il privilegio esclusivo d' uomo in un momento è divenuta la proprietà comune, la ricchezza eguale, ed infinita del genere umano.

Qual fonte perenne d' istruzione? Quale facilità di accrescere il progresso dello spirito, e la perfezione del genio? Quale mezzo per rettificare con sicurezza le idee false, e alterate delle passioni, o interessi dei uomini? Non vi è una menzogna che possa lungo tempo sussistere purchè una pagina di verità può in tutti i momenti denunciarsi all' universo.

Non solamente l' arte tipografica estende, e propaga più di ogni altro mezzo le cognizioni, ma l' istruzione che somministra è più forte, più sicura, e più conforme alla verità, ed alla ragione.

Senza la Stampa l' istruzione non potrebbe aversi, che col mezzo della parola. Ma l' uomo che parla è abbandonato alla sua memoria, ed alla sua immaginazione; è difficile che riponga nel suo discorso tutta l' aggiustatezza, e precisione necessaria. L' oratore è più adattato ad infiammare che a muovere. L' uomo che scrive al contrario ha tutto il tempo di meditare le sue idee, di misurare le sue espressioni, di disporle coll' ordine naturale, e concatenato. L' oratore parla bene, o male secondo l' agitazione della fantasia. Lo scrittore al contrario marcia con riflessione. Altronde chi ascolta un oratore è distratto da ciò che vede, è necessario, che in certo modo trattenga le parole al loro passaggio; o dunque le perde affatto: all' opposto il lettore è più tranquillo, più attento, meno commosso e preoccupato; ritorna su ciò, che più lo colpisce; riflette leggendo, in somma riceve, e conserva meglio l' istruzione.

Le Scienze, mediante la Tipografia, sono più generalmente diffuse: coll' aiuto d' un libro, che costa poco, un uomo può imparar tutto e da se solo. Può diventare Geografo, Matematico, Fisiologo, Medico, e Chiurgo, ed espertissimo nella nautica, e in tante altre scienze, che onorano il nostro secolo. Senza la stampa noi non avremmo avuto così prestamente l' idea delle minestre economiche per la classe indigente del Conte Thompson inventore dei fornelli detti alla *Rumpfsors*. Ignoratissimo le teorie per cui si possono formare in tutti i punti del Mondo eguali pesi, e misure; ed innestarsi il vajolo più dolce di tutte le altre qualità col mezzo delle filaccio intinte in al-

cune pustule, a cui sono soggette le bestie vacche, scoperta recentissima conosciuta sotto il nome di *Vaccina*.

In altri tempi bisognava lungamente frequentare le scuole; cercare dei maestri delle arti, questi erano troppo cari; il povero era condannato ad una ignoranza invincibile.

Da ciò manifestamente si vede che la Stampa è stata l' unico mezzo di diminuire fra i uomini la più funesta di tutte le disuguaglianze quella dei lumi, e delle cognizioni. Essa ha estirpato l' aristocrazia in Francia sino nella sua radice, ha tolto ad un piccolo numero di uomini la facoltà d' ingannare, o d' imporre agli altri, e d' opprimerli.

Senza l' invenzione, di cui parliamo, non vi sarebbe la vera Libertà per i Popoli. Le Repubbliche antiche non l' avrebbero questa conosciuta se non avessero permessa la schiavitù, che è un orribile attentato contro i dritti dell' uomo. Non potendo instruirsi i di loro Cittadini degli affari pubblici, che dalla bocca degli oratori, essi passavano la loro vita nelle politiche assemblee, ciò che gli sarebbe stato impossibile di fare se in loro vece i schiavi non avessero esercitate le professioni, le arti meccaniche, ed i lavori dell' Agricoltura, e del Commercio.

Noi al contrario senza lasciare le nostre arti, le nostre botteghe, i nostri *scagni*, i nostri studj possiamo con facilità esser informati degli avvenimenti politici, della situazione dello Stato, e di tutti gli interessi Nazionali. Il migliore dei Governi quello cioè che fa le sue Leggi, ed i suoi affari col mezzo di Rappresentanti riceve un grande appoggio dalla Tipografia. Egli è sorvegliato, se degenera in tirannide, da molti scrittori capaci ad illuminare la Nazione, quando segue qualche abuso dei poteri Nazionali, o qualche dilapidazione nel patrimonio del Popolo. Per questo motivo le Repubbliche aristocratiche hanno sempre tenuto nei ceppi le produzioni Tipografiche; scoraggiavansi da noi gli Autori, colla censura anche dei vocaboli, della sintassi, e delle frasi grammaticali di un foglio, che si voleva pubblicare, perchè erano oltre la sfera intellettuale del Censore istesso; i più accorti dei preposti alla Stampa dicevano alle volte irritati ai loro collega quando si occupavano di simili inezie; *che fate voi? tramate piuttosto; se quest' arte di scrivere si perfeziona noi siamo perduti senza risorsa*. Terribile verità!

Finalmente che non puole la Stampa per meglio stabilire il credito, e l' impero delle Leggi? Non sono esse con questo mezzo più diramate, e conosciute? La promulgazione rapida, ed universale delle Leggi è uno dei più belli effetti dell' arte Tipografica. Manca a rendere più salutare quest' effetto, la loro esecuzione totale, e plenaria su tutte le branche della pubblica amministrazione ad esse relativa.

Tali sono i principali effetti di questa grande invenzione. Dio ha favorito i moderni Popoli. Se più antica di 4 secoli almeno fosse la medesima avrebbe cambiato la specie umana se però non fosse stata soffocata nel suo nascere. Come il pensiero è sterile, tale è la Stampa se questa è inceppata. Che sarebbe d' un bel pensiero se non potesse diffondersi?

82
Forse molti dei nostri Lettori al panegirico, che noi veniamo da essere obbietteranno i funesti colpi recati dalla Stampa all'onor. individuale, alla morale, alla religione, alla quiete pubblica.

Se essi sono di buona fede, e non sentono i pregiu- dizij della loro educazione, egli facciamo osservare che tali, ed altri disordini sono derivati dall'abuso dell'insti- tuzione salutare della Tipografia, abuso che deve esser impedito con delle savie Leggi; ma ripugna al buon senso per la possibile rinovazione del medesimo che meriti di esser inceppato, o ristretto il diritto naturale all'uomo di pubblicare liberamente i suoi pensieri, come ripugne- rebbe all'amico lume il troncare le mani, e la lingua ai uomini, onde privarli di questi membri cotanto utili, e necessarj, perchè possono abusarne coll'offendere i loro simili.

I N G H I L T E R R A

Londra 18. Dicembre.

Corre la voce, che gli ordini dati all'Ammiraglio Keith siano ristretti ad osservare la Flotta Russa nel Me- diteraneo, ove deve proteggere i legni Turchi senza com- mettere alcun atto ostile verso i Russi. Se la Flotta Russa passa nel Mar Nero la nostra non la deve seguitare sotto alcun pretesto perchè se i Turchi ci permettono di passa- re i Dardanelli questa circostanza servirebbe di pretesto all'Imperator Paolo di piombare sopra i Turchi.

— In questo momento critico il libero passaggio dei Dardanelli accordato dai Turchi ai Russi prova a meraviglia la debolezza dei primi di rispetto agli altri.

— Noi abbiamo inteso con dolore la proibizione del Governo Batavo dell'estrazione dei grani per l'Inghilter- ra, poichè molti nostri legni sono ritornati vacanti.

— L'articolo del Monitore Francese relativo ai prigionieri russi che il primo Console restituisce senza riscatto qui ha fatto molta sensazione. Siamo persuasi che il Governo Francese vuole a tutto costo riconciliarsi coll'Autocrate di tutte le Russie.

— In Portogallo le feste, e spettacoli pubblici sono stati sospesi a causa dell'indisposizione de' vajuoli nei gio- vani Principi della famiglia Reale.

— In seguito dell'unione dei due Regni a quello d'In- ghilterra il corpo d'artiglieria non formerà più che un sol corpo.

— Si assicura che il parlamento si aggiornerà per il 24 del corrente, e li 31 sarà l'ultima sua veduta.

G E R M A N I A

Maastricht 24 Dicembre.

Tutte le nuove della frontiera della Westfalia parla- no della violazione della linea di neutralità, osata, da un distaccamento di truppe Austriache che è penetra- te nel Matgraviato di Anspach; ne è risultato un com- battimento con un posto Prussiano, nel quale vi sono sta- ti dei feriti da ambe le parti.

L'Ufficiale Prussiano, che comanda da quella parte, avendo spedito, per questa agressioni una vivissima la- gnanza al Barone di Simbschen Generale Austriaco, di- cesi che egli abbia promesso di far punire esemplarmente i colpevoli; è stato parimente spedito un ufficiale al Re per renderli conto di questo affare.

Tirolo 7. Dicembre.

Sono state pubblicate le seguenti proclamazioni. ,, Dietto la notizia Ufficiale del F. M. L. Barone Hiller qui comandante, le ostilità sono cominciate in molti punti. Il qui annesso ordine di S. A. R. L'Arciduca Giovanni Generale in capo esorta ogni guerriero ad opporsi con fer- mezza ad un nemico pieno d'orgoglio. Dal mio lato mi credo obbligato, bravi Tirolessi, di richiamare alla vo- stra memoria i sforzi coraggiosi per la religione, il com- mercio, e la Patria da voi fatti sinora con tanta gloria in simili occasioni. Inspruch li 30. Novembre.

Ordine dell'armata Aato da Alshelm li 25. Novembre 1800.

Malgrado le misure prese dal nostro graziosissimo Impe- ratore per ottenere una pace solida, e conveniente il Go- verno Francese non avendovi acceduto, ed avendo anche denunziato la rottura dell'armistizio io spero che tutta l'armata animata dal patriottismo, dal zelo, ed attacca- mento al suo monarca contribuirà con tutti i sforzi, col suo coraggio, costanza, e severa disciplina a tutti i suoi doveri senza considerare i rischi, le fatiche, le pene

inevitabili in questa stagione; per vincere, ed umiliare un nemico che devasta, e rovina tutto, il quale in questa ma- niera sarà forzato ad una pace solida, e gloriosa.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 6 Nevoso (26 Dicembre.

Il Monitore Francese dà dei dettagli sull'esecrabile progetto di assassinare il Primo Console Bonaparte. L'es- plosione fu sentita per tutto Parigi: un pezzo di ruota fu gettato al disopra dei tetti fino nella corte del Console Cambacères. La carretta conteneva una specie di macchina infernale: era un batile arricchito di ferro contenente mol- te palle di modo che la scarica vibrava una vera mitra- glia. La carretta, che imbarazzava la strada fu allonta- nata dalle prime guardie di Bonaparte, ma appena passate fu nuovamente condotto al primiero luogo. Le seconde guardie l'hanno fatta di nuovo ritirare. Si congettura che la macchina doveva esser accesa col mezzo d'una corda rallentata, che nel passaggio della vettura avrebbe incon- trato nel fucile capace a dare lo scoppio alla polvere sul- furea. La rapidità della vettura del Primo Console ha evi- tato il colpo fatale.

Bonaparte avea seco i Generali Lasne, Bertier e Lau- riston suo Ajutante di campo.

Madama Bonaparte con sua figlia, e Madama Murat seguitava il marito. I cavalli, spaventati si arrestarono, ed i cristalli della carrozza furono infranti. Ella però ordina di proseguire il suo viaggio per dividere i pericoli del consorte. La sua sollecitudine venne ben presto calma- ta dall'incontro delle guardie del Primo Console, che la rassicurarono della salute del medesimo.

Già da due mesi il Governo era prevenuto, che una trentina di questi scelerati avevano concepito questo proget- to: 12 di questi erano ritenuti al Tempio. Si sono già arrestati alcuni individui complici di questo attentato. Questi sono Gombaut-la-chaise, Desforget, Veyer, la donna Bucquet, Guerland, Thibaud, Desceppes, e Che- valier. Quest'ultimo avea in casa una macchina infernale del genere di quella adoperata nella congiura.

Il Primo Console nel ritornare dall'opera trovò nella sua residenza i Ministri, i Consiglieri di Stato, i Ge- nerali, i membri del Corpo Legislativo e del Tribunale, con un gran numero di Euzionarj pubblici venuti a re- stituirli il timore di vederlo sfuggito da questo secondo pericolo. Nel giorno successivo si è straordinariamente con- vocato il Corpo Legislativo, ed il Tribunale e tutte le Autorità civili e militari: Delle numerose Deputazioni di questi differenti corpi si sono portate presso il Primo Con- sole per esprimergli il loro sdegno contro questo nuovo attentato.

Rapporto del Gen. Divisionario Dassolles Capo dello Stato Maggiore Generale al Ministro della guerra.

Dal Quartier generale di VVeliz li 29 Frim.
an 9 Repubblicano.

Cittadino MINISTRO

Dopo aver forzato il passaggio della Salza a Lauffen, l'armata Francese non ha perduto un momento per seguire l'inimico nella sua ritirata.

La dritta, sempre comandata dal Luogotenente Gen. Lecourbe si è portata sopra Guninden, per marciare lungo le montagne, e valicare i fiumi più da vicino alle loro sorgenti.

Il centro ha tenuta la gran strada di Salzburg a Lintz, il Gen. Richepanse, la di cui divisione formava l'avvan- guardia, non cessò di molestare l'inimico. Egli battè la di lui retroguardia avanti Neumark gli prese 4. pezzi di cannone, e più di 600. uomini.

Il 27. Egli la incontrò nuovamente in una forte posi- zione presso di Voncklapuck, le nostre truppe l'hanno assalita con tanto vigore, che più di mille prigionieri, frai quali almeno 600 di cavalleria sono caduti nelle nostre mani. Il Gen. Lopes che la comandava è di questo numero.

Il 28. l'inimico tangiò le truppe che formavano la sua retroguardia vi sostituì dei Mantelli rossi, degli Ul- lani, degli Ussari di Mezeros, che non avevano comba- tuta dopo l'apertura della campagna. Con queste truppe fresche volle difendere le posizioni avanti Lambach. Il Gen. Richepanse e le sue brave truppe raddoppiarono vigore ed audacia. Gli Ullani, e li Mezeros inseguiti dalla nos- tra cavalleria furono soprayanzati nelle gole di Lambach

dalla nostra infanteria; ne fu fatta la più orrida carneficina; il Colonnello degli Ussari restò ferito, ed in nostro potere. Il Principe di Lichenstein, Colonnello degli Ulani è stato costretto di rendersi prigioniere con i suoi migliori Ufficiali; il Gen. Mezarcy, che aveva rimpiazzato il Gen. Lopes nel comando della retroguardia, provò la stessa sorte, egli è pure prigioniere di guerra.

Questo combattimento, in cui il nimico ha lasciato nelle nostre mani da 700. in 800. prigionieri, e 3. pezzi di cannone, gli cagionò una perdita enorme in morti e feriti.

Il 29 il Gen. Richepanse prese la strada di Lambach a Kremsmunster avendo per appoggio il Gen. Grouchy.

Il Gen. Decaen, che inseguì l'inimico sulla strada di Lintz, gli ha fatto 400. prigionieri.

L'ala sinistra comandata dal Luogotenente Generale Grunier, avea passata la Salza in parte a Lauffen, ed in parte a Barghausen. Essa guadagnò la strada di Rica, dopo aver bloccato Braunau, e respinta nel castello la guarnigione, che perdette un pezzo di cannone e 200 prigionieri.

Da Rica prese la strada di Scharding, ed entrò a Wetz dopo grandi marcie. Il Gen. Legrand, che comandava l'avanguardia di lui fece più di 300. prigionieri.

Io vi spedirò, Cit. Ministro dei rapporti dettagliati di tutte queste marcie, e di tutti questi combattimenti. Le nostre truppe si sorpassano vicendevolmente in valore, e la cavalleria rivalizza colla nostra brava infanteria.

L'inimico ha perduto dopo il passaggio della Salza da 3. a 4m. prigionieri, ed 8. pezzi di cannone; sono 120. dopo l'apertura della campagna. Le vetture, che abbandonano ci chiudono le strade; noi ne abbiamo prese ieri 7, in ottocento.

L'ala dritta, ed il centro s' incontreranno domani sopra Krunsmunster, per inoltrarsi verso Hayt-evv; l'ala sinistra guadagnerà le alture di Lintz a Vienna.

S' ignora ancora se il nimico si riordini dietro l'Emms.

Salute e rispetto

Segn. DESOLES.

Il Ministro della Guerra BERTHIER.

P. S. Si crede in seguito di tali successi che la pace sia stata trattata dalla Gran Nazione, e che i preliminari siano stati segnati tra il Gen. Moreau ed il Principe Carlo; locchè pare anche annunziato dalla parte dell'Adige, cui il Gen. in Capo Brune passò li 11. Nevoso nelle parti di Gussolengo, e di Ronco.

I T A L I A

Milano 4. Gennajo.

Un espresso qui giunto jeri sera da Bergamo, avea recato la notizia, che un Corriere proveniente dall'armata del Gen. Moreau, e diretto pel quartier generale di Magdonald e di Brune, passando per Chiavenna avea depositato, che nel giorno 6. andante il succitato Gen. Moreau ha segnato coll' Arciduca Carlo i preliminari di pace tra la Francia e l' Austria, e che in conseguenza de' detti preliminari l'armata Francese cominciava già ad evacuare il Territorio Austriaco.

Un dispaccio superiormente ricevuto alle 5 di questa mattina, scritto ad un' ora pomeridiana d' jeri l' altro da Castelnuovo Veronese, annuncia che alle 11 di detto giorno si è effettuato il passaggio dell' Adige a Polo sopra Verona; ma che i Tedeschi, lungi da battersi, hanno presentato bandiera di pace e si sono ritirati, asserendo esser già segnata la pace sulla base di Campoformio.

— Oggi è giunto una porzione del Corpo de' Granatieri comandato dal Generale Mutat, questi sono bene equipaggiati e tutta bella gente.

— I Francesi e i Tedeschi sono promiscuamente in Verona.

Dal Quartier generale di Valsz li 29 Frimale.

Moreau al suo amico Magdonald.

Dieciotto mila prigionieri, fra quali 7 Generali, 5. reggimenti di cavalleria disfatti, 90 cannoni presi al nimico. L'armata in piena desolazione. I cavalli nel campo Francese si vendevano 6 franchi l'uno. Cinquecento buoi presi al nimico, 300. ufficiali morti nel campo di battaglia.

Sospendo la marcia sopra Vienna aspettando le operazioni dell' Armata d' Italia.

Firenze 2. Gennajo.

Noi continuamo a godere della più perfetta tranquillità. Il Gen. Miollis colla maggior parte della sua truppa, artiglieria, ed attrezzi militari, dopo esser passato da Arezzo, ha posto il suo quar. gen. a Siena in osservazione del corpo de' Napoletani già penetrati in Grosseto.

NOTIZIE INTERNE

Genova 8. Dicembre. SCARABO

In questo oggi la Commissione di Governo ha dato la sua dimissione al Cit. Pietro Paolo Conti Ministro di Guerra e marina assieme al di lui uffizio rimpiazzandolo col Cit. Antonio Botto, il quale ha già esercitato questo uffizio.

Il Ministro delle Relazioni estere il Glt. Bartolomeo Boccardo anche esso ha avuto la sua dimissione.

— Dicesi che i Cittadini uffiziali della truppa di linea Danica, fratelli Boccardo, Bertella, e Torretti abbiano avuto la loro dimissione.

— Oggi la Commissione di Governo ha emanato il seguente Decreto: 1. E' sospeso per ora il servizio della Guardia Nazionale. 2. La medesima sarà organizzata a termini della Legge del 28. Nov. p. p. 3. Gli uffiziali, e Comuni non hanno mai cessato di meritare bene della Patria. 4. Il presente Decreto sarà tramandato al Ministro di Guerra, e Marina.

— Con lettere particolari del 20 Frimale si è scritto dalla Corsica, che nell' Isola di Sardegna si succedono li corrieri di mare spediti dal comando Inglese di Maone per assicurare i due fratelli del Re che la governano, che non solo le flotte vegliano alla difesa dell' Isola per prevenire ogni attentato nemico, e che sarebber pronte e pronte al puntual esegumento di qualunque cenno, ma che presto arriverebbero colà truppe di terra (si presume che con esse vi sarà il reggimento Anglo-Corso reclutato dai celebre Panattieri) per presidiare le piazze di Cagliari, d' Algheri, e di Castelsardo, onde meglio difenderla dai temuti esteri insulti, e da qualunque movimento interno. Hanno difatti detti Reali Principi proplatato come già sicura (e forse già a quest' ora già eseguita) questa nuova ai Sardi Popoli; la maggiore, o almeno la più sana porzione dei quali presa da gran tempo di mira è per il giusto attaccamento alla sua fondamentale Costituzione Aragonese o per aver estornato prudentemente il debito rispetto e stima all' Nazione Francese, e suo Governo sin da quando si era in pace con quella Potenza, o per supposto genio alle pure massime della ben intesa Democrazia, o per avversione al barbaro sistema feudale che troppo gravita in quell' Isola, teme di esser quantoprima la vittima di sua fermezza.

Non è questo detto a caso, poichè si sa di certo colla relazione di testimonj oculari, che i due villaggi di Tiesi, e di Saato Lussurgiu (che sono tra i primi dell' isola) appunto perchè erano renitenti alle molteplici angariate prestazioni verso il loro rispettivo Feudatario, furono mediante una spedizione di 2000 uomini Sardi tra fanti e cavalieri, fatta da quel Governo, ridotti ultimamente all' antica e più pesante servitù, con aver gli aggressori dopo un' ostinata resistenza di quei terrazzani che ebbe fine per mancanza di munizioni, dato ai villaggi un saccheggio generale, bruciate più case, arretrate e quindi fustigate più di 40 persone, impiccato alcuno, e messa a taglione la testa di moltissimi creduti capi, che poterono sottrarsi colla fuga nelle montagne. Per questi replicati eventi, e più ancora per le manovre che vi si tramano da varj emigrati Corsi, compresi come capo li già noto Panattieri, che da gran tempo vi si son ivi annidati per reclutare dalla vicina corsica dei malcontenti, ed assoldarli all' Inghilterra per servire contro la Patria, e per destare negli animi d' gl' incauti Sardi sentimenti di malevolenza, e d' odio contro la Potenza Francese, e suoi alleati, può dirsi in ogni, e secondo recentissimi avvisti tutta l' Isola di Sardegna nella massima fermentazione, ed anarchia, anche perchè la sola Anglomani, da cui saran sempre estranee le persone savie, e prudenti; è oggi l' unico, e vero merito presso quel Governo anticostituzionale, com' è demerito e delitto l' apatismo da ogni azione. Se un imprevisto accidente impreveduto, o qualche Angelo tutelare non farà cambiate l' aspetto delle attuali vicende in quell' Isola sacrificata, sembra che vogliano per lei rinnovarsi gl' infelicissimi tempi dei secoli medj.

Seduta del 30 Dicembre 1800.

Legge sul ritorno dei Cittadini assenti.

La Consulta Legislativa, considerando che le Leggi dei 4, e 5 Giugno 1799, e 18 Gennajo 1800, che richiamavano gli ex-nobili assenti sotto pena di esilio perpetuo, e della confisca dei loro beni, per quanto potessero essere giustificate dalle circostanze di pericolo, e di allarme, nelle quali sono state fatte; Pure non trovandosi fondate che sopra semplici sospetti, ed essendo state applicate indistintamente contro tutti gli assenti ex-nobili, impossibilitati forse ad ubbidire, o giustificarsi, sembrano contenere una misura troppo rigida, che è stata in parte temperata dalla passata Commissione di Governo, e che è conveniente di temperare ancora, per quanto è possibile dopo che sono cambiati i tempi, e minorati i pericoli, e non apparisce che questi assenti condannati, siano trovati rei in alcun tempo di macchinazioni, o di attentati contro la Repubblica;

Considerando che la rivoluzione è finita in Francia, e deve essere finita in tutte le Nazioni, che hanno seguito la fortuna, e l'esempio di questa grande Repubblica, e sono garantite dalla sua amicizia, e dalle sue vittorie; E che non resta altro a farsi dai nuovi Governi, che consolidarsi col buon ordine, e la giustizia, e ispirare al Popolo lo spirito di concordia, la confidenza, e l'amore con atti di beneficenza, e di protezione generale, e conciliarsi nel tempo medesimo il rispetto, e la stima delle altre Nazioni;

Considerando ancora, che sarebbe gravissimo il pregiudizio, che ne verrebbe all'industria, ed al commercio se i Cittadini più facoltosi, altri sbanditi, e altri disgustati trasferissero in esteri Paesi le loro famiglie, e le loro ricchezze; Ladove ritornati in seno alla Patria, e rimessi al possesso dei loro beni, mediante una discreta transazione, sull'esempio di quanto è stato praticato con molti di essi dalla passata Commissione di Governo, ne risulta un vantaggio notevole alla Nazione, e una pronta sovvenzione ai suoi urgenti bisogni;

Considerando inoltre che il Tribunale di Liquidazione, stato istituito dalla passata Commissione di Governo, con sua Legge dei 31 Dicembre 1799 per dare esecuzione alle sopra indicate Leggi dei 4, e 5 Giugno, e 18 Gennajo, ha terminato le sue Funzioni, senza avere definite tutte le liti di sua competenza, che sono insorte all'occasione di queste Leggi medesime; E considerando finalmente che le operazioni di detto Tribunale di Liquidazione non si sono potute combinare in quelle urgenti circostanze, colle forme ordinarie, e regolari dell'Amministrazione della Giustizia, e hanno perciò dato luogo a degli aggravj indebiti, ed estranei alle Leggi medesime a danno de' confiscati, e anche di terzi interessati nel loro patrimonio.

La Consulta Legislativa sulla proposizione della Commissione Straordinaria di Governo dei 25 Settembre, e dei 2 del cadente Dicembre, e successivo Rapporto della Sezione di Legislazione dei 23, e 30 detto, ha adottato, ed esteso la seguente Legge.

Artic. I. È autorizzata la Commissione Straordinaria di Governo a far rilasciare ai Cittadini assenti che sono colpiti dalle Leggi dei 4, e 5 Giugno, e 31 Dicembre 1799, e 18 Gennajo 1800 i beni, che sono stati ad essi confiscati, mediante il pagamento del 15 per 100, sul valore de' medesimi, in quelli modi, e forme, che sono stabilite ne seguenti articoli.

II. Dovrà eleggere a questo effetto una Commissione di tre individui, che sarà incaricata di appurare, e determinare il rispettivo patrimonio libero di detti Cittadini esistente nel Territorio Ligure, e così la quantità, e il valore de' beni, che sono rimasti rispettivamente, in vigore delle Leggi suddette, devoluti alla Nazione, fatte però tutte quelle deduzioni, che sono giuste, e legali, di alimenti già tassati, ed assegnati, e di altri gravami, e debiti, compresi quelli di dote, abbenchè fossero eccettuati dalle Leggi anzidette; Li luoghi di Scrittura Nazionale, e della Banca di S. Giorgio, e gli altri Crediti sopra

la Nazione sono valutati ai prezzi correnti a giudizio di detta Commissione.

III. Questa Commissione procederà alla liquidazione di detti beni senza alcuna solennità, o forma di giudizio, e senza citazione; E quello che sarà da essa determinato, non potrà dar luogo ad alcun reclamo, nè in via di appello, nè di Cassazione, e farà stato riguardo ai confiscati, ed alla Nazione, non però riguardo ai terzi interessati nel loro patrimonio, nè attivamente, nè passivamente.

IV. Comincerà la Commissione le sue funzioni con deputare nel primo giorno della sua installazione, per ognuno de' Cittadini assenti, i cui beni sono caduti in confisca, e data la notizia di tale deputazione a due parenti rispettivi, sarà invitato questo deputato, nell'atto medesimo della sua elezione, a presentare alla Commissione i libri dell'azienda, ossia patrimonio del Cittadino, per cui è deputato, o fornire in altra maniera i schiarimenti necessari per appurare, e determinare, come sopra, la quantità, e il valore de' beni di lui caduti in confisca. Passato il termine di giorni 10, e non fatta questa presentazione, e autorizzata la Commissione a fissare la quantità o valore de' beni in questione, con quelle cognizioni stragiudiziali, che potrà procurarsi, e anche presuntivamente. Sarà tenuta ad ogni modo di far uso di detti libri, o schiarimenti, anche presentati fuori di tempo, quando però non sia ancora compita, e pronuciata la liquidazione.

V. Nel caso che dai Cittadini indicati si commettessero delle collusioni tendenti a diminuire il loro patrimonio a danno della Nazione, saranno essi condannati a pagare sulla somma diminuita il 30 per 100, in vece del 15, e sarà accordato il terzo di questa somma accessoria a quello che farà la manifestazione, e fornirà le prove di una tale collusione.

VI. Dovranno essere compite queste liquidazioni nella loro totalità, entro il termine di 15 giorni, quale termine però sarà prorogabile dalla Commissione di Governo e dovranno essere notificate senza dilazione ai Deputati rispettivamente dei Cittadini assenti, come sopra, colla precisa indicazione della somma che si deve pagare da ognuno di essi, per redimere i suoi beni dalla confisca, a ragione del 15 per 100, come all'Art. primo. Compite queste operazioni, la Commissione di liquidazione avrà finite le sue incumbenze, dovrà rimettere alla Commissione di Governo il suo lavoro, e resterà sciolta.

VII. Quelli dei Cittadini assenti colpiti dalle Leggi anzidette, che pagheranno in cassa nazionale in numerario metallico la somma, che sarà ad essi rispettivamente fissata, alla forma dell'articolo precedente, goderanno del beneficio della presente Legge, e non saranno più applicabili, nè ai loro beni, nè alla loro persona le disposizioni delle Leggi dei 4, e 5 Giugno, e 31 Dic. 1799., e 18 Gennajo 1800., e queste Leggi resteranno solamente nel loro vigore riguardo alla persona, e i beni dei Cittadini indicati, che non pagheranno la loro somma rispettiva, come sopra, e non si cureranno di godere di questo beneficio, per i quali Cittadini non s'intende niente innovato colla presente Legge, salvo le distinzioni, che si faranno io appresso.

VIII. Il pagamento della somma fissata dovrà eseguirsi dai confiscati, che si vogliono redimere, nel termine di 45 giorni, per quelli, di essi che sono in Italia, e per quelli, che sono fuori d'Italia nel termine di tre mesi. Quelli, che per la quota dei loro beni confiscabili dovessero pagare in ragione del 15 per 100, una somma maggiore di lire 400., avranno la dilazione di un mese di più per pagare l'eccedente, dopo che sono decorsi i detti rispettivi termini.

Sarà continuato.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intero annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Citad. Andrea Frugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia.

Il foglio volante vale soldi 10.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipatamente riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

MONITORE LIGURE

1801. 10. Gennajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1.

VARIETÀ

Sul Patriziato.

Il Patriziato è l'aristocrazia dei Nobili, la pretensione di alcune famiglie, a distinzioni, a titoli ereditarij; in fine non è altro, che una superiorità che si arrogano dei Cittadini a motivo della loro nascita, del loro nome, de' loro titoli, o d'una celebrità, che non gli è personale.

L'origine del Patriziato rimonta ai Romani. I primi Senatori di quella grande Nazione, per onore furono chiamati *Padri*; i loro figli assunsero il nome di *Patrizij*, che significa *Figli dei Padri*. I posti de' Senatori per successione erano stati trasmessi a famiglie particolari chiamate *Patrizie*, ed assai presto queste cominciarono ad esigere un rispetto distinto dagli altri; coll'usurpare i poteri del Popolo, fecero le leggi, calpestando i diritti dello stesso Popolo, che fu allora chiamato la *Classe plebea*.

Il Popolo Romano mediante le famose rivoluzioni, e generose insieme, raccontate dalla Storia, arrivò a distruggere la maggior parte de' privilegi del Patriziato; ma sarebbe stato necessario che tutti gli avesse distrutti. I Patrizij conservarono dei dritti riputati di poca importanza perchè puramente onorifici, consistenti nella facoltà di portare l'immagine de' loro antenati nelle pubbliche cerimonie. Questi segni visibili del Patriziato richiamando incessantemente alla memoria la prerogativa della nascita condussero a poco alla volta tutte le altre: tale fu il vizio della Costituzione, che rovinò la libertà Romana.

Più felici, e più illuminati i Francesi, questi Romani moderni hanno sentito che il solo modo di restar liberi, e solidamente, era l'abrogare tutte le distinzioni. Le costituzioni Francesi non hanno lasciato sussistere una sola radice degli antichi privilegi. La soppressione dei gotici stemmi, delle livree, dei titoli ridicoli, delle decorazioni frivole di nobiltà non sembrava al primo aspetto offerite al Popolo de' vantaggi così sensibili come l'abolizione de' dritti feudali, della caccia esclusiva, della signoria, e simili; ma intanto questa riforma senza la prima non sarebbe stata, che un beneficio inutile, e passeggero.

L'aristocrazia somiglia ad un serpente; invano la scure separa, e riduce il suo corpo in molti tronchi: questi si riuniscono, si rianimano uno coll'altro, e la di lui lingua maligna, è capace a ferite mortalmente se non gli si spezza la velenosa testa; se le di lui parti mutilate non sono estinte sino all'ultimo.

Per ciò qualunque politica disuguaglianza fra i Cittadini è un principio di tirannia per gli uni, e di schiavitù per gli altri: quindi ogni distinzione ereditaria ancorchè avesse l'aspetto di puerilità, o significasse una parola inutile deve far ombra alle anime libere, ed ogni nobiltà deve esser detestata dal Popolo siccome è proscritta dalla legge, che non conosce né ordini, né distinzioni. Essa non vede che dei Cittadini tutti eguali ne' dritti come nei doveri, buoni, o cattivi.

Noi siamo testimonj delle infinite manovre praticate da alcuni nobili nelle rivoluzioni. La guerra alle costituzioni, alle Leggi, i semi di discordia coltivati fra i Cit-

tadini, le cabale dei cattivi Ecclesiastici, le allarmanti notizie, l'inganno dei semplici sono state le loro risorse. Essi attribuiscono le calamità alla democrazia, al cambiamento del Governo invece di riferirle alla loro vera origine; alla guerra. In senso loro sembra, che le Nazioni libere non possano essere felici, perchè hanno proscritto le distinzioni, e dominazioni sciocche, di cui si gonfiavano, quasi che la prosperità del Popolo dipendesse dalle considerazioni ideali d'una piccola frazione d'uomini composti come tutti dell'istessa carne, soggetti alle stesse Morali, e Fisiche imperfezioni di tutti gli altri.

Ad altri pesava grandemente il divenire Cittadini, e questa è la più infamia per il gentiluomo, che non si è corretto; essere divenuto fratello degli altri è per questo una degradazione umiliante.

Quindi è che nelle diverse epoche delle rivoluzioni i privilegiati in gran parte si sono fatti conoscere per nemici delle medesime; inimicizia furbescamente colorita da altri titoli d'interesse, ma in sostanza prodotta dall'aversione loro propria alla condizione di essere al livello dei restanti Cittadini. La loro antica ideale primazia mai è stata obliata pronti a cogliere tutte le occasioni a qualunque costo di nuovamente intonarla. Ne abbiamo degli esempj nei Paesi, dove gli Austriaci hanno fatto una momentanea stazione. La Storia raccoglierà questi fatti obbrobriosi, e li tramanderà senza dubbio alla più tarda posterità ad istruzione delle future generazioni, che assieme alle presenti accoglieranno sempre con disprezzo la memoria di quei Cittadini già privilegiati, che per effetto del loro amor proprio sono divenuti incorreggibili ne' loro pregiudizj.

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 18. Dicembre.

Fra le presentazioni fatte al Re, contasi in questo giorno quella del Cap. *Paoli*, fatta da suo padre, il Gen. *Paoli*, che ha abbandonato la Corsica agli Inglesi nel principio della Rivoluzione di Francia.

— Nel porto di Londra è arrivata una quantità considerabile di grani. Noi potiamo ragionevolmente sperare di vederne diminuire ben presto il prezzo, soprattutto dopo l'avviso ricevuto jeri, che va ad arrivare una flotta di 100. vele, proveniente dal Nord, carica in gran parte di grani.

— Si è già detto che le tre Potenze marittime del Nord si sono proposte nella prossima primavera di porre in mare 40. navi di linea per sostenere il nuovo piano della neutralità armata, al cui oggetto è già stato ordinato l'arruolamento de' marinaj nella Svezia, e nella Danimarca. Non solamente l'interesse e la politica, ma tutta la nazione i tieria ha rivolti i suoi sguardi sugli avvenimenti del Nord, e sulla nuova guerra, che ne potrebbe risultare. La maniera violenta ed arbitraria colla quale l'Imperatore delle Russie ha trattato le nostre navi, ed i nostri marinaj ha sollevato contro di lui tutte le classi del popolo senza eccezione. E se per lo passato vi erano

delle scissure politiche, ora sono riuniti tutti i partiti, e tutti sono d'accordo a sostenere l'onore, e l'interesse della Nazione. La libera navigazione e la preminenza della marina Britannica sono i due grandi oggetti, che interessano in oggi la sensibilità, e l'orgoglio nazionale; e se qui non vi fu mai una vera guerra popolare, ella si farà presentemente fondata su i principj dei due oggetti suddetti, ed allora si vedrà a scomparire il partito d'opposizione, e tutti saranno d'accordo nel adottare le misure per sostenere la guerra medesima. Si ha veduto lo stesso Sig. Sheridan come ha alzato la voce per sostenere i pretesi diritti della gran Bretagna sull' Impero de' mari; e gli stessi giornali di quel partito parlano questo linguaggio. Ecco come si esprime a questo proposito il Morning-Chronicle: Egli è strano, che i Ministri abbiano sofferto, che questo paese sia stato più volte insultato, che sia stato saccheggiato il nostro commercio, e che i nostri marinaj siano stati arrestati e strascinati sino all'estremità dell' Impero Russo, senza aver fatto sentire i sentimenti nazionali su tali oltraggi. L'onore d'una Nazione è quello, che più interessa, egli deve affrettarsi a respingere e vendicare gl'insulti non meno che le ingiurie. Quantunque motivo che ai Ministri piace di attribuire alla condotta del Russo Imperatore, egli è certo, che essi si sono sottomessi ad un pusillanime silenzio, ed alla più atroce indignità, che si possa commettere contro una Nazione.

Altra di Londra del 19 Dicembre.

Si tenne jeri, al barò di M. Grenville, un consiglio privato. Si crede, che le deliberazioni siano state relative agli ultimi turbidi manifestati a Dublino.

Altra del 23.

Lord Fitz Harris, figlio di Lord Malmesbury, arrivò jeri con dei dispacci di Lord Minto, nostro Ministro a Vienna, per il Governo. Il medesimo giorno si tenne un consiglio segreto, al quale assisterono i principali personaggi dello Stato tanto ecclesiastici, che scolari.

— La camera de' Comuni, sulla mozione di M. Pitt, è stata aggiornata nella sua seduta di jeri, fino a lunedì 29 Dicembre.

— La proclamazione di S. M. per raccomandare l'economia del pane, è stata inviata a tutte le case di Londra. Questa misura avrà un grande effetto, rapporto ai domestici, che ricusano, in generale, di contentarsi della razione prescritta.

G E R M A N I A

Amburgo 16. Dicembre.

L'Imperatore delle Russie ha posto in libertà 200. marinaj Danesi, e Svdesi, che ritrovavansi sulle navi sequestrate Inglesi. Si dice, che il ministero Britannico ha dichiarato a Paolo I, che sebbene le di lui navi nulla abbiano contribuito alla conquista di Malta a norma della convenzione del 1798, si è non ostante disposto di ricevere della guarnigione Russa e Napoletana insieme cogli Inglesi sull' Isola di Malta, finché una pace generale deciderà della sorte di quell' isola.

Augusta 27 Dicembre.

Tre corrieri Francesi passarono di qui nella scorsa notte, ed altro Imperiale passò jeri sera. Nulla di ufficiale evvi su di ciò, ma crediamo però di poter annunciate con sicurezza che questo corriere di gabinetto Imperiale, il quale viene immediatamente da Luneville porti la pace a Vienna.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Strasburgo 24. Dicembre.

Il corriere di Monaco del 29, che giunge nell'istante, ci reca le nuove seguenti:

Il Luogotenente Gen. Grenier ha fatti dei progressi assai rapidi; si è impadronito di Brannau, capitale dell' Inn-Vittel, e ha battuto l'ala dritta dell' Armata nemica, inoltrandosi verso Lintz.

Il Gen. Richepanse ha preso possessione di Mansée nell' Austria superiore. Il Gen. Grouchy ha riportato il 28 Fimajo un gran vantaggio presso di Friburgo sulla frontiera dell' Inn-Vittel.

— Una lettera dall'armata del Reno in data del 20 ci dice che tutto il Qua. gen. è in piena gioja; Le nostre fatiche sono terminate. La pace vien conclusa nel nostro

campo. Lo stesso si scrive da Luneville, che il congresso verrà aperto fra due decadi al più tardi; si dice, che i preliminari sieno già firmati, e che non si attende altro che il ritorno de' corrieri col cambio dei preliminari medesimi per pubblicarla.

Parigi 8. Nevoso (29 Dicembre.)

Vien da farsi una rivoluzione nel Ministero di Madrid, perchè si può dare questo nome alla dimissione del Cavalier d'Urquijo, il quale, da una condizione oscura, era arrivato alle prime cariche dello Stato, ed alla più alta fortuna. Egli è stato rimpiazzato da un parente del Principe della Pace, il Sig. de Cevallos. Il detto Sig. d'Urquijo è nominato Ambasciatore in Olanda.

— La Principessa, sposa di Luigi XVIII. è arrivata, il 23. Fimale, ad Altona, da dove si restituirà al Castello destinato coll'approvazione del Re di Danimarca, nelle vicinanze di Kiel. Essa viaggia sotto il nome di Contessa di Lilla.

— Si parla molto di un viaggio dell'Imperatore delle Russie a Berlino.

— Il bar. di Sprengporten con tutta la sua legazione ha pranzato dal Ministro delle Relazioni estere, e fu da questi presentato al primo Console. In quel giorno fece pure tutta la legazione una visita al Ministro dell'Interno in compagnia del Gen. Clarke. Alla porta della sua casa sta una guardia d'onore.

Uno degli ufficiali Russi, che arrivarono con il detto Barone di Sprengporten, è stato spedito, il primo nevoso in qualità di corriere, a Pietroburgo.

— Sappiamo da Pietroburgo che S. M. l'Imperatore delle Russie ha fatto significare al Sig. Balbi Ministro del Re di Sardegna presso la sua persona, di sortire da Pietroburgo termine tre ore, e nello spazio di 36 ore da tutti i suoi Stati.

I T A L I A

Bologna 3. Gennajo.

Giunse jeri da Modena un distaccamento d'Ussarè dell' 11. Reg. che si portò a Firenze, ed arrivò pure il Deposito della prima mezza brigata Cisalpina.

Estratto di Lettera di Ferrara li 29. Dicembre.

Qui tutto spira la desolazione. Gli Austriaci hanno fatto un eccellente bottino. Essi ci hanno dimostrato col fatto cosa sia il *non plus ultra* delle militari requisizioni. E poi... Sono quasi tutti partiti. Hanno atterrato le fortificazioni di Occhio bello; e si saranno concentrati alla grande Armata. Qui la guarnigione è appena visibile. Mattei piange... Si giudichi del resto.

Milano 7. Gennajo.

Il Gen. luogotenente Murat è partito quest'oggi per il quartier generale.

— L'armata del Gen. Magdonald si è unita colla divisione Roucambau, che appartiene all'ala sinistra dell'armata d'Italia.

— Le notizie di Germania ci assicurano degli avanzamenti fatti dai repubblicani nel Tirolo. Qui corre voce che la città di Trento sia in potere de' Francesi; noi ne attendiamo la conferma.

Massa Cisalpina 18 Nevoso.

Allorché i buoni Cittadini faceano dei voti per la felicità delle Armate Francesi, e per la gloria dei loro bravi Condottieri, i nemici del Comune bene raddoppiarono i loro sforzi per avvelenarne le lusinghiere speranze. Al comparire in questa Comune di pochi esteri, che dalla Toscana s'inoltravano verso Genova, si sparse la tuona di verità, che numerose truppe Napoletane, unite a de' Moscoviti, e Tedeschi, e a numerose bande d'insurgenti d'Arezzo, e delle Città vicine, aveano fatta man bassa su i pochi Francesi, e Cisalpini, che vi trovarono, e che vittoriosi s'incamminavano alla volta di Firenze in mezzo ad una generale insurrezione della Toscana. Già s'intuonava un'altra volta dai scellerati l'inno di morte, e di distruzione de' miseri Patriotti, stati lacerati per undici mesi dall'odio implacabile, e dal furore, nè d'al-

tre rei, che di avere salvate più d'una volta le famiglie e la vita de' Cittadini. La sera del 14 Nevoso la tardanza delle lettere della Lombardia accresceva le maligne speranze improvvisamente amateggiate alle 7 della sera dal giulivo suono di tutte le campane della Città. Fu questo il risultato delle vantaggiose notizie avutesi all'arrivo del Corriere dei progressi delle Armate Repubblicane, che si sollecitarono a conforto degli amici della ragione, e del dovere. All' arbitrio delle vittorie, al Dio protettore dell' innocenza con festiva Messa, e solenne Te-Deum si resero dovute grazie nel dì seguente da' buoni Cittadini, e nella sera generale illuminazione. Questi si unirono per una festa da ballo, che a proprie spese, e senza risparmio fu data gratis la sera del 17, e nella quale la gioja, la fratellanza, il generale impegno per il buon ordine, e la compiacenza delle numerose Cittadine, non soggette a odiosi confronti, ma egualmente aggraziate, formarono il più delizioso spettacolo. Alcuni invitati, ed invitate si desiderarono inutilmente a celebrare con lealtà, e coi loro fratelli i primi germi d'una Pace sospirata, e vicina, ma forse qualche improvviso ostacolo, e non politiche misure avranno impedito a questi di profittarne. Il primo Console, Moreau, e Brune, i tre eroi, i fortunati artefici dell' Italiana felicità, occupavano col loro ritratti cinti d'ulivo, il luogo più decoroso della gran sala vagamente apparsa, e il tricolore vessillo sventolava vicino ad essi. Alla metà del trattamento arrivò opportuna una lettera diretta all' onesto Commissario di guerra Salvioni, giustamente stimato per il suo carattere, e questa fra i replicati applausi fu da tutti ascoltata col sentimento della più viva impressione. Si ebbero in questa riconfermate le gloriose vittorie delle due Armate, l'una delle quali si diceva alle mura di Vienna, l'altra di già in Verona, e senza più nemici da combattere, già che questi o disertavano, o abbassavano le armi a fronte delle bajonette repubblicane. Si sentì pure con estremo gubito la risposta avutasi dal Ministro Imperiale, che dopo evacuato lo Stato Veneto, e l'Italia tutta da ogni Armata nemica, allora si sarebbe intrapresa la trattativa di un accomodamento. Compiasi una volta sì fortunato destino, e gli amici dell' Adria respirino liberamente in seno della loro Patria dove si comprarono con tanti sacrificj quei vantaggi, che in un momento furono loro fatalmente strappati, e l'Italia tutta, e particolarmente la primogenita Cisalpina, senza nemici esterni da combattere, e dopo soggiogati gl' interni, che da tanto tempo la lacerano sotto vergognosi pretesti, riposi tranquilla all' ombra di pacifico olivo, e sempre riconoscente alla gloriosa sua madre.

Torino 7. Gennajo.

Lettera del Luogotenente Gen. Soult Coman. in Piem.

al Cit. Costa Membro del Governo Piemontese.

Dal Quartier Generale di Torino

16. nevoso anno 9. Rep.

Mi fo un piacere, Cittadino Governante, di parteciparvi le nuove che ho ricevuto dall'armata colla data del 13. del corrente mese. Esse sono del seguente tenore:

„Noi partiamo in quest'istante per Verona. Gli Austriaci hanno evacuato questa Piazza la notte scorsa, e le nostre truppe vi sono liberamente entrate due ore fa.

„Dopo l'ultima mia non vi fu più altro che delle piccole mischie, le quali ci fruttarono 300. prigionieri. Il nemico non si sosteneva in nessuna parte.

„Sembra che si tratti seriamente la pace, e che già vi sia armistizio al Reno, ma come non abbiam nulla d'ufficiale, noi marciam sempre avanti...

L'ultima di queste nuove è troppo interessante. Facciam dei voti per vederla realizzata.

Ho l'onore di salutarvi
SOULT.

— Con ordine del 2. Gennajo il Gen. Soult informato, che alcuni individui si sono fatto lecito d'inquietare i Preti, e d'intorbidare con questo mezzo il culto cattolico, previene essere intenzione precisa del primo Console, che i Ministri del culto siano rispettati, ed ordina a' Comandanti de' Circondarj di punire severamente i contraventori.

Nel medesimo giorno fu pure pubblicato altro ordine provenuto dal quar. gen., con cui viene stabilita la pena di morte contro qualunque impiegato dell'armata, convinto di saccheggio o ruberia.

NOTIZIE INTERNE

Genova 10 Gennajo.

— La Commissione di Governo ha oggi ordinata la pubblicazione del seguente estratto di un nuovo trattato d'Armistizio, a lei comunicato ufficialmente dal Ministro straordinario Dejean:

„Il giorno 4 Nevoso (25 Dicembre) è stato concluso a Steyer un Armistizio fra il Generale in Capo dell'Armata del Reno, e il Principe Carlo. Quest'armistizio è di 30 giorni, prorogabile indefinitamente sino all'avviso della sua cessazione, che dovrà intimarsi quindici giorni avanti. La linea di demarcazione all'armata Gallo-Batava in Germania fino a Bayardorf, sarà determinata fra il Generale Augereau, e quello dell'armata Imperiale che gli è opposta.

„Da Bayardorf, questa linea si estende a Nuremberg, e Ratibona, da dove passa il Danubio, di cui costeggia la sponda dritta sino a Erlaf, che rimonta fino alla sua sorgente, passa a Marckhamingen, e altri contigui paesi sino a Leoben, segue la riva sinistra della Muhr sino al punto ove questo fiume taglia la strada di Salzburgo a Clagenfurth, che segue fino a Spritz, rimonta da Verogna per Inenz, e Brixen sin a Botzen, di là passa a Giurens, e Santa Maria, ed arriva per Bormio nella Valtellina, ove si riunisce coll'Armata d'Italia.

„Non potranno restare nel Tirolo, che delle guardie di polizia delle due Armate rispettive, ed in numero eguale. Le altre truppe Imperiali, che si trovano attualmente nel Grigioni, nel Tirolo, e nella Carinzia dovranno ritirarsi per raggiungere l'armata Imperiale in Germania senza che possano dirigersi verso l'Italia. Le fortezze di Vurzbourg, e Braunau, i forti di Keufeni, e Scoernitz, saranno rimessi in deposito all'armata Francese per essere restituiti alla Pace. Saranno licenziate le leve straordinarie nel Tirolo. Fino a che durerà l'armistizio non potranno essere spediti dalle rispettive armate dei rinforzi in Italia.

Il Generale in Capo dell'Armata del Reno spedirà subito la presente Convenzione alle Armate Gallo-Batava, de' Grigioni, e d'Italia coll'invito pressante, e segnatamente al Generale in Capo dell'Armata d'Italia, di concludere da canto suo una sospensione d'armi.

— Jeri il Ministro delle Finanze ha pubblicato un proclama, con cui annunzia essere in attività il bollo sulle produzioni tipografiche; annunzio, che noi ricordiamo ai nostri associati come una spesa necessaria da soccombere.

— Mercoledì la Commissione di Governo è stata in lunga conferenza con i Generali Dejean, Dula-Lay, Darnaud, e Spinola coll'intervento del Ministro della Polizia Generale.

— La Commissione suddetta avendo sospeso col suo Decreto del 7 corrente il servizio della Guardia Nazionale ha pubblicato la Legge della di lei nuova organizzazione che la divide in Compagnie di 120. Individui in ogni circondario da determinarsi dal Governo in Genova, e nelle altre Comuni dalle Municipalità. Questi Individui sono estratti a sorte. Gli Ufficiali, e bassi Ufficiali sono eletti dagli 11. Seniori d'ogni Compagnia.

Le mancanze dei Comuni, e bassi Ufficiali sono puniti d'arresto dai Capi posto, e quelle degli Ufficiali dal Comitato Militare in Genova, e dalle rispettive Municipalità. Sono conservati gli stessi onori, distinzioni, ed uniformi. I cambj sono permessi coll'approvazione degli Ufficiali. La Guardia Nazionale è sotto gli ordini del Potere Esecutivo, e sotto la direzione immediata delle Municipalità, e rispettivamente di detto Comitato.

Ordine del Comandante della Piazza Gen. Darnaud.

Art. I. Il servizio della Guardia Nazionale resta soa speso fino a nuov'ordine.

II. Li Capi Legione sotto la loro responsabilità faranno depositare tutte le armi della Guardia Nazionale, e le munizioni in casa del Comandante della Piazza nella giornata del 18. Nevoso (8. Gennajo v. s.) al più tardi.

III. E' proibito a qualunque si sia di portare l'uniforme, e le armi di Guardia Nazionale, a meno che non sia di servizio sotto pena di essere arrestato e punito conforme al Decreto del Generale in Capo.

IV. Tutti i permessi di portar armi, anteriori alla data del presente, restano annullati, e rivocati: non ne saranno accordati d'ora in avanti, che dietro un certificato del Ministro di Polizia.

V. Quelle persone, che saranno arrestate con armi, e che non avranno de' permessi posteriori alla data del presente saranno tradotte alla Commissione Militare, per essere giudicate con tutto il rigore, a norma del Decreto del Generale in Capo, che proibisce di portar armi.

VI. Il presente sarà stampato nelle due lingue, ed affisso ovunque sia di bisogno.

— La Commissione di Governo ha soppresso il Ministero delle Relazioni Estere per motivi di economia; in questa maniera sono cessate le funzioni del Cittadino Boccardi che lo copriva da Novembre sino a questo tempo.

Il Cittadino A. Pareto attuale Presidente della detta Commissione ne fa le funzioni in qualità di Deputato conforme praticava prima dell'installazione di detto Cittadino Boccardi.

Si dice che possa eleggersi un Ministro per gli affari di Giustizia, officio che la Legge lo ha attaccato al Dipartimento delle Relazioni Estere, e che dall'Epoca dei 2. Luglio p. p. è sempre stato vacante.

Il Governo, che sa calcolare i vantaggi della Nazione, e che vede i gravi disordini correnti nell'amministrazione della giustizia, è verosimile, che si occupi di una tale elezione imperiosamente comandata dalle attuali circostanze. Sono precise le incumbenze di detto Ministro tracciate dalla Legge dei 14 e 16 febbrajo 1798. Mentre è incaricato a dare ai Giudici tutti gli avvertimenti necessarij per richiamarli all'osservanza delle Leggi, e ad invigilare perchè la giustizia sia bene amministrata, e ad invigilare sull'esecuzione delle Leggi che riguardano il Notariato, e tutti gli oggetti relativi al medesimo; nei casi dubbj, e circa le questioni che gli sono proposte, consulta il Potere Esecutivo.

E' da desiderarsi che chi sarà destinato a queste funzioni oltre la capacità, e moralità per ben disimpegnarsene, abbia ancora la qualità di proprietario del Territorio; qualità che se fosse in tutti i funzionarj pubblici, e massime nei Ministri del Potere Esecutivo l'interessi Nazionali sarebbero meglio amministrati.

— Il Cittadino Botto eletto come abbiamo accennato al Ministero di Guerra, e Marina è stato anche autorizzato a chiamare in suo ajuto quelli aggiunti, che stimerà. In luogo di questo Cittadino al Tribunale Militare straordinario nella Centrale, la Commissione di Governo ha surrogato il Cittadino Francesco Ravano Notaro, soggetto profondamente Filosofo, e versatissimo nel nostro gotico codice dei delitti e delle pene, nelle Leggi Civili, e regolamenti Notariali.

— Il Ministro delle Finanze sotto il giorno 5 corrente ha obbligato al Cittadino Raimondo Rosa l'appalto generale de' Sali, per la loro provvista, e rivendita nel Territorio, ed all'estero mediante annue lire 808 mila f. b. oltre il pagamento di lire 10 mila per l'uso de' pubblici magazzini col partito di annue lire 12 mila per anni 5, colla condizione di dover stare all'incanto per giorni 15 successivi alla pubblicazione, in tutti i punti del Territorio.

Fine della Legge su i Cittadini assenti.

Art. IX. La Commissione di Governo è autorizzata a transigere direttamente con i Cittadini di sopra indicati, senza dipendere dalla Commissione di Liquidazione, purchè detta transazione sia regolata a suo giudizio sulle basi, che sono stabilite nella presente Legge, ed il pagamento sia più sollecito.

X. Si accorda la facoltà a detti Cittadini assenti, derogando a qualunque Legge anteriore in contrario, di poter vendere i loro beni, anche pendente la liquidazione del loro patrimonio, purchè la vendita sia approvata espressamente dal Ministro delle Finanze, e sia depositato il prezzo presso il Cassiere della Banca di S. Giorgio, per darsi liberamente al venditore, in caso della redenzione della confisca, coerentemente alla presente Legge, o per versar-

si in caso diverso, passato il termine prescritto, in Cassa Nazionale, in pagamento della quota ad esso spettante per la concorrente quantità.

XI. Non possono godere del beneficio di questa Legge i Cittadini indicati, dei quali venisse a constare in qualunque tempo, che avessero portate le armi contro la Patria, o fossero rei di altri attentati di lesa Nazione, per i quali fossero esclusi dall'amnistia, che è stata accordata per simili delitti dal Trattato di Alessandria dei 15. Giugno p. p. in forza della Legge degli 8. Agosto p. p.

XII. Si dichiara che le Leggi suddette dei 4, e 5 Giugno, e 31. Dicembre 1799, e 18. Gennajo 1800 non sono applicabili a quelli di detti Cittadini assenti, che all'epoca dei 24 Maggio 1797 si trovavano fuori del Territorio Ligure, e hanno continuato a rimanervi; e quelli, che essendo usciti dopo quell'epoca dal Territorio Ligure, sono passati a soggiornare, ed hanno sempre soggiornato in tutto il tempo della loro assenza nel Territorio della Repubblica Francese; A quelli, che sono usciti con Passaporto Ligure, e sono passati ad abitare in paesi allora occupati dalle Armate Francesi, e hanno lasciato casa aperta nel Territorio Ligure, e la massima parte della loro Famiglia; a quelli, che erano minori di età al tempo della pubblicazione di dette Leggi; Alle donne, che hanno seguito i loro mariti; A quelli finalmente che sono eccettuati da altre Leggi, e segnatamente dalla Legge dei 24. Gennajo 1800, che s'intendono in questa parte conservate. Sono cessati per queste classi di persone, salve le restrizioni, delle quali in appresso, tutti gli effetti delle Leggi anzidette, e non avranno bisogno di altro, per poter rientrare liberamente nella loro Patria, che di una dichiarazione della Commissione di Governo, di non occorrere in contrario al loro rispettivo ritorno.

XIII. Sono egualmente cessati tutti gli effetti della Leggi anzidette per quelli, che hanno transatto in qualunque maniera colla passata Commissione di Governo, e possono questi rientrare liberamente nel Territorio Ligure, alla forma dell'articolo precedente. Le transazioni già fatte restano ferme, e non vi è luogo in alcun caso a ripetizione, nè a deduzione, o aumento di prezzo, sia riguardo ai Confiscati, come alla Nazione.

XIV. Li tre Cittadini, che saranno eletti, come sopra, per formare la detta Commissione di liquidazione sono tenuti ad accettare, e compire il loro incarico, sotto pena di lire quattrocento da pagarsi in numerario metallico in Cassa Nazionale; Incotrano in detta pena quando non si presentino entro il termine di due giorni al luogo, che sarà destinato per la loro convocazione. L'Ufficio di detta Commissione è compatibile coll'esercizio di qualunque altra carica: Non possono però essere eletti i Membri della Commissione di Governo, e non possono essere astretti ad accettarla i Membri della Consulta.

XV. I giudizj introdotti avanti il Tribunale di Liquidazione, creato in forza della sopra indicata Legge dei 31. Dicembre 1799, e non ancora ultimati, restano rimessi ai Tribunali ordinarj competenti, avuto riguardo alla persona del reo, e alla natura della causa.

XVI. Sono altresì rimessi ai Tribunali ordinarj i giudizj di elevazione di cannella contro gli estimi per mandati rilasciati dal detto Tribunale di Liquidazione.

XVII. Sono ristorati i termini a redimere i beni degli estimi conseguiti per mandati rilasciati come sopra, e similmente i termini a elevare la cannella, che sono assegnati rispettivamente dalli nostri Statuti cap. 2. 3. lib. 4. Questi termini cominceranno a decorrere dopo due mesi dalla pubblicazione della presente Legge, e saranno prorogabili dai Giudici ordinarj per altri sei mesi.

XVIII. I Creditori degl' Individui colpiti dalle anzidette Leggi, che si trovavano assenti in tempo, che si è data esecuzione a queste Leggi medesime, possono far valere avanti li Tribunali ordinarj le loro azioni, e i loro crediti contro i detti Individui, e i loro beni, non ostante il disposto nell'indicata Legge dei 31. Dicembre 1799.

XIX. Salvo quanto sopra, sono abrogate nel resto le suddette Leggi dei 4, e 5 Giugno, e 31. Dicembre 1799, e 18 Gennajo 1800.

DEJEAN Presid. MARCHESI, E QUARTARA Segret.

MONITORE LIGURE

1801. 14. Gennajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mili Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

P R U S S I A

Brunsvich 10 Dicembre.

Nota secreta. Le Potenze belligeranti farebbero degli sforzi inutili per giungere alla pace, tanti interessi opposti sono difficili a conciliare; e la Casa d' Austria è ben persuasa, che sebbene alcune grandi Potenze la ingelosichino, esse non soffriranno giammai il suo smembramento assoluto; è anche dietro questo principio, che il Gabinetto di Berlino, ha dovuto, per mezzo di una nota rimessa al Sig. de Lucchesini, insinuare al Primo Console, che le Potenze di ogni rango non vedrebbero senza inquietudine la Francia continuare le sue conquiste, che elleno si vedrebbero, loro malgrado, forzate, se la guerra continuasse, a prendere delle misure convenevoli per porvi dei termini. Questa nota contiene in oltre molte altre solide riflessioni.

Berlino 20 Dicembre.

Luigi Bonaparte è caduto malato a Lipsia, e quindi ritornerà presto a Berlino, e di là per la via la più corta in Francia.

Il Conte Balbo Ministro Sardo a Pietroburgo che ha dovuto di là partire, è giunto a Königsberga.

G E R M A N I A

Amburgo 22 Dicembre.

Il Senato ha deputato uno dei 4 Sindaci per recarsi a Berlino a domandare al Re di ritirare le sue truppe dal porto di Cuxaven. Si dubita però dell'esito di questa missione.

Vienna 23 Dicembre.

A forza di ritirate, teme ognuno che la gazzetta di Corte non ci abbia ad annunziare fra poco che i Francesi ci sono alle porte. La ritirata da Hohenlinden, la ritirata dall' Inn, la ritirata dalla Salz, sono movimenti, che hanno messo del più cattivo umore il Governo, la Corte, i nobili, e i ricchi. La gazzetta d' oggi dice dopo queste belle ritirate, che è ora da attendersi ciò che succederà in seguito. Purchè succeda la pace, in cui spera ognuno dopo che l' Arciduca Carlo ha preso il comando dell' Armata, questa è la cosa migliore che possa avvenire. Diversamente la Corte fa bagagli, i Ministri stan per partire e tutto, è qui confusione, e disordine. Non v' ha più da sperare nell' armata d' Ungheria, poichè sino a quest' ora non si è veduto che essa abbia fatto un passo per recarsi all' Armata. Forse le leggi del regno, le costituzioni non le permettono che di restare alla difesa dei suoi focolari, e frattanto a forza di leggi e di costituzioni teutoniche, l' Austria si perde.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 12 Nevoso (2 Gennajo)

È stato oggi arrestato, come sospetto nella congiura contro il Primo Console, un certo De-Botte, già Segretario di Barras.

— Si è scoperto il padrone della carretta che portava la macchina infernale, egli è un contadino delle vicinanze di Parigi, ma non ha potuto dare altra notizia, se non che alcune persone a lui sconosciute vennero a domandargli l' indicato oggetto, dandole in pegno l' equivalente in denari.

— L' Imperatore delle Russie ha regalato al gran Signore una magnifica pelliccia del valore di 80 mila rubli accompagnata da una lettera di proprio carattere del donatore.

— Si assicura che l' Imperatore delle Russie, il Re di Prussia, e quello di Svezia avranno un punto di riunione in una delle città della Polonia.

Altra di Parigi.

— La Legazione Russa riceve ovunque la più distinta accoglienza; Il Barone di Sprengporten si è trattenuto in lunga conferenza con il Primo Console, e si assicura che da una parte e dall' altra si sono fatte delle comunicazioni molto importanti, per cui si riguarda come prossima, e certa la pace colla Russia. Il detto Barone di Sprengporten con il di lui seguito ha assistito alla prima rappresentazione d' Owinska. Ciò che li ha principalmente maravigliati in quest' opera fu l' ultim' atto, in cui la scena rappresentava un deserto della Siberia con una fedeltà reale, che il decoratore meritò gli applausi replicati dei soggetti che compongono la Legazione. La guardia d' onore che gli è stata data è composta di 30 granatieri.

— In questi giorni si è sparsa voce, che il Generale Brune è richiamato, e che il General Berthier Ministro della guerra li succederà nel comando dell' Armata d' Italia. Si aggiunge che la direzione del Dipartimento della guerra, durante l' assenza del Ministro, sarà confidata al Cittadini Dejean e Got in qualità di Deputati.

— Le notizie di Londra relative all' insurrezione che si era detto scoppiata in Russia, hanno fatta una viva sensazione nei membri della Legazione Russa; si assicura che il Sig. Barone di Sprengporten ha subito spedito un corriere all' Imperatore per farli conoscere l' indecenza e la gioja degli Inglesi nel sentire questa notizia della sua pretesa caduta, e del suo imprigionamento.

ATTI DEL GOVERNO.

*Estratto del Monitor Francese n. 102, e 103.**I Consoli della Repubblica al Corpo Legislativo:*

Legislatori,

La Repubblica trionfa, e i suoi nemici implorano ancora la sua moderazione. La vittoria di Hohenlinden si è fatta sentire in tutta l' Europa. Ella passerà nella storia fra l' numero delle più belle giornate che abbiano illustrato il valor Francese. I nostri difensori erano quelli che ne facean men caso: essi crederanno d' aver vinto quando la Patria non avrà più nemici.

L' armata del Reno ha passato l' Inn. Ogni giorno una battaglia, ogni battaglia un trionfo.

L' armata Gallo-Batava ha vinto a Bamberg.

L' armata del Grigioni per mezzo al ghiaccio, e le nevi ha superato lo Splugen per venir dietro alle linee terribili del Mincio, e dell' Adige.

L'armata d'Italia ha forzato il passo del Mincio, e Mantova è bloccata -- Moreau finalmente si trova cinque giornate da Vienna, padrone d'immense paese, e di tutti i magazzini dei nemici.

Egli è là, che fu chiesto dal principe Carlo, ed accordato dal Gen. in capo dell'armata dell'Reno l'armistizio, le condizioni del quale noi ora ponghiamo sotto i vostri occhi.

Mr. de Cobenzel, Plenipotenziario dell'Imperatore a Luneville ha dichiarato con una nota in data del 31 Dicembre, che egli era disposto ad aprire le negoziazioni per una pace separata, l'Austria così resta sciolta dall'influenza del Governo Inglese.

Il Governo, fedele a' suoi principj, e al voto dell'Umanità; depone nel vostro seno, e proclama alla Francia ed all'Europa intiera le intenzioni, ond'egli è animato.

La riva sinistra del Reno sarà il limite della Repubblica Francese. Ella non pretende nulla sulla riva destra di esso. L'interesse dell'Europa non permette, che si oltrepassi l'Adige dall'Imperatore.

Sarà riconosciuta ed assicurata l'indipendenza delle Repubbliche Elvetica, e Batava. Le nostre vittorie non agguagliano nulla alle pretese del Popolo Francese; e l'Austria non debbe aspettarsi dalle sue disfatte ciò, che ella non avrebbe ottenuto con delle vittorie.

Tali sono le intenzioni invariabili del Governo. La felicità della Francia sarà di rendere la calma all'Allemagna, ed all'Italia; e la sua gloria sarà di sottrarre il continente al genio avido e malefico dell'Inghilterra.

Se la buona fede è di bel nuovo delusa, noi siamo a Praga, a Vienna, ed a Venezia.

Tanti sacrificj per la Causa pubblica, e tanti successi chiamano sopra le nostre Armate tutta la riconoscenza della Nazione.

Il Governo vorrebbe trovare delle espressioni tutte nuove per consacrare le imprese; ma ve ne ha una, la quale per la sua semplicità, sarà degna mai sempre de' sentimenti, e del coraggio del Soldato Francese.

Il Governo perciò vi propone i quattro progetti di Legge qui uniti.

Segnato il PRIMO CONSOLE BONAPARTE.

Pel PRIMO CONSOLE il Segretario di Stato
Seg. B. MARET.

Il progetto di Legge invita il Corpo Legislativo a decretare, che le quattro armate Francesi hanno benemeritato della Patria. Il progetto di Legge fu adottato.

ARMATA DEL RENO.

Il Generale di divisione Capo dello Stato Maggiore-Generale. Al Ministro della Guerra.

Dal Quartier Generale di Steyer, 4 nevoso anno 9 Repubblicano.

CITTADINO MINISTRO,

L'Armata ha continuato il suo movimento; l'inimico non ha difesa la Traun, che il centro dell'Armata passò a Lambach, ed a VVels; l'ala sinistra ha seguito il cammino di Linz, e si diresse in seguito sopra Enns. L'ala diritta, la quale avea guadagnato Gimenden passò l'Alben, ricevette ordine di gettarsi sopra Krumsmunter, per sorprendere di fianco l'inimico nella sua marcia sopra Steyer.

Tutti questi movimenti riuscirono perfettamente. Il Generale Lecourbe fece 400 a 500 prigionieri. Il Generale Richepanse s'impadronì di Steyer, ove l'inimico ci ha abbandonati 17 pezzi di cannone, e pressochè 4000 prigionieri.

Per tutto noi abbiamo ritrovati immensi magazzini; e la perdita dell'inimico tra uomini, cavalli, munizioni, e bagagli è prodigiosa. A Linz noi abbiamo 10 mila botti di farina, e 25000 sacchi di avena. A S. Peters degli approvvigionamenti egualmente considerabili. Noi abbiamo riparati i ponti sull'Enns, e passato l'Ips, che l'inimico neppure tentò difendere.

Noi ci avanziamo sopra l'Erlaph. Tutto annunzia che gli Austriaci vanno a riunirsi sopra il Trasen, e forse sotto le mura di Vienna.

Salute e rispetto

DESSOLLES

Il Generale di divisione, Capo dello Stato Maggiore-Generale al Ministro della Guerra.

Dal Quartiere Generale di Steyer, 5 nevoso anno 9 della Repubblica Francese una ed indivisibile.

L'Arciduca Carlo ha proposto un armistizio al Generale in capo, annunciandogli che l'imperatore inviava al conte di Cobenzel l'ordine di segnare la pace.

Il General in capo considerando, che la linea dell'Enns e della Traun era forzata, che noi eravamo cento leghe più avanti dell'altre Armate, e di già alle spalle dell'Armata Austriaca in Italia; che in conseguenza il Generale Bellegarde avea le due strade di Salzburg, e d'Innspruk per farvi sboccare un corpo di truppe, il quale rinunciando a quelle lasciate nel Tirolo, poteva portarsi alle nostre spalle e tagliarci la comunicazione colla Francia, ha creduto dovere aderire ad una sospensione d'armi, la quale recandoci de' grandi vantaggi, ci metteva in istato d'attendere i movimenti dell'armata d'Italia, di cui non avevamo ancora ricevuta veruna notizia.

Il carattere dell'arciduca Carlo, la sua conosciuta lealtà ci assicuravano del desiderio, che avea l'imperatore di terminare la guerra. Egli vi era per altra parte forzato dallo stato deplorabile della sua Armata, la quale avendo perduto in venti giorni 70 leghe di terreno, 25000 prigionieri, 12 o 15m. morti o feriti, 140 pezzi di cannone, e magazzini immensi, non era più in istato, e non lo sarà per tre mesi, d'impedire alla nostra Armata la conquista di tutta l'Austria, e di dettar leggi nella sua capitale. Ma per farlo senza pericolo era necessario che l'Armata d'Italia si fosse di già impadronita delle gole della Carinzia.

Il Generale in capo ereditò inoltre, che lo arrestarsi in mezzo alle più brillanti vittorie, era conforme al carattere di moderazione, che il primo Console manifestò a tutta l'Europa.

Ho l'onore di indirizzarvi copia della convenzione d'armistizio. L'imperatore intraprese immediatamente una trattativa di pace, qualunque sia la determinazione de' suoi alleati; e la nostra linea appoggiando al Danubio, ed alle montagne del Tirolo, rendendoci padroni delle piazze di Kueffstein, Scharnitz, Braunau ec. ci mette in posizione di ricominciare la guerra con vantaggi considerabili, e sopra tutto con una gran sicurezza.

Salute, e rispetto.

Segnato Dessolles.

Sua maestà l'imperatore e re volendo senza ritardo trattare la pace colla Repubblica Francese, qualunque sia la determinazione de' suoi alleati: i Generali in Capo dell'Armata Francese ed imperiale nell'Allemagna, desiderando, per quanto si è in loro potere, di far cessare i mali inseparabili dalla guerra, hanno determinato di trattare un armistizio, e sospensione d'armi; a quest'oggetto hanno essi rispettivamente incaricati de' speciali poteri, il Generale in Capo Moreau, il Generale di brigata Victor Faneau ec. e sua altezza reale l'arciduca Carlo, il Maggiore conte de Gime, ed il Colonnello Wairother de Vetal. dello Stato maggiore; i quali hanno convenuto quanto segue.

Art. 1. La linea di demarcazione fra la porzione dell'armata Gallo-Bavara nell'Allemagna, sotto gli ordini del Gen. Augereau, ne' circoli di Vestfalia, dell'alto Reno, e della Franconia, insino a Bayardorf, sarà particolarmente determinata, tra questo Generale e quello dell'Armata imperiale e reale, che le sta a fronte.

Da Bayardorf, questa linea passa a Herlind, Nuremberg, Neumarch, Parisberg, Lauer, Stad-tam-lof, e Ratisbona, ove essa passa il Danubio, di cui scenderà la sponda destra insino all'Erlaph, ch'essa rimonta fino alla sua sorgente, passa a Marckgamingen, Kogelbach, Goulingen, Hanmox, Mendleg, Leopoldstein, Heissmach, Vorderenberg, e Léuben, seguita la sponda sinistra della Muht insino al punto dove questo fiume taglia la strada da Salzbourg a Clagenfurt, ch'essa tiene insino a Spricar, risale l'argine di . . . per Incuz e Brixen fino a Botzen passa quindi a Maham, Ghirans, e Santa Maria, ed arriva per Bormio nella Valtellina, ove essa si congiunge coll'Armata d'Italia.

Art. 2. Le carte dell'Allemagna di Chaucard, servirà di regola nelle discussioni, che potrebbero aver luogo intorno alla demarcazione suddetta.

Art. 3. Il taglio, o la conservazione de' ponti sui fiumi, che dividono le due Armate sarà stabilita con convenzioni particolari, secondo che verrà giudicato utile sia pe' bisogni dell' Armata, sia per quelli de' Comuni: i Generali in capo delle rispettive armate, converranno sopra questi oggetti, oppure ne indicheranno il luogo ai Generali Comandanti le truppe stazionate su que' ponti. La navigazione de' fiumi rimarrà libera tanto per le Armate, quanto per il paese.

4. L' Armata francese occuperà esclusivamente non solo tutti i punti della linea di demarcazione quà sopra determinati, ma inoltre per fissare un intervallo non interrotto fra le due Armate, la linea de' posti avanzati dell' armata imperiale e reale, sarà in tutta la sua estensione, ad eccezzione del Danubio, un miglio d' Allemagna, almeno, distante da quella dell' Armata Francese.

5. Ad eccezzione delle salvaguardie, o guardie di polizia, che saranno inviate nel Tirolo dalle due Armate ed a numero eguale, il più piccolo che sia possibile (cioè che sarà stabilito con una convenzione particolare), non potranno rimanere altre truppe imperiali al di quà della linea di demarcazione. Quelle che si trovano in questo momento nei Grigioni, nel Tirolo, e nella Carinzia, dovranno ritirarsi immediatamente per la strada di Clangenfurt, sopra Pruck, per raggiungere l' Armata imperiale nell' Allemagna, senza che veruna parte possa esserne diretta in Italia. Esse si metteranno in marcia da punti dove si ritrovano tostochè avranno ricevuta notizia della presente convenzione, e la loro marcia sarà fissata sul piede d' una posta e mezza d' Allemagna per ciascheduna giornata.

Il Generale in Capo dell' Armata Francese del Reno è autorizzato ad assicurarsi dell' esecuzione di questo articolo, per mezzo di delegati incaricati d' accompagnare le truppe imperiali nella loro marcia infino a Pruck.

Le truppe Imperiali, che avessero a ritirarsi dall' alto Palatinato, dalla Svevia, o dalla Franconia, si dirigeranno per la strada più corta al di là della linea di demarcazione.

L' esecuzione di questo articolo non potrà venir ritardata sotto verun pretesto oltre il tempo necessario, avuto riguardo alle distanze.

6. Le fortezze di Kuestein, Schoernitz, e gli altri punti di fortificazione permanente nel Tirolo saranno rimessi a titolo di deposito all' Armata Francese, per essere restituiti nel medesimo stato, in cui si trovano alla conclusione, e ratifica della pace, se pure essa avrà luogo dopo quest' armistizio, senza ricominciamento d' ostilità.

I passi di Fientlermünz, Naudert, e le altre fortificazioni di campagna nel Tirolo saranno messi alla disposizione dell' Armata Francese.

7. I magazzini situati in questo paese, appartenenti all' Armata Imperiale, sono lasciati a sua disposizione.

8. La Fortezza di Vurtzbourg in Franconia, e la Piazza di Brannau, nel Circolo di Baviera saranno parimenti messe in potere dell' Armata Francese, per essere restituite alle stesse condizioni, che i forti di Kuestein, e Schoernitz.

9. Le truppe dell' Impero, e quelle di S. M. Imperiale e reale, che occupano le piazze, le evacueranno, cioè a dire la guernigione di Vurtzbourg li 16 nevoso anno 9 (6 gennaio 1801) quella di Brannau li 14 nevoso (4 gennaio 1801), e quelle dei forti del Tirolo li 18 nevoso (8 gennaio 1801).

10. Tutte le guernigioni sortiranno cogli onori della guerra, e si recheranno con armi, e bagagli per la strada più corta all' Armata Imperiale. Nulla potranno esse deviate nè dell' artiglieria, nè delle munizioni da guerra o da bocca, ed approvvigionamenti di qualunque specie di dette Piazze, eccettuate però le sussistenze necessarie pel loro cammino insino al di là della linea di demarcazione.

11. Saranno rispettivamente nominati deputati per verificare lo stato delle Piazze, di cui si tratta, senza che però il ritardo che cagionerebbe questa verificazione, possa apportarne nell' evacuazione delle medesime.

12. Le leve straordinarie ordinate nel Tirolo saranno immediatamente licenziate, e gli abitanti rimandati

alle loro case; l' ordine, e l' esecuzione di questo congedo non potranno ritardarsi sotto verun pretesto.

13. Il Generale in capo dell' Armata del Reno volendo altresì dare a sua Alt. l' Arciduca Carlo una prova sicura dei motivi che lo hanno determinato a dimandare l' evacuazione del Tirolo, dichiara che eccettuate le fortezze di Kufstein, Schoernitz, e Fenttermintz, egli non manterrà nel Tirolo fuori che le salvaguardie, o guardie di Polizia stabilite coll' art. 5 per assicurare le comunicazioni. Egli procurerà nello stesso tempo agli abitanti del Tirolo tutti i mezzi che saranno in suo potere, per la loro sussistenza; l' Armata Francese non s' immischerà punto nel governo di quel paese.

14. La porzione del Territorio dell' Impero, e degli Stati di S. M. I. nel Tirolo, è messa sotto la salvaguardia dell' Armata Francese, per la conservazione delle proprietà, e della forma attuale di governo. Gli abitanti di quei paesi non potranno essere molestati nè a ragione di servizi resi all' Armata Imperiale, nè per opinione politica, nè per aver presa una parte attiva nella guerra.

15. Per mezzo delle disposizioni sovra enunciate, vi sarà tra l' Armata Gallo-Batava nell' Allemagna, quella del Reno, e l' Armata di S. M. I., ed i suoi alleati nell' Impero Germanico, un armistizio, e sospensione d' armi, la quale non potrà essere minore di 30 giorni. Spirato questo termine non potranno ricominciare le ostilità se non dopo 15 giorni d' avviso, calcolati dall' ora, in cui sarà giunta questa notizia; di rottura indeterminatamente insino all' annunzio della medesima.

16. Nessun corpo, o distaccamento, tanto dell' Armata del Reno, quanto di quella di S. M. Imperiale nell' Allemagna, potrà essere diretto alle rispettive armate in Italia, sintantochè non si farà un armistizio tra le due armate in quel Paese. L' ineseguitamento di questo articolo sarà considerato come una rottura immediata dell' armistizio.

17. Il Gen. in Capo dell' armata del Reno, comunicherà al più presto possibile la presente convenzione ai Generali in capo dell' armata Gallo-Batava, de' Grigioni, e dell' armata d' Italia, invitandoli sollecitamente quello dell' armata d' Italia, a concludere parimenti una sospensione d' armi.

Saranno inoltre somministrati tutti i mezzi necessari al passaggio de' corrieri, ed uffiziali, che S. A. R. l' Arciduca Carlo giudicherà dover inviare sia nelle fortezze da evacuarsi, sia nel Tirolo, sia generalmente ne' paesi compresi nella linea di demarcazione pendente l' armistizio.

Fatto doppio a Styer li 4. nevoso anno 9.
Segnato ec.

Per copia conforme

Il Gen. di Divisione, Capo dello Stato-Maggiore Generale
Segnato DESSOLLES.

I T A L I A

Bologna 3. Gennaio.

Nella scorsa notte è stato assassinato l' ajutante comandante Molard che dovea partire quest' oggi per assumere il comando della piazza di Verona. Facilmente gli assassini si sono salvati fuggendo col favore dell' oscurità. Questo è troppo famigliarizzarsi col delitto, da che dal primo dell' anno a questa parte ne succedettero varj. Speriamo che l' energia de' nostri tribunali prevenirà per l' avvenire simili attentati.

A quest' ora si sono arrestate due persone che si credono complici dell' assassinio del Gen. Molard.

Brescia 4. Gennaio.

Jeri il Gen. Dupont alle 10 circa antimeridiane è entrato con una divisione in Verona. Il Gen. in capo con tutto lo Stato Maggiore vi è entrato alle 1. pomeridiane. Una colonna è marciata sopra Vicenza per le montagne al disopra di Verona. Il Luogotenente Gen. Moncey era vicino a Riva, credesi che oggi l' occuperà. L' armata Austriaca è in piena e disordinata ritirata.

— Il Gen. Delmas colla sua divisione è già sopra Vicenza, e l' Austriaco Bellegarde si è ritirato nel contorni di Legnago con parte della sua armata. Il Luogotenente Gen. Moncey che ha trovato della resistenza alla Chiusa e a Rivoli avendo superato ogni ostacolo marcia coll' ala sinistra ad invadere il Trentino, mentre la sinistra del Gen. Macdonald comandata da Rochembeau minaccia lo stesso paese penetrando nei piani di Lodroni e Storto delle valli

di Leder e Vestino. Anche il Gen. Lechi si vuole penetrato nelle stesse valli facendo la strada de' monti per Fraine e Bagolino; si ha pure notizia che Macdonald sia disceso nel Trentino senza forzare il Tonale. Non poteva questa campagna essere più fortunata per le armi repubblicane.

Altra di Brescia 9. Gennajo.

Oggi va arrivando un parco d'artiglieria greve; si dice che otto pezzi di cannone siano destinati per Salò, il rimanente per assediare la fortezza di Peschiera. Ogni giorno si vedono de' prigionieri.

Lonato 8. Gennajo.

Ai 5 ebbe luogo un forte combattimento a S. Martino: sei ore continue di fuoco lasciarono la vittoria indecisa. Quattro volte furono respinti i Francesi, ma all'ultimo attacco furono sbaragliati i Tedeschi: il disordine, e la sollecitudine accompagnarono nella ritirata. Il luogotenente Gen. Dupont per la via di Legnago ha trasportato a Padova il Quartier-generale. Loyson e Delmas colle loro divisioni inseguono il nemico dalla parte di Vicenza. Le divisioni Boudet e Rochembeau arrivate ai 5 in Trento s'avanzano ad incontrare gli Austriaci alla Pieve. Il castello S. Felice di Verona non per anco si è reso. Quel comandante ha ricercato di sortire cogli onoti militari, minacciando all'opposto di bombardare la Città: Vuolsi che a ciò rispondesse il General in capo d'esser pronto a dargli l'assalto, che se avesse l'inumanità di far danno agli abitanti, avrebbe egli corrisposto col far passare a filo di spada la guarnigione del castello.

Milano 10. Gennajo.

Questa mattina è partita la maggior parte della vanguardia dell'armata di Murat. Il quartier generale di Brune è in Vicenza; gli avamposti si estendono oltre Padova.

— Si vuole per cosa certa, che l'ala sinistra sotto gli ordini del luogotenente generale Moncey abbia occupato tutto il Tirolo italiano, da dove si ritirò il gen. Laudon.

— Da lettere di Parigi sappiamo, che Lebrun terzo Console della Repubblica Francese, unitamente al signor marchese Lucchesini ambasciatore della Prussia, ed al sig. gen. Sprengporten ministro russo, si recarono a fare una visita ministeriale all'ambasciatore della Repubblica Cisalpina il Citt. Marescalchi, presso del quale restarono a pranzo.

Milano 11. Gennajo.

Il Quartier Gen. dell'Armata d'Italia è in Vicenza; gli avamposti a Padova. Pare che alla Pieve farà alto, ove si conchiuderà l'armistizio. In forza di questo Mantova, Peschiera, Ferrara ed altre Piazze saranno consegnate all'Armata Francese.

Siamo persuasi che la pace coll'Imperatore sia già convenuta, o che si pubblicherà dopo la spirazione del termine de' suoi impegni colla Corte di Londra che finiscono li 6 di febbrajo prossimo.

Torino 8. Gennajo.

È arrivata l'81. mezza brigata di linea proveniente da Susa; con essa vi erano i Generali Broussier e Paufet; questo ultimo ha assicurato, che a S. Giovanni in Moriena vi erano le guardie Consolari con l'equipaggio e 40. cavalli del primo Console, e che salvo nella circostanza d'una prossima pace, altrimenti avremmo avuto il piacere di rivedere fra noi l'Eroe d'Egitto.

Alla colonna di scelta truppa arrivata in questa nostra Comune, e partita oggi, abbiamo la soddisfazione di vedere a succedere altro corpo forte di circa 4 mila uomini, essi sono stati distribuiti fra i Particolari benestanti, per non essere accasermati i quartieri.

Altra di Torino del 10. Gennajo.

Jeri sera arrivò l'ordine dall'interno della Francia di far mutare direzione alle due colonne nelli scorsi giorni

quasi state di passaggio. Esse in vece di andare a Milano prenderanno la strada di Crescentino, Casale, e si porteranno sul Piacentino.

Alcuni assicurano, che la spedizione per Napoli avrà luogo.

Il Gen. Jablonowski comandante la riva dritta del Pò ha spedito il comandante di Bologna li 5. nevoso da Bologna al quar. Gen., dicesi per affari importanti.

NOTIZIE INTERNE

Genova 14. Gennajo.

La Consulta Legislativa sta occupandosi d'una seconda organizzazione della Giandarmeria. Merita questa Forza pubblica un'organizzazione più regolare, e metodica, e massime quando porzione di essa entra nelle case de' Cittadini per qualche esecuzione.

— Venerdì scorso la stessa Consulta ha emanato una Legge che dichiara non esser più necessario lo sperimento di conciliazione avanti i Giudici di Pace per le cause eccedenti la loro giurisdizione.

— La Commissione del nostro Governo alla forma della Legge de' 30. Dic. p. p. ha eletto i Cittadini Tommaso Grillo, Giuseppe Avanzini già del Consiglio de' Seniori, e l'Avvocato Luigi Gandolfo in membri della Commissione incaricata della liquidazione del Patrimonio degli emigrati. In luogo di detto Cit. Grillo assente è stato surrogato il Cit. Diego Innocenzo Pagano. Il Cancelliere eletto è il Cit. Domenico Notaro Chichisola.

— Si dice che il nostro Governo abbi in pensiero di proporre alla Consulta Legislativa uno piano d'organizzazione di guardie campestri conosciute già in molte Comuni sotto il nome di *Campati*, tendente a proteggere le rurali proprietà.

Questo piano è eccellente, conforme in parte al Codice rurale della Rep. Fsanese contiene molte modificazioni utili, e convenienti alla nostra località. Egli destina a quell'ufficio i Cittadini soggetti all'imposizione diretta, che e quanto a dire i proprietari de' fondi, i soli che abbiano un vero stimolo, ed interesse di vegliare sugli attentati contro le proprietà prediali.

A Dio piacesse che il principio consacrato dal mentovato piano, principio che è la sorgente della buona amministrazione delle Repubbliche fosse generalizzato per tutti i funzionarj pubblici, e massime per i Ministri del Poder esecutivo.

— Il Diavolo, ed un suo fratello briganti nel Comune di S. Bartolommeo di Staglieno hanno colpito con arma da fuoco il Cit. Carlo Musso pacifico contadino mentre andava a Casa. Questo delitto con molti altri commessi, li dobbiamo a quelli indegni Ecclesiastici, ed altri nemici del Popolo i quali hanno organizzato i Paesani in tempo dell'invasione degli Austriaci nella Liguria; e gli hanno armati per difesa della religione, e della chiamata *buona causa*; e farà epoca nella Storia della Liguria il proclama della Reggenza Imperiale di Genova in data de' 6. Giugno, laddove dichiara che sono molti ed importanti i servizi resi dai Paesani delle nostre valli; servizi di cui proviamo frequentemente i funesti effetti.

— Le ultime lettere di Firenze del dì 9 ci avvisano esser arrivato a Siena un Corpo di Napoletani.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intero annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal cittadino Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia. Il foglio volante vale soldi 10.

Gli Associati delle due Riviere per lire 2 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia

MONITORE LIGURE

1801. 17. Gennajo Anno IV, della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficium, neque injuria cognisi.
Tacit. Hist. L. I.

V A R I E T À

Sui bisogni dei Spedali.

A tutti è noto lo stato deplorabile, in cui si trovano gli Spedali civili della Centrale, illustri, e perenni monumenti della pietà de' nostri Maggiori.

E' affatto inutile l'offerire il dettaglio delle cause, che hanno prodotto la loro nullità. La mancanza dei redditi esteri componenti la maggior parte del loro asse, l'aumento degli infermi assieme al prezzo delle sussistenze, e de' medicinali formano lo sbilancio del conto passivo consistente il loro spaventoso *deficit*.

Invano il Comitato di pubblica beneficenza preposto alla loro amministrazione in nome, e per conto dell'interesse del Popolo, in vano, dissi, ha raddoppiato di zelo per procurare le puramente necessarie risorse agli ammalati; immensi sono i sacrificj personali dei virtuosi membri, che lo compongono, per sostenerli, sacrificj già scritti con i caratteri dell'immortalità; ma la loro energia, le loro cure non bastano a migliorare la sorte di tanti infelici; le quotidiane spese, i giornali bisogni moltiplicatisi rapidamente gli spaventano bensì, ma non pertanto raldentano il lor coraggio nell'impegno penoso di conservare quegli asili sacri all'umanità languente.

Essi prima d'ora hanno invocato con qualche successo la sensibilità del nostro Governo. Questo coll'autorità della legge gli ha procurato un'addizione di denari 8 su ogni libra di sale consumato in questa Comuoe, ed un'imposizione su i divertimenti, e spettacoli teatrali nella medesima; siffatti introiti però sono giudicati insufficienti a resistere alle imperiose necessità, che si affacciano massime nella corrente stagione della maggior affluenza degli Infermi.

Amici come siamo della sofferente umanità abbiamo immaginato un espediente capace a supplire agl'impegni del Comitato, e fondato nella sua ampiezza sul principio antico quanto l'uomo, per cui ogni corpo sociale deve ajuto, e soccorso ai di lui membri indigenti, progetto conestato altresì dalla massima indubitata, la quale insegna che chi sente i vantaggi è soggetto a sopportare gli oneri relativi.

Quest'espediente consiste intieramente nell'uso di una nuova branca d'imposizioni indirette sopra i generi d'industria, e consumazione locale secondo il sistema conosciuto nel territorio Francese sotto il nome d'*octroi municipale*, con una recente legge degna della saviezza di quel Governo rettificato, e generalizzato insieme a vantaggio degli Spedali della Grande Nazione.

Noi abbiamo un immenso numero di miterie della locale consumazione, non assoggettate ad alcuna gravezza; tutte, chi più, chi meno sono suscettibili di qualche imposizione a pro della cassa de' nostri Spedali. Le uova, il latte, i polli, la cacciagione, le legna, il fieno, gli erbaggi, le frutta, e simili derrate nostrali possono meritare l'onore di recare un sollievo ai nostri ammalati mediante qualche imposizione.

L'estimo altresì delle merci di Dogana, e Portofranco presenta un altro ramo d'introito al nostro intento.

La tenue addizione di un soldo alla vigente tariffa degli articoli, che s'importano da quei locali, sia per l'interno, che per l'estero non ferisce il commercio, non indispette i stranieri, che come i Nazionali sono accolti nei nostri Spedali; essa però è capace a provvedere dei larghi soccorsi ai medesimi, e massime dopo il ritorno dei bei giorni della non lontana pace.

Le manifatture nazionali parimenti, quelle massime, che si eseguono nelle vicine Giurisdizioni, per conto di questi Negozianti, hanno un dritto di contribuire al sollievo degli infermi con qualche leggiera gravezza, in vista ancora del beneficio, che godono i Cittadini delle medesime col frequente ricovero dei nostri Spedali.

Tutti i legni adetti al commercio, siano esteri, o nazionali, e di qualunque portata, con tutta ragione, entrano nel nostro piano, giacchè i loro equipaggi senza distinzione di Nazione, o di religione sono accolti infermi, e curati. Da essi quindi per ogni appulso in questo porto si potrebbe conseguire un discreto sussidio in ragione di salma; introito di semplicissima e facile esazione.

Le bettole ancora, le botteghe dove si vendono acquavite, rosogli, ed altri fluidi spiritosi, luoghi, in cui le crapule, e l'intemperanza fabbricano porzione delle malattie a carico dei Spedali, giustamente potrebbero concorrere, col mezzo di una tassa mensile, a riparare gli oltraggi, che ne risultano alla vita dei uomini, ed a reintegrare la cassa del Comitato dei danni ad essa causati.

Dalle loggie da giuoco, da queste officine di furci, scuole di ladri, che abbiamo in circolazione, si potrebbe egualmente ricavare un profitto, mediante una contribuzione settimanale a carico del loro rispettivo amministratore, sul riflesso, che diminuendosi il profitto in ragione della cessazione degli affari delle loggie medesime, si procurerebbe un vantaggio alla società dei sani, aumentandosi, o sostenendosi gli stessi affari, si gioverebbe alla rispettabile compagnia degli infermi, incapaci, a giusto titolo, di qualunque genere di ricreazione.

Finalmente, perchè tutte le classi de' Cittadini, o abitanti in questa Città hanno un dritto consuetudinario ai Spedali, senza distinzione di beni di fortuna, perciò è conforme a tale dritto l'imporre il peso di un soldo per ogni porta esterna di qualunque stabile del circondario della Municipalità, a qualunque uso sia destinato, meno il pubblico, pagabile settimanalmente dall'abitante, o conduttore. Colle basi del numero della Popolazione, e del valore de' beni esistenti in questo circondario ascendente, secondo il cadastro, formato colla infedeltà a tutti nota, a milioni sessantasei, cinquecento tre mila, e 268 lire, è facile per approssimazione il congetturare il fondo, che frutterà tale imposizione.

Le idee, di cui facciamo un omaggio al detto Comitato, devono esse soltanto considerarsi come un semplice prospetto, quale egli con i suoi lumi, e maturità può maggiormente sviluppare; idee, che al primo aspetto affaccieranno delle difficoltà credute insormontabili, e specialmente intorno al modo di realizzarle col minor dispendio, e fiscalità possibile; ma siamo però sicuri, che sottoposte ad una fredda discussione, abbandonati i pregiudizj della nostra località presenteranno mille for-

94
me non clamorose, e semplici, tendenti a garantir l'esecuzione delle idee medesime.

E' falso, che il piano da noi proposto sia allarmante, oggetto ben presto sciolto quando prima di praticarlo si instruisca il popolo colla maggiore possibile pubblicità degli oggetti che riguarda; quando nella quantità dell'imposizione non si allontani dalla loro natura e compatibilità. Nè certamente la classe più numerosa è capace ad indisporre, mentre con tali preamboli cautele essa concorderà più volentieri forse della minorità al gran scopo del Comitato, sulla considerazione che col mezzo delle nuove imposizioni ogni di lei individuo contribuisce alla conservazione d'un locale, che reputa l'ultimo suo proprio ricovero, ed anche quello de' suoi più cari oggetti, ricovero che andrebbe a perire senza il concorso, e lo sforzo generale di tutti.

Conveniamo anche noi, che il progetto, di cui ragioniamo preso isolatamente non rassicura le speranze tutte degli infermi; ma il complesso delle risorse, che egli racchiude; i tenui bensì, ma moltiplicati rami d'introito, che promette sono il fondamento d'un inmancabile cumulo, il di cui risultato formerà il sollievo e la consolazione dell'ammalato; la gloria del magistrato del Popolo, che lo avrà procurato, e l'onore dei Rappresentanti della Nazione, che per il bene dei loro simili avranno sanzionato il corrispondente progetto.

Or spetta al Comitato suddetto, quando così stimi, il sollecitare le analoghe provvidenze della Commissione straordinaria; non è possibile, che essa sia sorta alle angustie di tanti infelici. A lei ha da rappresentare, che senza lo stabilire in questa Comune un *occroi municipale* non è possibile conservare i Spedali del Centro. Ella, è da credersi, che secondando le giuste intenzioni del Comitato non esiterà un momento a procurare dalla podestà Legislativa composta di Cittadini virtuosi, e sensibili la coerente autorizzazione, che deve sempre concedersi, ed esercitarsi, sotto l'approvazione, ed ispezione tutelare del Governo.

Qualunque sia per essere l'evento delle nostre meditazioni noi intanto nell'aspettativa di sì fatte misure reclamare incessantemente dall'umanità siamo ben contenti d'aver trattato la più bella, la più dolce, e la più giusta di tutte le cause, quella dell'infelice, del languente nostro fratello vittima delle umane disgrazie inevitabili. Chi non sente l'impressione di queste merita di alloggiare nelle selve ben lontane dalle società dei uomini.

NOTIZIE ESTERE

A F F R I C A

Algeri 3 Dicembre.

L'Ammiraglio Keith con due lettere ha dimandato alla Regenza, che riconosca i Maltesi come sudditi di S. M. Britannica. Il Bey ha dichiarato, che gli riguarda come suoi nemici, e che ne meno gli rispetterà sotto il padiglione Inglese.

T U R C H I A

Costantinopoli 25 Dicembre.

La Convenzione fatta tra la Russia, e la Porta, relativamente alle isole ex-Venete, è stata resa pubblica; essa è del tenore seguente:

In nome del Dio onnipotente.

I paesi che erano stati originariamente sottomessi alla Repub. di Venezia, i quali caddero dipoi in potere dei Francesi, essendo stati liberati dal loro giogo coll'ajuto dell'arbitro supremo della vittoria, per mezzo delle frotte riunite della Russia, e della Sublime Porta, appoggiate dal voto unanime, e dagli sforzi degli Isolani, S. M. l'Imp. di tutte le Russie, e S. M. l'Imp. Ottomano essendo convenuti di osservare i principj di giustizia, e di moderazione, e di disinteresse, principj, la di cui pratica era stata solennemente promessa nel trattato d'alleanza: la dignità delle due Corti esigendo che elleno eseguissero una promessa pubblicamente fatta da entrambe le parti, fu convenuto di stabilire ne' suddetti Paesi una tal forma di Governo, la quale non possa intorbidare la pace, e la sicurezza degli stati della Sublime Porta, mal grado la poca distanza, e che possa nello stesso tempo

accordarsi colle abitudini, colle usanze, colla religione, e colla volontà degli abitanti. Per compiere quest'opera salutata S. M. l'Imperatore di Russia ha nominato per suo Ministro plenipotenziario; ed inviato straordinario presso la Porta Ottomana, l'alto, e nobile Wassely, e Commendatore dell'ordine sovrano di S. Giovanni di Gerusalemme; e S. M. l'Imp. Ottomano, gli illustri e stimabili Ismet Bey, e Ahmed Atif Reis-effendi, i quali dopo d'aver cambiati i loro pien-poteri, stabilirono gli articoli seguenti:

Questi articoli portano in sostanza,

„ Le suddette isole ex-Venete formeranno una Repubblica governata dai Notabili del paese, la quale ad esempio di Ragusa sarà come vassalla sotto la protezione della Porta, di cui essa riconoscerà l'alto dominio. La Russia garantisce l'integrità di questa Repubblica.

„ Queste Isole, le quali sono Corfu, Cefalonia, Cerigo, Santa Maura, Itaca, ec. saranno chiamate le sette Isole riunite, e godranno degli stessi privilegi, dei quali gode Ragusa. Le due Potenze ratificheranno la nuova Costituzione della Repubblica, tostoche questa Costituzione sarà concordata.

„ Gli abitanti delle anzidette Isole godranno di tutti quei privilegi, di cui godono i Ragusei in Turchia: esse vi avranno il loro Console, ed i loro bastimenti saranno egualmente protetti contro i corsari delle Potenze barbaresche.

„ La Repubblica pagherà alla Porta ogni tre anni 75 mila piastre che essa invierà, come Ragusa, per mezzo d'un'ambasciata solenne. In conseguenza i sudditi del nuovo Stato sono esenti, in Turchia da qualunque imposizione.

„ In caso di necessità le due Potenze la Russia e la Porta spediranno in queste Isole, durante la guerra presente, e non più oltre questo spazio di tempo, le guarnigioni, ed i vascelli necessarj alla loro difesa.

„ I bastimenti della Repubblica potranno in avvenire navigare liberamente nel mar nero colla loro nuova bandiera.

„ I Paesi ex-Veneti, cioè Prevesa, Parga, Vonitz, Butrinto, situati nel continente e limitrofi all'Albania; spetteranno d'or innanzi alla Porta, ed i Cristiani di queste contrade saranno sottomessi ad un Comandante Turco, siccome quelli della Valachia, e della Moldavia.

„ I Maomettani non potranno acquistarvi veruna proprietà.

„ I Rajas principi di questi Paesi ex-Veneti potranno ricostruirvi le loro chiese; saranno li medesimi esenti da ogni qualunque imposizione per lo spazio di 2. anni, e non pagheranno in avvenire alla Porta, fuorchè quanto pagavano per lo addietro alla Repubblica Veneta.

„ In comprova dell'amicizia, che unisce S. M. l'Imperatore di Russia a S. M. l'Imperatore Ottomano, e per dimostrare nello stesso tempo quanto preme all'Imperatore Russo la felicità della sublime Porta, e dei alleati, promette lo stesso d'impiegare i suoi buoni uffizj per far accettare e garantire da' suoi alleati, e dalle altre potenze che vi saranno invitate, all'epoca della pace generale tutto il contenuto degli articoli sopra accennati, tutto quanto può aver relazione all'esistenza politica delle suddette isole ec. La presente convenzione sarà ratificata nello spazio di due mesi.

Fatto a Costantinopoli, li 21 Marzo 1800.

Segnati Esseid Ibrahim Ismet bey, Achmed Atif Reis-effendi
VV. Tamara.

I N G H I L T E R R A

Londra 25 Dicembre.

Si dà per certo, che M. de Homispac, Gran Maestro dell'ordine di Malta, si porterà al più presto in quell'isola per riprendervi il Governo del suo Ordine sotto la protezione dell'Inghilterra, le cui forze di terra, e di mare continueranno a occupare tutti i posti militari. Il Gran Maestro convocherà di consenso del nostro Governo tutti i Gran Croci, i Commendatori, e i Cavalieri che varranno andare al Capitolo Generale per concertarvi la riorganizzazione dell'Ordine. Questo piano deve molto dispiacere a Paolo I. Il Papa dice, che debba mandare al Gran Maestro un'altra volta il così detto *Stocco*.

nedetto (*), non ostante che entri al teppimento dell'Ordine col favore degl'Ingleſi, i quali per quanto ſiano i ſuoi alleati, anche in queſt'anno gli han fatto l'obligante compimento di bruciare nella commemorazione delle *polveri* la di lui teſta e il trinegno.

(*) Il Papa è ſtato ſempre ſolito di mandare in dono ai Principi Criſtiani, e gran Capitani uno *ſtocco* di valore, dopo averlo ſolenamente benedetto. Potrebbe ora aſtenersi dal fare de' doni coſi ſuperſtizioſi; giacchè li ſtocchi non acquiſtano valore dalla benedizione Papale, ma ſebbene dal braccio, che ſà uſarne con interpedezza.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 30. Dicembre.

Vien ſcritto da Amburgo, che il Miniſtro di Prussia preſſo la regenza di queſta Città abbia ingiunto al Commiſſario Ingleſe incaricato del reclutamento per la gran Bretagna, il dover ceſſare dalle tue funzioni altrimenti ſarà arreſtato. In conſeguenza la Prussia vien a proibire qualunque arruolamento per l'Inghilterra.

GERMANIA

Monaco 2 Gennajo.

Jeri ſera è da qui paſſato l'imperiale corriere di gabinetto Milder, accompagnato dal corriere Franceſe Lucay delle guide di Moreau, eſſi ſono venuti da Vienna, e paſſano a Luneville; entrambi ci aſſicurano che eſſi portano colà firmati i preliminari.

Auguſta 4 Gennajo.

Lettere particolari da Vienna del 28 ſcorſo; ci aſſicurano, che l'Imperatore ha la ſera precedente firmati, e cambiati i preliminari di pace, ciò che ci vien confermato da altri ſicuri canali. Diverſi uſſiciali Franceſi dello Stato-maggiore hanno ottenuto il permiſſo di portarſi a Vienna per vedere quella capitale.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 16 nevoſo (6. Gennajo.)

Il Corpo Legislativo ha riſpoſto al meſſaggio dei Conſoli in queſti termini.

Cittadini Conſoli:

Il Corpo Legislativo fu il depositario della pubblica allegrezza, ſoſtochè intese la lettura del meſſaggio che gli avete mandato. Finalmente vanno a ſpuntare ſull'orizzonte que' ſoſpirati giorni di proſperità, che la pace aſſicura ad una nazione sì grande, e sì generoſa.

Pace, Pace, ſi è il grido di tutta la Francia; ed è frammezzo alle loro vittorie, che i noſtri guerrieri lo fanno ſentire! Se qualche coſa può nell'animo del filoſofo raddolcire il dolore per la perdita del ſangue umano, ſi è allora che non l'ambizione comanda la ſtrage, e che le battaglie non ſi offrono che per il riſoſo del Mondo. Grazie ſieno reſe alle noſtre brave armate! Grazie ſieno reſe alla voſtra ſaviezza, ed alla voſtra fermezza.

Il Corpo Legislativo, primo Magiſtrato della Repubblica, depositando nel voſtro ſeno i ſuoi ſentimenti, compie un dovere ben caro e ben ſacro. A voi parla egli a nome di tutti i Franceſi.

— Trovaſi nel primo tomo della Cospirazione Ingleſe, pagina 7, il ſeguente. Il colpo principale ſarà dato a Parigi, dove il Governo ſi troverà ad un tratto diſorganizzato, ſtante il roveſciamento di un uomo, la cui ambizione, e ſoprattutto l'oſtinazione potrebbe inondare la Francia di ſangue.

— ſi dice che abbiano ſcoperto il conſtruttore della macchina infernale. Felice Lepelletier e Tissoſo ſono ſtati arreſtati.

— Dal proceſſo verbale dell'esploſione della nota macchina riſulta la morte di 8 Cittadini, ed altri 28 feriti, un danno di 46 caſe valutato a 40245 franchi; di mobili a 123645 oltre quello dei beni Nazionali. Il Governo per indennizzare i dannificati ha meſſo a diſpoſizione del Miniſtro dell'Interiore 200 mila franchi.

— Il Cit. Pichou è partito per la ſua Commiſſione preſſo gli Stati Uniti d'America.

— In Allessandria d'Egitto è ſtata pubblicata d'ordine del Generale in capo la tariffa delle monete europee col goſſo corriſpondente delle Turche.

E' rimarcabile che il Luigi ſi calcola 672 Parai, oſſia Medini; l'ungaro di Olanda, e di Ungheria 300 Parai; lo ſcuo di Francia da 6 franchi Parai 168; quel-

lo da 5 franchi 140; il pezzo di Spagna, e il Tallaro 150; lo ſcuo da lire 8 di Genova 186; lo ſcuo da lire 6 di Milano 130; la lira torneſe è calcolata 28 Parai; il Para, oſſia Medino 8 denari, e 4 ſettimi di Francia.

— Il Corpo Legislativo nella ſeduta degli 11. ha reſo pubblica una legge da lui emanata nel Comitato ſegreto del 1. Frumale per cui l'impero della Coſtituzione è ſoſpeſo ſino alla pace marittima nei dipartimenti del Golo, e del Liamone ed in tutte le Iſole del territorio Franceſo Europeo diſtante dal Continente 2 miriametri, e al di là.

— Il Conte di Cobenzel ha dichiarato li 31. Dic. con una nota ufficiale che è autorizzato dalla ſua Corte a trattare la pace ſenza il concoſo dell'Inghilterra. Il protocollo deve aprirſi all'indomani 1. Gennajo.

Mode per il Bel ſeſſo.

Il Giornale di Parigi del 16 Nevoſo porta che ora ſi dà ai capotti una forma oblunga, che tiene all'abbigliamento Greco, e che tali capotti ſono per lo più color di roſa.

Nel *negligé* ſi portano dei *ſoquet* in forma rotonda; cuciti all'ingleſe, talchè compaiono ſenza cucitura.

I *spencers* ſono neri, o *bleu*, di panno, o di veluto. In vece delle bende di veluto ſi adoperano fettucce di velutate e ſatinate a diſerſo diſegno.

Gentili Cittadine farete beuſſimo addottare l'uſo del veluto, poichè in tal modo aumerete queſta manifattura, che un giorno era ſorgente di ricchezze alla Liguria, ed oggi fra mezzo alla più deplorabile miſeria ſta languente e ſenza ſoccoſo.

ITALIA

Bologna 10 Gennajo.

Il Governo Ciſalpino ha dichiarato di primitivo diritto della Nazione la rendita e raffinazione dei Nitri in tutta la Repubblica, e ne ha proibito l'eſtrazione ſotto qualunque preteſto.

Il Gen. Vignolle era deſtinato a marciare ſopra Ferrara con un riſpettabile corpo di truppe, al quale dovea unirſi la colonna mobile Bologneſe. Ma in ſeguito del conchiuſo armiſtizio ſi crede, che poſſa quella piazza eſſere occupata, e tolta al deplorabile e lungo ſoſſervaggio ſenza provare i rigori delle oſtilità.

— Proviene da Napoli la ſicura notizia, che quel Re abbia ordinato la leva forzoſa di tutti gli uomini atti a portar l'armi, onde oppoſi alle falangi Republicane, che teme poſſano quanto prima portarſi ne' ſuoi ſtati a vendicare il profuſo ſangue de' Patrioti, ſagrificati al livore di quel Gabinetto.

Verona 11 Gennajo.

Queſti abitanti pare che non credano ancora che i Franceſi abbiano paſſato il Mincio e l'Adige. Si lavora fuori di porta Roveretana per il formale aſſedio de' due Caſtelli. L'ajutante Generale Campana è il Comandante di queſta piazza. L'antico regime eſiſte tuttora. Dopo che Moncey paſſò l'Adige ad Arce il primo Generale fece 1224 prigionieri. Ai 4 ſuperò i trinceramenti di Villa di Marco: Ai 5, entrò in Roveredo. La diſiſione Rochembeau ai 4, e 5, marciava da Storo a Riva ed Arco, e comunicò colla ſiniſtra verſo Mori. Ai 7 fu occupato anche il Forte della Pietra, così Macdonald penetrò colla vanguardia dalla valle di Leder, e fu i 5 a Stonico, e li 7 arrivò in Trento.

Milano 14 Gennajo.

La vanguardia dell'Armata di Murat di qui partita va a paſſare il Po, e marcerà dalla parte di Piacenza, e Parma, fra pochi giorni verrà raggiunta dal ſuo Generale in capo.

Fu ſolo il giorno 17 Nevoſo, che i Republicani entrarono in Trento, dopo una calda azione che la diſiſione Italice comandata dal Gen. Lecchi ebbe a ſoſtenere contro le forze teſche che difendevano il ponte dell'Adige a Trento, e che di là ſi ritirarono ſopra Baſſano col gen. Vukassevich con grave perdita.

NOTIZIE INTERNE

Genova 17 Gennajo.

Merita ſomma lode il Governo del Piemonte per la ſaggie, pronte, ed energiche miſure da lui decretate per far ceſſare le ſedizioni inſorte in alcune Comuni, ſedizioni che nei ſemplici ſono il frutto dell'inganno, ed il riſultato delle perfide, ed uſate manovre dei cattivi Eccleſiaſtici, e degli exprivilegiati.

— L'assemblea dei ſoſſentori per le miniſtre economiche del poverti li 13. corrente ha eletto a ſuoi deputati

36
i Cittadini Antonio Pagano, Gaetano Cantone, e Costantino La-Fleche per formare in questa Città il primo stabilimento delle medesime alla Rumford. Questi hanno dimandato dal nostro Governo un locale Nazionale per minor aggravio della loro cassa, ed egli, secondando le intenzioni di Cittadini cotanto benemeriti, ha autorizzato il Ministro delle Finanze a concertarsi con detti Deputati per procurarli un locale capace per detto stabilimento, che fa onore ai di lui promotori.

— Merita la riconoscenza dei nostri concittadini lo zelo con cui incessantemente i Cantonieri, questi Commissarij di Polizia fanno le pattuglie in tempo di notte. Ciò non ostante succedono de' furti notturni, e la ragione è semplice, perchè questi Cantonieri hanno dei locali ove si radunano; i ladri mantengono degli espressi, i quali osservano l'ora, in cui partono, o ritornano le pattuglie, e sanno profittare dei momenti, che gli garantiscono da ogni sorpresa.

— Jeri è stata pubblicata una nuova Legge, che è la seconda su questa materia; con essa vengono stabilite 4. Compagnie di Gendarmeria con lo stesso soldo dei Granatieri, ed altre misure circa i deonti, e la loro amministrazione. Si assegna una porzione de' profitti risultanti dalle esecuzioni Civili, e Criminali ai più meritevoli individui a giudizio del Ministro della Polizia Generale; per i delitti militari sono puniti come l'altra truppa; ma per le *contravvenzioni agli ordini, e mancanze relative al servizio de' Tribunali, o Autorità Civili* da questi si possono castigare a norma delle Leggi generali.

Siamo in grado di rimarcare qualmente non esistono ne Leggi Generali, nè particolari coercitive delle dette *contravvenzioni, e mancanze*, a meno che non si richiama a nuova vita il defunto per sempre magistrato degli inquisitori di stato, e non si convertisse la Gendarmeria, questa forza pubblica destinata all'onotevole incumbenza di eseguire la Legge, in tante squadre di bargelli, o luogotenenti.

— Il Ministro delle Finanze vien da emanare una Proclamazione, colla quale richiama all'osservanza le Leggi intorno alla vendita, matifattura, ed introduzione del tabacco per frenate le frodi che si commettono a danno degli impresarij.

Questo proclama veramente energico, benchè quel Ministro non prenda tabacco, proclama, consimile al quale non è ancor stato pubblicato a' tuizioni delle altre Gabelle non affittate, è rimarcabile nella di lui conclusione mentre fa osservare, che *dependendo dal sistema daziario la forza, e consistenza dei Stati*, e vorrà forse dire dall'invigilare come è di lui dovere all'esecuzione delle Leggi sopra l'imposizione, la distribuzione, e percezione delle contribuzioni dirette, ed indirette, Leggi, che non si osservano e dell'interesse d'ogni Cittadino, che si conservi in vigore la regolare esiggenza de' pubblici introiti, dalla quale dipende non solo la pubblica, ma la privata felicità mentre in caso diverso si renderebbero (i Cittadini) indispensabili (per responsabili) alla sussistenza della Repubblica delle straordinarie contribuzioni, che riescono d'aggravio ad una gran parte della Popolazione.

— I Direttori di questa Banca di S. Giorgio autorizzati dal Governo a fare delle riforme ne' Ministri, ed inserienti alla Dogana, e Porto-Franco, ed a fare dei rimpiazzi in caso di vacanza invitano con un loro recente avviso i mentovati Cittadini a dar prove dell'esecuzione delle loro incumbenze per meritare in concorrenza di essere prescelti a suddetti impieghi.

— Domenica scorsa, radunatasi la truppa Francese, e Ligure sulla piazza della Libertà, dopo aver comunicate alla suddetta truppa le brillanti vittorie delle Armate Francesi, il Citt. Dulauloy Generale Comandante nella Liguria, in presenza d'un Popolo immenso ha pronunziato il seguente discorso:

SOLDATI.

Voi forse crederete, che nel riunirvi in questo luogo le Vittorie, e la Pace debbano sole occuparvi, e riem-

pirici di allegrezza. Ma no: io devo parlarvi di un'orribile avvenimento; di un complotto che tendeva ad annichilare tutte le vostre speranze, a rendere vana tutta la vostra gloria, e ad immergere la Francia in nuovi disastri.

Soldati! Un attentato orribile è stato recentemente diretto contro la persona del Primo Console... Una straordinaria felice combinazione, quella fortuna che non lo ha mai abbandonato sul campo della gloria gli ha fatto anche sfuggire questo nuovo colpo; questo colpo era vibrato dai nemici della Francia; gelosi, disperati di vedere in Bonaparte, e il nostro primo Generale, e il nostro primo Magistrato.

Dopo il suo felice ritorno, dopo ch'egli ha saputo ricondurre ai savj principj dell'eguaglianza, quanto si è cangiata la scena degli avvenimenti! quante Nazioni riunite alla nostra Causa, e quanto non dobbiamo noi ancora lodarci della Nazione Ligure nostra più fedele alleata: essa ha partecipato alle nostre fatiche; essa partecipa alla nostra gloria... Il suo Governo, l'amico il più leale della Libertà, ci somministra attualmente un nuovo attestato molto interessante del suo attaccamento: questo si trova espresso con calore nelle lettere, che ci ha indirizzate, al Generale Ministro, ed a me.

Sì, miei compagni; noi lo conserveremo questo grand'uomo, questo Eroe, di cui i secoli si mostrano sempre sì avari! Tutti i buoni Francesi, tutti i Francesi riconoscenti si attaccheranno a lui maggiormente; le armate da lui dirette, le armate dopo tanti combattimenti, dopo tante privazioni, imperturbabili nel loro coraggio come nella loro disciplina, otterranno finalmente colla forza il glorioso onore di dare la pace al Mondo.

Viva la Repubblica! Viva il primo Console! Viva i bravi Liguri!

Firmato D U L A U L O Y.

— Questo Comitato di Polizia vien da proibire l'uso delle maschere nel vicino Carnovale colla pena di 2 mesi d'arresto per i contraventori. Sarebbe anche utile, che si avessero da smascherare tanti ladri delle sostanze Nazionali, e Municipali, e loro complici, e gl'infedeli amministratori delle medesime, che pure sussistono.

Colpo d'occhio del Secolo 18.

Una Nazione grande, e la più illuminata di tutte rovesciate i vincoli della sua potenza, e nell'istesso tempo battere le altre Potenze organizzate.

Quest'istessa Nazione entusiasmata da un'idea ben fondata piegare all'influenza d'un Guerriero scielto dalla natura per essere il Padrone del Mondo, e cambiar di slancio in un'altra idea contraria alla prima.

I Russi amici dei Turchi. I Russi arrivare a combattere in Italia.

Il Papa peregrinare, e morire fuori della sua Sede.

Un colpo di penna detronizzare i Sovrani d'Italia, lasciando il più piccolo a pregare coi Claustrali.

Gli abitanti d'uno scoglio in mezzo al mare, restar Padroni assoluti del mari, e del gran Commercio, e questi insidiare alla vita dei uomini colla fame, ed infrangere le prime convenzioni.

Una sola battaglia forzare i possessori di 12. fortezze ad una ignominiosa evacuazione, fortezze nella massima parte di primo ordine.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal cit. Antonio Albani Carraro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia. Il foglio volante vale soldi 10.

Gli Associati delle due Riviere per lire 2. anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia

MONITORE LIGURE

1801. 21. Gennajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1.

NOTIZIE ESTERE.

T U R C H I A

Costantinopoli 28. Dicembre.

E' quì giunto li 21 il Capitan Pascià colla maggior parte della sua flotta. Egli ha lasciato pochi legni nelle acque di Alessandria. Si annuncia che il gran Visir si disponga a rientrar nell' Egitto al momento in cui il corpo di truppe Inglesi atteso dal Mediterraneo, sarà sbarcato sulle coste d' Egitto. Non si sa però con quali forze potrà fare le sue operazioni, poichè non ha che poche truppe, e i rinforzi che gli vengono mandati, disertano strada facendo, ed al loro arrivo.

Un corpo di 6m. giannizzeri fu battuto li 7 di questo mese dai briganti o ribelli della Romelia, che gli presero dei cannoni e dei bagagli. Battal Pascià governatore di quella provincia, ha intercettato una corrispondenza, da cui pare che i giannizzeri si sono lasciati battere a disegno, e che i ribelli hanno dei partigiani nella capitale e anche alla corte. Molti di questi ultimi vennero arrestati. Il vice-governatore d'Adrianopoli fu strangolato. Da quel momento le cose son cangiate, i ribelli sono rinchiusi e circondati nella fortezza di Demotica. Paswan dirigeva sotto mano le loro intraprese. Egli esigette delle grosse contribuzioni da Crajova, e poi se ne ritirò.

Londra 3. Gennajo.

L' Ammiraglià è indefessa nel aumentare la nostra marina, al cui oggetto ha preso in commissione più di venti navi di linea sopra tutto del quarto rango, e tutto sarà pronto per la prossima primavera. Nel Baltico verranno spedite 30 vele sotto gli ordini di Nelson, e Sidney Smith, che attendesi quì in breve di ritorno dall' Egitto, egli viene specialmente impiegato su questa flotta, perchè conosce a fondo le situazioni di quel mare.

La giudicatura dei prigionieri detenuti nella prigione di Newgate a Dublino è stata aggiornata per il 12. Gennajo a cagione di una malattia epidemica, che si è manifestata in quella prigione, la quale si teme, che possa comunicare al di fuori.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 17. Nevoso (7 Gennajo.)

Tre membri del Consiglio di Stato i Cit. Boulay, Regnier, e Defermont hanno comunicato al Senato Conservatore, il decreto reso dai Consoli sul rapporto del Ministro della Polizia, e dietro il sentimento del Consiglio di Stato concernente i briganti, che dopo anni 10. sono in cospirazione permanente contro ogni specie di Governo, e d'ordine; che sono stati giudici, e complici nelle stagioni di Settembre, arditi promotori delle persecuzioni de' 31. Maggio, assassini de' Rappresentanti della Nazione li 2. pratile; ribelli sanguinarj al campo di

Granelle; inimici feroci della giornata de' 18. Brumale; del di lei autore, e cooperatori; uomini scellerati, nati nei torbidi, e dal fango rivoluzionario, stranieri ad ogni Paese, ed all' umanità intiera, la presenza de' quali è un pericolo pubblico nelle società.

Il Governo ha giudicato necessario alla sicurezza generale di mettere un centinajo di questi uomini al di là dei mari, ed altri fuori della Capitale, decreto che il Senato, giudice degli atti, che interessano la Costituzione ha approvato jeri, dichiarando con un suo *Senatus consulto*, che tende alla conservazione della Costituzione.

— Jeri mattina alla Cassa della Prefettura di Polizia sono entrati 26715 franchi prodotto delle sottoscrizioni per soccorso delle vittime della nota macchina infernale strada Nicaise che con franchi 12629. ricevuti da altre sottoscrizioni nella banca di Francia danno il risultato di franchi 39344, che sono moneta di Genova li. 48412. 16. calcolato lo scuto di Francia a li. 7 4.

— Fra i Progetti di legge trasmessi al Corpo Legislativo merita essere rimarcato quello, che tende ad autorizzare il Governo a stabilire nei dipartimenti che stimerà convenevole un Tribunale Speciale destinato a giudicare senza ricorso in cassazione i vagabondi, i condannati fuggitivi, i grassatori, gli assassini, e tutti gli altri prevenuti di delitti attentatorj alla sicurezza pubblica.

Lo stesso progetto conferisce facoltà al Governo d' allontanare dal luogo della di lui residenza, e dalle Città l' individui, la presenza de' quali sarebbe pericolosa all' ordine pubblico. (Anche nella Liguria vi è il bisogno d' una legge analoga a questo progetto.)

Si rimarca che è l' ultimo giorno del 18. Secolo che l' Inghilterra ha perduto il suo ultimo alleato; che il primo Console ne ha ricevuto la notizia il primo giorno del Secolo 19.; che l' altra notizia dell' armistizio, con cui sono state rese le Piazze d' Ulma, e Filtsburgo ec. è del primo giorno dell' anno Repubblicano, e che la data dell' ultimo armistizio è dell' primo giorno dell' anno gregoriano.

— Il Russo Gen. Sprengporten accompagnato dagli Ufficiali del suo seguito, si portò jeri nella sala del Corpo Legislativo, dove assistette alla Sessione. Egli fu accolto dalle guardie sotto le armi, ed a tamburo battente, tanto nel suo arrivo, quanto alla sua partenza.

Altra di Parigi del 18 Nevoso (8 Gennajo).

Il Commissario generale di Polizia a Lione, ci ha trasmesso il seguente indirizzo fatto da quella Città al primo Console della Repubblica Francese.

Cittadino primo Console! Voi avete strappata la Francia dall' anarchia, mediante la forza del buon ordine, e della giustizia. Voi l' avete sostenuta, ed elevata al di sopra delle nazioni, e de' nemici, mediante la sublimità del vostro genio ed i tratti strepitosi del vostro valore.

I Francesi vi nominano il loro Liberatore, ed il loro Eroe.

La vostra anima sensibile si è intenerita sulla sorte sfortunata di Lione; Voi avete voluto, e non invano, che

la sua industria, ed il suo commercio riprendesse nuova vita.

I Lionesi vi nominano il loro sostegno, ed il loro Padre.

Ciò nonostante il delitto o il più infernale ha tentato per la seconda volta d'immolare la virtù. Che periscono i mostri! Che il loro supplicio sia eguale al loro attentato! Che egli sia così pronto come il fulmine a distruggere, ed incendiate i delinquenti della tetra, sino al più tardo sovravvenire.

Che il filo de' vostri giorni sarà per sempre confidato ai sentimenti della pubblica riconoscenza!

Egli è ciò, che noi dimandiamo al Supremo Padrone dei destini, che egli misuri l'estensione della vostra felicità su quella, che egli promette alla Francia, e su l'amore che vi hanno dedicato i Lionesi.

Questo è il loro voto espresso vivamente, ed unanimemente dai Membri del Consiglio municipale, straordinariamente radunato.

— Tra le numerose Amministrazioni, che hanno dimostrato al primo Magistrato della Repubblica l'attaccamento de' Francesi, si è distinta quella dell'Ospizio della Beneficenza di Parigi. Ella era accompagnata da una Deputazione di Ciechi della casa dei Quindici, e Venti, e di una deputazione degli allievi Sordi Muti, alla di cui testa erano i Cittadini Massieu, e Baulonnet ripetitori. Questa visita è stata oltremodo commovente per l'interesse, che questi sfortunati ispirarono a tutti quelli, che li videro; e per la bontà colla quale furono accolti dal primo Console, e per i voti ardenti da loro espressi a piè del medesimo. Il Primo Console gli ha fatto rispondere dal Cit. Sicard nel modo seguente:

Io sono ben contento di vedere i sordi, muti, e ciechi dalla nascita; e con piacere io ricevo le espressioni de' sentimenti; dite ai vostri allievi, Cittadino Sicard che io farò tutto ciò, che sarà necessario per aumentare il loro ben'essere, e per renderli felici.

— Quando l'arciduca Carlo si decise nel giorno 1. nevoso di mandare il conte di Metfeld al quar. gen. di Moreau per dimandare un armistizio di 48. ore, egli spedì contemporaneamente il principe di Lichtenstein in qualità di corriere a Vienna per rappresentare all'Imperatore la necessità di far la pace. L'inglese M. Wickham che vide ivi questa disposizione si preparò a subito partir per Vienna, affine di impedire questa determinazione sì fatale alla gran Bretagna.

Ma l'arciduca Carlo essendo di ciò istruito ordinò al principe di Lichtenstein di fare in modo, o con danaro, o con altri mezzi, che fosse ritardata la corsa dell'agente Inglese.

Il principe di Lichtenstein compì perfettamente la sua commissione, fece sciogliere ed inviare nelle campagne i cavalli ed allontanare i postiglioni, cosicché avanzò di 15. ore l'agente britannico, il quale trovò l'affare deciso presso S. M. I.

I T A L I A

Milano 16. Gennajo.

Sappiamo che l'armata d'Italia continua la sua marcia vittoriosa sul Veneziano. Essa ha già occupato Mestre e le Fusine. Gli austriaci in parte si ritirano disordinatamente, e in parte devono essere tagliati fuori dalla parte di Bassano. Continua qui l'arrivo dei prigionieri austriaci in varj corpi, che sono in gran parte di cavalleria. Jeri ne sono arrivati altri mille a Cassano.

Altra di Milano del 17.

Jeri l'altro alle dodici della sera è partito da Milano il bravo Murat luogotenente generale, e comandante in capo il corpo di osservazione. Egli si è diretto a Bologna, dove lo ha preceduto e lo seguita la truppa ch'egli comanda.

Il giorno 23 Nevoso il General Brune trovavasi alla Brenta.

— Oggi si assicura un Armistizio in Italia colla cessione di tutte le Fortezze, compresa Ancona.

Altra di Milano del 18 detto.

— Con proclama del 25 nevoso furono jeri pubblicate dal Comitato di Governo le seguenti notizie ufficiali:

L'ala sinistra comandata dal tenente generale Mon-

cey ha la testa delle sue colonne ad Asolo, e si unisce per mezzo di posti col centro comandato dal Tenente Generale Suchet.

La vanguardia è stabilita a Salvarosa: alla sua destra sta la divisione Watrin, e alla sinistra le due divisioni del centro.

Le riserve sono dietro di Castelfranco, i dragoni e la cavalleria all'intorno di quest'ultimo luogo.

Ne già si pervenne senza ostacolo a queste posizioni. L'ala sinistra con una marcia perfettamente diretta del pari che eseguita con attività, ha valicato in otto giorni centanta miglia d'una strada malagevole, e spesso contrastata, e jeri 21 è giunta infine a Bassano, scacciando davanti di se il nemico da molti posti vantaggiosi, e facendogli due mila, e trecento prigionieri.

I più meritati elogi si debbono perciò al tenente generale Moncey: il pregio delle sue disposizioni non la cede che alla celerità e precisione, con che le ha eseguite.

La vanguardia costantemente inseguendo il nemico è stata ogni giorno secca alle mani.

Nel dì 20 ha dovuto sostenere al di là di Arnesola gli sforzi della maggior parte dell'armata austriaca, che mostrava volersi opporre al suo cammino. E l'una parte, e l'altra si son battute fortemente per una gran porzione della giornata. Il sig. di Bellegarde eravi in persona: il nemico per altro ha cedute le sue posizioni a' Francesi, che gli han fatto quattrocento prigionieri, e che non contarono che 80 uomini renduti impotenti a combattere.

Nel dì 21 ha dedito proseguito il suo cammino, e senza molti ostacoli eseguito il passaggio della Brenta davanti a Fontaniva. La poca resistenza provata su questo punto è principalmente attribuibile all'attività dell'artiglieria: era questa diretta da Mormont: ha indotto ad una rapida fuga il nemico, e l'armata ha tosto approfittato per inseguirlo. Duecento prigionieri, e un pezzo di cannone ne furono il risultato.

Nel dì 22 la vanguardia comandata dal generale Mechaud in luogo del gen. Delmas informatosi nel dì precedente, s'è pure battuta con furor tra Cittadella, e Castelfranco: quest'ultimo punto è stato vivamente disputato, e non ostante superato sulle quattro ore, e il nemico è stato inseguito sino a Salvarosa. La notte sola ha potuto arrestare la marcia, e gli attacchi dell'armata vittoriosa.

In questo giorno ha fatti probabilmente almeno ottocento prigionieri. Il terreno da Castelfranco a Salvarosa era seminato di morti e feriti:

Non si può ancora valutare la perdita de' Francesi; ma si ha luogo di credere che non è considerabile.

Il nemico in questo momento trovavasi accampato di contro alle truppe vincitrici nel piano di Salvarosa: sembra dalle sue disposizioni, ch'ei aspetti di ricevere battaglia colà. Dal suo canto il generale in capo fa i propri preparativi per presentargliela, e le sue truppe erano pronte, se si avventurano l'altre ad attenderele, di farle pentire di tale temerità.

Massa Cisalpina 14 Gennajo.

Oggi è stata eseguita l'apertura delle Scuole pubbliche di questo Distretto, chiuse da 19 mesi. Esse sono dirette da eccellenti maestri attaccati alla causa della Libertà, ed alla sana morale, vantaggio che dobbiamo a quest' Instituto di pubblica istruzione, ed alle cure della Municipalità unite a quelle del Commissario Governativo il Citt. Salvioni, tutti inclinati alla felicità di questo Comune, e distretto. I professori insegneranno la filosofia, la morale, il calcolo, scrivere, e leggere, la lingua Francese, e Latina. E' lodabile lo zelo de' nostri pubblici Funzionarij nel promuovere le scienze ben sapendo, che l'ignoranza è l'arma favorita dei tiranni, e la più gran disgrazia d'un essere ragionevole.

Firenze 16. Gennajo.

Indipendentemente dal corpo di 1000. granatieri condotti da Murat che si aspetta a momenti, la Toscana è già libera.

Miollis con 3500 fra Cisalpini e Francesi ha fatto fuggire precipitosamente tutto l'invitto esercito Napolitano. Avanzatisi alcuni Francesi di cavalleria incontro all'

Posti avanzati di Castiglione sono stati bastanti a poter in fuga li avamposti suddetti, quali ripiegando a precipizio sopra Siena hanno posto il terrore in tutto l'esercito che risolvette di abbandonare il paese e darsi ad una valorosa fuga. Lasciò la porta chiusa ai Francesi ad oggetto di guadagnar tempo, e quello fu il motivo per cui Siena è stata presa d'assalto conforme dice il seguente bollettino ufficiale.

BULLETTINO UFFICIALE

Siena 14. Nevoso anno 9. della Repubblica Francese.

Noi abbiamo attaccato il nemico in questo giorno avanti Siena. La Città è stata presa con la bajonetta: Le truppe Cisalpine, e Francesi hanno gareggiato tra loro in coraggio. Il nemico forzato alla ritirata ha lasciato sul campo di battaglia circa a 100. morti, e un gran numero di feriti. Noi gli abbiamo fatti 200. prigionieri. Le nostre truppe gli inseguono.

Per Copia conforme l' Aiutante Comandante
GAUTIER.

Per ordine del nostro Governo è stata pubblicata la seguente lettera:

Livorno 23. Nevoso Anno 9 della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

BELLEVILLE Commissario Generale delle Relazioni Commerciali della Repubblica Francese, e incaricato dei suoi interessi in Toscana.

Al Governo Toscano.

Mi ordina il mio Governo di farvi conoscere, o Signori, per qual fortunata combinazione di eventi il genio della Repubblica Francese si compiaccia di cancellare perfino le tracce della svantaggiosa impressione, che l'orribile attentato del 3. Nevoso aveva prodotto negli animi.

Il Principe Carlo onorato dai Francesi per la sua lealtà, pel suo coraggio, e pe' suoi talenti militari, e giustamente stimato pel suo amore per la Pace, ha chiesta una sospensione di armi, assicurandoci sul suo onore, che ella restituirà la pacificazione all' Europa.

La sospensione è stata accordata sotto condizioni, che conciliano la sicurezza delle Armate Repubblicane.

Finalmente la Casa d' Austria si è sottratta all' influenza dell' Inghilterra, e il Sig. Cobentzel ha delle facultà per trattare separatamente la Pace, e fino dal 13. Nevoso si sono riaperti a Luneville i Negoziati.

Fra trenta giorni l' Europa sarà tranquilla, e intanto l' Umanità rasciugherà le sue lagrime, e il sangue va a cessare di scorrere.

Il General Brune deve aver concluso un Armistizio col Generale Bellegarde, che assicurerà necessariamente la quiete della Toscana.

Voi sarete sicuramente a parte, o Signori, dell' entusiasmo di tutti gli amici dell' Umanità, e sarete conoscere ai Toscani che i Popoli, i quali avranno dato alla Francia delle prove di confidenza, e di attaccamento, godranno i frutti della gloriosa, e bella situazione politica della medesima.

Egli è questo un dirvi abbastanza chiaramente, che la Toscana profitterà dei vantaggi, che la sicurezza del Governo Francese, e il coraggio delle sue Armate hanno procurato alla Francia.

Intanto state sicuri, o Signori, della mia perfetta considerazione.

Firmato BELLEVILLE

NOTIZIE INTERNE

Genova 21. Gennaio.

Grazie alle savie misure sinora prese dalla Commissione del nostro Governo, e dal concerto che regna fra essa e gli Agenti civili e militari della Grande Nazione, godiamo la più perfetta tranquillità. I nostri voti sono ora per la pace generale, la quale togliendo tanti ladri marittimi, che infestano le nostre coste, riconduca quelle siorse, di cui abbiamo un sì deciso bisogno.

— Si dice, che il Cittadino Giacinto Siri Capo di Brigada sia stato spedito a Levante coll' istruzione di aspettare colà gli ordini del Governo.

— La Cittadina Anna Moglie del C. Antonio Perazzo si trova rinchiusa per mesi tre nel Monastero di S. Maria in Passione per decreto del Tribunale di Famiglia, che la legge lo autorizza a punire le mogli incorreggibili e traviate.

— Malgrado le generali calamità sono numerose le feste di ballo in questa Centrale, tutte brillanti e vivaci per il concorso dei Cittadini.

— Questo Comitato delle Pubbliche Contribuzioni con un suo avviso eccita gli aspiranti all' appalto delle Gabelle dell' olio, dei pesci, delle legna, del carbone a presentare le loro offerte nella di lui seduta di martedì 20 del corrente al dopo pranzo. Queste gabelle, e da credersi, che il Comitato non le affitterà per più d' un anno, attese le vicende dei tempi per non compromettere l' interesse municipale. Egli è avvertito a garantire il contratto con solide cauzioni, e con clausole, e patti di previdenza. Senza questi gli affittuarj promoveranno a suo tempo delle pretensioni le quali in ultima analisi si realizzano a discapito degli interessi della Giurisdizione che sono quelli del Popolo. Meriterebbe i maggiori elogi questo Corpo Municipale se prima di pensare a tali appalti dall' Autorità Legislativa avesse fatto organizzare, e rettificare le gabelle medesime, le regole delle quali comandano delle correzioni. Di fatti è una mostruosità il conservare il privilegio per l' olio nato nelle così dette tre Podestarie, il quale secondo l' art. 5 del recente regolamento pubblicato da detto Comitato è esente dal dazio, mentre l' altro nato in Savona, o in altri Punti del Territorio è soggetto al pagamento di lir. 6. 2. 8. per ogni barile quando si introduce in questa Comune.

Un' altra detestabile assurdità nasce da detti regolamenti. L' olio che si consuma nel recinto delle vecchie mura contribuisce alla Cassa Municipale lir. 6. 2. 8. per barile, gravezza, che subiscono per metà gli abitanti fra il recinto delle vecchie, e nuove mura, eppure si tratta di Cittadini tutti del circondario dell' istessa Municipalità, e Giurisdizione.

Questa disuguale percezione della medesima imposizione fra Cittadini aventi la stessa Municipalità è contraria ai principj del buon senso, ed al sistema del Governo fondato sulle basi dell' Eguaglianza dirimpetto alla Legge, e ciò nonostante si lascia sussistere, e si propone di consacrarne il dritto del nuovo contratto d' appalto.

Pensiamo che il Comitato non darà alcun dritto al nuovo appaltatore intorno agli oli provvisti dal Dipartimento degli Edili, e che affitterà solamente l' imposizione a cui sono soggetti quelli dei particolari. Se il medesimo non usa questa vigenza corre rischio di compromettere gli interessi municipali, che devono esser l' oggetto incessante delle di lui premure.

— Malgrado la legge circa il modo di impiegare i poveri, e abbandonati ragazzi pure con dispiacere vedonsi a circolarne molti a quali si applicherebbero le benefiche misure ordinate. Vi è chi pretende che questo Comitato di Polizia crede da lui insequibile la detta legge col mezzo dell' imbarcazione perchè alla Giurisdizione del Centro non appartengono i legni stazionati, o che arrivano nel Porto, circostanza che è della più alta verità, e che perciò suggerisce una necessaria riforma alla detta legge se qui deve meritare la di lei esecuzione, siccome maggiore vi è il bisogno in questa Giurisdizione abbondante più d' ogni altra di simili ragazzi oziosi, e vaganti i quali non imparano che i vizj i più detestabili.

— Vien ad essere pubblicato il dotto discorso recitato li 22. Dic. p. p. avanti la Commissione del nostro Governo dal Cit. Prete Ambrogio Maledo deputato dal fu Diretorio Esecutivo della Rep. Ligure presso la Commissione de' pesi, e misure di Francia.

Questo sapiente si è disimpegnato con onore della sua missione, di cui rende ragguaglio da detto discorso, dando le nozioni necessarie per stabilire qui un sistema me-

trico, ed uniforme, e per conoscere le differenze dei nostri pesi e misure col modello universale. Sarebbe anche necessario che avesse portato una buona dose d'energia a questo Comitato degli Edili per spingerlo a punire i ladri col peso, e colle misure usuali.

— Questo Tribunale straordinario eretto per la punizione dei furti, omicidj ec. ec. ha già adoprato la spada della giustizia. Egli ha già condannato di galea alcuni prevenuti, ed in contumacia alla pena di morte il Cittadino Germini, e il cit. Prudhom rei di furto grave a danno del Cittadino Quadro. Sarebbe conveniente agli interessi della Nazione, che egli avesse anche l'autorità di fulminare i molti ladri delle sostanze Nazionali, e Municipali, che passeggiano impunemente.

— E' in attività la Commissione di Liquidazione per il patrimonio de' Cit. ex-nobili emigrati. Credi che a causa delle molte esenzioni portate dalla legge di lei istitutiva, le incumbenze della medesima Commissione saranno ristrette al solo asse del Cit. Stef. Ludovico Pallavicini q. Alessandro da qualche tempo commorante in Vienna, e pel Cit. Brancaloneo Lamba-Doria, il di cui passivo supera l'attivo.

— Ossia effetto delle vedute della prossima pace, o altro motivo rientrano nel nostro Territorio alcuni di detti Cittadini all'ombra della legge relativa al loro richiamo. Uno però di essi con lami veramente profetici ha prevenuto la di lei emanazione, mentre da qualche tempo si è rifugiato nel Comune di Voltri presso sua Suocera, e Consorte. Gran confidenza!

A prevenire però questo disordine jeri la Commissione di Governo ha decretato, che debbano riportare nominativamente il necessario permesso alla forma della legge.

— Si dice che tutti gli emigrati ancor assenti, ed i ritornati, e molto più i primi siano pentiti d'aver abbandonato il loro paese natale, abbandonano prodotta da pregiudizj, ed oggetti puerili. Di fatti i loro antichi collega, che in gran parte sono restati nella loro patria, sono rimasti tranquilli senza scapito del loro onore, e del loro patrimonio, e pure gli emigrati possono essere persuasi, qualunque sia la loro opinione su questo punto, che la Nazione non sarà infelice se continueranno la loro dimora nei luoghi da essi scelti a preferenza del proprio paese.

Altri di essi hanno per scudo l'amnistia proclamata dalla generosità della grande Nazione; ma ciò non ostante la Storia trasmetterà per loro eterno obbrobrio alle più remote generazioni i loro nomi, e le notorie manovre da essi praticate a dispetto del carattere Nazionale, e contro l'annuale pubblica preghiera, che essi facevano li 10 Dicemb. nella Chiesa d'Oregina per la nostra liberazione dagli Austriaci nel 1746, praticate dissi per ricondurre nella Liguria il detestabile, ed odiato sistema feudale, ed il trionfo di vani titoli giustamente proscritti dalla filosofia, dalla legge, e dal Popolo.

— Il Cittadino Raffaele De-Ferrari, stato già Doge nel 1787, vien da morire, morte, secondo alcuni, causata dal timore per la presenza della Giandarmeria andata inutilmente a notte avanzata nella di lui abitazione a disposizione del Cit. David Morchio, il quale cercava due persone della di lui famiglia fuggitesi di casa.

Suo figlio il Cit. Andrea, desiderando eseguire le paterne intenzioni ditte ad aver sepoltura nella Chiesa di S. Maria di Coronata col resto de' suoi Maggiori, ha ottenuto il permesso da questo Governo della traslocazione del cadavere privatamente, senza solennità, ed in ore non osservate, mediante la limosina offerta di lire 1600, ed aumentata in lire 2 mila a profitto dello Spedale Grande. In questa maniera le ossa di quel Cittadino vanno ad aver riposo fuori dei comuni cimiterj, luoghi dove si verifica la fisica ed ultima eguaglianza degli uomini.

Desideriamo, che venga imitato un sì fatto desiderio dei Cittadini ricchi per i mezzi di sussistenza che fornirebbe alla povertà de' nostri Spedali.

— Il Ministro delle Finanze li 18 corrente ha emanato un Proclama contro coloro, che nelle limitazioni dei beni Nazionali indispongono gli offerenti con insulti, o minacce, avvisando delle disposizioni date per rintracciarne i complici; questi infami Cittadini, che per altro già dovrebbero essere puniti, pure dormiranno tranquilli sul fondamento dell'inesecuzione delle Leggi che gli riguardano.

Il detto Ministro è stato autorizzato li 16 corrente intendendosi con quello della Polizia Generale a far arrestare, e tradurre avanti ai Tribunali competenti quei scellerati, che si renderanno rei di tali manovre; provvidenza utile alla cosa pubblica, e che il detto Proclama passa sotto silenzio benchè ne accenni la data. Riflettiamo però che si sarebbe distrutto questo disordine fatale alla giustizia, ed all'interesse Nazionale quando prima d'ora fosse data esecuzione all'art. 3 della Legge del 6 ed 8. Luglio 1799 il quale prescrive che coloro che col tener lontano dalle subaste dei beni Nazionali, i concorrenti con minacce o promesse, o in altro qualunque modo tenteranno anche indirettamente di defraudare anche la Nazione ancorchè la frode non abbia avuto effetto soggiaceranno alla perdita del fondo contrattato, o del suo valore applicabile per metà alla Cassa Nazionale e per metà al denunciante.

— E' stata pubblicata li 19 corrente una Legge che autorizza il nostro Governo a fare quelle riforme, e variazioni che esiggetà il pubblico servizio nella Truppa assoldata, imprimendoli una nuova coerente organizzazione.

— Il nostro Governo ha già provveduto i posti di Console, ossia di Commissarij delle relazioni commerciali in Napoli, ed in Palermo; questo è un buon indizio dell'apertura prossima di comunicazioni amichevoli con quella Nazione.

— Nel Golfo della Spezia abbiamo tre armatori stipendiati dalla Nazione per la protezione dei legni. Essi non prestano alcuna scorta al commercio; non escono mai dalle loro stazioni tuttocchè avvisati alle occorrenze, in cui la loro forza può essere utile, e competente.

I Corsari in fatti hanno predato in Ponente 10 circa legni con carico di vino, e grano diretti per questa piazza, ed ultimamente uno di Spotorno quasi a terra.

— Un Corriere straordinario proveniente da Milano ha recate le seguenti notizie:

„ Il Generale Oudinot Capo dello Stato maggiore Generale dell'Armata d'Italia è partito per la posta alla volta di Parigi li 16 Nevoso (16 Genajo 1801) per portare al Primo Console la Capitolazione del Castello d'Verona, e la Convenzione d'Armistizio concluso fra le Armate di Francia, e quelle d'Austria.

„ L'Armistizio avrà gli stessi limiti, che quelli dell'Armata del Reno: non si potranno principiare le ostilità senza il preventivo avviso di giorni quindici.

„ L'Armata Francese avrà per linea la *Livenza*, l'Armata Austriaca avrà il *Tagliamento*: queste due linee si riuniscono sopra la *Drava*, linea di demarcazione dell'Armata del Reno.

„ *Peschiera*, *Sirmione*, *Ferrara*, ed *Ancona* sono cedute ai Francesi, e *Mantova* resta bloccata con la condizione di essere vettoagliata ogni dieci giorni.

Firmato R. DULAULOY

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intero annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Citad. Andrea Frugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia.

Il foglio volante vale soldi 10.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia

MONITORE LIGURE

1801. 24. Gennajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 1. Gennajo.

Nella sessione delli 31. Dic. circa le ore 3 il re si portò alla Camera dei Pari, secondo il costume, ed ivi, dopo aver fatti i soliti ringraziamenti per gl' accordati sussidj nelle circostanze presenti ha pronunciato il seguente interessante discorso:

Milord e Signori:

„ Il sequestro delle proprietà de' miei sudditi, messi nei porti della Russia, sprezzati e violati i trattati di più solenni, e l'imprigionamento dei marinaj Inglesi fattosi in quel Paese, hanno in me eccitato dei sentimenti che voi meco dividerete, come tutti i miei sudditi. Io ho prese di già le misure indispensabili nelle presenti circostanze, e proverò grandissima soddisfazione, se queste saranno efficaci, ma se addivverrà necessario di mantener contro qualche combinazione l'onore, e l'indipendenza dell'impero Britannico, il dritto marittimo e gl'interessi, da cui devono essenzialmente dipendere la nostra prosperità, e la nostra sicurezza, io non dubito né de' successi, né de' mezzi, che in tali avvenimenti io potrò adoperare, né tanto meno della risoluzione del mio parlamento, e del mio popolo, nel somministrarmi un appoggio proporzionato all'importanza degl'interessi, che noi dubitiamo contenere.

GERMANIA

Vienna 3. Gennajo.

La nuova della conclusione dell'armistizio è qui giunta opportunamente per calmare l'inquietudine, in cui avevan gettato questa città i progressi delle armate Francesi. La corte già si preparava alla partenza: quanto vi era di prezioso era già stato imballato: il Gen. Deveau era nominato comandante della fortezza, e dietro un proclama pubblicato dal Governo, gli studenti erano in procinto di prendere le armi all'esempio di quelli dell'università di Praga, ed i cittadini ebbero ordine di provvedersi di viveri per due mesi. In seguito alla notizia della conclusa sospensione d'armi sono giunti in questa capitale i R. R. Arciduca Carlo e Giovanni, e il Quar. generale dell'armata di Germania è stato trasportato a Schonbrunn. — L'infanteria dell'armata d'insurrezione Ungherese è pur giunta qui il giorno 27. Dic., cui tenne dietro la cavalleria il giorno dopo. Quest'ultima condotta in persona dall'Arciduca Palatino ha attraversata la città. Lo stato maggiore, e il quar. generale furono stabiliti al castello di Laxenbourg, e le truppe nelle vicinanze di Vienna.

— La voce è precorsa, che la notte del 27. S. M. abbia sottoscritto i preliminarj di pace: che l'Arciduca Carlo abbia sollecitato quest'opera salutare, e che l'Ambasciatore Inglese Minto sia anch'egli concorso, dichiarando, che l'intenzione della sua corte non era di esporre a pericolo la Monarchia Austriaca. Quel che è certo, è che realmente si è tenuta una gran conferenza di

Stato, a cui ha assistito S. M., e in seguito furono spediti varj corrieri con degli importanti dispacci. Intanto fu pubblicato il giorno 28. un proclama, in cui dopo aver annunziato il Governo la conclusione dell'armistizio, aggiugue:

„ Che quantunque vi sia tutto il fondamento a sperare, che la pace sarà conchiusa tra poco, la prudenza esige, che sino alla conclusione effettiva non si rallentino i preparativi di difesa, né si trascuri alcuna misura, da cui dipende la salute della Monarchia e la conservazione delle proprietà particolari.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 12. Nuovo.

Ecco le pezze pervenute dall'Egitto coi bastimenti arrivati a Tolone il giorno 4 corrente.

Il gen. in capo Menou, al primo Console della Repubblica Francese.

Dal quartier gen. del Cairo li 2 brumale anno IX.

Cittadino Console. Dopo le ultime lettere che io ho avuto l'onore di scrivervi, nulla di nuovo è accaduto in Egitto.

Varj squadroni del reggimento dei dromedarj hanno traversato il deserto e fatte delle corse sulle frontiere della Siria; ed hanno preso d'ieri differenti convogli fra gli altri uno di 300 cammelli.

Ogni squadrone di dromedarj ha seco 2 pezzi da 3 tirati dai dromedarj. I lavori del genio e dell'artiglieria si continuano con attività. Tutta la costa è armata perfettamente da *Omm Faragge* fino alla torre di *Marabous* all'ouest d'Alessandria. I forti che circondano il Cairo sono armati. *Aboa-Qyr* è in istato di difesa. Il forte di *El Hawah* sul canale di Alessandria sarà presto terminato. Questo conterrà i magazini e servirà di punto d'appoggio per tutti i movimenti che potrebbe fare l'armata per opporsi ad uno sbarco.

Ho fatto aprire un canale da Rosetta al lago *Burclis*, e si scava anche tutto quello di Alessandria. L'antico canale che si getta da Eytout nel canale di Alessandria è ristabilito. Per questo mezzo si può navigare in ogni tempo dal Cairo ad Alessandria senza passare la linea di Rosetta.

Io sono contentissimo degli abitanti. I *Fellah's* sentono sempre più i vantaggi che noi procuriam loro.

Io vi domando delle ricompense per il *Moallen Jacoub*, colonnello della legione cofta, e per il greco *Nicola Papas Oglou*, colonnello della legione greca. Essi mostrano il più grande zelo e la più grande energia.

L'amministrazione delle finanze è nel migliore ordine. Io mi lodo moltissimo del cittadino *Esteve*.

Il cittadino *Tailien* è da qui partito. Io debbo lagnarmi di lui: egli si è condotto malissimo. Ha tentato ogni cosa per introdurre lo scoraggiamento e fomentare le cabale nell'armata.

Gli *ajutans* generali Devaux, ritornano in Francia. Voi conoscete i loro lunghi servigi. Non si può avere maggior bravura della loro, nè si può servire meglio di quello che essi hanno fatto.

Sagnet. Ab. J. Menou.

Per brevità daremo per astratto gli altri dispacci.

1. Il gen. Menou manda una lettera anche al ministro della marina, nella quale ripete le sue lagnanze contro Tallien, a cui aggiunge il Cittadino Isnard. Il primo, dice egli, si è occupato a niente meno che a sollevare l'armata, ed io me ne sono prontamente disfatto. Il secondo che è amico di Tallien si è permesso di condurre ad Alessandria senza passaporto il citt. Gillot speciale di prima classe, nel mentre che l'Egitto è in grande penuria di simili necessarij soggetti.

2. Lettera del gen. suddet. o allo Sherif della Mecca nella quale secondo il costume orientale gli annunzia la sua nomina al comando generale dell'armata francese, e gli dichiara a nome del primo Console, la rinnovazione di tutti i trattati d'amicizia. Le circostanze della guerra non gli hanno permesso di inviare il tappeto che deve coprire la Santa Cabaa, ma egli spera di esser più fortunato nell'anno venturo. Il gen. Menou assicura i sudditi dello Sherif che vengano pure a Suez senza timore; ed aggiunge che a loro favore egli ha diminuiti i diritti di dogana che anticamente essi pagavano in questa piazza.

3. Un proclama indirizzato a tutti gli abitanti dell'Egitto ricchi e poveri, donne e fanciulli nel quale dopo aver loro raccomandato il precetto dell'Alcorano, che proibisce il furto sotto le pene le più severe, il Generale in Capo annunzia loro che egli ha fatto tagliar la testa a varj ladri di professione e che farà lo stesso cogli altri.

4. Varj ordini del giorno. In quello dei 29 brumale Menou fa sapere ai veterani ed invalidi dell'armata che avevano dimandato di prender le armi in caso d'attacco, che essi saranno impiegati alla difesa dei posti; ed ordina che il soldo di brumale sarà pagato a tutta l'armata. In un altro del 30 brumale minaccia di confiscare le mercanzie delle caravane che entrano o sorrono dall'Egitto senza aver pagato le dogane fissate colla tariffa del 16 fruttidoro anno VIII.

5. Con decreto del 5 frimale il gen. Menou ordina la stampa d'un giornale arabo nel Cairo intolato: *Tambiel* (avviso) destinato a spargere in tutto l'Egitto la cognizione degli atti del Governo francese, a premunire gli abitanti contro le inquietudini che si potrebbero loro ispirar, ad istruirli sugli avvenimenti pubblici dell'Europa e dell'Asia, e finalmente a far loro conoscere le operazioni e i progressi relativi alle arti ed alle scienze.

Parigi 19 Nevoso (9 Gennajo)

(Crediamo non sarà discara a' nostri Lettori la nota dei Deportati, de' quali abbiamo già parlato nel foglio antecedente)

Estratto dai registri delle deliberazioni dei Consoli della Repubblica, Parigi 14 Nevoso, l'anno 9 della Repubblica ed indivisibile.

I Consoli della Repubblica sul rapporto del Ministro di Polizia, inteso il Consiglio di Stato decretano quanto segue:

„ Saranno messi in sorveglianza speciale fuori del Territorio europeo della Repubblica i seguenti Cittadini:

André, Louis.	Brocher, rue du Vieux-Colombier.
Bailly, André-Antoine Come.	Barlois, Laurent.
Barbier, Jean-François.	Cardinaux, Pierre-Maurice.
Baudray, rue de Marivaux.	Carretté, Pierre.
Bescher, rue de la Pépinière.	Ceyrat, presidant aux massacres de septembre.
Boisjolly, dia Crétien.	Chateau, Joseph.
Boniface, Antoine.	Chateau-Neuf, père, Joseph-Hugot.
Borman, Asdrien Antoine.	Chateau-Neuf, fils, Philippe-Valerie-Hugot.
Bouin, Mathurin, de la division des Marchés.	
Breban, Jacques.	
Brisevin, Jean-Michel.	

Chalandon, Claude. (1)
Cheval, Charles-Auguste.
Chevalier, Claude-Louis.
Choudieu.
Chretien, Pierre-Nicolas.
Colette, Claude, f. Antoine.
Coquerelle, rue du Crucifix.
Cordas, Jacques.
Corchant, André.
Cozzette, Pierre.
Crepin, Jacques.
Cosnier, rue des Postes.
Vilain Daubigny.
David, marchand de vin rue du Théâtre Français.
Delabarre, Robert-Guillaume-Antoine;
Delrue, J.-Baptiste-Edouard-Joseph.
Derval, Nicolas Joseph.
Destrem, Hagues.
Derville, Georges-Laurent.
Ducatel, Pierre.
Dufour, François.
Dupont, Guillaume-Jean.
Dusoussy, Joseph.
Eon, Paul-Marie-Dominique-Bonaventure.
Fiquet, Claude-Antoine.
Flamaat, Claude.
Fontaine, quai Pelletier.
Fouryon, François.
Fournier-l'Americain, Charl.
Freniere, Barthelemy.
Fyon, Jean-Joseph.
Gabrier, ouvrier, septembriseur.
Gaspard, Gilles, septembris.
Georget, Jean-Baptiste.
Gerbaux, Jean-Louis.
Giraud, rue du Vert-Bois.
Gosset, Jean.
Gosset, Louis.
Goulard Jean-Baptiste.
Guillemot, Bertrand.
Hesse, Charles.
Hamblet, rue Daval.
Jacquot-Villeneuve, Jacques-Christostone.
Jallabert, Etienne.
Jolly, René, septembriseur.
Jourdeuil, D. diet.
Lageraldy, Jean-Pierre.
Lambertze, Théodore.
Laporte, A. t.-Jean-Baptiste.
Lacombe, Bertrand.
Lefebvre, colonel de gendarmerie.
Lefranc, J.-Baptiste Antoine.
Legros, aîné, septembriseur.
Lemmerly, Louis-Julien.
Lepelletier, Felix.

(1) Ci-devant concierge du Temple, qui a laissé évader Sydney Smith.

Lepine, Louis-Marie-Daniel-François Victor.
Leroy, Julien, dit Eglator.
Lesueur, Jean-Nicolas.
Lebois, René-François.
Linage, Jean-Pierre.
Linage, Christophe.
Louis, dit Brutus.
Mamin, Jean-Gratien-Alexandre-Petit.
Marlet, Michel, septembris.
Maignan, Joseph.
Marconnet, Ambroise.
Marseau, René-François.
Marquesi, de Toulon.
Marcelin, Jean-François-Julien.
Marehand, orateur du Manège.
Massard, Guillaume-Gilles-Anne.
Menessier, Claude.
Mattivier, Pierre.
Michel, Etienne, du 6. arrondissement.
Michel, Sulpice.
Millieres, François.
Moneuse, marchand de vin.
Moreau, Louis.
Malot, faubourg St.-Martin.
Niquille, Jean.
Pachon, Charles.
Paris, Nicolas.
Perrault, François.
Pepin-Degrouettes, Pierre-Athanase.
Pradel, Jean-Baptiste.
Prevost, Gabriel-Antoine, septembriseur.
Quenou, Joseph, septembris.
Rchardet, Claude Marie.
Rchon, Pierre.
Rivière, rue des Prêtres-Saint-Paul.
Rossignol, général de l'armée révolutionnaire.
Rousselle, Robert.
Saint-Amand, Jacques-Gallebois, septembriseur.
Saulnier, Jean.
Saulnois, Charles.
Serpoller, dit Lionnais, Nicolas-François.
Simon, Jacques-Marie.
Sullier, Nicolas.
Talon, Michel-Louis.
Taillefer, Jacques.
Thiebault, Sébastien-Hubert.
Thiron, faubourg Antoine.
Tirot, Charles.
Toulotte, de Saint-Omer.
Trehant, Jean-Nicolas-Paul.
Vacray, Jean Martin.
Vanneck, Jean-Baptiste.
Vatar, René.
Vanversin, Pierre.
Vitra, Agricole-Louis.

I Ministri della marina e della polizia generale sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nel bullettino delle leggi.

Il Primo Console Firmato BONAPARTE.

Sia il presente *Senatus consulto* munito del sigillo di Stato, inserito nel bullettino delle leggi, inserito nei registri delle autorità giudiziarie ed amministrative, e il Ministro della giustizia incaricato di sorvegliarne la pubblicazione.

Parigi 18. Nevoso (8 Gennajo) anno 9. della Rep. Fran.

Il Primo Console Firmato BONAPARTE.

— Il Gen. Vial è di recente arrivato dall' Egitto, e fece omaggio al primo Console d' un torso di statua antica di basalto, della più grande bellezza. Rappresenta il corpo d' un giovinotto di 15 anni, d' un' esatta proporzione. Fu sterrata da entro il Delta. Gl' antiquari la riguardano come la più bella che sia stata rinvenuta in Egitto, dopo che i Francesi ne sono in possesso. Molti dei geroglifici sembrano fatti recentemente.

— Jeri la sala del palazzo era ripiena di spettatori stati attesi dal procedimento che ebbe luogo contro Cerachi, Atena e complici. Si sono intesi i testimonj, gl' accusati hanno fatte le loro difese. Fu rimandato lo scrutinio ad altra sessione che sarà permanente.

I T A L I A

Roma 10 Gennajo.

— Nell'ultimo Concistoro segreto tenuto da S. S. li 22. D.c. scorso furono proviste de' loro Pastori diverse Chiese dello Stato, ed altre di Oltre-Mare. Tra queste la Chiesa Metropolitana di Toledo nella nuova Castiglia fù conferita all' Eminentissimo Sig. Cardinale Luigi de Bourbon colla dispensa di poter ritenere in Amministrazione la Chiesa Arcivescovile di Siviglia.

— Nella lista pubblicata delle pensioni ecclesiastiche conferite da N. S. per la passata ricorrenza di Natale si contano molti Parrochi di questa Città, che hanno provato gli effetti della Sovrana beneficenza.

Li giorni precedenti le Feste Natalizie sono stati un misto di Esercizj Ecclesiastici, e militari. Nel tempo medesimo, che li Fedeli erano chiamati alle Chiese ad ascoltare la divina parola negli Esercizj Spirituali espressamente ordinati da N. S. per solennizzare la chiusura del Secolo XVIII., la curiosità li strascinava a vedere il passaggio della Truppa Napoletana, che con bella mostra, e con imponente treno d' Artiglieria sono transitate per questa Capitale per 3. giorni continui. Questa armata di 6. in 7m. Combattenti era diretta alla volta di Viterbo per indi passare in Toscana ad affrontare le truppe Francesi. Altra Colonna più forte di Napoletani s' incamminava per la via del Tronto nella Marca Anconitana; ma tutte queste marcie hanno già avuto l'esito solito di tutte le spedizioni intraprese da S. M. il Rè delle Sicilie.

— Con recente decreto del Cardinal Segretario di Stato, vien ordinato, che ogni forestiere, debba dare il suo nome all' entrate in città, e rassegnarsi il giorno dopo all' ufficio di polizia. I forestieri che trovansi in Roma da un' epoca non maggiore d' anni 12. saranno tenuti dar conto delle proprie persone fra cinque giorni, e muniti d' un certificato di residenza.

In un altro editto resta proibito il portare qualunque coccarda, eccettuati quelli, che portan la coccarda Pontificia con legittimo diritto, eccettuati parimenti gli appartenenti alle Potenze estere, e loro rappresentanti, così politici che militari.

— Il Gen. Napoletano D. Diego Naselli è in procinto di recarsi a Napoli.

Milano 19 Gennajo alla sera.

Il Luogotenente generale Dupont è di qui passato la notte del dì 17 al 18. Egli si reca a Parigi colla fausta notizia dell' Armistizio conchiuso dal General BRUNE col Generale BELLEGARDE; eccone gli Articoli ufficiali:

Sospensione d' armi conchiusa fra il Generale BRUNE Comandante l' Armata Francese in Italia, e il Sig. DE-BELLEGARDE Comandante l' Armata Austriaca.

I Generali in Capo delle Armate Francese e Imperiale e Reale in Italia, volendo arrestare l' effusione del sangue al momento in cui i due Governi travagliano a conchiuder la pace, hanno nominato e munito delle loro plenipotenze i Cittadini Marmont Generale di divisione e Consigliere di Stato, e Sebastiani Capo di brigata dei Dragoni; il Sig. Conte d' Hohenzollern luogoten. gen., e il Barone di Zack Gen. mag. per trattare di un Armistizio stato stabilito alle condizioni seguenti:

Articolo I. Vi sarà Armistizio fra le Armate della Rep. Francese e quelle di S. M. l' Imperatore e Re in Italia, sino al 4 Piovoso (25 Gennajo) epoca in cui spirerà quello d' Alemagna. Le ostilità non potranno cioè nullameno ricominciare che 15 giorni dopo l' avviso dei rispettivi Generali in Capo in Italia.

II. In quest' Armistizio sono compresi tutti i Corpi formanti parte delle Armate d' Italia e dei Grigioni, e quelli delle Armate Imperiali d' Italia, e del Tirolo.

III. Le Armate Francesi si metteranno in rotta dopo domani 28 Nevoso per occupare la loro nuova linea. Questa linea seguirà la riva sinistra della Livenza dal mare sino alla sua sorgente vicino a Golsenigo, di là ella sulla cima delle montagne, che separano la Piave, e la Zelina, passa i monti Maur, Croupir, Rande, Ranothal, Spiz, discende di là alla valle Lukera per Egeremonte, la montagna per discendere nel Drenthal a Mitterand, segue la Drau sino a Lientz, ove ella risale alla linea di demarcazione fissata dalla Convenzione di Germania.

IV. L' armata imp. reale prenderà per linea di demarcazione la riva dritta del Tagliamento dal mare sino alla sua sorgente presso Montemarne. Questa linea monterà su questo punto, e seguirà quella descritta nell' articolo precedente che si troverà comune alle due armate.

V. Il paese compreso fra le due linee di demarcazione, è dichiarato neutro. Non si potrà porvi delle truppe in accantonamento, e non vi saran messi che dei posti o picchetti per guardare gli sbocchi. Questi posti non potranno essere lontani più di un mezzo miglio dai fiumi.

VI. Si tirerà una linea che dividerà il paese neutro in due parti per prendervi dei viveri. Questa linea verrà marcata dal ruscello Zelinè sino a Barco, passerà per Villata, Portogruaro, e seguirà la Limena sino al mare.

VII. Verran rimesse all' Armata Francese le piazze di Peschiera e Sermione, i castelli di Verona e di Legnago, la Città e Cittadella di Ferrara, la Città e il forte d' Ancona alle condizioni seguenti.

1. Le guarnigioni sortiranno liberamente cogli onori della guerra portando seco le lor armi, equipaggi e proprietà, per raggiungere l' armata imp.

2. Tutti i pezzi d' artiglieria di calibro imperiale colle loro munizioni, siccome ogni altra proprietà imperiale non designata nei seguenti articoli, sortiranno liberamente, e per eseguire questa evacuazione si daranno sei settimane all' armata austriaca.

3. Tutti i pezzi d' artiglieria di calibro non imperiale verranno rimessi in proprietà all' Armata Francese colle loro munizioni. Riguardo ai trasporti, l' Armata Francese s' incarica di fornire i battelli per evacuare gli effetti delle fortezze e piazze di Verona, Legnago e Ferrara sino al mare. Questi battelli le verranno fedelmente restituiti.

L' Armata Francese somministrerà i mezzi necessari per far rendere da Verona gli effetti delle fortezze e piazze di Sermione e Peschiera, che verranno imbarcati sull' Adige.

La parte della flottiglia esistente attualmente sul lago di Garda, e che venne presa ai Francesi alla resa di Peschiera, verrà solo rimessa in lor possesso; e quella rimanente in proprietà dell' armata austriaca non potrà essere evacuata che per il Mincio e il Po, e coi mezzi propri dell' armata austriaca. Nel caso in cui nel termine di sei settimane convenute per l' evacuazione totale degli effetti appartenenti all' armata imp. essa non avesse potuto evacuare la parte della flottiglia che resta a sua disposizione, s' impegna a lasciarla nella sua integrità in proprietà dell' Armata Francese.

4. L' approvvigionamento delle piazze verrà diviso in parti eguali, le guarnigioni ne trasporteranno la metà, l' altra metà verrà rimessa alla guarnigione Francese: il bestiame seguirà per intero le guarnigioni.

5. Queste piazze verranno rimesse in deposito sino alla pace all' armata Francese, che si impegna di conservarle nello stato attuale.

VIII. Si manderanno sul momento gli ordini per l' evacuazione delle piazze da consegnarsi, e i comandanti sortiranno colle loro guarnigioni al più presto possibile, e al più tardi tre giorni dopo la ricevuta degli ordini che verranno trasmessi con corrieri straordinarij austriaci.

I commissarij nominati per l' evacuazione delle piazze

ze vi resteranno fino alla fine di quest'operazione colla Guardia austriaca necessaria per la polizia dei magazzini.

IX. I commissarj destinati a ricevere gli arsenali e i magazzini potranno soli entrar nelle piazze prima della sortita delle guarnigioni austriache: le guarnigioni Francesi occuperanno solamente una delle porte dodici ore prima del loro ingresso nella piazza.

X. Gli ammalati che rimarranno nelle piazze, non verranno considerati prigionieri di guerra: l'Armata Francese ne avrà sempre cura, e li manderà all'armata imperiale che terrà conto delle spese che avranno cagionato.

XI. Nel caso in cui una o molte piazze si trovasse in attesa all'arrivo dei corrieri che verranno spediti dal gen. in capo Bellegarde, non verrà ciò nullameno recato nessun cambiamento alla capitolazione, che verrà eseguita nel suo intero.

XII. La fortezza di Mantova resterà bloccata da posti francesi situati a 800 tese dalla spianata. Si permetterà di mandare dei viveri di 10 in 10 giorni per la guarnigione: essi verranno fissati a 15 n. razioni di farina, e 1500 razioni di foraggi, e le altre derrate a proporzione.

I borghigiani avranno di tempo in tempo la libertà di far venire i viveri che lor saranno necessari, ma sarà libero all'armata Francese di prendere le misure ch'essa crederà convenienti per impedire che la quantità non ecceda il consumo giornaliero che verrà calcolato in ragion della popolazione.

Le comunicazioni per i viveri con Mantova verranno stabilite per il Po sino a Governolo, e in seguito per il Mincio.

XIII. Si rispetteranno gl'individui attaccati al Governo Austriaco, non che le proprietà, e nessuno potrà essere ricercato a motivo d'opinioni politiche.

XIV. La carta di Dalbe servirà di regola nelle discussioni che potrebbero insorgere sulla linea di demarcazione qui sotto descritta.

XV. Verranno dati i passaporti necessari per la spedizione dei corrieri.

Fatto doppio a Treviso

li 26 Nevoso anno 9 (26 Gennajo).

Sottoscritto li Conte di *Hooxollern Hechingen* Luogotenente generale di S. M. l'Imperatore e Re. *De Zack* Gen. maggiore quartier-mastro generale; *Marmont* Consigliere di Stato, Generale di divisione. *Orazio Sebastiani* Capo di Brigata.

Per copia conforme — Il Gen. di divisione, Capo dello Stato-maggiore generale

AUDINOT.

Altra di Milano del 21 Gennajo.

Le Armate stanno occupandosi nell'esecuzione del convenuto Armistizio, mentre che i Politici fanno delle congetture sull'avvenire.

Il Generale *Delmas*, e sua colonna sono a Treviso; il Generale *Dumont* comanda Ferrara, ed estende la sua colonna sino a Bologna. Il Generale *Suchet* è a Padova, e la sua colonna in quel Territorio. Il Centro dell'Armata è a Bassano; la riserva a Verona; la cavalleria a Polesine. *Miollis* colla sua divisione assiste al Blocco di Mantova. Il quartier generale dimani viene a Milano. Il General *Murat* è andato a Firenze, la sua armata occupa la Toscana, e si estende fino ad Ancona.

Torino 21 Gennajo.

Il bel Piemonte comincia ora a godere alquanto di calma. Le insurrezioni che ne' passati giorni intorbidavano in qualche parte, sono sopresse colle vie della ragione, e colla forza; uno dei capi delle turbolenze dell'ora tranquillissima Valle d'Aosta l'Avvocato Acoto è stato fucilato, e le misure saggie della Commissione di Governo nel prendere ostaggi hanno arrestato l'incendio che minacciava. Ora cessato ogni pericolo, il Governo ha inviato il General *Soult* a mettere in libertà molti Cittadini, che erano rinchiusi in Cittadella, fra quali contasi il Vescovo d'Ivrea Pochettini.

Firenze 21 Gennajo.

Fino di jeri arrivarono qui 4 mila uomini di truppa Francese, della cavalleria, e il Generale *Murat* con tutto il suo Stato maggiore ed altri Generali

Il detto Generale *Murat* prende il comando della Toscana, assicurandosi, che il Gen. *Miollis* marci verso Mantova.

Jeri sera fu annunziato al teatro l'armistizio, essendovi illuminazione a questo effetto.

NOTIZIE INTERNE

Gennajo 24 Gennajo.

E' morto nel Convento di Gesù, e Maria un Religioso di quell'Ordine Vescovo d'Adrianopoli in partibus della famiglia Spinola di Napoli nell'età oltre gli 80 anni; che da due anni vi si era rifugiato.

Il fu magistrato d'inquisitori di stato nelle procedure riguardanti i delitti di attentato contro l'esistenza della cessata Repubblica era autorizzato a comunicare le risultanze ai prevenuti, a cui occultavansi i nomi dei testimoni fiscali. Questo sistema tanto conforme all'istituzione di detto magistrato si pratica impunemente oggidì dalla Commissione Centrale di Sanità per l'applicazione delle pene correzionali. In forza del medesimo un prevenuto è all'oscuro dei nomi dei testimonj, del testo dei loro esami, condotta che non è garantita da alcuna Legge, ma è però ripugnante ai dritti dei Cittadini, condotta che si colorisce col specioso nome inapplicabile di *Processo Verbale*; e che il regno dei lumi, e della Legge eterna dovrebbe avere già prescritto come un avanzo dei principj feudali o tirannici.

— Delle misure di severità fatte praticare dalla Commissione di Governo col mezzo del Ministro della Polizia contro alcuni Cittadini non assuefatti alle medesime hanno eccitato varie riflessioni. Alcuni le riferiscono a colpe delle azioni antiche, quando che essi malgrado la loro *pretesa intangibilità* possano pensare con fondamento che tendono per una garanzia dell'avvenire.

Altri credono, che siano il prodotto di reazioni; eppure sanno che il Governo impassibile come la Legge, di cui è l'esecutore non ha altro in vista, che l'ordine sociale, che egli non distingue fra i Cittadini, che il buono, ed il cattivo, il torbido dal pacifico.

Molti inoltre hanno sorriso, e molti pianto, ma il riso degli uni, ed il pianto degli altri è un oggetto affatto indifferente purchè regni la legge, la pace, e la concordia fra i Cittadini.

Alcuni ancora hanno reso dalle azioni di grazie all'Altissimo per il mezzo di correzione, che somministra a dei traviati nostri fratelli, sperando nella loro emenda il trionfo della morale universale, ed un garante dei vantaggi, che possiamo sperare col ritorno della pacificazione generale.

Altri finalmente vi notano dell'analogia con parte dei sentimenti, che hanno determinato il Senato Conservatore della grande Nazione al suo celebre *Senatus consulto* de' 15 Nevoso, benchè passi una gran differenza fra la deportazione, e 15 giorni d'arresto.

— Di recente è emanata una Legge, che impone la tassa di lire 2 per cento dalle pigioni de' beni stabili esistenti fra il recinto delle vecchie mura a vantaggio della Cassa del Comitato degli Edili, da servire per mantenere l'illuminazione notturna della Centrale.

Noi riflettiamo, che al solito questo nuovo peso sarà subito in parte, ed in parte non curato; che i debitori di esso non saranno escusi; e che in ultimo sarà soddisfatto dai soliti Cittadini. Ciò per altro poco importerebbe se l'introito che si può realizzare con una tale imposizione fosse almeno capace ad illuminare i uomini; e massime quei funzionarj pubblici, che non fanno il loro dovere.

P. S. Colle ultime lettere di Parigi in data del 25 Nevoso sentiamo che è stata colà eseguita la sentenza di morte nei Cittadini *Arena*, *Ceracchi*, *Damerville* e *Tupino*, e *Labrun* rei convinti del primo attentato commesso contro la vita del Primo Console.

Avviso. Quei Cittadini Associati delle due riviere, che non hanno ancor effettuato l'anticipato pagamento, sono invitati a farlo ricapitare a posta corrente se non vogliono restar privi dei fogli.

MONITORE LIGURE

1801. 28. Gennajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Oho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogati.
Tacit. Hist. L. 1.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Semelino 22 Dicembre.

Ha avuto luogo, nei contorni di Nissa, una battaglia fra Paswan-Oglu, ed il Governatore di Romelia; sul principio dell'azione, il Pascià di Widino finse di ritirarsi, ciò diede tanta confidenza alle truppe del Gran-Signore, che si avanzarono imprudentemente in una cattiva posizione, dove furono in un istante involupate, e tagliate a pezzi con perdita de' loro cannoni, bagagli, casse militari ec. ec.

In seguito di questa vittoria, Paswan-Oglu è marciato avanti per la strada di Andrinopoli, e si è reso padrone di Tirnowa, che è stata, dicono, ridotta in cenere.

INGHILTERRA

Londra 5. Gennajo.

Il giorno 29 dello scorso abbiamo sentito l'orribile attentato occorso al primo Console Bonaparte restato salvo per effetto della fortuna, che lo accompagna.

— Il Re li 31 Dic. nella Camera dei Pari, presente i Comuni ha fatto dichiarare che i Parlamenti uniti si uniranno li 22 del cor. Gennajo, chiudendo così le sedute del Parlamento di Londra.

— Nella Camera de' Comuni il 31 Dic. il Sig. Nichlos ha fatto la mozione, che S. M., attesi i disastri della guerra, il flagello della fame, ed il pericolo della bancarotta, fosse pregata di aprire sollecitamente delle negoziazioni di pace, ma la mozione è stata rigettata da 41 voce contro 1.

— Li 3 del corrente Sir Ralph Abercrombie ha fatto vela dalla bajà di Teutan; dev'egli toccare a Malta, indi a Cipro; oggi è certo che l'Egitto è il luogo della sua destinazione.

Il nostro Governo spera molto nell'Ammiraglio Abercrombie, e pensa, venendo a conquistare l'Egitto, d'ivi formare una colonia coi privilegj delle compagnie delle Indie, lasciato qualche apparente vantaggio al gran Signore, nostro fedele alleato.

— Il Sig. Ross messaggero di Stato è venerdì partito da Londra per Vienna con dispacci di somma importanza poichè è stato spedito sopra una fregata sino a Cuxhaven.

— S'assicura, che a Plymouth si sono ricevuti gli ordini d'arrestare tutti i bastimenti Svedesi, e la gazzetta di Filadelfia delli 12 Nov., dice che un legno Inglese è stato predato da un Brick Danese di s. Tommaso, e che l'equipaggio fu condotto nell'Isola, e messo in catene. Noi in questo caso riguardiamo come sicura la guerra contro le tre potenze del Nord.

— La polizia ha scoperto in questa Città una congiura, per cui al 1. gennajo corrente doveva essere appiccato il fuoco ai quattro angoli della nostra capitale, ma le prese misure hanno allontanato questo male.

Nella notte scorsa dei malevoli hanno affisso dei libelli incendiatj con la pittura a lapis di molti personaggi di primo rango.

Altra di Londra del 12 Gennajo.

Il giorno sei con i foglj di Francia si ebbe la notizia che il Gen. Moreau, dopo la più brillante campagna, ha terminato la guerra con una convenzione d'armistizio, segnata il 25 Dic. a Steyer.

— La lista delle bancherotte che si fanno qui, è spaventosa; segno evidente della decadenza del nostro commercio.

— Il numero delle truppe, che devono partire da Bombay per Suez, affine di cooperare, con il Gen. Abercrombie, nell'attacco dell'Egitto, ascendono a circa 8m. uomini.

— Lo stato attuale dei uomini effettivi al servizio di S. M., al soldo della Gran-Bretagna, è di 168086. uomini.

— Lord Nelson è partito da Londra per portarsi a Portsmouth. Si assicura che la sua missione è per il Baltico.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 9 Gennajo.

E' cosa certa oggi, che tutti i prigionieri Russi; quali si trovano in Valenciennes, Cambrai, Arras, ed altre Piazze del Nord, si devono senza fallo riunire in Lilla, ove riceveranno dal Governo Francese un abbigliamento intero d'ottimo panno, e l'equipaggio necessario per fare un lungo viaggio. Il Primo Console volendo dimostrare la sua stima verso i bravi Russi, siccome la sua particolare considerazione verso Paolo I., ha ordinato di far dono ad ogni basso ufficiale e soldato d'un fucile di manifattura Francese, e di distribuirli al momento, della partenza.

Partiranno quindi in più colonne, passeranno il Reno sul territorio Prussiano, e continueranno la loro marcia per la linea di neutralità nell'alta Allemagna. Si assicura, che gli Ufficiali e Generali Russi abbiano fatta una deputazione per recarsi a Parigi a ringraziare il Primo Console. Quest'atto di grandezza per parte del vincitore a Marengo, è una di quelle ispirazioni sottili, che pate a lui stata suggerita da quella invisibile suprema potenza, che protegge eminentemente i suoi giorni preziosi contro tutte le macchinazioni del delitto.

Parigi 21 Nevoso (11 Gennajo)

A 17 Nevoso il Tribunale Criminale della Sena ha cominciato il processo contro i seguenti individui prevenuti d'attentato contro la vita del primo Console nella sera de' 18 vendemiatore:

A 10 ore aperta l'udienza si sono seduti al banco de'li accusati i Cittadini Domenico Demerville d'anni 33, già impiegato nel Comitato di salvezza pubblica; Giuseppe Ceracchi d'anni 47, scultore, e rifugiato Romano; Giuseppe Arena d'anni 39, ex Legislatore; Gio. Francesco Topino-Lebrun, nittore storico d'anni 34 Giuseppe Diana Notaro, e rifugiato Romano d'anni 28. Maddalena Fumey d'anni 38; Armand Daites d'anni 67, scultore; e Dionigio Lavigna d'anni 66.

Letta l'accusa da cui sono incolpati i detti Demerville, Ceracchi, Arena, e Topino-Lebrun d'aver formato il progetto di rovesciare il Governo col primo mezzo dell'assassinio del primo Console:

Sentito il Tribunale sei testimonj, ed altri a difesa; e quanto hanno soggiunto i loro difensori i Cittadini Domonget, Guichard, e Cottarel.

Chiusa la discussione a' 19 del corrente; il Presidente, fatto un transunto delle risultanze sulla di lui proposizione, i giurati hanno dichiarato essere certo in fatto, che nell'ultimo mese di Vendemiatore esisteva un complotto tendente ad ammazzare il primo Console, e che sono convinti: d'avervi partecipato i detti Cittadini Demerville, Topino-Lebrun, Ceracchi, ed Arena coll'intenzione di facilitarne l'esecuzione; dichiarando gli altri prevenuti non convinti d'aver partecipato nel detto complotto, e doverli rimettere in libertà, salvo se non fossero in carcere per altre cause.

Introdotti i condannati, sentita la lettura della detta dichiarazione, il Commissario del Governo ha richiesto che gli sia applicata la pena di morte a tenore dell'art. 610. del Codice dei delitti, e delle pene.

I loro difensori hanno reclamato contro l'applicazione di questo articolo come non conveniente alle questioni sottoposte all'esame dei giurati.

Quindi il Tribunale ritiratosi in segreto; considerate le dichiarazioni dei giurati, visto l'articolo suddetto il quale dispone che, ogni cospirazione, e complotto tendente ad intorbidare la Repubblica colla guerra civile armando i Cittadini uno contro l'altro e contro l'esercizio dell'autorità legittima, saranno puniti di morte sino a che sussisterà questa pena, e di 24. anni di ferri quando sarà abolita.

Condanna i detti Demerville, Ceracchi, Arena, e G. B. Topino-Lebrun alla pena di morte.

Fatta e pronunciata a Parigi li 19. Nevoso alle 11. della sera, e dopo 3 giorni di discussione all'udienza pubblica del Tribunale.

Altra di Parigi del 22 Nevoso (12 Gennajo.)

Il nominato *Chevalier*, tintore, *Pietro Vecyer*, garzone di un mercante da vino, e *Luigi Decreps*, Ferrajo, prevenuti di cospirazione per rovesciare il Governo, fabbricando una macchina simile a quella che scoppia il 3 cor. sono stati giudicati da una Commis. militare. I due primi sono stati dichiarati colpevoli, e la Commissione, secondo l'articolo 612, tit. 3., l. 3. del Codice penale del 3 brumale anno 4, gli ha condannati a morte. Decreps fu rilasciato. In esecuzione di tale sentenza *Chevalier*, e *Vecyer*, posti in una vettura preceduta, e seguita da molta cavalleria, ed illuminata da torchie che rendevano molto lugubre quel corteggio furono condotti jeri sera alle ore 6 ad esser fucilati. Alle ore 7 l'esecuzione era di già compiuta.

— Li quattro condannati, Ceracchi, Arena, Demerville, e G. B. Topino-Lebrun si sono appellati al Tribunale di Cassazione, e sono stati trasferiti a Bicette. Si vuole che possa venir loro commutata la pena di morte nella deportazione, ciò desiderando il Primo Console.

Altra di Parigi del 25. Nevoso (15 Gennajo)

I nostri giornali parlano molto d'una lettera venuta da Varsavia, in cui si assicura, che l'Imperatore della Russia abbia dimandato alla Porta la cessione dell'Egitto ai Francesi.

— Lettere di Berlino danno per segnata la convenzione delle Potenze del Nord, e dicono che il Re di Svezia si trova tuttora a Pietroburgo.

— Il Gen. Bernadotte, Consigliere di Stato, e Gen. in capo dell'armata d'Ouest, con sua lettera assicura il primo Console d'aver già atrestiti alcuni briganti nel dipartimento del Morbihan, e che Giorgio è vivamente perseguitato, e spera di prenderlo prigioniero.

— Da Monaco siamo assicurati, che la pace con l'Elettore Palatino e la Francia è segnata, e deve essere pubblicata a giorni.

— Il Primo Console ha incaricato il Ministro dell'Interno, perchè faccia fare una traduzione delle opere di Strabone.

— Alcuni perturbatori hanno fatto correre la voce, che Moreau avava rotto l'armistizio, e marciava su Vienna per motivi di mancanza di fede nell'Imperatore, ma questa nuova assicurazione ufficialmente essere falsa.

— Il Gen. Dessolles è arrivato a Parigi.

— Il Governo accorda un premio di 40 per cento a quei che alla fine del mese di Gennajo spediranno dai Porti di Francia in Egitto dei vini, dell'acquavita, dell'olio, del sapone, e del tabacco. Questi generi saranno calcolati sul prezzo di Francia, e non potranno, che sullo stesso prezzo giungere in Egitto.

— Sono invitati tutti i Gesuiti Italiani, Francesi, Piemontesi, ec. ec. a partire per la Russia Polacca, ove si dà per sicura la risurrezione del celebre ordine *Gesuitico* a si aggiunge che l'Imperatore delle Russie abbia ordinato che sieno restituiti i beni di quell'ordine.

— La Commissione militare, sedente a Parigi, incaricata dell'affare del 3 Nevoso, comincerà domani le sue sedute.

Altra di Parigi de' 28 Nevoso (18 Gen.)

Le lettere di Londra degli 11 Gennajo portano, che alla data del 21 Nevoso, si sapeva colà l'armistizio concluso in Alemagna, e il passaggio del Mensio dall'Armata Francese.

— L'Ambasciator Turco a Vienna si prepara a partire da quella capitale.

— La quadruplici alleanza delle Potenze del Nord è stata definitivamente segnata a Pietroburgo. Le basi di questa nuova confederazione, che va a fissare l'equilibrio politico d'Europa, sono state convenute fra la Russia, e la Prussia a Peterhoff; ma mancava l'accessione della Svezia, e della Danimarca per renderla più imponente. Queste due Corti non hanno tardato a prender parte all'intrapresa maravigliosamente secondata dalla condotta impolitica dell'Inghilterra; e l'unione divenuta completa, non attende più che la notificazione ufficiale de' suoi disegni, per cominciarne l'esecuzione.

— Un fatto assai rimarcabile, è che gli Assegnati valgono più oggi, di quello che valevano un mese avanti la loro demonetizzazione. A quell'epoca il luigi valeva 20 mila franchi, e per conseguenza mille franchi non valevano che 24 soldi; oggi giorno mille franchi in piccoli assegnati al di sopra di 100 soldi, si vendono 15 franchi alla Borsa di Parigi.

G E R M A N I A

Augusta 13 Gennajo.

La fortezza di Brunau è stata occupata dai Francesi a termini dell'armistizio. — Scrivesi da Vienna in data del 7, che i fondi pubblici vanno colà aumentando ogni giorno poichè si riguarda la pace come sicura.

— Sappiamo anche da Vienna, che l'infanteria della leva ungherese ultimamente colà giunta, pervenuta che fu ai confini, avea ricusato di marciare, ma essendo sele spedita contro la cavalleria, ne tagliò molti soldati a pezzi, costrinse il resto a marciare, e i capi ribelli furono puniti di morte.

I T A L I A

Verona 17. Gennajo.

Il giorno 14 ebbe luogo un combattimento alla Brenta colla retroguardia Austriaca. Dopo si trasportò il quartier Francese verso Treviso, e gli avamposti erano giunti alla Piave.

— Il 15 arrivò qui l'Ambasciator Russo diretto per Napoli. Venne accompagnato da una guardia d'onore, colla quale partì jeri mattina per Goito.

— Continuo fu l'assedio a' castelli nei dì passati: I Tedeschi furono costretti a ritirarsi nell'interno del fabbricato e ad abbandonare 6 pezzi di cannone. Una palla incendiaria ha fatto jeri scoppiare quantità di munizioni e ora il fuoco cessa d'ambe le parti, e sembra che si voglia capitolare.

— Jeri fu pubblicato un decreto del General Brune, con cui venne imposta alla città di Verona una contribuzione straordinaria di guerra di un milione, ed 800 mila franchi in numerario effettivo pagabili nello spazio di 10. giorni.

107

Altra di Verona del 18 Gennajo
CAPITOLAZIONE conchiusa fra il Luogotenente Generale
Barone de Riese Governatore, e Comandante dei forti
di Verona, ed il Generale di Divisione Monnier Coman-
dante le truppe d'assedio davanti Verona.

Art. I. Si conchiuderà tra il Comandante Austriaco dei forti di Verona, ed il General Francese Comandante le truppe d'assedio, un armistizio di 8 giorni, durante il quale spazio di tempo le ostilità cesseranno da una parte e dall'altra.

Risp. Rifiutato.

II. Passati gli otto giorni suddetti, se l'armata Austriaca non obbligherà le truppe Francesi a levare l'assedio dei forti di Verona, e se non si conchiuderà un'armistizio fra le due armate d'Italia, nel quale sarebbero compresi i forti di Verona, li 26 mattina verranno rinunciati alle Truppe Francesi li due rivellini e la freccia della fronte d'attacco, come pure le tre porte di soccorso che vi conducono, le quali tre porte di soccorso saranno esteriormente guardate dalla truppa Francese, ed interiormente dall'Austriaca, ed alcuno non potrà entrare da quella parte.

Risp. Riferito all'articolo precedente, e dipiù li 27 Nevoso a 6 ore di sera le truppe Austriache rassegnarono alle Truppe Francesi li due rivellini e la freccia del fronte d'attacco, come pure le tre porte di soccorso che vi conducono, le quali tre porte di soccorso saranno esteriormente custodite dalle Truppe Francesi, ed interiormente dalle Regie Imperiali truppe.

III. Li 28 la Guarnigione Imperiale Reale sortirà con tutti gli onori militari, armi, bagagli e pezzi da Battaglioni per la strada di S. Zeno in Monte, e sortirà per la Porta Vicentina scortata fino agli avamposti Austriaci ove potrà nuovamente servire.

Risp. Li 29. Nevoso a 9 ore di mattina la guarnigione Imperiale e Reale sortirà cogli onori militari, deporrà le armi sui spalti dei forti, e ritornerà in Austria prigioniera di guerra sulla parola sino al cambio.

IV. Gli effetti, e Magazzini appartenenti a S. M. I. R. e i viveri verranno rimessi al Comandante delle Truppe Francesi, che spedisce perciò Commissarij per farne l'inventario.

Risp. Accordato. Il Commissario Francese sarà inviato ne' forti per procedere alla nota degli effetti, Magazzini, viveri, e casse li 28 mattina a ore 6 in punto.

V. Tutti gli effetti attinenti ai veri individui della guarnigione saranno ad essi lasciati come loro proprietà.

Risp. Accordato.

VI. Si spedisce un' Ufficiale del Genio e uno dell' Artiglieria ai quali si rimetteranno gli oggetti che hanno rapporto a questi due rami.

Risp. Accordato. L' Ufficiale d' Artiglieria e quello del Genio entreranno nel Forte a ore 6 del mattino.

VII. La Linea di demarcazione dalla parte della Città resterà intatta fino all'evacuazione de' Castelli, e non seguirà alcun cambiamento alle rispettive porte. Le truppe Francesi, durante l'armistizio, non potranno continuare i loro lavori d'assedio: tutto dovrà restare in *status quo* da ambe le parti.

Risp. Accordato per la Linea di demarcazione: pel resto si osservino gli Articoli precedenti.

VIII. Avendo dovuto gli Ufficiali della Guarnigione rimandare i lor Cavalli indietro, verranno loro fornite *gratis*, come pure agl' Impiegati, e Militari non combattenti, delle vetture di requisizione pel trasporto delle loro persone ed effetti fino al luogo destinato.

Risp. Accordato.

IX. Saranno riguardati come non combattenti gli Ufficiali de' viveri, i Fornaj, i Chirurghi, l' Intendente dell' Arsenal, con tutti gli Operaj impegnati in questa parte. Il Quartier Mastro e Foriere dei Regg. e Battaglioni ec. e in generale si statà in ciò alle Convenzioni ed usi per ambe le parti.

Risp. Accordato secondo le forme usate in simil caso.

X. I malati e feriti saranno trasportati negli Ospizi

tali Austriaci rimasti a Verona, e a suo tempo seguiranno la sorte della Guarnigione.

Risp. Accordato.

XI. Durante lo spazio delle 48 ore tra l'occupazione delle opere avanzate per parte delle Truppe Francesi e la sortita della guarnig. dai Castelli, gli Ufficiali muniti della Permissione dei rispettivi Comandanti potranno entrare in Città per loro affari.

Risp. Accordato per tutto il tempo che le truppe I. R. resteranno nei Castelli di Verona.

XII. Subito dopo la sottoscrizione della Capitolazione, saranno dati per ambe le parti due Ufficiali come ostaggi, i quali saranno cambiati alla sortita della guarnigione dai castelli. *Risp.* Accordato.

XIII. Sarà permesso al Generale Com. la guarnigione di mandare immediatamente un Ufficiale col rapporto ed una copia della Capitolazione al Gen. in capo dell' Armata Austriaca in Italia, e gli sarà accordato dal Com. Francese il necessario passaporto. *Risp.* Accordato.

XIV. Al sortire della guarnigione, e durante la sua marcia, i soldati Austriaci non saranno eccitati in niuna maniera alla diserzione. Li Sigg. Ufficiali Francesi procureranno d' impedire che alcun individuo sia militare o altro contravenga al presente Articolo, e sarà permesso ai Comandanti Austriaci di prendere tutte le misure necessarie a quest' oggetto.

Risp. Quest' Articolo non può riguardare le truppe Fran.

Dal Forte di S. Felice li 16 Gen 1801 alle 5 di sera.

Barone de Riese Governatore ecci

Fatta doppia a Verona li 17 Nevoso an. 9 della R. E.

Monnier Gen. di Div. ec

Per copia conforme Giraud Ajut. ec

Milano 24. Gennajo.

Jeri sera giunse qui proveniente dall' armata il gen. di divisione, e consigliere di stato Marmont.

— Un ordine del giorno datato dal quartier generale di Vicenza 22 nevoso, proibisce sotto pena di morte agli abitanti de' paesi occupati dalle armate Francesi di dare asilo, o nascondere verun prigioniero di guerra. Gli eterni nemici del nome Francese hanno mormorato anche di questa essenziale misura, facendola passare come una proibizione di soccorrere la miseria de' vinti. Ma costoro non si fan carico di dire, che i prigionieri tedeschi guidati e scortati dai loro vili partitanti sono altre volte ritornati a turme al loro campo defraudando così la buonafede del vincitore, che lascia loro una libertà infinitamente maggiore di quella che provano quegli sgraziati repubblicani i quali cadono nelle mani de' Tedeschi. E' abbastanza nota la generosità de' Francesi verso tutti que' nemici che hanno deposte le armi. Questa generosità non esige che una corrispondente buona fede. Presso i Francesi un prigioniero è garantito dagli insulti, è onorato se lo merita, ed è trattato con umanità; e quindi è lecito a chiunque il soccorrerlo. I buoni Milanesi sanno per prova se fanno altrettanto i Tedeschi, avendo tutti veduto in qual maniera fu da essi accolto uno de' più distinti generali Francesi che si trovava anche garantito da una onorevolissima capitolazione.

— Il giorno 21 dall' Ispettore di Polizia del Circondario terzo si è trovato un' orribile massacro in un appartamento in cui dovette entrare per richiesta del padrone della casa. Una donna di giovane età, un suo figlio di circa dieci anni, ed un servente vi si videro immersi nel proprio sangue, ed in ognuno d' essi si osservò la gola recisa da più giorni. La Polizia si occupa seriamente per iscoprire il reo di questi assassinj e si spera che in breve ne ritroverà l' esecrabile autore.

Altra di Milano 25. Gennajo.

Mentre attendevasi qui il Generale in capo Brune col tutto il suo Stato Maggiore, e che la Guardia Nazionale si era allestita per andarle incontro, egli ha fatto sapere che non veniva altrimenti. Questa contravvenzione di or-

Yot
dini si attribuisce alla prossima ripresa delle ostilità, che alcuni vogliono già incominciate.

Raggio di Modena 19. Gennajo.

Jeri l'altro passò di qui l'Ambasciadore Russo diretto per Napoli; appena giunto gli fu spedito un corpo di guardia d'onore al suo alloggio, e fu quindi trattato di tutto a spese del Dipartimento fino a Modena. Tutte queste Autorità furono in gran costume a farli visita, le accolse con speciale cordialità, e li attestò la maggiore riconoscenza, promettendo di scrivere alla sua Corte le gentili accoglienze avute nella Repubblica Cisalpina.

Torino 24. Gennajo.

Sono sortiti altri dieci individui, che erano arrestati in questa Cittadella.

Il rilascio di questi ostaggi prova ad evidenza, che la tranquillità si va sempre più ristabilendo nelle Subalpine Provincie; e ciò deesi in gran parte alla fermezza del Generale Soult, la cui presenza è spiacevole a certi individui, che con accuse cercano di contaminare l'integrità delle sue azioni; ma egli non ha d'uopo di giustificarsi, mentre in suo favore si odono tuttora le voci della riconoscenza Elvetica.

Firenze 23. Gennajo.

E' qui giunto l'Ambasciadore Russo, che passa a Napoli, e a Palermo, e credesi per affari di somma importanza.

E' stato pubblicato, che è riaperca la comunicazione di tutte le poste per Roma, Napoli, Venezia, Germania, ed Inghilterra.

L'Armata del Generale Murat non oltrepasserà la Toscana; ma per quanto dicesi verrà ripartita nelle diverse Città, e terre di questo Stato.

La partenza del Gen. Miallis ha causato un universale dispiacere in questa Città, e da tutte le classi di questi abitanti se ne ascoltano i più vivi sentimenti, e gli elogi i meno esagerati, ma giusti.

NOTIZIE INTERNE

Genova 28 Gennajo.

Qui i festini pubblici continuano ad esser più brillanti che mai, e numerosi.

— Il Ministro delle Finanze vien da pubblicare un proclama relativo alla spedizione, e pagamento del dazio sui saponi esteri, e Nazionali; ma è senza data.

— Il nostro Governo ha reso pubbliche le sue determinazioni riguardanti l'organizzazione delle nostre truppe assoldate, col quadro degli Uffiziali conservati, e riformati; determinazioni che correggono il ridicolo dell'antieriore organizzazione, la quale presentava un Comandante in capo di 200 invalidi; un capo dello Stato Maggiore Generale. Il Governo provvisorio del 1797 anche esso ha organizzata la Truppa. Un'altra ne ha ricevuta sotto il Governo Costituzionale; una terza è seguita per opera della cessata interina Commissione di Governo; la più recente forma, la quarta; salvo la prima, e l'ultima, le altre sono state piuttosto disorganizzazioni.

— Malgrado la Legge dei 29. Dicembre 1799 relativa all'estinzione dei biglietti della Banca di San Giorgio, colla quale questi col mese di Gennajo corrente dovevano essere estinti continua il disaggio su quella carta moneta, effetto in parte dell'inosservanza delle Leggi, e delle speculazioni degli agiatori.

A togliere questo disordine lesivo dell'interesse singolare, e del credito pubblico il nostro Governo ha ordinato che si continui dal Ministro delle Finanze la vendita dei beni di quella Banca, autorizzando chiunque a ricorrere coll'oblazione di un capitale di biglietto di tale qualità corrispondente alla loro attuale pigione al ragguaglio del 4 per cento.

— La Legge dei 30. Dicembre p. p. relativa al ritorno degli Ex Nobili emigrati ha eccitato dei dubbj intorno

alla di lei applicazione o alla Commissione istituita per la liquidazione del loro patrimonio. Essa attende li opportuni schiarimenti della Consulta Legislativa, a cui spetta lo spiegare le oscurità d'alcuni articoli della medesima.

— Fra questo Comitato degli Edili, e delle Susistenze è insorta una contesa intorno al dritto di prescrivere le miete ai comestibili, contesa eccitata di recente dal secondo per mettersi in possesso di esercitare si fatto dritto.

Sarebbe più lodabile il primo, che secondo comanda la Legge dasse le convenienti disposizioni per impedire i monopoli di comestibili, o d'altri generi di un uso necessario, se invigilasse alle frodi che si commettono nelle vendite dei medesimi tanto rapporto alle bontà, che alla giustizia dei pesi, o misure, ed all'osservanza delle miete stabilite. E' noto a tutti che abbiamo degli infami accaparatori, che ristringono gli articoli di prima necessità, ne alzano il prezzo, ed intanto il Popolo soffre all'ombra del suo magistrato tutelare.

Meriterebbe il secondo i più alti elogj se facesse osservare dai suoi subalterni gli eccellenti regolamenti da lui emanati per l'amministrazione dei forni pubblici; se invigilasse sulla condotta dei di lui amministratori: in questa maniera i detti Comitati impiegherebbero meglio il loro zelo, il cui risultato sarebbe il vantaggio del Popolo, e la stima dei loro concittadini senza perdere il tempo in messaggi, e contestazioni inutili.

Questo Comitato delle pubbliche contribuzioni li 20 corrente ha obbligato per anni 2 al Cit. Placido Pedevilla a nome di persona dichiarando la gabella pesci, che si consumano nella Giurisdizione di Genova per annee ll. 39m. oltre lire mille partito, colla condizione di dovere ancora esser aperta la licitazione per giorni 8. Se quel Comitato avesse fatto le necessarie osservazioni avrebbe provuto, che non esiste alcuna gabella su i pesci poichè l'ultima legge a lei relativa è emanata dai due estinti consigli della Rep. di Genova nel 1793. 12 e 13. Ap. per un triennio ormai spirato. Niuna podestà legislativa ha ulteriormente fatto altre proroghe successive di tale imposizione, non ostante che questa siasi continuata a percepire con buona fede; in nulla ostando la legge de' 16. e 22. Mar. 1799 che assegna quell'introito alla Municipalità di Genova perchè essa sappone la gabella vigente, ma non la rinnova.

— Dietro un messaggio del Tribunale Speciale straordinario eretto per la più celere punizione dei prevenuti di furto, omicidio ec. la Commis. di Governo ha proposto alla Consulta Legislativa la proroga della di lui istituzione sino a 10 Ap. prossimo, sul motivo dei molti processi che sono in corso. La Legge istitutiva è in data de' 28 Nov. p. p. duratura per mesi 2. In forza di questa il nostro Governo è autorizzato a far eseguire quelli arresti, che crederà necessarj per assicurare la pubblica tranquillità; non possono però questi arrestati esser detenuti per un tempo maggiore di 15. giorni, e dovranno essere dopo questo termine o rimessi al suddetto Tribunale, o rilasciati liberamente: ne potranno più essere arrestati in questa maniera la seconda volta.

— Domenica è stato in in sua casa ferito mortalmente replicati colpi di sciabla il Cit. Lorenzo Fontana, Architetto di questo Comitato degli Edili, da un certo Savignone, introdotto furtivamente in casa dalla Domestica coll'intenzione di derubare. Lo scellerato unitamente alla sua compagna di delitto vennero subito arrestati, quindi tradotti in carcere per attendere la sentenza, che merita il loro esecrabile attentato.

A V V I S O

Il Machinista Giuseppe Franchi ha costruito un Globo Aereostatico vagamente ornato della grandezza di 180 palmi di circonferenza; ed ha ottenuto le necessarie licenze per farne l'elevazione. Qualora il tempo lo permetta si darà in questa Città di Genova questo grazioso spettacolo. Il giorno di Domenica 8. Febbrajo prossimo: nel Chiostro del soppresso Monastero dello Spirito Santo presso la Piazza della Libertà; ed il Manifesto, che ne pubblicherà lo stesso Machinista annunzierà più precisamente il modo per godere un così piacevole divertimento.

Li Cittadini Associati, che hanno terminato collo scorso numero 26 il loro trimestre, sono invitati a rionovarne l'anticipazione.

MONITORE LIGURE

1801. 31. Gennajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE.

STATI UNITI D' AMERICA

Washington 22. Novembre.

Oggi si è fatta l'apertura del Congresso; ecco degli estratti del discorso pronunziato in questa occasione dal Presidente John Adms. „ Io mi congratulo col Popolo „ de' Stati Uniti d' aver oggi l' assemblea del Congresso „ nel luogo istesso della residenza del Governo . . .

„ Sarà indegno de' Rappresentanti di questa Nazione „ comparire la prima volta in questo tempio augusto senza „ implorare le benedizioni del regolatore dell' universo . „ Possa il territorio de' Stati Uniti esser l' asilo della virtù, „ e della felicità! Possano la pietà, la virtù, la prudenza, „ e la grandezza d'animo, la costanza, la saviezza, che „ furono il patrimonio d' un grand' uomo, di cui questa „ Città porta il nome, avervi stabilmente il lor soggiorno, il „ culto! Possano dei costumi semplici, una morale pura, „ e la religione qui regnare ed in tutta la Repubblica, e „ stabilirvi il loro eterno impero!

„ Le Nazioni che ci circondano offrono un gran spet- „ colo che attira la nostra attenzione. Se esse presentano „ un quadro di inudite disgrazie, l' umanità deve compa- „ tirla, e la saviezza schivarne le sorgenti.

„ Se riguardando noi stessi troviamo dei motivi di „ rallegrarci della prosperità ridente del nostro Paese; se „ ovunque la Repubblica offre l' immagine della prosperi- „ tà, della libertà, e del ben essere; se tutti i nostri „ Concittadini godono in pace della stessa sorte sotto la „ protezione delle Leggi che sono veramente l' espress one „ della volontà generale, e sua opera; ciò deve esser un „ motivo di più d' attaccarsi al nostro sistema benefattore, „ sorgente di tanti beni.

DALLE FRONTIERE DELLA RUSSIA

26 Dicembre.

Tutto ciò che può trattenere e divertire il Re di Sve- zia a Pietroburgo viene posto in opera da quella Corte per quanto lo permette l' intognito di quel Sovrano. Egli si è trattenuto per alcune mattine nel gabinetto di S. M. Imperiale con alcuni de' suoi Ministri. Si dice, che abbia ottenuto le insegne del grand' Ordine di Malta, che deve essere conferito anche allo Sveco Ammiraglio Croustedt. Si parla, che S. M. Svedese partirà in breve da Pietroburgo e che farà una visita alla Corte di Prussia.

I N G H I L T E R R A

Londra 12 Gennajo.

Da lettere particolari di Pietroburgo, intendiamo che colà l' Imperatore ha fatto pagare cento e più mila rubli dai Negozianti Inglesi stabiliti in quella capitale, e questo per il carico di un vascello Russo, stato preso cinque anni fa dai corsari nostri, e dichiarato di buona preda, perchè era dritto nei porti di Francia.

— Si dice che la nuova spedizione del Gen. Maitland sia destinata per le coste della Francia, o per l' America meridionale.

— Un congresso va ad aprirsi immediatamente sul continente per regolare gl' interessi delle differenti Potenze della Europa, e fissare le basi di una pace generale. L' apertura di questo congresso sarà notificata al Governo Britanico per l' organo del Ministro Prussiano. Ciò è certo, e si può riguardare come un fatto sicuro.

P R U S S I A

Berlino 12. Gennajo.

L' Inghilterra ha dichiarato alla nostra Corte, che ella si riguardava come in istato di guerra colla Russia, e che la stagione sola impediva che le ostilità non sieno incominciate. Sono già più giorni che giungono qui dei corrieri Russi, e Francesi venenti da Parigi. Il Cittadino Luigi Bonaparte è tuttora qui.

— Nella prossima primavera farà il Re un viaggio ne' suoi stati della Westfalia, e ritornerà dalla parte di Anspach, e Bayreuth. La Principessa ereditaria di Mecklenburgo Sewerin figlia di Paolo I. viene qui attesa nella ventura settimana. Ella smonterà a Corte dove si fanno dei grandi preparativi, e si tratterà probabilmente questo carnevale.

G E R M A N I A

Amburgo 9. Gennajo.

Scrisse da Pietroburgo che il motivo della dimissionne del Conte di Panin, fu la sua parzialità per l' Inghilterra. Egli era contrario all' embargo messo sulle navi Inglesi, e si era incaricato con gran calote di fare un rapporto a Paolo I. delle rimostranze fatte dai Negozianti Inglesi per una tal misura. Il suo successore Sig. di Kalitcheff ha dei principj del tutto contrarj: egli è del sistema di ristabilire i rapporti fra la Russia, e la Francia.

Vienna 10 Gennajo.

S. M. I. ha nominato l' Arciduca Carlo Feld-maresciallo Imperiale reale, e presidente del consiglio aulico di guerra. Questa notizia trovata sulla gazzetta di corte, ed è piaciuta a tutto il popolo. L' Arciduca si può dire così divenuto l' arbitro di tutte le Armate Austriache. Credesi che sia in seguito della di lui promozione a queste cariche. Che sono cessati i preparativi di difesa della Capitale, malgrado che si continui il reclutamento per il corpo franco e per quello dei cacciatori.

Dicesi che l' Imperatore abbia annunciato ai deputati degli Stati d' Austria (venuti qui da Linz per procurarsi i mezzi di far faccia alle contribuzioni), che i lor mali cesseranno ben presto colla pace ch' è imminente. I pacci dell' Austria occupati dai Francesi sono imposti di 8 milioni di franchi, 10m. paja di scarpe, altrettante paja di pantaloni, e 20m. quintali di farina di frumento.

Parlasi di rimandare più presso delle lor frontiere le truppe della leva ungarese. Se ne adduce per motivo di poterle provvedere più comodamente dei viveri, che nell' Austria cominciano già a scarseggiare; ma credono alcuni che qualche torbido nell' Ungheria esiga questa misura.

Erlanga 13. Gennajo.

Nel giorno 4 è morta la principessa ereditaria di Gotha in conseguenza d' un parto infelice d' una figlia.

Fin da jeri è qui giunta la notizia ufficiale, che il nostro elettore ha conchiuso colla Francia una pace separata, e che diggià le truppe bavato-palatine hanno abbandonata l'ala destra dell'armata austriaca, mettendosi in marcia per l'alto Palatinato. (Questa notizia importante, benchè data con tuono di sicurezza dal gazzettiere di Augusta, sembra che meriti conferma.)

Dal Fiume Lech 16 Gennajo.

L'Elettore Bavato-Palatino ha fatto formare in Augusta dal Gioielliere Hassel una superba bottoniera di cappello, il di cui valore si fa ascendere a 24m. fiorini, la quale fu già spedita a Monaco; e deve secondo le lettere di quella Capitale essere destinata per il Gen. in capo Moreau.

Rastadt 20 Gennajo.

Alle otto della sera, m'affretto di parteciparvi la grata notizia, che appunto in questo momento passa da qui un corriere Imp. R., ed uno Francese, che portano la pace da Luneville a Vienna. L'Austria ottiene la Baviera, ed il Bavaro Palatino, la Franconia; ciò basti per ora.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Brest 18. Nevoso. (8. Gennajo.)

Verso le ore cinque della sera, la spedizione del contro-Ammiraglio Gauthaume si è messa alla vela, ella è composta di tre vascelli da 80 cannoni. L'Indivisibile, il Formidabile, l'Indomito; di quattro vascelli di 74, la Costituzione, il Desaix, il Dieci Agosto, il Giovanni Barr, di due fregate di 18 cannoni, la Bravura, la Creole. Questa mattina la spedizione era a Bertheaume, tre leghe lungi da noi: questa sera è in alto mare, noi la seguiamo a vista, ma ignotiamo la sua destinazione.

Parigi 18 Nevoso (18. Gennajo.)

Il Gen. Menou con sua lettera dal Quartier-Generale del Cairo delli 2 Frimajo, diretta al Prefetto del Dipartimento del Rodano, invita egli tutti i negozianti di Lione a voler fare delle speculazioni commerciali in Egitto, e gli assicura, che nei Porti di Damietta e d' Alessandria troveranno ogni mezzo per vendere le loro mercanzie, e per far compra; li dritti di dogana sono discretissimi, ed i negozianti godono della più grande protezione.

— Scrivono da Vienna, che la sola voce, la quale si faceva in ogni parte intendere dopo letta la proclamazione dell'Imperatore, era: *Viva il Principe Carlo, che si ha data la pace.* Il Popolo voica staccare i cavalli, e tirare in trionfo il suo cocchio; l'Arciduca si è opposto. Quest'uomo è veramente grande, poichè egli rispetta il Popolo a segno di non permettere, ch'egli s'umili, e si renda qual bestia da soma, soggetto a chi lo governa.

— Il Cittadino Fourcroy Consigliere di Stato scrive da Nantes, che ha colà tutto veduto nella più perfetta tranquillità, e che non si ode, che una sola armonica voce a lodare il Primo Console.

— Si parla del prossimo arrivo di un Ministro Plenipotenziario del Re di Sardegna presso il Primo Console; si assicura, che questo Ambasciatore è il Conte di S. Massimo: questa notizia dà luogo a pensare, che la sorte del Piemonte non è definitivamente regolata.

— I cambiamenti, che si vociferavano potessero aver luogo nel Ministero della guerra non si sono verificate; è vero per altro, che sarebbero stati decretati, ma la mobilità degli avvenimenti, ed altre circostanze hanno dovuto sospenderne l'esecuzione, o rigettarne intieramente le misure, che dovevano esserne il seguito; così Brune resta al comando dell'Armata d'Italia, ed il Ministero della Guerra continua ad essere affidato al Generale Berthier.

Altra delli 19. Nevoso.

Da un giornale pubblicato a Brest li 18 corrente intendiamo, che oltre la flotta uscita da quel porto ve ne si trovano pronte, una di 5 vascelli, l'altra di 30, cioè

15 vascelli Spagnuoli, e 19 dei nostri, senza che si sappia la loro destinazione. Sappiamo pure che le truppe stazionate a Digione, Lione, e Tours vanno a mettersi in marcia per Brest, Bordeaux, e Rochefort.

— Il Primo Console ha regalato al Generale Dessolles un cavallo riccamente bardato.

— La Repubblica Batava avrà in Marzo prossimo una Flotta disponibile di 18 navi di linea, e 10 fregate.

Altra di Parigi del 30 Nevoso (20 Gennajo)

Il Cit. Luciano Bonaparte è stato ricevuto alla Corte di Madrid con la più distinta maniera. È rimarcabile la di lui comparsa avanti le LL. MM. Egli ha parlato con un linguaggio pieno di grazia, e ben misurato, e conforme perfettamente alle circostanze.

Il Re si è spiegato in questi termini: „ il Primo Console può contare sulla mia lealtà, come io conto sulla sua, ed ogni giorno vi proverà come qui vi vedo con piacere. „

La risposta della Regina è stata più espansiva: „ Noi sappiamo, gli diss., che il Primo Console ha dell'amicizia per noi, e noi lo corrispondiamo. Egli può contare sulla nostra benevolenza, poichè ci ha date tante prove della sua. „

Al fine dell'udenza il Ministro Francese ha rimesso al Re una lettera di considerazione per il Ministero Spagnuolo, e di congettura per i Politici di Madrid.

— Da Aja per lettera delli 24 nevoso sappiamo essersi colà aparsa nuova che il Re di Prussia ha messo il sequestro sopra i vascelli Inglesi, che si trovavano nei suoi porti.

— Mr. Spina arcivescovo di Corinto inviato del Papa presso il nostro Governo ha jeri assistita la messa grande che fu celebrata nella chiesa già detta de' carmelitani dal vescovo di S. Papoul per la festa di S. Sulpicio.

— Sentiamo da Napoli che la Squadra dell'Ammiraglio Keith ha condotto un rinforzo a Malta.

Estratto dai Registri delle Deliberazioni dei Consoli della Repubblica Francese.

I Consoli della Repubblica, inteso il rapporto del Ministro delle relazioni estere, decretano ciò che segue:

Art. I. È proibito a tutti i bastimenti della Repubblica e a tutti quelli armati in corso con bandiera Francese di correre sopra i bastimenti di guerra, e di commercio di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, e de' suoi Sudditi.

II. È per lo contrario ordinato a tutti i bastimenti Francesi di prestare soccorso, e assistenza a tutti i bastimenti Russi.

III. Qualunque preda, che fosse fatta dopo il primo del prossimo mese di Ventoso (20 Febbrajo) sarà dichiarata nulla dal Consiglio delle prese.

IV. Il Ministro delle relazioni estere, e quello della marina, e delle Colonie sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel bollettino delle leggi.

Il Primo Console BONAPARTE.

Per il Primo Console il Segr. di Stato H. MARET.

Per copia conforme il Min della marina e delle Colonie FORFAIT.

Per copia conforme BODARD.

L O N D R A

Ordine del Consiglio — in data de' 14. Gennajo 1801.

Atteso che Sua Maestà è informata che un gran numero di vascelli e bastimenti appartenenti ai sudditi di S. M. sono stati, e sono detenuti nei porti della Russia, e che i marinaj Inglesi che formavano gli equipaggi di questi vascelli sono stati arrestati, e sono detenuti, come prigionieri, e parimente che le Corti di Danimarca, e di Svezia sono entrate nel medesimo tempo colla Corte di Pietroburgo in una confederazione di natura ostile contro i dritti e g' interessi di S. M. e de' suoi Stati.

Sua Maestà, coerentemente al parere del suo Consiglio privato, ha ordinato, come lo è per il presente, che alcun vascello, e bastimento de' sudditi di S. M. non potrà essere spedito per veruno dei porti della Russia, della Svezia e della Danimarca fino a nuovo ordine; e di più S. M. ordina, che sia messo un sequestro generale tutti i vascelli, e bastimenti Russi, Danesi, e Svedesi q

Bologna 24 Gennaio.

lunque che si trovano attualmente in ciascuno dei porti, baje, ec. de' Regni della Gran Bretagna, e che vi siano detenuti, come ancora tutte le persone, e tutti gli effetti che si trovano, e si troveranno a bordo, raccomandando il maggiore riguardo per la preservazione di tutto ciò che compone il carico de' suddetti vascelli.

I deputati della Tesoreria, quelli dell' Ammiragliata, e il Guardiano de' cinque porti sono incaricati, ciascuno in ciò che li concerne, di vegliare all' esecuzione del presente Ordine.

Firmato per ordine VV. FAWKNER.
Per copia conforme FORFAIT.
Per copia conforme BODARD.
Parigi 29. Nivoso (19. Gennaio.)

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 21 Gennaio.

Lettere particolari da Rastdt ci annunciano, che tra l' Imperatore e la Francia è stata firmata la pace a Lunneville, e che i corrieri da colà passati portano questa notizia a Vienna. Vi si aggiunge che l' Austria conseguisce tutta la Baviera, e che questo Elettore ottiene in vece la Franconia.

ITALIA

Venezia 17. Gennaio.

Il dì 11. fu qui pubblicato il seguente Avviso.

L' Imperiale Regio Governo Generale, quantunque si tenga sicuro di non vedere in alcun conto disturbata la tranquillità pubblica da questa Popolazione, la quale diede in generale replicate prove di attaccamento alla Religione, ed al Sovrano, nulla di meno per prevenire, ed allontanare ogni tentativo, che da pochi male intenzionati si volesse avventurare, si trova in circostanza di render noto, che sarà subito arrestato, e punito militarmente chiunque in voce, o in iscritto spargessero notizie allarmanti, cercasse di alienare l' animo del Popolo dalla buona causa della Religione, e del Sovrano, e dimostrasse comunque di essere propenso al disordine, ed agli abusi.

Della vigilanza, ed esecuzione esemplare per l' esatto adempimento di questo Avviso, ha voluto incaricarsi questo Inclito Cesareo Regio Comando Militare: onde ognuno saprà contenersi a scanso del sommato irremissibile castigo.

Il dì 11. corrente verso le 2. pomeridiane, dopo molti spasimi, ed un decubito di otto giorni, è passato all' altra vita l' inimitabile Maestro di musica *Domenico Cimarosa* Napoletano. Questa inapprezzabile perdita non potè non spargere la più viva amarezza in una città, in cui grandemente fiorirono le insigni opere sue, nè diverso sentimento infonderà in tutta la culta Europa, che egli elettrizzò, e rattivò co' sublimi tratti d' un fervido genio e senza limiti, e presso cui lasciò immortale la di lui memoria. Il dì 13 fu data onorata sepoltura privata alla di lui spoglia nella Chiesa di S. Michele Arcangelo. Fu estratta la di lui effigie, e sabbato 24 corr. se le faranno solenni funerali con scelta Messa in musica, alla quale gratuitamente concorrerà commosso ogni professore di musica vocale ed instrumentale, tra cui i valenti soggetti del teatro della Fenice, pei quali compose l' ultima delle sue produzioni. Una ben intesa lapide sepolcrale richiamerà a' posteri il luogo, in cui soggiorna esanime quest' uomo raro sino al giorno degli eterni decreti.

REPUBBLICA CISALPINA

Verona 10 Gennaio.

I Francesi sono a Fusine, ed hanno intimato la resa a Venezia, dove pel parto stesso scoppiò una rivoluzione. Si tenta in oggi di reprimerla dai Tedeschi, ma la lotta incominciata colla guarnigione continua tuttora,

Ferrara ha finalmente veduto sventolate su' suoi rampi pari il tricolore vessillo. Due distaccamenti delle due mezz-brigate di linea, e d' infanteria leggiera Cisalpina, un corpo d' infanteria, e cavalleria Francese, due battaglioni Polacchi, e due compagnie della Guardia Nazionale di Bologna entrarono in Ferrara. Queste truppe guidate dai Generali Vignolle, e Jullien presero Giovedì scorso possesso della Piazza in mezzo alle acclamazioni dei pochi patrioti. La sera vi fu billo pubblico; gli Ebrei festeggiarono particolarmente i Bolognesi.

Il Generale Leopoldo Berthier Capo dello Stato-maggiore dell' Armata d' osservazione, prima che si sapesse la notizia dell' Armistizio, pubblicò il dì 28 Nevoso un Proclama, in cui tranquillizzava i Popoli dello Stato Romano, ed assicurava il S. Padre delle viste pacifiche, e della buona intelligenza, che desidera la Francia di stabilire con lui.

Continua tuttora il passaggio di quest' Armata granatiera, prendendo la direzione della Toscana, e dell' Emilia.

L' Ambasciatore Russo, Generale Batorne di Lewacheff è partito alla volta di Firenze scortato da un distaccamento di cavalleria Francese.

I Generali Vignolle, e Jullien sono già ritornati da Ferrara con i corpi Cisalpini, che andarono all' occupazione di quella Piazza.

Milano 22 Gennaio.

Questa mattina un corriere proveniente da Parigi ha portato il decreto d' unione della Città di Verona, e del Polesine, e di tutto il di quà dall' Adige alla Rep. Cisalpina. In breve Mantova sarà evacuata.

Sentiamo che l' Inghilterra abbia offerti all' Imperatore 6. milioni di lire sterline, ed un' armata acciòchè non abbandoni la sua alleanza.

Torino 26 Gennaio.

Nel mattino sono partiti molti cassoni pieni di provvigione, in questo nostro arsenale stati costrutti. In questa mattina furono spediti per il parco di Pavia alcuni prezzi d' artiglieria, e molti cassoni con munizione da guerra, nei seguenti giorni partiranno altri convogli, che si credono abbiano a servire per la spedizione di Napoli.

Firenze 28 Gennaio.

Il corpo dei Francesi è numerosissimo, e tutti i giorni va aumentandosi, ignoriamo se questi continueranno la loro marcia verso Napoli, almeno fino a tanto che S. M. Siciliana abbia dato delle risposte soddisfacenti alle trattative, delle quali, si dice, incaricato il Luogotenente Gen. Murat.

Il Governo con suo decreto ha ordinato, che sia posto un imprestito forzoso di 1000. scudi su tutti gli individui, che sono assenti dallo Stato, o che hanno cooperato colle armate nemiche a turbare il buon ordine e la tranquillità in Toscana dopo l' occupazione delle armate Francesi. Se dentro il termine di 2 giorni non sarà effettuato il pagamento della rispettiva somma, sarà posto il sequestro su tutti i beni dei tassati a profitto dello Stato.

Il Gen. Murat ha indirizzato un proclama al Popolo Toscano, nel quale dopo averlo invitato a ricentrare nell' ordine, e a godere della clemenza della Naz. Francese, si indirizza a tutti quelli, che appartengono alla classe più comoda della Toscana, che l' abbandonarono all' arrivo de' Francesi, accordandoli un generoso perdono, e chiamandoli a ritornare a godersi della tranquillità, che egli s' impegna di mantenervi, non esigendo da essi altra riprova dell' amicizia loro verso i Francesi, ed un pronto ritorno.

La mattina del 26 è partito alla volta di Roma il prefato Ambasciatore Russo Sua Eccellenza il Sig. Generale Levachoff, per quindi trasferirsi alla R. Corte di Napoli per eseguire l' onorevole sua commissione.

Genova 31. Gennaio.

Il dritto dell'esigenza della gabella sulla consumazione dell'olio che si introduce nella Centrale è stato obbligato dal Comitato delle Contribuzioni per anni 6. e per annue ll. 93300. oltre il partito di lire 2m. a vantaggio del Cit. Giuseppe Asereto di Dom. a nome di persona da dichiararsi colla cauzione di ll. 16m. per l'osservanza del contratto colla condizione però della continuazione della subasta sino a 5. del vicino Feb.

— All'ombra della Legge de' 30. Dic. p. p. favorevole al ritorno degli ex Nobili emigrati hanno fatto presentate le petizioni corrispondenti alla Commissione del nostro Governo i Cittadini fratelli Gentile q. Giacomo, Antonio Giulio Raggio, Ago. Fiesco, Brancaleone Lamba d'Orta anche in nome della sua Famiglia; Lorenzo Centurione. È rimarcabile però la petizione del Cit. Fran. Rovereto, il quale dimandava la permissione di rientrare nel territorio per giustificare a suo prò le eccezioni portate da detta legge, quando che il medesimo nella settimana anteriore all'emanazione di detta legge era nella Comune di Voltri, da dove veniva in questa Centrale a fare i suoi affari.

— Questi nostri assassini del Popolo accaparatori di sussistenze dietro la notizia dell'armistizio dell'armata d'Italia hanno già diminuito il prezzo delle medesime; ma stanno in attenzione di profittare della prima occasione per ritornare alle usate angherie.

— Il Comitato degli Edili per esecuzione della tassa del 2 per 100 sulle pigioni destinate a supplire all'illuminazione della Centrale vien da pubblicare i locali, dove si eseguirà il pagamento. Egli farebbe anche bene se invigilasse, che gl'incaricati dell'illuminazione non si servissero dell'olio, che a quest'oggetto gli somministra, anche per i cavoli, e per altri profitti loro individuali.

— La Municipalità di Novi ultimamente ha diretto tre messaggi al nostro Governo sediziosi, ed insurrezionali. Delle misure sono state prese per ricondurre quel Magistrato ai suoi doveri, il quale ha parlato al Governo come se avesse Suwarow a sua disposizione.

— La Consulta Legislativa va occupandosi di un Codice militare. Noi desideriamo ancora, che sia incaricata a formare un Codice Criminale, il quale rimpiazzi i differenti ridicoli Statuti Criminali, di cui si servono i Tribunali delle diverse Giurisdizioni contro i principj della eguaglianza rispetto alle pene.

— È in discussione altresì un piano, che istituisce una nuova Commissione verificativa dei beni allodiali, reclamati dai già possessori degli ex-Feudi aggregati alla Liguria, sebbene, che su questa materia abbia già provveduto il Governo Provvisorio col suo decreto legislativo del 20 Novembre 1797. Quel piano contiene delle questioni di dritto, e di fatto delle più brocardiche, che i grandi lumi dei membri della Consulta svilupperanno con una facilità proporzionata.

È necessario però che questi nella loro discussione non perdino di vista i grandiosi danni recati all'interesse del Popolo dai Petizionarj quando coprivano le primarie dignità dell'estinta Repubblica aristocratica. A'cuni di essi erano vassalli del Re di Napoli, molti del Re di Sardegna, e dell'Impero, e la storia antica, e moderna racconta la loro condotta pubblica rapporto alla Liguria.

Si risovengano altresì che i feudatarj Imperiali col loro denaro hanno concorso all'attuale guerra dell'Impero, e de' Coalizzati; che le loro istanze alla Corte Imperiale per rivendicare i feudi aggregati, ed altri mezzi da essi praticati sono state la causa dell'invasione, e del blocco, di tutti i mali in somma, che affliggono la Nazione, onde il migliore e più giusto espediente da adottarsi nella soggetta materia dai Rappresentanti del Popolo sarebbe piuttosto l'imporre un perpetuo silenzio alle loro pretensioni, applicando i pretesi beni ai vantaggi della Nazione, la quale ciò non ostante non resterebbe indennizzata, che per una infinitesima parte dai danni sofferti per la loro opera, e consigli.

— Continua a regnare in questa Comune la tranquillità, e la concordia, vantaggi, che vi saranno sempre quando

i primi Magistrati saranno l'impassibile organo della legge, e non distinguerauno nella classe dei Cittadini, che i buoni, ed i cattivi; in somma quando regnerà la sola legge protettrice dell'ordine pubblico.

— Si dice che questo Cit. R. Dala-loy Gen. della Liguria sia destinato nella Divisione del Gen. Murat avente la sua posizione in Ancona, e che sia rimpiazzato dal Gen. Willemont già Coman. in Chiaveri.

— La Legge della Carta bollata intorno agli atti giudiziarij viene da ricevere una limitazione a favore de' poveri carcerati per delitti mantenuti a spese delle Giurisdizioni. A' pessi ancora ristora le istanze, e termini di quei ricorsi, i quali per il non uso della Carta bollata fossero rimasti colpiti dalla detta Legge.

— Malgrado gli occhi vigili della Polizia sentiamo de' furti notturni in questa Comune. Essi hanno la loro origine nelle numerose loggie da giuoco, di cui abbondiamo, le quali creando dei bisogni fattizj stimolano chi le frequenta ad attentare le proprietà de' nostri Concittadini. Se i Magistrati della Polizia amministrativa invigilassero sull'osservanza de' presistenti regolamenti, e massime sulla clausura delle loggie alle ore da essi stabilite, i furti sarebbero in diminuzione; le proprietà sarebbero più rispettate.

Questi Magistrati che consumano molto tempo delle loro sedute nel sentire i petegolezzi de' particolari a loro ricorrenti impiegherebbero anche utilmente il loro zelo al vantaggio generale de' loro Concittadini, se facessero uso della necessaria energia diretta a far eseguire i regolamenti di polizia intorno al giuoco.

— La Consulta Legislativa ha prorogato l'istituzione del Tribunale speciale straordinario del Centro, con facoltà d'arresti, ed altro nella Commissione del Governo, e Ministro di Polizia di cui nella legge de' 28 Nov. p. p.

— La Consulta Legislativa vien da accettare d'un terzo l'indennizzazione de' Membri, de' Tribunali Civili, e Criminali di tutte le Giurisdizioni della Rep. Il fondo da somministrare questo aumento dee sortire dall'appello de' litiganti, e da una tassa sulle sentenze, e dee esser della loro esecuzione. L'esperienza dimostrerà l'inutilità di questa risorsa compagna del sacrificio dell'introito sulla Carta bollata, e delle liti.

— La Consulta medesima ha decretato un messaggio interpretativo dei dubbj proposti e riguardanti la Legge intorno al ritorno degli ex Nobili emigrati. Nella liquidazione del patrimonio di questi per il pagamento del 15. per 100. verso la Tesoreria Nazionale, la Commissione incaricata di detta liquidazione dovrà solo calcolare i beni da essi posseduti nel territorio Ligure.

Ultima Moda di Parigi pel bel Sesso.

Il Ponsò, e Rosa sono i due colori in voga, l'ultima domina per i capotti. Gli ornamenti d'abbigliatura in capogli consistono in diademi di lustrino, o di fiori, o in spille. Per i capotti di comparsa sono in uso dei nastri con laminette d'oro, o d'argento; per quei di mezza comparsa si praticano dei capotti semplicissimi di raso bianco, o rosa increspato a fuggia di gola di Lupo d'avanti, senza guarnitura, i nastri pelucati, e canerati sono ancora in uso.

Sono ornati gli abiti di ballo con foglie di raso, e nastri con dette laminette. I Spencer neri sono quasi generalmente adottati. Si vedono pochi scialli lunghi; sono molti comuni i scialli quadrati di Casimiro più che di seta; questi ultimi sono fiammeggiati a quadrello; i nuovi colori dei scialli di Casimiro sono verdi-bottiglia, o giallo cupo. Si portano le scarpe di seta bruna, bianca, o sussi; diveagano ancora usuali le scarpe con calcagni di legno.

Avviso. Dalla Stamperia Frugoni si trova vendibile una produzione d'Oltremonte, intitolata il *Secolo XVIII. Visione*, si vende soldi 6.

MONITORE LIGURE

1801. 4. Febbrajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

A F F R I C A

Tunisi 11. Dicembre.

Il Brigantino Francese *i buoni Patrioti* del Capitano Nobile partito da Alessandria d'Egitto li 26 Brumale ha salpato alla Goulette, li 21 di Frimale, carico di 3m. cinquecento quintali di riso, e quindici di caffè, che sono stati venduti a prezzo molto vantaggioso, e hanno prodotto quasi 200. mila franchi.

— L'arrivo di un naviglio Francese proveniente d'Alessandria carico delle derrate d'Egitto ha prodotto in questo paese una grande sensazione.

T U R C H I A

Semelino 29. Dicembre.

Paswan Oglu ha concentrato le sue forze principali nei contorni di Widino. I corpi da lui distaccati nella Valacchia, si abbandonano ad ogni sorta di eccessi. A Czernetz, la maggior parte degli abitanti hanno preso la fuga. E' la terza volta che questa Città cade in poter de' ribelli. Il Pascià di Widino dee aver dichiarato, ch'egli non avea alcuna parte a questi disordini, e che prenderebbe delle misure per farli cessare.

R U S S I A

Pietroburgo 18. Dicembre.

Il trattato di neutralità è stato qui segnato li 16. corrente dai Ministri della Russia, Svezia, e Danimarca, n° 17 dal Ministro della Prussia come parte accedente. (Estratto dal Giornale ufficiale di Parigi.)

I N G H I L T E R R A

Londra 15 Gennajo.

I documenti pubblicati dal Burò di Guerra danno il seguente stato:

- 1. In uomini arruolati dal 1793. sino a Novembre p.p. numero 108,388
 - 2. In uomini licenziati per ferite, infermità ecc. 75,910.
 - 3. In uomini morti nelle battaglie. 48,971.
- Lo stato effettivo delle truppe al soldo della gran Bretagna tutte comprese ascende a 168,082.

— Si contano 16 legni Svedesi, e 4 Danesi sequestrati a Portsmouth e 10 di essi a Douvres in seguito dell'embargo nuovo del Rè.

— I nostri fogli ministeriali censurano ora amaramente la condotta dell'Arciduca Giovanni, perchè abbia voluto con piccole forze tentare un gigantesco piano di offesa contro Moreau, invece di stare sulle difese, e lasciar così che l'armata potesse ingrossarsi anche ritirandosi, siccome fece l'Arciduca Carlo nel 1797. Essi veggono attual-

mente l'Inghilterra ridotta a se sola, e col risparmio del sussidj che pagava agli alleati, sperano di poter opporre alla Francia un sistema di difesa che la debba stancare. Frattanto non lasciano di serbare il solito contegno verso la Russia e le altre potenze del Nord, comunque sia quì voce generale che il Ministro cerchi in segreto di riconciliarsi con quelle corti, che possono facilmente gettarci nell'imbarazzo, poichè la Russia sola ha una marina di 50 vascelli di linea da 66 a 100 cannoni, e di 30 fregate di 28 a 32. Non si crede però da molti che si potrà riuscire a questo accomodamento, se non si accordano tutti i punti voluti da Paolo I, il quale con replicati atti di ostilità mostra di aver portato al colmo il suo risentimento contro di noi. Egli obbligò recentemente i negozianti inglesi stabiliti a Pietroburgo, a pagargli 104m. rubli per il valore in alberi e munizioni navali di un vascello russo carico per la Francia, preso da un nostro corsaro cinque anni fa e da noi dichiarato di buona preda. Una nave svedese carica per Londra essendo sfuggita da Riga malgrado il giuramento di non sortir dal porto, la casa di commercio che avea caricato il bastimento, fu obbligata di consegnare 10m. rubli, e furono messi sul banco del Console di Svezia.

— Scrivesi da S. Gio. d'Acri, che se le truppe europee attese in Siria non portan seco delle provisioni, esse moriranno di fame in quella parte del Levante interamente rovinata dalla guerra. L'isola di Cipro non offre più alcuna risorsa. „ Così, dice il Morning Chronicle, sembra che la spedizione d'Egitto contribuirà efficacemente a diminuire il consumo delle nostre provisioni attuali. “

— Lo stato del nostro debito pubblico è montato a tutto l'anno scorso a 451 milioni sterlini, 699m. e 919 lire sterline. Somma enorme!

— Il Governo ha jeri ricevuto la notizia, che a S. Peterburgh è stato firmato un trattato di confederazione fra le differenti Potenze del Nord, la Russia, la Svezia, e la Danimarca, in sequela di questo avviso sono stati spediti degli ordini, di mettere l'embargo sui bastimenti Danesi, e Svedesi che si trovano nei nostri porti.

Altra di Londra del 16 Gennajo.

Si è sbagliato sulla destinazione di Lord Nelson; egli ha ordine di portarsi subito nel Mediterraneo, da dove l'Ammiraglio Lord Keith è richiamato.

L'Ammiraglio Nelson sarà incaricato di una spedizione particolare, l'oggetto della quale resterà ancora lungo tempo calato. Si dice per altro che l'Eroe del Ni- lo si renderà a Costantinopoli, ove la sua presenza servirà a mantenere l'influenza Britannica in quella Corte, e a fortificare lo spirito del Gran-Signore, ed il coraggio del Divano.

— In tutti i nostri porti del Nord si fanno degli armamenti immensi, che si credono destinati dalla grande spedizione che comanderà Lord Nelson.

— Per ordine di Lord Maize il dì 14. Gen. è stato diminuito il prezzo del pane. E' stato fissato ogni 4 libbre di pane a un scellino e 8 denari. (48 soldi di Genova.)

U N G H E R I A

Presbourg 6 Gennajo.

Sentiamo da Semelino, che la Porta, non potendo arrivare a sottomettere Paswan-Oglu colle armi, ha inviato, sotto differenti pretesti a Widino, molti *Capichibachis* incaricati di far perire Paswan, ma essendo stato scoperto l'oggetto della loro missione, il Pascià gli ha fatto subire la sorte, che essi gli preparavano.

G E R M A N I A

Amburgo 14 Gennajo.

Il Sig. Drummond, incaricato d'affari di S. M. Britannica a Copenague, ha rimesso al Governo Danese una nota relativa al trattato di neutralità armata fra le Potenze del Nord, e ne ha ricevuto una risposta molto energica che spedi subito a Londra per una fregata.

Parlasi di un prossimo avvicinamento tra la Russia, e l'Olanda sotto la mediazione della Svezia, e si pubblica che a Stoccolma siansi aperte a questo oggetto le conferenze; ma sembra con ragione che questi affari sarebbero trattati più facilmente a Parigi.

Vicenna 14 Gennajo.

La leva in massa è disciolta. I gran preparativi di guerra van sempre più cessando.

Il Generale Lauer è stato rimesso dall'armata, e mandato al comando di Konigsgratz in Boemia.

Le truppe di Dueponti, si sono ritirate verso Cham, e Amberg.

Salzburgo 15 Gennajo.

Il Generale Moreau si trova ancor quì col quartiere generale. Ha egli ordinato di vendere tutti i magazzini abbandonati dai Tedeschi nella loro ritirata. I Francesi hanno ora occupato la linea di demarcazione nella Stiria, e osservano ne' lor quartieri d'accantonamento la miglior disciplina.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Bress 14 Nevoso (14 Gennajo.)

Un considerabile convoglio di grano, e sussistenze per la marina, è entrato in porto, il di cui arrivo e dava non poca inquietudine per il timore degli Inglesi. Questi in numero di 35 legni gli abbiamo contati a vista del nostro porto.

Parigi 1 Piovoso (21 Gennajo)

Un ufficiale Russo è jeri arrivato alle 7 del mattino; egli si è recato subito dal Ministro delle relazioni estere, che era in campagna, a cui ha rimesso una lettera dell'Imperatore delle Russie. Quell'ufficiale ha impiegato nel suo viaggio 17 giorni.

— Il Generale Magdonall ha stabilito in Trento un Governo provvisorio sulle basi di quello, organizzato una volta dal General Bonaparte all'epoca della prima conquista del Tirolo meridionale.

— Leggesi nelle gazzette di Germania, che se gli Astronomi di questo paese scoprissero un nuovo pianeta, hanno determinato di porli il nome del Primo Console.

— Leggesi, non senza stupore nel *Giornale di Parigi* una lettera sottoscritta *A. Mercier*, nella quale si dice, che il celebre la Tour-d'Auvergne primo granatiere di Francia, al quale la riconoscenza pubblica ha innalzato tanti monumenti, e la di cui gloria fu celebrata con infiniti epittaffi, ed orazioni funebri, è al presente a Parigi pieno di vita, ed energia. L'autore assicura che tiene questo fatto straordinario da un militare di distinzione. Se questo militare non ebbe voglia di ridere, o non si è egli stesso ingannato, ecco, conviene confessarlo, un nuovo appoggio agli scettici per attaccare l'istoria, ed i suoi

monumenti; ecco di più, con che giustificare la superstiziosa condotta di quelli che pensano, che ne Luigi XVI, nè suo figlio sieno morti. Ma allorchè ci raccontano alcuno di questi fatti meravigliosi, ascoltiamoli senza prevenzione, dimandiamo delle prove; procuriamo di vedere da noi stessi, e sovvenghiamoci soprattutto del dente d'oro.

Altra di Parigi del 2 Piovoso.

— Vien scritto da Calè in data del 28 Nevoso, ciò che segue: „ Un Inviato della Corte di Prussia, sbarcato questa mattina, ha assicurato che l'Inghilterra aveva dichiarata la guerra alla Svezia ed alla Danimarca. Ciò, che vieppiù conferma questa notizia è il sequestro, a Douvres, del Pachebotto Svedese, che, sotto paviglione Svedese, conduceva i passeggeri all'altra riva. Per la navigazione vi resta solo il Paviglione Prussiano. „

— Alla punta del giotno del dì 30 Nevoso sono stati fucilati i cit. Meige, Humbert e Chapelle, condannati il giorno avanti dalla Commissione militare per delitto di conspirazione, tendente a rovesciare il Governo.

— Essendo di giorni 10 la dilazione legale, che deve osservare il Tribunale di Cassazione, egli pronunzerà nei primi giorni di questo mese sull'affare dei Cit. Atena, Ceraechi, Demerville, e Topino-Lebrun.

— I giornali inglesi annunziano che un giovane ufficiale va ad esser abbandonato ad una Commissione militare per aver rapita la figlia d'un ufficiale superiore, di cui era appassionato amante, (*veramente è una stravagante confusione di poteri, e di giurisdizione quella, che sostituisce l'amore alle leggi della guerra.*)

I T A L I A

Milano 31 Gennajo.

Da un corriere straordinario giunto jeri l'altro da Parigi sappiamo che la pace tra la Francia, e l'Austria è omai assicurata, quantunque non ancora formalmente sottoscritta. Queste due grandi Potenze sono ora del tutto d'accordo intorno ai punti primarj del trattato, ed ora non si discute che su i dettagli riguardanti le altre potenze del nord.

Si scrive parimente da Parigi, che l'Adige debba formare il confine della Repubblica Cisalpina coll'Imperatore, ed alcuni assicurano che debba questo estendersi lungo la diritta del detto fiume dalla sua sorgente sino alla di lui foce del mare, cosicchè una parte del Tirolo verrebbe ad essere compresa da Bolzano al Bresciano.

Firenze 30. Gennajo.

Sono già due giorni che partono di quà molte Truppe Francesi alla volta di Roma, e sono egualmente in moto d'Ancona, Perugia, Siena, e per le nostre Maremme. Esse sono seguitate da un numeroso treno d'artiglieria, e d'immensi carriaggi. Altre colonne partono alla volta nostra da Bologna, come anche verso la Romagna, e si assicura che proseguiranno fino a Napoli.

Il Luogotenente Generale Murat jeri partì per Livorno in compagnia del Commissario Belleville.

Livorno 10. Piovoso. 30. Gennajo.

Appena arrivato quì il luogo Tenente Generale Murat sono stati pubblicati i seguenti documenti:

LIBERTA'

EGUAGLIANZA'

P R O C L A M A

Dal Quartier Generale di Livorno 10. Piovoso anno 9. della Repubblica Francese.

GIOVACCHINO MURAT Luogo-tenente Generale
Comandante in Capo l'Armata d'Osservazione.

Al ritorno dei Francesi in Livorno trovavansi nei magazzini di questa piazza delle proprietà Inglesi ed Imperiali di un grandissimo valore.

Il Ministro Petiet con suo Decreto del 23. Brumajo mantenne il sequestro sopra queste proprietà divenute essenzialmente Francesi per diritto della guerra, e per la ripresa delle ostilità tra le Armate della Repubblica e quelle dell' Imperatore. Autorità alcuna non ha potuto rilasciare o alienare dette proprietà, e se non furono in conto alcuno consegnate all' Agenti Francesi non può essere accaduto che per negligenza.

Egli è altrettanto più urgente che a questo riguardo io eseguisca li ordini da me ricevuti, in quanto che il prodotto delli effetti presi sopra i nemici della Repubblica, servirà a sollevare il Popolo Toscano dai pesi che il Governo Francese non ebbe intenzione di farli sopportare, e per soddisfare il prezzo delle biade dovute alli amici della Francia.

Il Cit. Belleville Commissario Generale delle relazioni commerciali della Repubblica Francese in Toscana, è in conseguenza autorizzato a ricercare, per l'esecuzione di quelle misure, che stimerà convenevoli a prendere, la forza armata che li sarà necessaria. Il General Comandante le truppe Francesi in Livorno terrà a disposizione di suddetto Commissario i distaccamenti, e gli uffiziali, che egli addimanderà per mettere i sequestri, porre i sigilli, prendere le mercanzie, e per assistere alla vendita pubblica, che si eseguirà colle formole legali.

I nazionali Inglesi, che sono in Livorno dovranno, senza eccezione, sortirne sei ore dopo la pubblicazione del presente proclama, e in due giorni dalla Toscana, sotto la pena di essere scortati dalla forza armata fuori delle frontiere; gli saranno dati dei passaporti per la loro individuale sicurezza, le loro famiglie pure goderanno gli stessi riguardi, e a tale oggetto gli saranno usate tutte le convenienze di umanità.

Tutte le lettere e pacchetti provenienti dall' Inghilterra, d' Irlanda, d' Amburgo o d' altri paesi diretti ai negozianti sopra ai magazzini dei quali saranno stati apposti i sigilli, come pure alle case Inglesi di Livorno, saranno consegnate al Cit. Belleville; il Direttore della Posta è incaricato sotto la sua responsabilità dell' esatta esecuzione di tale consegna.

Toscani, Liguri, Francesi, corrispondenti delle Potenze di Algeri, di Tunisi, e di Tripoli stabiliti in Livorno non vediate in questa misura che la mala fede dei nostri comuni nemici, e la necessità del proprio vostro interesse, egualmente che il desiderio d'impedire che l' Inglesi bloccando questo Porto cercano d'affamarvi, non approfittino più lungamente dei mezzi da essi impiegati per liberar non solo le loro proprietà, ma di più per sgravar se stessi e li amici loro da quei pesi che hanno rigettati intieramente sopra di voi.

Riunitevi dunque per secondar le intenzioni del Governo Fran. e Toscano, presentate al Cit. Belleville e ai Delegati di Livorno le dichiarazioni che serviranno a far conoscere le proprietà nemiche; evitate le pene che saranno pronunziate contro i recalcitranti infedeli; quanto più crescerà il prodotto delli oggetti denunziati, tanto più diminuiranno i vostri aggravj, e riceverete un prezzo maggiore delle Biade che vi sono state ricercate, così il vostro personale interesse si unisce necessariamente a quello dell' Armata che difende il vostro territorio, ed assicura la vostra tranquillità.

Firmato MURAT.

Ordine del 10. Piovoso anno 9. Repubblicano.

Per ordine del Governo Toscano e del Luogo-tenente Generale Murat, a datare da oggi 10 Piovoso fino al dì 14 inclusive, veruna mercanzia di qualunque natura ella sia; eccettuati i commestibili non potranno per 5 giorni sortir da Livorno tanto per terra, che per mare, nè esser trasportati da una casa, o da un magazzino in un altro, colla pena di essere considerate, per il solo fatto di traslocazione, come mercanzie, e di essere immediatamente arrestate e confiscate.

Tutti gli effetti, nessuno eccettuato, che trovansi nei lazzaretti, e magazzini della Dogana, non potranno sotto pretesto alcuno esser liberate fino a nuovo ordine.

I rispettivi Direttori di queste Amministrazioni sa-

ranno personalmente responsabili dell' esecuzione dell' ordine presente.

I Comandanti della Piazza, e del Porto sono incaricati della di lui esecuzione sotto la loro responsabilità.

Alt' Ordine del 10. Piovoso anno 9.

In esecuzione degli ordini del Governo Toscano del Luogo-tenente Generale Murat, tutti i Negozianti e Abitanti della piazza di Livorno che si ritrovassero delle proprietà Inglesi o Imperiali, tanto nei loro magazzini, o mercanzie, come pure nelle loro casse e Portafogli, o denaro o crediti di qualsivoglia natura sieno, sono invitati a farne delle dichiarazioni in scritto nello spazio di ore 24 a datare da oggi, e indirizzarle al Cit. Belleville Commissario delle Relazioni Commerciali della Rep. Fran. in Toscana sottomettendo, consegnando, e rappresentando sotto carico valevole, li effetti o somme dichiarate.

Nel caso che in avvenire fossero riconosciute nei magazzini, o dai libri dei Negozianti di questa Piazza delle proprietà e delle somme, spettanti all' Inglesi, o all' Imperiali, saranno obbligati oltre la restituzione dell' oggetto occultato, di pagare dieci volte il valore.

REPUBBLICA LIGURE

Spezia 31. Gennajo.

Il nostro Tribunale Civile, e Criminale non marcia nella spedizione degli affari Civili, e Criminali.

L' Avvocato Nobili altro dei di lei membri è sempre impedito perchè non abbiamo altro uomo di legge in questo Paese. Il Cit. Belucci uno de' supplementarj abita nella Comune di Vezzano distante 4. miglia, e non interviene che rare volte alle sedute. Il Cit. Giuseppe de-Nobili altro supplementario, soggetto ad insulti della podagria non è in situazione di frequentare il Tribunale.

Qui si sono costruiti dei processi contro degli al-larmisti applicandoli la disposizione delle Leggi degli anni psatati le quali sono temporanee, e spirate da gran tempo; i Giudici per altro la dovrebbero leggere attentamente prima d' applicarla, giacchè il loro officio consiste tutto nell' applicazione della Legge, di cui essi sono organi; dove non dispone la Legge non vi è delitto punibile dalle medesime.

Alassio 30. Gennajo.

Questo nostro Giudice di Pace desideroso di adempire con esattezza i doveri annessi al di lui importante officio procura di radunate tutte le leggi relative alle di lui funzioni. Egli sa che la Legge è la norma del Giudice, di cui è l' organo, e l' applicatore. Merita perciò il giusto tributo degli elogj de' suoi Concittadini.

Finale 31. Gennajo.

Noi abbiamo un Tribunale civile, e Criminale composto di eccelsi Giudici. Essi amministrano la giustizia senza parzialità; il Cit. Bianchi altro di loro è proprio impassibile nel esercizio delle sue funzioni, ed il primo insiste sul tener ferme le bilancie d' astrea come porta il dovere del di lui officio.

Dispiace però, che questo statuto locale abbia del gotico, e delle parti ripugnanti all' attuale sistema.

NOTIZIE INTERNE

Genova 4. febbrajo

Domenica nella Chiesa di S. Siro si sono aperte le solite annuali missioni della stagione, a cui si presta una grande affluenza di Popolo.

Questo concorso serve a confondere quei nostri cattivi Ecclesiastici, i quali dopo la rivoluzione hanno calunniato il Governo Repubblicano, attribuendogli la distruzione della nostra Religione. Questi indegni ministri del Santuario hanno sempre acceso nella Liguria la face della discordia, giacchè la diminuzione del loro interesse, o la perdita dell' antica loro conside- azione, ed influenza fuori del loro ministero la qualificano per un naufragio della Cattolica Religione.

Jeri è partito di qui il Generale della Liguria il Cittadino Dula-Loy per l'armata di osservazione, dirigendosi a Bologna: Egli è intieramente rimpiazzato dal Cittadino Sartene, il quale fu jeri presentato al nostro Governo.

— In seguito de' sediziosi messaggi spediti dalla Municipalità di Novi al Governo, non ha esso tralasciato di prendere le più sagge misure per rendere al dovere non solo i pochi individui perturbatori della pubblica quiete, ma anche quella Municipalità, la quale è stata dimessa unitamente al suo protocollista; ne fu quindi eletta una nuova composta di probi, e fedeli Cittadini, che per altro i dimessi fecero caricare di minacce per impedire la loro installazione; mediante le sagge disposizioni del Commissario Cittadino Lupi si mantenne l'ordine. Intanto il Governo per l'esecuzione de' suoi ordini avea colà spediti 60 uomini comandati dal Capitano Pedemonte; e di fatti la nuova Municipalità fu installata Lunedì al dopo pranzo; e fu intimato l'arresto in casa al Cittadino Busseti, il quale ora passeggia col permesso di quel Commissario.

— Sono rimarcabili le condizioni che il nostro Governo impone a coloro che desiderosi d'iniziarsi agli ordini sacri a lui ricorrono per l'opportuna permissione. Questa si concede. 1. Percchè il Petizionario non sia il solo maschio di sua famiglia, quasi che sussistessero dei fedecomnessi, o primogeniture per conservare l'agnazione. 2. Che abbia l'età d'anni 25, e non si spiega se cominciati, o compiuti. 3. Che costi del Patrimonio a termini dei Canonici, e si dovrebbe anche aggiungere a termini sempre de' vigenti regolamenti, i quali prescrivono, che niun Padre possa costituire il Patrimonio Ecclesiastico con pregiudizio della porzione vitale degli altri suoi figli. 4. Che si obblighi al domicilio nella rispettiva Parrocchia per anni 10, quando che il Concilio di Trento comanda, che questo sia perpetuo giacchè non si devono ordinare Sacerdoti che per il servizio della Chiesa, e del Popolo, e questo fine non si adempisce, se il Prete abbandona la sua Parrocchia. 5. E nel resto che nulla occorra in contrario al Cittadino Ministro della Polizia Generale.

— Questo Comitato delle Contribuzioni Pubbliche ha obbligato al Cittadino Vincenzo Giudice per anni 2 il dritto dell'esigenza della Gabella delle legna, che si introducono in questa Città per annue lire, 17550 oltre lire, 500 di pattito colla condizione di dover stare esposto alla subasta suo al giorno 6 del corrente.

— La Commissione di Liquidazione nuovamente eretta per il ritorno degli Ex Nobili emigrati, e colpiti dalla Legge sta discutendo il Patrimonio dei Cittadini Filippo Raggio, Eleanora Lomellini, e Giambattista Grimaldi.

— La Cittadina Eugenia Pallavicini moglie del Cittadino Francesco Maria Spinola, i Cittadini Antonio Carrega, Giambattista Centurione, Agostino Fiesco, ed Antonio Giulio Raggi hanno dimandato al nostro Governo di rientrare nel Territorio all'ombra della Legge del 30. Dicembre relativa al ritorno degli Ex Nobili Emigrati.

E' degna di osservazione la condotta di quest'ultimo per sottrarsi dall'osservanza della Legge, che lo richiamava in Genova, Legge emanata in Dicembre 1799. Egli era in Alessandria anche col Citt. Giovanni Antonio di lui primo figlio. Ambedue si sono fatti intimare l'arresto dal Comandante Austriaco. In questa maniera hanno potuto rendere dei grandi servizj all'armata Austriaca diretta per Genova, e gettare i fondamenti della *Reggenza Eccellentissima*. Le loro manovre per altro sono note, e la Storia tramanderà alle più remote posterità la condotta di quel *Marchese dell'Olba*, diretta a condurre nella Liguria il sistema Feudale.

— Questo Ministro delle Finanze con un recente proclama si affretta di notificare al pubblico esser pronti i bolli stabiliti dalla Legge del 21. Novembre per i libri dei Bottegai, Negozianti, Mediatori, ed appaltatori, invitando questi prima del fine d'Aprile a presentarli a tale oggetto onde non incontrano nella penale, di cui esso

irremissibilmente esigerà il pagamento, sentimento che indica esser egli divenuto il Tesorier Nazionale, mentre da questo solo nella Centrale si fa l'esazione de' pagamenti dovuti alla Cassa della Nazione.

Prevediamo con nostro dispiacere che anche questa imposizione non sarà da tutti osservata. Dai calcoli fatti un terzo dei Cittadini osserva le Leggi in materia d'imposizioni, mentre i restanti due terzi, con scandalo degli altri, non adempiscono al loro dovere; da questo inconveniente risulta un altro disordine per cui è necessario inventare delle nuove gravezze per dare delle risorse alla Tesoreria Nazionale. Noi perciò invitiamo il detto Ministro ad impiegare il suo zelo con invigilare, come portano le sue funzioni, all'esecuzione delle Leggi sopra l'imposizione, la distribuzione, e percezione delle contribuzioni dirette, ed indirette, a rimettere copia ai Commissarij della Tesoreria Nazionale senza indugio, siccome comanda la Legge, di tutti i contratti che sono stati da lui stipolati, e che per qualsivoglia titolo possono aver relazione attiva, e passiva col pubblico Tesoro per regolamento delle loro operazioni che potessero avervi interesse; incumbenze importantissime da lui neglette col sacrificio delle risorse della Tesoreria Nazionale, e della marcia della contabilità della Repubblica.

— Si dice che la Corte di Spagna d'accordo col Governo Francese abbiano fatto intendere a quella di Portogallo il dover chiudere i suoi Porti agli Inglesi colla minaccia d'invadere i suoi Stati.

— Si dice altresì che la Francia abbia chiesto alla Casa d'Austria l'evacuazione dei Stati Ex-Veneti di Terra ferma per farne un stabilimento per il Duca di Parma.

Invenzioni, e Scoperte.

Alcun luogo non è stato sì celebre per le utili invenzioni quanto la Città di Monaco in Baviera dopo che Rumford vi ha dato l'impulso. Quest'uomo che ha ben meritato dell'umanità colle sue numerose scoperte, e le applicazioni utili che ne ha fatto ai bisogni della società, ha immaginato, e fatto eseguire delle candele di sego con degli stoppini di legno, che sono perfettamente riuscite, e delle quali da qualche anno si fa uso in Monaco, e in tutta la Baviera, e che formano già un oggetto di manifattura e commercio per l'estero.

Queste candele si sono trovate migliori di ogni altra specie di candele, ed hanno i seguenti vantaggi: ardono con una fiamma eguale, e costante; non crepitano giammai, durano un quarto di tempo di più delle altre candele di sego ordinarie, non colano mai.

Quantunque i fabbricanti conservino come un segreto il metodo di fare queste candele, e non lascino entrar nessuno nella loro fabbrica per conservare l'esclusiva di questo ramo di commercio, è stato scoperto che la sola differenza tra queste candele, e le candele ordinarie consiste nello stoppino. Questo è formato di pezzetti sottilissimi, o bastoncini di legno avvolti in una lamina di cotone, in modo che la grossezza dello stoppino resti uguale a quella degli stoppini ordinarj. Ogni specie di legno resinoso può servire a quest'uso; ma si preferisce il pino rosso, tagliato di fresco, affinché gli oli essenziali che contiene non abbiano ancora avuto tempo di svaporare.

Queste candele, indipendentemente dal vantaggio di durare molto di più, hanno anche quello di ardere con una fiamma lucida, ma non abbagliante, e ineguale; e non è perciò punto pregiudiziale alla vista delle persone che hanno l'abitudine di travagliare, o di leggere al lume della candela.

A V V I S O

Si prevengono que' Professori di Medicina i quali vorranno applicare alla vacante condotta d'Ovada, che l'onorario del Medico è stato da quella Municipalità aumentato sino alla somma di ll. 1200: e per comodo di chi non avesse relazioni in quella Città potranno i concorrenti diriggere anche per lettera il loro nome, cognome, e quelle ulteriori cognizioni, che giudicheranno opportune al Cit. Bernardo Gotelli Farmacista in Genova Strada Lomellina, il quale trasmetterà ogni cosa in Ovada, e farà inscrivere il loro nome nel ruolo degli aspiranti.

MONITORE LIGURE

1801. 7. Febbrajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
TACIT. HIST. L. I.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 1 Gennajo.

Il dipartimento della sussistenza militare ha ricevuto l'ordine di stabilire dei magazzini per l'approvvigionamento delle truppe, che compongono le armate del Gen. Conte Soltukovv presso Vitelsch, del Gen. d'infanteria Kutusof presso Valadimir, e del Gen. di caval. Conte di Pahlen presso Brzese in Lituania.

-- La gazzetta di corte contiene il seguente articolo:

„ Si dice che S. M. I. vedendo che le Potenze dell'Europa non ponno accordarsi, e desiderando d'altronde di terminare una guerra, che esercita già da 11 anni i suoi furori, ha risoluto di proporre un luogo, ove S. M. vuol invitare tutti gli altri Potentati per combattere con loro in campo chiuso. A quest'oggetto dovranno essi condurre seco loro gli uomini di Stato i più illuminati; i loro più abili Generali in qualità di scudieri, giudici di campo, e araldi d'armi: tali sono Thugut, Pitt, e Bernstorf. Egli stesso l'Imperatore si propone d'avere a suoi fianchi i Generali di Pahlen, e Kutusof. “ Non si sa se si abbia a prestar fede a questa voce, ciò nonostante non sembra essa senza fondamento, poichè ha molto rapporto di ciò che sovente gli è stato rimproverato.

DANIMARCA

Coppenague 13 Gennajo.

Il corriere di Gabinetto Bremmkaer è qui giunto da Pietroburgo col trattato di neutralità sottoscritto tra le Potenze del Nord.

I travagli si affrettano con tale attività nei cantieri di questa Capitale, che fra 15 di potrà porsi in rada una parte della flotta.

Tutti quelli che arrivano dalla Svezia ci assicurano, che nei porti regna la più grande attività. Le truppe marciano verso le coste, e le pattuglie si estendono da Gothembourg a Landscrona.

La Fortezza di Cronembourg sarà messa colla maggior prestezza nel miglior stato di difesa.

Non si trova più alcun vascello Inglese nella rada di Elsenour.

INGHILTERRA

Londra 16 Gennajo.

Siamo informati da lettere particolari, che alcuni Commissarj Russi hanno di già proceduto alla vendita di alcuni vascelli Inglese a Riga, e che i carichi de' bastimenti Inglese a Petersbourgo sono tolti per essere trasportati in magazzini appartenenti al Governo; di maniera che resta appena un'ombra di speranza di ricuperarli.

L'Imperatore delle Russie ha nominato una Commissione per regolare i compensi da dare ai sudditi della Russia, de' quali le mercanzie, ed effetti sono stati confiscati in Inghilterra, o i crediti vi sono stati sequestrati. Questi compensi saranno presi sulle proprietà degli Inglese confiscate in Russia.

L'importare delle confiscazioni fatte sugli Inglese si valuta a 1,800,000 lire sterline; si dice altresì che i nostri marinai sono stati condotti in Siberia, ed a Mosca.

-- La flotta della Manica, comandata dall'ammiraglio Harvey è sortita da Torbay giovedì scorso; ella è composta di 2 navi di 100 cannoni 10 da 98, uno di 80, cinque da 74, ed un brulotto.

GERMANIA

Salisburgo 19 Gennajo.

Qui si crede generalmente che il 25, o 26 si porterà il Gen. Moreau col suo quar. gen. a Monaco, e di là nella Svevia.

Vienna 17 Gennajo.

L'arciduca Carlo, dopo che sarà sottoscritta la pace, terrà la sua ordinaria residenza in questa città nel palazzo del presidente dell'aulico consiglio militare. L'Imperatore gli ha data in tutto il dipartimento della guerra una illimitata plenipotenza, quale altre volte diede Maria Teresa al suo figlio Giuseppe II.

Il barone di Thugut dopo la sottoscrizione dell'armistizio non è più visibile ad alcuno, nemmeno all'Ambasciatore Inglese, con cui dapprima teneva giornalieri conferenze.

Il Gen. di Cav. Conte di Bellegarde è destinato, per quanto dicèsi, ad occupare il posto di Ministro straordinario presso il Governo Francese, dopo la conclusione della pace.

La nomina dell' arciduca Carlo alla presidenza del consiglio di guerra, ha già prodotto molti cangiamenti. I tenenti marescialli Mack, Schmidt, Schwarzenberg, Inchenstein, sono stati nominati membri del Consiglio di guerra. Molti fornitori dell' armata di Germania vennero arrestati. Il ten. mar. Zoph ha perduta la sua incumbenza d' Ispettore alle fortificazioni.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 4. Piovoso (24. Gennaio .)

La sposa del Generale Murat, sorella del Primo Console, si è felicemente sgravata per la prima volta di un maschio, a cui lo stesso Primo Console, e Madamigella Beauharnois hanno dato il nome di *Ashille*.

— Non è alla campagna del Ministro delle Relazioni Esteriori, ma sibbene in casa di questo Ministro a Parigi, che si è recato l' ufficiale Russo, del quale nel foggio antecedente abbiamo annunciato l' arrivo. Il Ministro lo ha condotto alla campagna del primo Console, al quale quest' ufficiale ha rimesso in proprie mani una lettera di S. M. l' imperatore della Russia. Dopo la conferenza, alla quale questa lettera ha dato luogo, i Consoli hanno formato il Decreto, che esige rispetto, e protezione al padiglione Russo.

— Il Cittadino Capital, ch' era interinalmente incaricato del portafoglio del Ministero dell' Interiore, viene d' essere nominato Ministero di questo Dipartimento.

— Si sono di fresco scoperte in Ungheria nove miniere d' oro, e d' argento nelle montagne vicine a Zarnest, Bisso, e Foharras. Questa scoperta è dovuta al Capitano Scottier, che era stato Ajutante del marchese della Fayette durante la guerra d' America. Il Governo d' Ungheria ha incaricato il Capitano di inoltrare le sue ricerche, e di stabilire i forni necessarj ovunque gli avrebbe creduti convenevoli.

— Un giornale Francese fa le riflessioni seguenti sul calcolo evidentemente esagerato dal giornalista straniero. Ecco, dice egli, il ragionamento del calcolatore: le medesime cagioni producono i medesimi effetti. I Romani con meno di 400m. uomini hanno conquistato l' universo; dunque gli Inglesi avendo più di 400m. uomini devono conquistare la Francia. A questo ragionamento si contappone Quiberon, Dunkerque, Aikmaer, e il Ferrol. L' intrepido osservatore risponde: lo stesso, noi abbiamo 417.952 uomini, e 300 vascelli. Bravo! esclama il sig. Windham: osservate, ecco dieci ghinee.

Altra di Parigi 6. Piovoso (26. Gennaio .)

Alcune lettere del Nord ci annunziano, che la Russia viene di conchiudere colla Svezia un trattato di sussidio, e di commercio, del quale un articolo porta, che le due potenze concorreranno alla liberazione dell' Isola di Malta. Le medesime lettere assicurano, che nella primavera prossima arriverà a Copenaguen una Flotta Russa numerosissima.

— Il numero delle navi Inglesi sulle quali fu messo il sequestro in Russia è di 202.

— Il Cavalier Azzara viene qui atteso fra dieci giorni.

— Si assicura in oggi, che il Ministero di Londra cerca di rinnovare le negoziazioni di pace colla Francia.

— Il Primo Console vien da nominare il Generale di divisione Menard al comando della sesta divisione militare, il di cui quartier Generale è a Perpignano.

— In Allemagna erasi nuovamente sparsa la voce di guerra, ma ne furono cagione gl' Inglesi. A Vienna si stette per un momento indeciso, ma il gran partito dell' A. C. Carlo che può chiamarsi il Principe della Pace, ha superato e vinto.

Venezia 24 Gennaio.

Tutta l' Armata Austriaca si è concentrata al di là della Piave; ed il Quar. Gen. è tuttora a Conegliano. La Cancelleria, che trovavasi in Udine è stata trasportata a Pordenone.

— La scarsezza delle farine bianche ha fatto determinare questa Congregazione Delegata a dichiararle esenti da ogni dazio per ora fino al termine di 30 giorni.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 1. Febbrajo.

Nella conferenza di Luneville tenuta dal giorno 5 al 6 corrente, il Conte di Cobentzel, e il Cittadino Giuseppe Bonaparte in nome delle loro Nazioni hanno conchiuso un nuovo armistizio di altri 30 giorni per le armate d' Italia, e di Germania. Per ottenere questo vantaggio il Conte di Cobentzel ha dovuto cedere la fortezza di Mantova con tutti i magazzini, e le munizioni da guerra e da bocca. Il nuovo armistizio si conterà dal giorno 14 corrente, restando sempre confermate le condizioni del primo armistizio, il quale doveva considerarsi come preambolo del presente. Il gen. in capo Brune ha tosto spedito un ajutante di campo al Generale Berlegade per la intiera esecuzione di questo trattato. Da questa conseguenza prodigiosa, che è pur dovuta al successi, ed alle posizioni dell' armata d' Italia, risulta la vera gloria dell' armata, e del Generale che la comanda, a confusione di que' maligni ed increduli, che hanno cercato inutilmente offuscarla.

— Questa sera è qui arrivato il Generale in Capo Brune, che è stato accolto da immensa folla di popolo e dai corpi scelti della Guardia Nazionale con replicati evviva. La notizia di questo nuovo armistizio viene confermata, e trasmessa di già dallo stesso Generale in capo al Ministro Petiet, affinché questi la comunichi al nostro Governo.

— Dal Cittadino Matteo Marguillan sotto il coperto di Figini si vende al prezzo di soldi 40, il compendio Storico degli avvenimenti seguiti in Lugano dall' epoca della proclamazione della Libertà sino al presente, nel quale vengono particolarmente descritte le scelleraggini e gli orrori colà commessi li 28, e 29. Aprile 1799. In occasione della controrivoluzione promossa dai nemici di tutte le Nazioni libere, corredato di note importanti, e di documenti giustificativi. Sentesi ora, che tale compendio sia stato colà proibito, ma si ha della pena a crederlo, mentre farebbe sorpresa che il Governo Elvetico prendesse in mala parte la smascherazione degli scellerati, che non cessano di minare l' edificio della Repubblica rigenerata, e che devono per ogni titolo essere esemplarmente puniti.

Milano 4. Febbrajo.

E' da qui passato un corriere, che dicesi, proveniente da Vienna, che va a Napoli, e secondo si asserisce ha deposto, che i porti di quel Regno debbono essere presidiati dalle truppe Francesi a norma di una seguita intelligenza, ad oggetto di togliere agli Inglesi ogni influenza in quelle parti.

Si aggiunge che il Comandante delle truppe Russe colà esistenti abbia con un avviso reso noto a quegli abitanti, che fra 20 giorni il corpo Russo sotto i suoi ordini, sarebbe partito per dar luogo a' Francesi. Questa notizia merita una maggior conferma.

Altra di Milano.

Qui tutto spira allegrezza per la vicina pubblicazione della pace. Abbiamo de' riscontri che si approssima anche la pace col Portogallo.

Paragrafo di una lettera datata da Torino 1. Feb.

Si dà per certo, che il Gen. Colli qui giunto da Parigi abbia delle commissioni del Primo Console per una nuova organizzazione di questo paese. Tutto il di là del Pò verrà aggregato alla Rep. Cisalpina, ed il di qua la Liguria.

È stato pubblicato dal Comitato di Governo il seguente Avviso. Faremo però precedere la lettera del Gen. Bellegarde scritta al nostro Gen. in capo Brune. Riccola:

Dal Quartier Generale d' Udine li 31 Gennaio 1801.

Il Gen. in Capo dell' Armata I. R. al Gen. in Capo Brune.

Sig. Generale

Io sono molto contento di potervi partecipare, Sig. Gen. che S. M. l' Imperatore dietro le istanze replicate, che io gli diressi in vostro nome, abbia accondiscorso a mettere in libertà gli Italiani che si trovavano detenuti negli Stati Ered. per le loro opinioni politiche. L' interesse, col quale non avete giammai desistito di sollecitare la libertà di questi individui, mi fa comprendere il piacere col quale voi riceverete la nuova della riuscita delle vostre premure. Questo è il motivo, per cui mi affretto di informarvene coll' occasione d'un corriere Napoletano, che giunge da Vienna.

Voi mi troverete ognora egualmente, Sig. Generale, a testificarvi l' alta stima, e la perfetta considerazione colla quale io sono.

Sig. Generale,

Il Generale in capo dell' armata Imperiale e Reale.
Sortos. BELLEGARDE.

Firenze 3 febbrajo.

Cittadini! frammezzo al vivo tripudio nel vedere la Repubblica ristabilita nella sua integrità ed estesa ne' suoi confini, la vostra gioja era turbata dalla continua rimembranza della deportazione di tanti puri e probi Repubblicani.

Cisalpini, esultate! Grazie alle efficaci sollecitazioni del Ge. in Capo dell' armata d'Italia, le catene di que' martiri della Libertà sono spezzate, e fra poco essi saranno tra voi.

Siano lodi immortali al prode Generale Brune! Nulla più manca alla sua gloria, dacchè, dopo di aver stampato sì luminose tracce nella carriera militare, si è mostrato per una sì gran prova il più zelante amico della umanità.

Oggi è arrivato in questa Città S. Ecc. Monsig. Galeppi Inviato del S. Padre presso il Luogo-Tenente Generale Murat col Sig. Conte Golti Governatore di Sua Santità nella Marca di Ancona. Il primo è quell' istesso che fu spedito al Generale Bonaparte nel suo ingresso sul Territorio Romano; egli ha pranzato col Luogo-Tenente Generale Murat, testificando a quest' Ufficiale Generale quanto il Papa è stato sensibile alla Lettera, che ha ricevuta da esso, e in cui si contenevano delle vedute Pacifiche, e il desiderio, che ha la Repubblica Francese di ristabilire l' antica amicizia che regnava fra queste due Potenze.

Stratto di una lettera di Giovacchino MURAT Luogotenente Generale, e Comandante in capo il corpo d'Osservazione scritta al Generale in capo BRUNE.

Dal qua. gen. di Firenze 1 Feb. anno 9 della Repubblica Francese.

„ Mi affretto ad annunziarvi Cittadino Gen., che il Gen. Paulet ha preso possesso nel dì 8 Piovoso (28 Gen) della Piazza, e dei Forti di Ancona. „

„ Sono state trovate in quella Città 153 bocche da fuoco in buonissimo stato, e quasi tutte di getto; 140., a forma delle condizioni dell' armistizio, restano in nostro potere. Gli approvvigionamenti, e le munizioni sono considerabilissime. Subito che sarà terminato l' inventario dello Stato dei Magazzini, mi affretterò a farvelo pervenire. „

„ La Guarnigione di Ancona era di 7m. uomini, fra quali 250 a cavallo; 4. mila evacueranno la Piazza per mare, e gli altri 3m. per terra. Voi vedete che questa guarnigione era molto più forte di quello che noi l'avevamo creduta. „

Altra di Firenze del 4 febbrajo.

Jeri mattina partì di qui il Gen. Murat per raggiungere i suoi corpi, che si estendono fin di là di Perugia per portarsi a Tolentino, ove sarà il quar. gen., e quindi proseguirà la sua spedizione verso Napoli:

Livorno 4 febbrajo.

Nella notte del 27 dello scorso Gen. seguì un fatto di mare tra la fregata ed il Cutter Inglese, unitamente a due Lancioni che detta Fregata tiene armati per sempre più ristringere il blocco del nostro Porto, contro una Pollacca, e altri cinque piccoli legni Genovesi. Questi sostennero il più vivo fuoco; ma finalmente essendo anche essi bene armati, costrinsero il nemico a ritirarsi, ed i mercantili entrarono qui felicemente, portando seco molti generi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 7 febbrajo.

Il Ministro delle Finanze nel giorno 10 corrente riceverà le offerte che gli verranno fatte da chiunque aspiri all' appalto delle Gabelle, Pedaggio, Grascia, e Riso, per poi sottometterle all' approvazione della Commissione del Governo.

— Il Governo avendo dichiarato cessato l' attuale appalto degli Uffizj di Posta delle lettere, e dei cavalli senza pregiudizio dei dritti degli interessati; lo stesso Ministro invita chiunque aspirante all' appalto, o appalti degli Uffizj di Posta de' cavalli a presentargli le proprie offerte per indi il medesimo stipolare il contratto. Sarebbe stato necessario, che prima di questo invito si fosse stabilito le pensioni per le corse, per le sedie, per i cavalli ec. giacchè esistono quelle per i muli, e per gli asini.

— Il Comitato delle Pubbliche Contribuzioni vien da obbligare al Cittadino Gambattista Puppo la Gabella sul carbone proveniente per via di mare nella Centrale, per anni 2, per l' annua pensione di lir. 12305, oltre lir. 300 di partito colla condizione di dover restare aperta la subasta sino a 10. corrente.

— Il Comitato delle Sussistenze con un recente avviso invita chiunque bramasse fare acquisto in dettaglio, o in massa dei stabili Nazionali a lui assegnati coll' autorità della Legge a presentare le rispettive offerte al Cittadino Ponzio altro dei suoi Membri da pagarsene il prezzo non minore dell' estimo per due terzi in numerario metallico, e per un terzo con mandati sulla Cassa Nazionale, eccitando altresì chiunque avesse dei titoli legali sopra alcuno di tali beni a depositare il corrispondente documento nel burò dell' Annona, affinchè gli sia reso giustizia.

— Questo Comitato di Polizia invigila assiduamente al mantenimento della tranquillità, e buon ordine della Centrale impiegando quei mezzi, che sono a sua disposizione; mezzi per altro assai imperfetti senza sua colpa. Si vede ciò nonostante a scoprirsi dei delitti, e dei delinquenti, i quali comunica al Cittadino Ministro della Polizia Generale, con cui corrisponde.

— Finalmente il nostro Cittadino Arcivescovo ha riacquisita la parola da lui perduta colla morte dell' Eccellentissima Reggenza Imp. di Genova, e del Genovesato. Con una recente pastorale annunzia a' suoi Diocesani l' indulto delle carni, e laticinii nell' imminente Quaresima. Delle carni potranno cibarsi ogni giorno fuori de' 4 primi, ed ultimi 4 giorni quaresimali, e delle viglie di S. Martia e della SS. Annunziata, e del Mercoledì delle tempore. In questi giorni però eccettuati, è lecito il far uso di laticinii.

— Nella Quaresima, è destinato in Predicatore nella Chiesa delle Vigne, il Cit. Richini Canonico della Collegiata di N. S. del Rifugio, e celebre oratore; e nella Chiesa di S. Lorenzo il Padre Palmirino, Zoccolante della Pace, religioso di merito.

— Jeri allo spuntar del giorno sono stati imbarcati per Capraja 15 circa dei nostri Concittadini, e ben legati, per restar sorvegliati in quella Fortezza. Questa misura per quanto si dice, è appoggiata ai motivi del celebre Senatus consulto della Rep. Francese.

Seduta del 30 Gennaio.

Considerando che dalla buona, o cattiva amministrazione della giustizia dipende principalmente la soddisfazione, o il malcontento, la felicità, o infelicità del Popolo: Che non è possibile ottenere una retta amministrazione della giustizia, se non si elegono ai Tribunali Cittadini probi, dotti, ed esperti, che questi assai di malgrado si staccano dai loro affari privati, se non sono provveduti di un congruo, e onesto sostentamento;

Considerando che le attuali indennità dei Membri componenti il Tribunale di Cassazione, ed i Tribunali Civili, e Criminali, e degli Accusatori Pubblici, sono troppo tenui per lusingarsi che loro forniscano i mezzi di decentemente sussistere, e che nella difficoltà di provvedervi, è forza di ricorrere, almeno provvisoriamente, a risorse straordinarie, che imperiosamente suggerisce l'urgenza delle attuali circostanze, e che per quanto possano interinamente riuscire gravose ai litiganti, pure diverranno meno sensibili in grazia della prossima rettificazione delle Tariffe, ed altri oggetti tendenti alla più pronta, e più facile spedizione delle liti, di cui si occupa attualmente il Governo, e la Consulta:

Sulla proposizione della Commissione Straordinaria di Governo dei 5 D.C. 1800. An. 4., e successivo Rapporto della Sezione di Legislazione, ha adottato, ed esteso la seguente Legge:

Art. I. L'indennità dei Membri componenti il Tribunale di Cassazione, li Tribunali Civili, e Criminali; e degli Accusatori pubblici delle rispettive Giurisdizioni, è portata ad un terzo di più dell'attuale loro onorario, senza che debba soggiacere alla ritenzione stabilita dalla Legge de' 5, e 4 Ot. 1799 An. 3, e rinnovata li 28. Nov. p. p. Derogando a cautela alla stessa, quanto sia per questo oggetto.

Il beneficio del presente aumento comincia dal 1 del cadente Gennaio.

II. Vi è un'imposizione sopra gli appelli, che si devolvono ai Tribunali Civili, e Criminali; sopra tutte le licenze tanto personali, quanto reali di qualsivoglia natura; sopra gli Atti di volontaria giurisdizione, comprese le adizioni di eredità, che si concedono dai detti Tribunali, e loro Presidenti; e finalmente sopra gli estimi, che si conseguono col beneficio statutario del 3 per 2.

III. Se la Causa verte sopra la spettanza di una quantità, o beni qualunque, l'Appellante paga 6 denari per lira sulla stessa quantità, o sui valori delle medesime beni. Se è di semplice possesso paga soli 3 denari per lira; e se riguarda meri articoli, o diritti incorporali paga lire 21 soltanto.

IV. Il valore de' beni immobili all'effetto suddetto si ragguaglia secondo il catastro, ossia registro fatto per l'ultima tassa Territoriale; quello delli mobili, generi, merci, o nomi di datori, come pure di qualsivoglia altro oggetto incerto, si determina dal Tribunale di appello, anche senza citazione delle parti, e col pagamento fatto in coerenza del di lui Decreto, resta adempita la Legge.

V. Quando la somma da pagarsi per questa imposizione all'i ragguagli suddetti, oltrepassi la partita di lire 600., la stessa sino alla concorrenza di dette lire 600. si paga per intero, e per il di più si paga per una sola metà.

VI. Sono soggetti a questa imposizione soltanto gli appelli, che da ora in appresso si devolvono in seconda istanza ai Tribunali Civili, e Criminali, da qualsivoglia Giudice, compresi quelli di Pace, e li Tribunali di Commercio.

VII. Per la concessione delle licenze personali eccedenti la somma di lire cento, sino a quella di lire mille si pagano dall'impetrante lire 4, e dalle lire mille in appresso lire 8 per ciascheduna licenza. Per le licenze personali tendenti ad ottenere un fatto lire 4, e per tutte le

licenze reali di qualsivoglia natura, e qualunque altro Atto di volontaria giurisdizione lire 2 per ciascheduno. Per gli estimi, de' quali sopra l'artic. 2 si pagano dal Creditore denari 2 per lira, oltre il prescritto dalla legge dei 9 e 15 Aprile 1799.

Nessun Giudice potrà concedere, nè alcun Notaro potrà rilasciare, o ricevere alcuno degli Atti contenuti nel presente articolo, se prima non gli consterà di avere l'impetrante pagata la somma rispettivamente dovuta a mani del Cancelliere del Tribunale, mediante una fede da farsigli dallo stesso gratuitamente in carta non bollata.

VIII. Il pagamento delle anzidette imposizioni è calcolato nel numero delle spese repetibili dal Succombente, meno quelle degli Atti di volontaria giurisdizione, e delle licenze personali, come pure de' denari 2 sopra gli estimi, che restano a carico del Creditore.

IX. I suddetti pagamenti per gli appelli si eseguiscono fra il termine di giorni 20 improrogabili, dopo l'interposizione dell'appello sotto pena di nullità dell'appello in caso d'inadempimento; e per le licenze, o mandati devono eseguirsi prima del loro rispettivo rilascio, sotto pena egualmente di nullità dell'esecuzione, e di prevaricazione per il Cancelliere, Ministro, o Notaro, che gli avesse rilasciati.

X. Il pagamento delle anzidette imposizioni si fa a mani del Cancelliere de' rispettivi Tribunali, ed il Cancelliere ne tiene libro a parte, in cui è notata la Causa, il nome dell'Attore, e del Reo, e la somma pagata.

XI. Di 8 in 8 giorni egli fa passare a mani del Commissario del Governo le somme, che ha esatte, col conto estratto dal detto libro, e firmato dal Presidente del Tribunale.

XIII. Dal prodotto di queste somme si ricavano le indennità de' rispettivi Tribunali Civili, e Criminali, e dell'Accusatore pubblico.

XII. Ogni Commissario del Governo nella sua rispettiva Giurisdizione paga di bimestre in bimestre la sesta parte di questi Onorarij ai Membri dei Tribunali Civili, e Criminali, ed al suo Accusatore Pubblico.

XIV. Se nelle somme riscosse vi è un eccedente, al fine dell'anno i Commissarij del Governo lo versano nella Cassa Giurisdizionale.

XV. Se il prodotto di detta Tassa non è sufficiente a compire le dette indennità, la partita mancante viene supplita per i Tribunali Civili, e Criminali, ed Accusatore pubblico dalla rispettiva Cassa Giurisdizionale.

XVI. Dopo 6 mesi dalla conclusione della Pace generale, cessa l'esecuzione della presente Legge.

*Mode per il bel Sesso annunciate nei fogli di Parigi
dei 22 Gennaio p. p.*

Le più ricche Cittadine non compariscono nei Spettacoli, nè al ballo che abbigliate in capelli con diademi guarniti di diamanti, di spille d'oro, di fiori. Sono comuni le reticelle alla Circassa. Per la mezza comparsa i Capotti son bianchi, allungati, e con piegature lunghe; sono abbelliti con lustrini bianchi e con una piuma simile colla punta a basso. I nastri sono scanellati, velutati bianchi, o rasati. La varietà sostiene i capelli di filè di seta imitante il veluto. Il manto nero come il segno di lutto si porta sempre per il ballo nel linone, e sulla sera. Si vedono in seta qualche Spencer. L'estremità delle maniche bianche è lunga.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

MONITORE LIGURE

1801. II. febbrajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 1. Gennajo.

Nulla si sa ancora della Flotta Inglese, destinata per l'Egitto, e solo son giunte a Rodi quattro fregate di quella nazione coll' Ajutante del Generale Abercrombie. L'attacco contro l'Egitto dee succedere su tre punti. Abercrombie con 20. mila uomini da Jaffa per Damietta marcerà contro Alessandria; altri 10. mila Inglese assaliranno Suez; ed il Gran-Visir si avvanzerà per il deserto con 90 mila uomini. Si dice che anche il Capitan Pascià avrà parte a questa spedizione, poichè la di lui flotta vien sollecitamente allestita. Lord Elgin fa qui molte provisioni di grano per vettovagliar Malta. Anche i cavalli per la cavalleria Inglese destinata contro l'Egitto, verranno comperati dalla Ambasceria Inglese di Costantinopoli.

Colle lettere di Smirne in data del 16 dello scorso sappiamo che la flotta Inglese sotto il comando di Sir Ralph Abercrombie è da varj giorni in quelle acque: essa è forte di 140 vele, ed ha, dicesi, 18 mila uomini da sbarco per l'Egitto; ora va provvedendosi dei viveri, ed acqua fresca a Smirne e nei porti vicini.

Semclino 9. Gennajo.

Le notizie che si ricevono dalla Valacchia, portano che quel paese è orribilmente devastato dalle truppe di Pasvan. Non sentesi parlare che di saccheggi, di assassinj e di incendj. Pasvan stesso non può più tenere a freno i suoi. Egli annunzia altamente l'intenzione di detronizzare il gran signore, ed ultimamente ha fatto battere delle monete d'oro ed' argento, su di cui v'ha l'effigie del pascia colle parole: *Sultam Osman, Pasvan Oglou*. Noi però dobbiam dire che di queste monete ancor non ne abbiam viste, e quindi la cosa potrebbe bene essere sognata.

SVEZIA

Stokolm 9 Gennajo.

Il nostro Re ché è qui oggi aspettato ha lasciato Pietroburgo ai 23 dello scorso mese. Si assicura, che abbia promesso alla Corte di

Russia di proteggere l'Ordine di Malta, e di accordarle de' privilegj.

Il cav. Huerta ministro spagnuolo a questa corte, ha rimesso ultimamente al cancelliere di stato sig. d'Ehrenheim una nota così concepita.

„ Signore, ho ricevuto dalla mia corte una risposta alla lettera, nella quale gli ho resa conto delle prime aperture da me fatte al gabinetto svedese, allorchè ebbi l'onore di rimettervi la prima nota relativamente alla violenza commessa dagli inglesi nella rada di Barcellona. Il Re mio padrone ha veduto con dispiacere la freddezza con cui la corte di Svezia ricevette i suoi primi reclami, e che S. M. si limitasse a delle deboli rimostranze, di cui non osa promettersi alcun risultato. La maniera con cui furono riguardate queste rimostranze, ha provato al tempo istesso la poca energia che la corte di Svezia si proponeva di dimostrare in questa circostanza.

„ Io non posso tacervelo, Signore; questa freddezza, che si potrebbe supporre alla Corte di Svezia ne' suoi reclami presso quella di Londra darebbe luogo a credere che si voglia riportare questa negoziazione ad altri oggetti d'interesse particolare, che esigono dei riguardi poco conciliabili con quella energia, e con quel zelo, cui S. M. Cattolica si sarebbe lusingata di trovare in S. M. Svedese, allorchè si tratta di mantener l'onore del suo paviglione, di provare all'Europa la parte ch'essa prende all'interesse comune delle Potenze Marittime, e il valore in cui tiene l'amicizia e la buona intelligenza che non cessò mai di regnare fra le due potenze. In conseguenza di un nuovo ordine della mia Corte, io rinnovo le mie rimostranze, e insisto formalmente sul contenuto della mia nota del 17. Ottobre. Credo con piacere che S. M. Svedese farà dei passi più attivi di quanto avessi osato sperarlo dopo la sua risposta. Non è verosimile ch'essa voglia esporre i vascelli Svedesi a tutto il rigore delle misure che prescrivono le circostanze contro i vascelli sospetti, e la di cui condotta potrebbe venir riguardata come tollerata, se la Corte di Svezia non ottenesse dall'Inghilterra una soddisfazione la più luminosa riguardo all'affare di Barcellona.

Stokolm 29 Dicembre 1800.

Sottoscritto il cav. d'HUERTA

Vienna 22. Gennaio.

Oltre i generali di già nominati, sono stati eletti membri del Consiglio di guerra anche i generali Duca e Siptschitz. — Il Ministro di Stato Conte di Lehrbach si è interamente allontanato dagli affari militari che finora gli vennero affidati.

— E' qui giunto da Buda in tutta fretta lo Stadalter d'Ungheria il co. d'Otckzi, per affari importanti.

— L'Arciduca Carlo ha delle frequenti conferenze col bar. di Thugut, il quale non fa più le solite giornalieri sue visite a Lord Minto. Credesi però che queste conferenze siano molto dolorose per Thugut, la cui fiera e tirannica ostinazione ridusse l'Austria all'orlo del suo precipizio.

— E' voce che il Principe, di Wurtemberg sia chiamato da Paolo I. al Governo della Lituania, e lo rimpiazzi il principe di Lichtenstein nel comando generale dell'Austria e della capitale.

— Il partito opposto all'Arciduca Carlo va criticando le condizioni dell'armistizio. Pretende che esso fu comperato a troppo prezzo col sacrificare i bravi Tirolesi, e l'importante fortezza di Braunau. Al presente che il pericolo è passato pretendono di dimostrare che l'intenzione di Moreau non fosse già di penetrare sino a Vienna, le di cui linee esteriori di difesa potevansi rendere inespugnabili, ed aspettare numerosi rinforzi, che si facevano avanzare. Quelli però che sono al fatto delle critiche nostre circostanze, dicono francamente che il suddetto armistizio era necessario per non esporci a tutto perdere. Attualmente però sembra alquanto rimessa la calma nello spirito pubblico, ed i fondi si sono rialzati, perchè comunemente si tiene per certa la pace.

— Nel decorso dell'anno 1800 sono morte qui 18,452 persone, delle quali una nell'età di 108 anni; di questo numero 3290 perirono di mal venereo. Non vi furono che 11,636 nascite, e 2655 matrimonj. La sproporzione tra le nascite, ed i morti è estrema. Così si fa il conto che in quest'anno perirono 3025 persone di più dell'anno scorso a cagione della carezza de' grani, e della mancanza di varj articoli di pura necessità.

— L'Arciduca Carlo ha regalati e spediti a Salzbουργ al Generale Moreau 50 bellissimi cavalli da maneggio, e due carri carichi di vino del Tockaj, e d'altri più squisiti vini.

Salzbουργ 23 Gennaio.

Il General Moreau trovasi ancor qui, e non partirà per Monaco, siccome era stato detto. Egli è straordinariamente allegro, e assicura, che non si dee più dubitare della pace. Anche le lettere di Vienna confermano, che già a Luneville i punti principali sono per la maggior parte concertati, e che il trattato va ad essere in breve conchiuso.

Dalle Rive del Meno 26 Gennaio.

Il corpo del bar. d'Albini ha ottenuto la facoltà di ripassare il Meno a Hallstadt, ma il quar. gen. è tuttavvia ancora a Hammelsbourg.

— La partenza per la Boemia delle truppe sotto il Gen. Simbschen non si è confermata, e sembra anzi che non avrà luogo, poichè tutte le truppe Palatine e di Baviera sotto il comando del Duca Guglielmo, non essendo più al soldo dell'Inghilterra dopo il giorno 15, in cui spirò il trattato de' sussidj, per la maggior parte vengono lasciate in libertà, e le truppe Bavaresi sono rimesse già sul piede di pace.

Si travaglia colla maggiore attività alla riparazione della Fortezza di Vurtzburgo, che viene anche provveduta di munizioni da guerra, e da bocca.

Parigi 7. Piovoso (27. Gennaio.)

Jeri una folla immensa di persone di tutte le classi riempiva, alla mattina, tutte le sale del Palazzo di Giustizia. Il Tribunale di Cassazione è entrato in seduta alle 11 ore, ed il Cittadino Oudart, uno dei Giudici ha fatto un rapporto chiaro, e conciso dell'affare, che ha tirato questo gran concorso di Uditori. Il Cittadino Guichard, in un'arringa, che ha durato quasi due ore, ha sviluppato con molto metodo e forza i differenti motivi di Cassazione, che aveva a presentare contro l'attaccato giudizio. Il Cittadino Arnaud, Commissario sostituito si è messo a combatterli tutti, ed ha conchiuso per il rifiuto della dimanda in Cassazione. Il Tribunale, dopo una discussione di tre ore, nella camera del Consiglio, si è trovato diviso fra 8 voci per la Cassazione, e 8 contro; in conseguenza l'affare è stato rimesso agli 8 di questa Decade giorno, in cui saranno chiamati cinque nuovi Giudici per dar esito alla divisione.

— Siccome l'attentato che meditavasi contro il primo Console ha eccitato l'indignazione generale, i poeti stranieri, del pari de' Francesi si sono entusiasmati per esprimerlo col loro versi. Ecco quelli che un dotto d'Alemagna ci indirizza, pregando di pubblicarlo qui:

*Quis, Bonaparte, tuos aude turbare triumphos!
Perdere quis magnam, natam, te Consule, Gentem?
Ab! fuerit savis furiis agitarus oportet
Hoc tantum facinus potuit qui condere mento!
Ultra non ausus procedere, anim impedis actum.
Qui vigil est Genius, rebus servatque secundis
Te, Bonaparte! Dabis pacem populisque tihique,
Nomen in annales ibis, Bonaparte, tuumque.*

Altra di Parigi 8. Piovoso (28. Gennaio)

Il Generale Oudinot, capo dello Stato-Maggiore dell'Armata d'Italia, è arrivato jeri mattina all'ore 10 a Parigi, ed ha portate le condizioni dell'armistizio conchiuso tra quest'armata, e quella del Generale Bellegarde.

Il Capo di brigata Lemaroy, uno degli Ajutanti di campo del Primo Console, è ritornato a Parigi con il General Oudinot.

— Era voce generale a Londra il 22 Gennato, che il Governo Inglese aveva spedito l'ordine, di mettere l'embargo sui bastimenti Prussiani, che si trovano nei porti dell'Inghilterra. Ciò che maggiormente conferma questa voce è, che da quell'epoca non è più arrivato il pachebotto Prussiano da Douvres a Calais.

— Tutte le lettere della Westafalia portano, che un corpo di Truppe Prussiane, composte di circa 15m. uomini, arriverà, in quel paese, nel decorso del mese prossimo, proveniente dalla Slesia, dalla Bassa Sassonia, e dal Brandeburghese. Sono di già destinati i differenti regimenti, che devono comporre questo corpo; i loro nomi sono stati pubblicati in una gazzetta tedesca. Il Re di Prussia, il Duca di Brunswick, ed il Langravio di Assiacassel, si riuniranno, ad un dipresso, nel medesimo tempo, nella Fortezza di Wesel.

— Il Giornale di Francfort annunzia, che a Monaco è stato pubblicato ufficialmente, che l'Elettore di Baviera aveva conchiuso la sua pace particolare con la Francia.

Altra di Parigi 9 Piovoso (29 Gennaio.)

Il Tribunale di Cassazione dopo essersi accresciuto della sezione Civile, numero dei Giudici prescritti dalla Legge, ha ripreso jeri mattina la sua seduta. Il Cit. Guichard ha ricominciato la sua arringa, ed ha ridotto i motivi di Cassazione a cinque principali, che sono: Primo, contravvenzione alle regole di competenza per l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria, e che pretende di far risultare da che il Direttore del Giuri, in vece del Giudice di Pace, ha fatto l'istruzione del proce...

2. Ascolto come testimonio di un denunciatore, che può sotto qualunque pretesto profittare dell' effetto della sua denuncia: 3. Posizione imperfetta e insufficiente dell' interrogatorj risultanti dall' atto di accusa, e perchè non sono posti nell' ordine il più favorevole agli accusati, secondo i termini della Legge: 4. Eccesso di potere dei Giudici, e usurpazione sulle funzioni dei Giurati nel dichiarate, che loro apparteneva di fissare il carattere del delitto: 5. Falsa applicazione della Legge penale. La seduta si è continuata fino al giorno d'oggi per la replica del Commissario del Governo; il giudizio definitivo sarà probabilmente pronunciato in seduta permanente.

— Per convenzione segnata a Luneville all' 6 Piovoso articolo I. e VI., la città e cittadella di Mantova è egualmente rimessa all' armata Francese con tutte le munizioni, e magazzini da bocca, e da guerra, mediante giorni trenta di nuovo armistizio.

— St. Régent, detto Pierrot, accusato d'aver messo fuoco alla macchina infernale dell' 5 nevoso, è stato oggi arrestato, come pare il Petit François, che ha condotta la carretta nella strada pubblica.

— Dalla Spagna intendiamo, che il Principe della pace è nominato Generalissimo delle armi, ed ha richiesto per suo ajutante di campo il Gen. Baciocchi cognato di Luciano Bonaparte.

— Intendiamo pure, che Castel-Franco viene inviato ambasciatore a Portogallo con ordine d'offrire a questa corte l'alleanza della Spagna, e della Francia, o dichiararsi in favore dell' Inghilterra.

Nel primo caso deve esigere l'evacuazione del castello di Lisbona; nel secondo deve dichiararle guerra.

Per tale oggetto 30m. Francesi sono pronti per soccorrere i suoi alleati.

Altra di Parigi del 10 Piovoso (30 Gennaio)

Si sono ricevute le notizie di Londra del 2 Piovoso. Il Governo Inglese affretta con un' attività, senza esempio, la leva de' marinati tanto sul Tamigi, che in tutti i porti d' Inghilterra, e d' Irlanda. Esso si occupa anche dello stabilimento di 4 pachebotti de' quali due sono destinati per Calè, e due per l' Olanda.

— Notizie recentissime d' America portano, che M. Jefferson è stato nominato Presidente. Egli è l' anima, e la vita del partito Francese in America; questa nomina non può essere che funesta all' Inghilterra.

— Il Tribunale di Cassazione è entrato jeri alle 11 del mattino all' udienza; dopo aver nuovamente sentito il cir. Guichard, ed il sustituto del Commissario, e dopo una deliberazione di 7 ore nella camera del Consiglio, ha ripresa la sua sessione alle sette della sera, ed ha pronunziato: *la richiesta in Cassazione dei condannati Arena, Demerville, Ceracchi, e Topino-Lebrun, è rigettata. V' è apparenza, che l' esecuzione avrà luogo domani 11. Piovoso (31. Gennaio.)*

— La spedizione sortita dal Porto di Brest, che è già qualche tempo, ha continuata felicemente la sua rotta. La di lei destinazione è sempre un mistero.

— Si conta, che la pubblicazione della pace coll' Austria avrà luogo fra una decade.

T R I B U N A T O

Seduta degli 8. Piovoso.

Si fa lettura del Processo Verbale, e si è in seguito ripresa la discussione su i Tribunali Speciali.

Chénier parla contro il progetto; e dopo aver sostenuto che ogni specie di Libertà civile è con ciò compromessa, risponde alle considerazioni generali, colle quali si sostiene questa stravagante istituzione.

La garanzia dello Stato, la garanzia del Governo non sono che nella Giustizia, nei principj conservatori della Libertà, nell' uso legittimo del Potere, e nelle molte dei diritti di tutti, nell' osservanza religiosa della Costituzione.

Del resto, aggiunge Chénier, le vive sollecitudini del Governo, annunciano un pronto ritorno all' ordine. I delitti ognor rinascanti dei nemici della Libertà, l' hanno disabusato senza dubbio della sua troppo facile confidenza che tema le perfide suggestioni di quei uomini che la potenza trova sempre a suoi piedi, i quali adulano al giorno d'oggi senza misura, il primo Magistrato della Repubblica, con quel medesimo istinto di bassezza, che li portava a calunniare i trionfi del Liberatore d' Italia, i quali disprezzati da tutti i partiti, cercano a coprire la loro nudità col mantello della di lui vasta gloria. Che si stringa più fortemente ai principj Repubblicani, alle istituzioni Repubblicane, all' opinione Repubblicana, che ha bisogno di lui, come egli di lei, che le redini dell' Amministrazione sieno sempre consultate a mani Repubblicane, e le Leggi ordinarie basteranno, essendo allora eseguite, e i briganti saranno sorvegliati, riprovati, e puniti, e mentre all' esteriore i successi inuditi de' nostri guerrieri preparano, e comandano una pace gloriosa, la saviezza, e la forza del Governo termineranno nell' interno l' opera, che ha cominciato la vittoria. Vota contro il progetto.

Sulla domanda di alcuni Membri, il Tribunato aggiorna la questione al primidi.

R E P U B B L I C A E L V E T I C A

Berna 12. Gennaio.

Jeri si tirarono 60 colpi di cannone, e tosto si credette, che ciò fosse per annunziare la conclusione della pace. Ma si seppe in seguito, che il motivo di questa salva era di esternare la gioia, che costì ispirava una notificazione del Ministro Francese Reubard al nostro Governo, la quale diceva: che il Governo della Rep. Francese avea fatto conoscere al Corpo Legislativo Francese, che l' indipendenza della Rep. Elvetica, una ed indivisibile, sarebbe formalmente riconosciuta.

I T A L I A

Venezia 18. Gennaio.

Questa Città è piena di truppa Tedesca, artiglieria, ed altri attrezzi militari. Tutti i traghetti, e scali vengono guardati da cannoni; nella Laguna vi è una formidabile flottiglia accresciuta da un' altra venuta da Trieste. — Sappiamo da Padova, che soffresi colà una grande carestia, aumentata al partire dei Tedeschi, i quali hanno seco loro trasportato tutti i generi di granaglie, e perfino le provviste fatte per i conventi di Religiosi, e Monache.

Altra del 31 Gennaio.

Noi ci troviamo qui in una terribil crisi. La città manca di farine, e di grani, e malgrado tutti gli eccitamenti per favorirne l' introduzione, malgrado le esenzioni di dazio e i premj accordati agli introduttori, noi gemiamo in una vera carestia, aspettando con impazienza, che una sollecita pace cangi la nostra critica situazione.

Roma 27. Gennaio.

I Napoletani sono in una sollecita marcia retrograda. Il gen. Damas ha levato il suo quar. gen. da Acquapendente, e fanteria, cavalleria, artiglieria ed equipaggi di quest' armata ripassano da di qui per Napoli. La sconfitta ricevuta a Siena, le perdite dell' armata Austriaca, e lo svantaggioso armistizio cui dovette divenire il General Bellegarde, ne sono il motivo. Da diversi giorni l' anzidetta truppa Napoletana si direse a distaccamenti alla volta di Frascati, per proseguire il viaggio alla sua metropoli. Si sono veduti anche non pochi soldati e uffiziali feriti, ed il Gen. Ventimiglia retrocedette egli pure per Napoli, ove è voce che il Generale che comanda le truppe Russe stazionate in quel regno, abbia annunziato che fra un mese i Francesi ne prenderanno possesso.

Oggi entrarono in questa Città circa 3 mila uomini di Truppa Francese sotto il comando del Generale Paulet, ed il 26 ripartirono per Fano, Sinigaglia ec., per quindi stabilirsi in Ancona. Intanto qui è stata ripristinata la Municipalità istessa, che esisteva all' invasione dei tedeschi. Nelle diverse Città della Romagna i Francesi hanno lasciato un comandante, e qualche poca truppa.

Milano 6. Gennajo.

Il Governo ha proposto alla Consulta Legislativa con un suo messaggio la necessità di mettere a sua disposizione una somma per soccorrere quelli tra gli sgraziati detenuti dai Tedeschi che ne potessero abbisognare. Varie lettere de' medesimi in fatti indicano che sono del tutto privi di mezzi di sussistenza perchè non fu mai loro dato di potere ricevere soccorsi da' loro parenti, i quali non avranno certo mancato, ma forse invano, di farne lor pervenire.

Fu messa in fatti a disposizione del Governo per il detto oggetto la somma di lire cento mila.

— Jeri alcune migliaja d' uomini di truppa repubblicana entrarono in Mantova accolti da' patrioti mantovani colle più vive dimostrazioni di giubilo, e di contentezza. Questa importante pazzia ritornò in mano de' vincitori di Lonato, e di Pozzuolo, siccome un premio al loro valore.

— Il nostro Governo (dicono) ha decretato di spedire dei Commissarij ne' paesi austriaci affine di soccorrere, e seco condurre quegli sgraziati che finalmente potranno rivedere la loro patria da essi tanto amata.

— Sappiamo da Venezia che la maggior parte di que' Cittadini è in orgasmo, ed in tripudio aspettando a braccia aperte i Francesi, che com' essi sperano, non tarderanno molto a liberarli da un Governo di molto peggiore al da loro detestato oligarchico regime.

Affinchè possano i Veneziani ricordarsi del governo austriaco per molto tempo, venne dal medesimo imposta alla Città di Venezia la tenue contribuzione di tre milioni di fiorini in correlativo del cessato commercio d' ogni sorte, delle molteplici passate contribuzioni, della quasi estrema mancanza de' generi di prima necessità, e della sensibile diminuzione di popolazione.

— Da alcuni si dà per certa la notizia che la vanguardia dell' armata di Murat sia alle porte di Roma. Lo confermano alcune lettere particolari.

Altra di Milano 8 Febbrajo.

Il Gen. Brune ha ordinato ai Chirurghi Napoletani, che qui ritrovansi di organizzarsi, e di prepararsi per raggiungere l' armata Francese, che colà va incamminandosi.

— Si pretende da alcuni, che Venezia debba essere evacuata dai Tedeschi nel termine di 15 giorni, e che quel porto sarà dichiarato porto-franco.

— Qui si fanno degli immensi preparativi per la festa da farsi alla prossima pubblicazione della pace.

— Si vuole che le condizioni di pace spedite al S. P. siano tali, da potersi rilevare la sicura esistenza della Repubblica Romana.

— Si assicura, che il dispaccio di Paolo I. indirizzato al Re di Napoli non avesse altro che il seguente ricapito: *al Re di Palermo.*

— Sempre più si sostiene la voce, che il Comandante Russo, che trovasi in Napoli, abbia fatto sapere a quella Popolazione, che fra breve vi arriveranno le truppe Francesi, e che in conseguenza ognuno procuri di mantenere l'ordine, e la tranquillità.

— Si pretende, che il gran teatro della guerra possa andate ad aprirsi sopra li Stati del Gran-Signore, e che a

questo effetto, l' Imperatore delle Russie a Ilestisca un' armata di 100m. uomini per agire di concerto colla Francia, che avrà un' armata non meno inferiore.

Torino 7. Febbrajo.

Per Decreto de' Consoli Francesi delli 4 corrente la Fortezza quasi inespugnabile di Tortona deve essere demolita; il che servirà sempre più ad allontanare le calamità della guerra.

Il nostro Governo ha oggi accordate alcune pensioni a varj membri dell' Accademia Nazionale delle scienze. Egli dimostra sempre più quale sia il vivo interessamento suo per promuovere i lumi tanto necessarj ad un popolo civilizzato.

Il giorno 3 corrente la brava colonna mobile che per l'ordine, e la disciplina con cui è condotta accrescerà sempre le glorie del suo Comandante Adviné, dopo di aver dato in Asti l' esemplare spettacolo di due temuti assassini, che terminarono colla morte la funesta serie de' loro delitti, è partita per la volta d' Alba, dove i tranquilli Cittadini l' aspettavano con ansietà per metter fine a' gravi disordini, di cui è minacciata sempre la pubblica sicurezza.

NOTIZIE INTERNE

Genova 11. Febbrajo.

Sono state pubblicate due Leggi di questa Consulta Legislativa. Con una si rinnova per giorni 30 il tempo ad effettuare le affrancazioni coattive de' beni Nazionali con attribuzioni al Tribunale Speciale sulle medesime.

— La seconda autorizza la Commissione Straordinaria del nostro Governo a poter prorogare per un tempo non maggiore di anni 10 i salvi condotti Criminali concessi dall' estinto Senato ai rei d' omicidio in rissa; con dichiarazione che i muniti di tali rescritti non godono del beneficio dei medesimi se hanno commesso, o commettessero delitti gravi; e che siano obbligati d' anno in anno riportare dal Ministro di Polizia un certificato di buona condotta.

— Il Generale *de la Poype* è destinato a rimpiazzare il Generale *Du-la-Loy*.

— Sabato venturo la divisione della Liguria celebrerà sulla Piazza della Libertà una festa funebre per onorare le ombre de' valorosi soldati che con alcuni Generali ed Ufficiali dello Stato Maggiore della brava Armata d' Italia, hanno perduto la vita nelle gloriose giornate del passaggio del Mincio, e Fatti susseguenti.

— Oggi si va a tenere un lauto pranzo diplomatico e militare nel palazzo del Cittadino Gio: Lucca Durazzo.

N. B. La data di Firenze 3 Febbrajo che è stata posta per isbaglio sopra l' articolo *Cittadini ec.* deve considerarsi sopra il capo, che comincia: *Oggi è arrivato in questa città ec.*

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati dalle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10

MONITORE LIGURE

1801. 14. Febbrajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Calba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
T. II. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 6 Gennajo.

E' qui stato pubblicato un ordine Imperiale relativamente alla formazione di tre armate, che devono essere formate, come si è già detto altre volte. Il Gen. Knorring, ha qui spedito un secondo e più circostanziato rapporto sulla vittoria riportata dalle sue truppe sopra Omar Can degli Avari, e Lesghj, il quale era entrato con 15m. uomini nel paese de' Grusini, e già avanzato sino a Tiflis. Il nemico ha perduto 2m. uomini morti, 11 bandiere, e lo stesso Can Omar fu ferito. Ogni soldato Russo ha dall' Imperatore ricevuto un rublo in premio, ed agli Ufficiali furono dispensate delle insegne d' Ordini ed altre ricompense.

PRUSSIA

Berlino 24 Gennaro.

Si dice, che l'armata, che Paolo I. ha radunata alle frontiere delle Gallizie, non ha altro scopo se non quello di procurare la pace all' Europa.

GERMANIA

Vienna 30. Gennajo.

Gli undici corrente hanno i Francesi data una magnifica festa di ballo agli abitanti più distinti di Linz. Allorché l' Arciduca Carlo giunse coll' armata ne' contorni di Linz, trovò egli de' feriti, che per mancanza di vetture venivano stentatamente condotti da' loro compagni. Tosto che questo Principe gli vide, spinto dall' umanità fece egli staccare i cavalli da parecchi cannoni per trasportare i feriti, dicendo: questi uomini valgono di più dei cannoni. Ciò saputo dal General Moreau questo tratto di umanità, ordinò egli, che quei cannoni lasciati indietro dal nemico per un atto sì nobile di commiserazione dovessero restare intatti, ed a disposizione del suo proprietario.

Al Conte di Cobenzel è stata spedita una carrozza di gala a Luneville, insieme colle livree di parata. A questo gioielliere Mack, so-

no state ordinate molte bigjouterie, che verranno dispensate in altrettanti regali alla conclusione della pace.

Due reggimenti de' Corazzieri sono qui entrati per il solito servizio, e diversi altri sono stazionati a Schonbrunn.

Francfort 1 Febbrajo.

Secondo le lettere di Vienna del 25 scorso ha il corriere Bruckmeyer effettivamente colà portati i preliminari, che formano la base principale della pace firmata a Luneville, e che furono da S. M. I. accettati. Ciò non ostante nulla era colà stato pubblicato ufficialmente su quest' oggetto: poichè si attendeva un secondo corriere portatore del trattato definitivo.

Bolzano 2. Febbrajo.

„ Col mezzo d' una Staffetta straordinaria è qui arrivata la seguente consolantissima notizia: Il Sig. Tenente Maresciallo Marchese di Chasteller, il quale per ordine di Sua Altezza Reale l' Arciduca Carlo era in viaggio per Bruck onde raggiungere la sua Divisione, ricevette in Storing per mezzo del Sig. Tenente Colonnello Schmilh inviatogli dal Augusto nostro Sovrano in qualità di corriere straordinario la notizia, che la pace è certamente conclusa, che egli dovea per conseguenza restare nel Tirolo, e dare a quei Popoli fedeli la consolante assicurazione, che il loro paese resterà intatto, e nella sua primiera integrità. Una tal notizia Ministeriale mi fu comunicata all' istante da questo Sig. Consigliere Governiale e Capitano del Circolo, al quale fu partecipata dal Signor Marchese di Chasteller stesso.

„ Questa è dunque una prova autentica di quanto vi scrissi nel passato ordinario. Però certe viste politiche potrebbero deferire la pubblicazione. Non v' ha dunque più dubbio sulla sottoscrizione dei Preliminari. Si parla delle condizioni, che non sono peranco ufficialmente note, come che la destra dell' Adige sarà Cisalpina: che la sinistra con Dalmazia e le Isole tocca all' Imperatore, come pure Salisburgo, Passavia, la parte di Baviera ora occupata dai Generali Klenau e Schimbschen, per arrondare i suoi Stati d' Austria, così tutti gli Stati Austriaci ora occupati dai Francesi, compreso l' intiero Tirolo: che la Francia assicura altresì all' Austria la Repubblica

Parigi 11 Nivose (31 Gennaio.)

Il Governo Batavo è stato prevenuto del prossimo arrivo d' un inviato di Russia, incaricato, dicesi, d' invitare questa Repubblica a prepararsi a coooperare col la flotta Russa a difendere l' entrata del Sund agli Inglesi.

— I già nominati *Ceracchi*, *Demerville*, *Arena*, e *Torpino-Lebrun* sono stati oggi ghilotinati sulla piazza di Greve. Sino dalle 11 del mattino la piazza era coperta di truppe che ne chiudevano gli ingressi. Probabilmente i spettatori erano giunti a buon' ora. Tutte le strade adiacenti, e gli angoli di esse dal Palazzo sino alla Greve erano assai popolate. I condannati si sono fatti aspettare molto tempo. Essi dovevano essere eseguiti a mezzogiorno, e non sono arrivati che ad un' ora, e mezza. Dicesi che il ritardo sia provenuto da che i condannati abbiano domandato parlare al Ministro della Polizia Generale per delle rivelazioni importanti. Sono giunti sulla piazza ad un' ora, e 40 minuti, ed è caduta ad un' ora, e 50. la testa d' *Arena*, che è passato per l' ultimo sotto la fatal machina.

— Il Generale di Francfort annunzia in data di Brun, dopo l' arrivo delle lettere di Costantinopoli del 10. Gennaio, che la porta ha ricevuto la notizia dell' arrivo di Lord Abercrombie nelle vicinanze di Jaffa, dove quest' Ammiraglio dovea far sbarcare 15 mila uomini (e ve, rosimilmente il Generale Keith, che sarà incaricato di far la conquista dell' Egitto con le sue truppe). Il medesimo dice, che la Corte di Vienna viene di spedire il Principe Ferdinando di Wurtemberg, in qualità di Ambasciatore straordinario a Pietroburgo.

Altra di Parigi 14. Piovoso (3. Febbrajo.)

L' altrojeri verso le dieci della sera si ha tentato di mettere il fuoco in un magazzino di minuti legnami presso il corpo di guardia, del Palazzo di Giustizia e la Conciergerie. Vi si aveva gettato uno, o due pacchetti di filacci, ma vi furono prese le più pronte misure per impedire questo avvenimento e mantenere la tranquillità pubblica. Si crede generalmente, che questo tentativo avesse per oggetto di profittare dalla confusione per salvare i condannati.

— Le lettere di Spagna ci annunciano, che il Portogallo si è alla fine determinato di accedere alle proposizioni, che gli sono state fatte dalla Spagna.

— Il Cittadino Schwahn è stato arrestato a Strasburgo per ordine del General Moreau e tradotto nelle prigioni militari. Si pretende che costui siasi portato all' armata per dispensare dei Libelli contro il Governo, affine di sollevare le truppe. Egli verrà tradotto davanti ad un Consiglio di guerra.

— La scorsa notte fu arrestato un uomo, che cercava di penetrare nel palazzo dei Consoli, dalla parte di una finestra, dalla quale cercava di levare la barriera. Non si sa qual fosse l' intenzione di costui, se era un ladro, o se volesse far saltare in aria la Thuillerie.

I T A L I A

Udine 1 Febbrajo.

All' ombra dell' armistizio siamo qui, come altrove, ognora nella speranza dell' imminente pubblicazione della pace. S. E. il Gen. in capo Co: di Bellegarde stesso diede a queste Nobb. Deputazioni lusinghiera promessa d' un qualche cangiamento fra non molto tempo del presente stato di cose. Frattanto giunsero qui delle farine in soccorso parziale, mancando fatalmente il genere.

— Il Quartier mastro Gen. Zach ritornò dalla sua missione col parlamentario Francese. Ora abbiamo qui il terzo parlamentario Francese.

Napoli 1 Febbrajo.

Jeri giunse in questa Capitale S. A. R. il Principe ereditario coll' augusta Consorte Maria Clementina d' Austria sopra una nave, scortata da diverse altre navi Russe; i reali Principi sbarcarono fra gli evviva di un immenso Popolo, ed al continuo spato dell' artiglieria dei

Castelli; giunti al Real Palazzo vi si portò tutta la Nobiltà per rendere i dovuti omaggi ai Principi Reali.

Roma 7 Febbrajo.

Fin dal 24 dello scorso mese giunsero qui il General Lewachoff Gran Cacciatore di S. M. Russa, e il Cit. La-Grange Generale di Cavalleria Francese; questi due Generali il giorno 31 furono all' udienza del S. P. che gli accolse con atti di somma gentilezza, e gli trattene in lungo colloquio. Nella Domenica seguente 1 Febbrajo il Gen. Lewachoff proseguì il suo viaggio per Napoli, ed il Gen. La-Grange; e l' Ajutante di campo del Gen. Murat ripartirono per Fitenze.

— Nel dì 3. corrente è qui giunta S. A. R. l' Arciduchessa Marianna d' Austria Sorella di S. M. l' Imperatore Francesco II., andò a smontare al Palazzo Corsini, luogo prescelto per il suo soggiorno, che ella ha stabilito di fare in questa Capitale.

— Le truppe Napoletane continuano la loro marcia per diverse parti del Regno, unitamente ai regimenti di cavalleria, treni di artiglieria, e quantità di carriaggi.

— Le truppe Francesi partite da Perugia si sono inoltrate a Foligno per continuare la loro marcia a questa volta.

— Qui tutto è tranquillo, e non si parla finora di vana innovazione.

Pesaro 3 Febbrajo.

Nel dopo pranzo del dì 28 Gen. scorso fra gli evviva, e l'esultazione di questo Popolo, ed al suono di trombe, e di una banda d'istrumenti da fiato fu di nuova eletta in questa Comune l' augusta insegna dell' Albero della Libertà. A celebrazione di epoca così fortunata, il Cit. Godquin Capitano della 81 mezza brigata, ed allora Comandante di questa Piazza, diede nella sera gran Festa da ballo, facendovi egli distribuire abbondanti, e squiriti rinfreschi a tutti gli intervenuti. Questa Municipalità poi pel riflesso medesimo fece dare a tutto il Popolo ingresso al Teatro gratis.

Milano 10 Febbrajo.

Dal 3 piovoso in avanti, il mantenimento delle truppe Francesi che si trovano sul Territorio Cisalpino o che vi passano, resta a carico del nostro Governo, il quale sconta la spesa sui due milioni mensili. Gli ospitali Francesi vengono anch' essi forniti degli oggetti necessarj per conto del Governo e delle amministrazioni locali. Tutti i paesi evacuati per l' armistizio dagli Austriaci, e che formavan già parte della Rep. Cisalpina, per decreto del Gen. in capo debbono essere riorganizzati secondo le leggi dai Commissarj del Governo Cisalpino, senza che i Comandanti di Piazza possano immischiarsi ad impedire la loro riorganizzazione. In questi paesi vi saranno però due sorta di contribuzioni, l'una da esigersi per conto del Governo Cisalpino, l' altra dai Commessi del Cit. Dubard Tesoriere generale dell' Armata.

La guarnigione Tedesca di Mantova dovea evacuar l' altro jeri quella piazza: essa è forte di 7m. uomini, di cui molti sono ammalati, e se ne ammalano tuttodì.

L' altro jeri il Governo diede un lauto pranzo al Generale in capo, al quale intervennero le primarie Autorità Civili, e militari.

Si assicura, che il Generale Murat dovea essere in Roma il giorno 8 corrente.

Si crede che il Cit. Alessandro Bertier andrà Ministro della Repubblica Francese presso la Corte di Pietroburgo, ed il Cit. Giuseppe Bonaparte presso quella di Vienna.

Firenze 10. Febbrajo.

Il Cit. Leopoldo Vaccà, dopo essere stato avanzato al grado di Gen. di brigata è stato spedito da questo Governo a Parigi con dei premurosì dispacci per il Primo Console.

— Il Marchese del Gallo spedito da Vienna a Parigi, il Principe ereditario tornato trionfante in Napoli presagiscono un armistizio col Re Siciliano, previa la cessione di tutti i suoi porti ai Francesi fino alla pace generale, e il perdono, e richiamo di tutti i Patrioti, oltre non pochi milioni.

Genova 14 febbrajo.

Questo Ministro delle Finanze ha ordinato una nuova edizione del suo Proclama, senza data pubblicato, nel mese scorso riguardante il regolamento per il dazio sul sapone Nazionale, ed estero, atteso un errore notevole occorso nel primo, ladove il dazio si stabilisce di soldi 40, quando che è di lir. 4. Le spese di questa correzione non andrebbero giustamente a carico della Nazione.

— Egli ha pubblicato altresì due istruzioni: la prima da servire di regola ai Giudici di Pace nella formazione de' processi in materia di frodi. Essa è laconica talmente, che non basterà ad illuminare i Giudici nella soggetta materia. L'altra dee servire ai medesimi per la costruzione de' processi in occasione di contrabbando de' sali. Questo contiene tutto il sugo della nostra *rotina* Criminale gotica, e ridicola insieme, e quel che sorprende prescrive nell' articolo 9 che si osservino per i rei, le eccezioni portate ancora dall' *Istanzza Criminale*. Convien credere che questa *insistenza* sia stata sanzionata dalle nostre Leggi cioè, che non è veto, e per il Ministro suddetto non può pubblicare delle istruzioni se non sono conformi alle Leggi, nè sono obbligatorie quando non contengono l' indicazione delle Leggi, e senza questa indicazione sono considerate nulle, e di niun effetto nelle di lui attribuzioni del 1798. 14, e 16. febbrajo articolo 13.

— Il Tribunale Straordinario della Centrale composto dei Cittadini *Domenico Avvocato Assereto, Giuseppe Andora, e Francesco Ravano* Notari ha condannato nella pena di fucilazione il Cittadino Ex-Frate Gio: Odone uno dei complici del furto con qualità aggravanti in casa del Negoziante Prospero Figari. Questo frate però furbo al solito de' suoi simili ha burlato il Tribunale essendosi sottratto colla fuga dalla processura contro di lui intentata.

— La Commissione di Governo ha eccitato la Municipalità di Genova ad economizzare nelle spese, e massime nelle indennizzazioni degli addetti ai burò dei rispettivi Comitati, che la compongono. Il Comitato militare ha secondato perfettamente le di lei intenzioni con diminuire di lir. 50 l' indennizzazione d' altro dei di lui aggiunti; ma però contemporaneamente ha creato un nuovo ufficio di Commissario economo coll' indennizzazione di lir. 150 mensuali, e quest' economo ha cominciato a farsi amministratore di 5. Barili olio; presenta dei conti settimanali di più di lir. 100. Vogliamo noi credere che i Membri di quel Comitato, se col loro denaro avessero da soddisfare questo nuovo impiegato, lo avrebbero essi scielto? Se a loro spese individuali si avessero da estinguere i conti, che egli presenta, si approverebbero questi, e ciecamente?

— Nel locale di S. Domenico, la prima carcere che si incontra nelle scale, conserva tutto l' orrore della memoria, che era destinata ad uso della Fratesca Inquisizione del S. Ufficio. Essa è angusta, senz' aria sufficiente alla respirazione, e siamo assicurati, che degli infelici vi sono rinchiusi; siccome egualmente, che a causa di essere malsana, non adattata, ed inabitabile, un Cittadino, altro degli inserienti nello Spedal grande, che vi ha alloggiato per soli 8 giorni, durante la celebre Commis. militare di S. Domenico, è passato all' altra vita tre giorni dopo, che è stato restituito in libertà come innocente.

Se gli ispettori civili frequentassero le carceri come è loro dovere troverebbero questo, ed altri disordini, che il Comitato di Polizia colla sua autorità riparerebbe se ne fosse informato. Noi invitiamo perciò questo Comitato a degnarsi d'una sollecita visita alla carcere, di cui parliamo, persuasi che subito ne farà murare la porta, mentre per i prigionieri si devono avere tutti i riguardi reclamati dall' umanità, e compatibili colla loro sicurezza.

! — Vanno motendo dei nostri ricchi, i quali, ossia per effetto del pregiudizio di esser sepolti nelle Chiese, come creduta scala di ascendere in Cielo con questo mezzo; pregiudizio grandemente coltivato dall' interesse d' alcuni Ecclesiastici; ossia per il sentimento di non mischiare le loro ossa privilegiate colla *canaglia* nei nostri cim terj provisorj ordinano di essere sepolti nelle Chiese suburbane, e delle vicine giurisdizioni.

Per questo pio desiderio versano volentieri i loro successori, eredi di pregiudizio, e di sentimento eguale, una limosina alle volte anche di lire due mila nella cassa di questa Commissione centrale di sanità, da servire per la costruzione d' un nuovo cimiterio a fattato a raccogliere gli infelici resti della nostra umanità. Tale divota contribuzione, la quale, secondo il patrimonio del defunto, dovrebbe anche aumentare, è sicuramente un atto meritorio per il suo fine, malgrado l' opinione contraria di alcuni dei nostri Parrochi, sebbene non è consumata in cere, o in altre pompe funebri, spese inutili per l' altro mondo a giudizio di qualunque uomo sensato.

— Questo Com. degli Edili vien da pubblicare il Catalogo de' Mediatori ossia di quelli che possono legittimamente esercitar la professione di Mediatore, anche perchè possono denunziarsi, conoscersi e ricusarsi gli illegittimi usurpatori di tal professione per le *illegittime loro contrattazioni*.

Noi gli facciamo osservare che le illegittime contrattazioni si reputano quelle fatte contro le Leggi; come le usure, i monopolj, le speculazioni per far aumentare il prezzo delle merci, e massime delle sussistenze, disordini, che accadono ogni giorno nella Piazza di Banchi, e che non si puniscono a costo dei sacrificj del Popolo: che ad ognuno è lecito il far dei contratti anche per mezzo di chi non è mediatore matricolato; che questa professione ormai è libera a chiunque, senza timore d' incontrare la pena d' alcuna legge; e chi chiunque si serve dell' opera d' un Mediatore non matricolato è soggetto solamente all' istessa disgrazia, a cui è sottoposto chiunque vende un fondo senza valersi dell' ufficio d' un pubblico Notajo, ma però adopra degli altri mezzi atti a provare il suo contratto in caso di bisogno.

— Nella Consulta Legislativa è in esame una riforma delle mercedi Notariali per gli atti Civili, e Criminali. Riflettiamo però che sarebbe anche utile all' interesse generale organizzare il Notariato in modo, che se ne togliesse l' esercizio in questa Città a chi non è Notaro, senza lasciare esposto il deposito della fede pubblica, da cui dipende la certezza e la garanzia delle proprietà, in mano di chi non è Notaro pubblico, e legale.

— Nella stessa Consulta è stato in discussione il progetto di Legge relativo ai beni reclamati dai già Padroni dei Feudi ora aggregati alla Liguria. Egli era appoggiato dal rapporto favorevole della sezione di Legislazione; ma dietro le solide osservazioni di due Membri è stato il progetto rimandato all' esame colle medesime alla detta Sezione, a cui è stato aggiunto il Cittadino Bertuccioni.

— Jeri la Consulta ha parimenti adottato un progetto di Legge, che autorizza il Governo a far uso della deportazione contro i Cittadini nemici del buon ordine, e delle Leggi, che lo proteggono.

— La Commissione di Governo ha autorizzato il Ministro della Polizia Generale a far restituire a questa Curia Arcivescovile le carte, e processi riguardanti la causa matrimoniale della Cittadina Livia Valle Valenti, i quali si trovano fra le carte ritirate dall' Accusatore Pubblico da quella Curia, perchè esercitava il Potere Giudiziario in disprezzo della Costituzione. Noi rimarchiamo che verua Ecclesiastico non reclama l' antico sedicente *privilegio* d' aver per Giudice la Curia Ecclesiastica, privilegio, che se faceva un articolo di Religione.

— Oggi la guarnigione Francese unita alle nostre truppe sulla Piazza della Libertà ha fatto alcune evoluzioni e scariche in memoria dei Difensori della Patria morti sul Campo di Battaglia.

— Il Gen. La-Poype non 'è più destinato per Comandante nella Liguria.

— Il Min. delle Finanze avvisa con suo Proclama d' aver reobligato al Cittadino Vincenzo Maria Bondi l' impresa generale dei sali da stare però alla subasta sino a Lunedì prossimo per deliberarsi al maggior offerente. È da notarsi che questo avviso dato al solito dalle *sua Camera*

manca l'espressione della somma del reobblig. ommissione sostanziale, ma che per altro partirà da i suoi motivi.

— La Gazzetta di Parigi intitolata la chiave del Gabinetto dei Sovrani al num. 1459 nella data di Genova inserisce un articolo offensivo al Cittadino Bartolomeo Boccardo stato già Ministro della Repubblica Ligure presso quella di Francia, ed ultimamente Ministro del Dipartimento degli Affari Esteri. R. corso egli al nostro Governo per qualche provvidenza di riparazione, questo è passato all'ordine del giorno sulla considerazione che dal Decreto del 7. Gennajo p. p. a lui comunicato, risultano i motivi della soppressione del Ministero degli Affari Esteri. Tali motivi espressi sono l'economia pubblica.

— Jeri è giunto in giorni 6 il Cittadino Liberti da Parigi, il quale ha recato dei dispacci al nostro Governo. Egli riferisce, che gli articoli della pace continentale sono stati definitivamente conclusi a Luneville, e che saranno pubblicati dietro l'arrivo d'un corriere, che si aspettava; e dell'arrivo d'un Ministro Russo a Parigi.

— Jeri è morto il Cittadino Lorenzo Fontana assassinato in sua casa nella mattina del giorno 25. Gennajo p. p. dal Cittadino Girolamo Savignone coll'intenzione di rubbarli, ed introdotto in casa per opera della Cittadina Antonietta Belviso domestica d'anni 18 ed a servizio del defonto da Dicembre p. p. Questa era consapevole dell'intenzione dell'assassino come contessa nei suoi esami ed era da lui lusingata di matrimonio.

Il Tribunale speciale jeri ha assegnato ai medesimi ore 24 di termine difensionale.

— Mercoledì nella casa del Cittadino Gio: Luca Durazzi sulla Piazza D-Negri è seguito un splendido pranzo dato dai Cittadini Emmanuele Gneco, Giuseppe Cambiano, e Pietro Fetti a nome di varii suoi Collega Membri della nostra Consulta Legislativa. Erano 54 gli intervenuti, e fra questi il Ministro e Generale D-jean, i Membri del nostro Governo, tutti i Membri presenti della Consulta menò i Cittadini Colonna, Benza, Ardssone, Montaldo, e Bertuccioni, i Presidenti delle Sezioni Civili, e Criminali e del Tribunale di Commercio, i Ministri diplomatici meno il Piemontese, e molta uffizialità Francese. Non si è udito in questa occasione alcun *Toast*, quando per altro le circostanze nostre, e le politiche dovevano suggerirne dei molti.

I pubblici fogli portano il seguente Editto pubblicato in Roma da Monsignor della S. S. Sommaglia Vicario Generale di S. S. Pio VII, il quale merita di essere anche qui pubblicato a correzione de' cattivi regnanti costumi. Eccone il testo:

„ Le Leggi della Chiesa in tutti i tempi si sono opposte alla immodestia, che mettono le donne nel loro vestire. I più seguaci della Dottrina di Gesù Cristo hanno in orrore questo abuso; i più saggi dei Pagani ne anche lo hanno tollerato. I Sommi Pontefici, informati dei progressi funesti, che produceva nel Popolo questo genere di corruzione, hanno preso in varii tempi le misure più vigorose per estirparne la radice.

„ In questo secolo, i Papi Clemente XI, e XIV, nel precedente Innocenzo XI hanno usato della più grande severità per reprimere: un anatema fu fulminato nel 1683 contro coloro, che si fossero opposti all'esecuzione dei loro santi ordini, e la sospensione fu pronunziata contro quei Confessori, che avessero arditto assolvere tali colpevoli, salvo all'articolo di morte.

„ S. S. il Papa Pio VII, egualmente convinto, che questi disordini si spargono anche in tutte le nostre contrade, ed informato che i sguardi dei Fedeli non possono fissarsi in alcuna parte senza incontrare degli oggetti di corruzione, poichè non solamente le case, e le strade,

ma i sacri Tempj ancora, sono il teatro dove l'immodestia si mostra in trionfo; persuaso che questo abuso è la sorgente dei mali, che gravitano sulla Cristianità, e particolarmente nella città di Roma, Sua Santità spera, che i suoi diletti figlj ascolteranno la sua paterna voce, e non lo sforzeranno a far uso delle pene ecclesiastiche, che ripugnano tanto al di lui cuore. Intanto a queste si vedrà sforzato di ricorrere, se non vi sarà altri mezzi di arrestare si fatti inconvenienti. Egli spera che dietro questo suo paterno avviso, le Donne osserveranno la modestia nel loro vestire, la decenza, e la purità nella loro condotta, siccome conviene a discepoli del S. Vangelo.

„ Essendo questa materia della più grande importanza, dietro la dottrina di S. Clemente Alessandrino, che proibisce alle femmine, sotto qualsivoglia pretesto di comparire immodestamente avanti a uomini, di tentarli, o renderli colpevoli, attirando su di esse i loro sguardi, S. S. ci ha ingiunto, nei termini i più precisi, d'impedire con pene pecuniarie, e corporali qualunque vestire seducente, e vuole specialmente che siano sottoposte a dette pene tutte quelle donne sfrontate, le quali, sebbene a prima vista sembrano modeste, pure portano dei vestimenti *trasparenti*, il di cui contorno offre ai sguardi delle forme capaci a corrompere, ed a sedurre. Saranno soggette alle stesse pene i Padri, Madri, Albergatori, e Capi di famiglia, che permetteranno, o tolereranno con negligenza l'infrazione di questi ordini nelle loro donne, figlie, o serve. I Sarti da uomini, e da donne, i negozianti di mode, e di nastri, tutti quelli, che col loro lavoro contribuiscono a questi abbigliamenti immodesti, e seducenti non sono esenti dalle pene accennate, tuttochè appartenenti a case particolari.

„ Se l'immodestia nelle femmine in alcuna parte è tollerabile, con più forte ragione non lo è nelle Chiese. Il primo Apostolo delle genti non permetteva alle Matrone l'entrata in Chiesa, che coperte di un velo. Intanto molte donne si presentano nelle Chiese in un vestire osceno, e simili ad Idoli senza vergogna offrono se stesse in spettacolo per attirare sui uomini la collera divina. Egli è su questa sorta di colpevoli che deve pesare tutto il rigore del castigo; in conseguenza tutti gli Ecclesiastici in funzione, i Direttori, ed altri Amministratori delle Chiese, e Ministri dell'Altare, a quali è proibito rigorosamente di ammettere alla Santa Comunione simili persone, sono inoltre incaricati d'informati dei disordini, che si commettono in questo genere, di proibire a questa sorta di femmine l'ingresso nelle Chiese, ed anche di scacciarle, se non ostante questi ordini ardissero ancora di comparirvi, e di reclamare, in caso di resistenza, l'ajuto delle Autorità superiori, inviandoli un rapporto dettagliato di tutto il successo.

„ Sua Santità, senza cessare di riposare sulle conseguenze de' Fedeli, ordina agli Ecclesiastici in funzione, ai Confessori, ai Predicatori, ai Maestri di Catechismi, a tutti i Servi della Chiesa, e soprattutto ai Preposti superiori d'armarsi di un zelo infatigabile per rendere più forza ai presenti caritatevoli avvertimenti, affinchè sempre siano estirpati si fatti vergognosi disordini.

„ La presente Bolla sarà pubblicata ed affissa in tutti i luoghi pubblici acciò ognuno vi si conformi.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10

MONITORE LIGURE

1801. 18. Febbrajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE
INGHILTERRA

Londra 28. Gennajo.

Le due camere del Parlamento Imperiale Britannico si sono unite il giorno 22 corrente, e la sessione fu aperta con una Commissione. Oggi il Deputato Gran Ciambellano ha ricevuto da S. M. in persona l'ordine di tenersi pronto, e di prevenire gli altri Uffiziali, la di cui presenza è necessaria; poichè il Re si porterà domani alla camera dei Pari, ed aprirà con un discorso la prima sessione del Parlamento.

— Il Governo farà tra poco partire per l'armata Turca destinata a scacciare i Francesi dall'Egitto, 8 Uffiziali, e 30 marescialli di Logis, caporali e dragoni per andar ad istruire la cavalleria Turca nelle evoluzioni secondo la tattica Europea. Costesti istruttori sbarcheranno a Giaffa. Ogni Uffiziale riceverà una gratificazione di 300 lire per equipaggiarsi, e riceverà 5 scellini al giorno oltre la paga, ed ogni subalterno avrà il grado di Capitano.

— Lettere di Costantinopoli annunciano la partenza del Kian-Bachi, persona importante del ministero, per andar all'incontro del Lord Keith. Qualche gelosia di rango fa prevedere delle difficoltà tra il nostro ammiraglio e il Capitano-Pacha.

— E' quasi deciso, che sir Sidney Smith sarà creato Pari, e che avrà dalla Compagnia delle Indie una pensione di 3000 lire sterline.

— Una ricompensa di 1500 lire sterline sarà accordata a Sir John Douglas; questo prode Uffiziale deve partire per terra per andar a prendere il comando d'un corpo Turco.

— Il Governo ha nominato commissario generale in Russia M. A. Shairps con potere d'inviate nelle diverse provincie dei deputati per prender cura dei marinari Inglesi durante la loro detenzione negli stati dell'Imper. Paolo I.

— La Società reale ha ricevuto dall'Istituto Nazionale di Francia diversi volumi, riccamente coperti, di diverse opere stimate; questa spedizione era accompagnata d'una lettera di complimento sottoscritta Bonaparte, Presidente dell'Istituto Nazionale, e primo Console. In questa lettera eravi una vignetta d'una perfettissima incisione rappresentante la Libertà navigante sull'immenso oceano in una conca marina, coll'iscrizione *Libertà dei mari*. Sir Giuseppe Banks lesse la lettera ai membri della Società, e propose di rispondere una lettera di ringraziamento; la proposizione fu unanimamente accettata.

— Non si è servito di pane al banchetto, che il Lord Grenville ha dato Lunedì scorso al corpo diplomatico; dei tuffetti arrostiti vi hanno supplito.

Altra di Londra del 30 Gennajo.

Jeri il Re non si è portato alla Camera dei Pari. S. M. non seppe che alle 7 della sera, che i Ministri desideravano un ritardo, e i diversi Uffiziali avvertiti, fra quali Sir Francis e Noyeaux non riceverono il loro contrordine, che alle 10 ore della notte. L'unione dunque del Parlamento non ha avuto luogo, ma bensì una lunga conferenza de' Ministri presso il Duca di Portland.

Più motivi sembrano aver sospesa la Sessione del Parlamento, il quale si crede che si radunerà il giorno 2 Febbrajo (13. Piovoso), poichè alcuni vogliono, che sia stato ritardato, per una indisposizione sopraggiunta a Sua Maestà.

Se si ha a prestar fede alla voce sparsasi, le espressioni del Re sono del tutto moderate verso le Potenze del Nord. Si parla d'un proclama reale che comparirà in breve, il quale ordina, che tutte le persone, che non sono domiciliate in Inghilterra già da quattro anni dovranno sortire. Egli è per altro singolare, che niuo Prete Francese può passare sul Continente senza avere il permesso dal Vescovo di S. Paolo di Leone.

— Qui si parla da due giorni in quà di un cambiamento nel Ministero in seguito di una disputa vivissima insorta fra un militare di grado superiore, e M. Pitt alla tavola dei membri di Gabinetto.

— Un Uffiziale è partito questa mattina con dei dispacci del Governo per S. R. Abercrombie; questo ha ordine di rendersi a Venezia, ed ivi affrettare il bastimento più veliere per procurare di raggiungere S. Abercrombie a Rodi, ossia a Cipro.

— Jeri le navi Danesi sequestrate sul Tamigi hanno inalberate le loro bandiere per celebrare la nascita del loro Principe. Si credeva levato l'embargo, per cui si sono alzati i pubblici fondi.

GERMANIA

Vienna 30. Gennajo.

Li 23 è di qui partito un corriere per Parigi, a recarvi l'accettazione di S. M. dei preliminari di pace, che si sostiene tuttavvia essere stati segnati a Luneville. In conseguenza, si aspetta qui quanto prima il co. di Cobenzel; e per un effetto di contraddizione a questa aspettazione, si dice che il marchese del Gallo partirà presto per Luneville per assistere al congresso nella qualità di ministro plenipotenziario del Re Siciliano, la cui moglie si trattiene qui tuttora, e spedisce corrieri l'un dopo l'altro a Palermo a Pietroburgo, e fin anche a Parigi, siccome fece nel giorno 23.

L'artiglieria della nostra armata, composta ora di 90 pezzi d'artiglieria, si trova accampata presso Himmering un'ora di qui distante. L'Arciduca Carlo continua ad occuparsi delle riforme militari. Egli scrisse ultimamente al Generale Moreau, pregandolo a fornirgli l'esatta specifica dello stato de' magazzini imperiali caduti in poter de' Francesi. Questi si prestò ben volentieri, e ne venne quindi un grave scompiglio pei commissarij e fornitori che credevano di non poter essere più obbligati alla liquidazione dei conti.

Salzburgo 29. Gennajo.

Tutte le notizie dell'Austria e della Baviera parlano di pace. Moreau è ancora qui, e il cambio de' corrieri fra Vienna, Luneville, e questo quartier generale è incessante. Jeri giunse il corriere imperiale di gabinetto Muhlder, consegnò dei dispacci della sua corte a Moreau, e partì in tutta fretta per Luneville.

Oggi venne qui pubblicato il seguente ordine. — Il Generale in capo si affretta di partecipare all'armata, che il giorno 26 venne conchiuso a Luneville fra i rispettivi ministri plenipotenziarj un armistizio, nel quale fra le altre condizioni viene stabilito, che le fortezze di Peschiera, Mantova, Porto-legnago, Ferrara ed Ancona, saranno rimesse all'armata Francese, salvo ai Generali delle due armate in Italia il convenire della linea di demarcazione. Dietro questa convenzione è stato conchiuso un armistizio di 30 giorni da incominciarsi dal 3. Febbrajo tanto per la Germania che per l'Italia, con un preventivo avviso di 15 giorni al caso che avessero a rinnovarsi le ostilità. Un altro armistizio era stato dapprima conchiuso in Italia; ma siccome gli articoli di quello di Luneville fissano definitivamente la sorte delle piazze di quà dell'Adige, si tralascia perciò d'informare l'armata di questo primo armistizio. — *Sott.* Il capo dello Stato Maggiore gen. *Lahoire*.

O L A N D A

Anversa 3. Febbrajo.

L'Ammiraglio De Winter è all'Aja; si è abboccato coll'Ammiraglio Francese Bruix per le misute onde mettere in mare la flotta Olandese.

Il Direttorio Esecutivo Battavo, ed il Ministro di Guerra hanno dato a tale effetto gli ordini necessarj. È considerabile il numero degli operaj impiegati ne' cantieri d'Amsterdam, Medemblik, Texel, Rotterdam ec. Le reclute di marinai sono in attività, e con successo, causa ancora del poco nostro commercio.

L'Inglese ogni giorno riformano le loro squadre nel mare del Nord; e si pretende che vi avranno due forti squadre secondo alcune lettere.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Brest 31. Gennajo.

Si presume con fondamento che la spedizione, di cui si è già parlato, è fuori di pericolo di esser incontrata dal nemico. Otto giorni sono passati dopo la sua partenza, e non ne abbiamo avuto veruna notizia. Questo silenzio è del miglior augurio. Noi abbiamo sempre alla vista 15 vascelli Inglese, 4 fregate e 3 corvette.

Strasburgo 31. Gennajo.

Si dice che il Governo Francese abbia intavolato una trattativa per il passaggio d'una ragguardevole armata sul territorio germanico, quale dovrà fare una diversione contro i Turchi, onde d'staccarli dall'alleanza cogli Inglese, ed eseguire nel tempo stesso un'operazione, che gli obblighi a diminuire le lor forze contro l'Egitto. Si soggiugne che le armate Russe che trovansi in Polonia agiranno di concerto co' Francesi contro la Porta ottomana. Non si sa qual fondamento abbiano queste voci; ed anche quando fosser men che vere, si avrà però il vantaggio d'importare con esse alla Porta, e d'impedirle così che agisca di concerto cogli Inglese contro l'Egitto.

Altra di Strasburgo 4. Febbrajo.

Tutte le Truppe che trovansi nell'interno, e che dovevan formare la nuova armata di riserva qualora la guerra avesse continuato, hanno avuto ordine di rendersi alle coste dell'Ouest, per formarvi l'armata d'osservazione della Gironda, e rimangono solo nell'interno quelle Truppe che sono indispensabili per il servizio. Tutti i corpi che trovavansi nei dipartimenti della Cote d'or, Jura, Doubs, ed altrove, marciano già verso l'ouest. Si pretende pur anco che Moreau abbia avuto ordine di staccare un corpo della sua armata per l'egual destino, tostochè le circostanze lo permettano. Anche la maggior parte dell'armata gallo-battava ritorna in Olanda. Si faranno tutto ad un tempo molte spedizioni contro l'Irlanda e l'Inghilterra. La principale partirà da Brest, le altre da Dunquerque, dal Taxel e da altri porti. Anche l'arma-

ta d'osservazione della Gironda avrà la medesima direzione, poichè non si dubita più della pace col Portogallo mediante l'intervento della Russia.

Parigi 17 Piovoso (6 Febbrajo)

Fra le persone, che si dispongono a lasciare Pietroburgo, secondo la gazzetta di Corre, è il Principe Belmonte Pignatelli Ambasciatore Straordinario della Corte di Napoli.

— Da tre giorni in quà si assicura, che la Pace è definitivamente stata conchiusa fra l'Austria, e la Francia, e che la pubblicazione ne sarà fatta in questi giorni. Se essa ha luogo, come non se ne dubita, egli è certo, che tutti i sforzi del Governo Francese saranno diretti contro l'Inghilterra, che secondo tutte le apparenze, avrà a lottare nel medesimo tempo contro tutte le Potenze del Nord. Possa questo nemico del Mondo essere punito della sua demenza, e della sua arroganza! Questo è il voto generale.

— È stata scoperta una cospirazione a Belle-Isle. Niente meno si trattava che di darla agli Inglese. Un caporale denunciò il progetto al Gen. Quentin, e due capi dei Sciovani, che si davan la mano, vennero arrestati. Essi erano dedicati a Giotgio, che vedesi da una lettera trovata indosso a un certo Mercier di lui agente, ed ucciso mentre la recava agli Inglese, aversi colà procurato delle intelligenze. Egli scrive con essa al Conte d'Artois delle cose che il sol Governo deve sapere, ed insiste sulla necessità d'aver fondi onde riuscire nel suo progetto contro Belle-Isle.

— Il Monitore del giorno 15 contiene un rapporto del General Leopoldo Berthier capo dello Stato Maggiore dell'armata di Murat, scritta di Firenze gli 8. Piovoso al Ministro della guerra. Notifica egli la marcia del General Pauler per occupare Ancona, l'arrivo di un ajutante generale del General Damas con una risposta molto insignificante ad una lettera indirizzatagli dal Gen. Murat, e che dopo le conferenze che il Generale ebbe seco lui ordinò la marcia delle divisioni Marhieu e Tharreau sopra Perugia e Foligno, ed altri movimenti della sua armata per determinare i Napolitani a ritirarsi ne' loro stati. A questo rapporto sono unite tre lettere. La prima è del Gen. Murat al Cardinale primo Ministro del Papa in data del 4. Piovoso.

„Ho l'onore di prevenirvi, dice il Generale, che il duplice scopo della mia marcia negli Stati del S. Padre è di occupare Ancona, ceduta all'armata Francese dall'armistizio di Treviso, e di restituire a Sua Santità il libero godimento de' suoi stati, obbligando i Napolitani ad evacuare il castel S. Angelo e tutto il Territorio di Roma. So che S. Santità ha molte volte sollecitato invano l'evacuazione de' suoi Stati dai Napolitani, ma spero che l'avvicinamento dei Francesi li renderà più giusti. Desidero che con ciò i Napolitani risparmino il disgusto a S. Santità di vedere il teatro della guerra nella Città in cui dimora. Tuttavia l'ordine del mio Governo è ch'io non prenda Città Castellana, a meno che non vi sia positivamente chiamato da S. S. Ciò basta per fargli conoscere la stima che ha per lui il Primo Console ec.,,

J. MURAT.

Risposta del Gen. Damas al General Murat da Viterbo 22 Gennajo.

„Signor Generale, le ostilità del Corpo d'Armata; che io comando, non sono che in ragione di quelle dell'armata Imperiale. Le mie istruzioni dopo il principio della campagna furono di ricever quelle del Gen. Bellegarde, e di agite dietro di esse. I miei movimenti in Toscana furono combinati coi suoi, e allorchè le truppe Francesi attaccarono in Siena la vanguardia, che teneo 26 miglia lungi dal mio corpo, cominciai la mia ritirata fino alla frontiera Ecclesiastica, calcolata su quella del Conte di Bellegarde verso la Brenta. Ho sempre ignorato, Signor Generale, le intenzioni pacifiche che mi partecipate, e voi giudicherete che da me nulla posso decidere a questo riguardo; ma invio di tutta fretta la vostra lettera alla mia Corte, e sino alla risposta, che arriverà al più presto, e che vi comunicherò immediatamente; secondo i miei or-

dini antecedenti debbo eredermi in armistizio con voi in vista dell' armistizio degli Austriaci, e mi regolerò di conformità non dubitando della vostra reciprocità.

DAMAS

*Risposta del Generale Murat al Generale Damas,
da Firenze li 5. Piovoso.*

Ho ricevuto la vostra lettera data da Viterbo li 22. Gennajo. Il Governo Francese vi avea partecipato, quasi un mese fa, che l'interesse che prendeva S. M. l'Imperatore di Russia per il Re di Napoli, portava il primo Console ad obbliate le ingiurie numerose e di ogni sorta, di cui si rese colpevole il vostro Governo verso i Francesi. Dietro questa apertura, avean luogo di sperare che voi sareste rimasto pacifico spettatore di una lotta, nella quale non potevate essere che di poca conseguenza. Ciò nullameno il Re di Napoli, obbliando per la decima volta ciò che esigevano da lui la vera politica e la generosa condotta del Governo Francese, fece penetrare in Toscana le sue truppe, ove vennero a farsi battere dal Gen. Miollis. Ma la guerra trae seco tanti guai, che il Governo Francese cerca tutti i modi d'evitarla. 1. Evacuate tutti gli Stati del Papa e il castello S. Angelo. 2. Cessate di reclamare il beneficio dell'armistizio di Treviso in cui non parlasti di voi, e l'influenza di una potenza che non dee più proteggervi. Il solo principe che può in oggi proteggere il vostro Re per la considerazione articolare e personale, che ebbe per lui il pr. Cons. è l'Imp. di tutte le Russie. Che il vostro Gov. si meriti dunque, signore, la continuazione delle hostà di questo principe, ciò che non può farsi che chiudendo i porti della Sicilia e del regno di Napoli ai bastimenti inglesi, e sequestrando tutti i legni di questa nazione ch'è tempo finalmente di scacciare da tutti i punti del continente. Quest' embargo servirà d'equivalente a quello che il re d'Inghilterra ha fatto mettere sì ingiustamente su tutti i legni danesi, svedesi e russi. Fatemi certificare dall'ambasciatore di Russia presso la vostra corte, che questi preliminari sono adempiuti; e fermo al momento la mia marcia, e concludo con voi un armistizio precursore di una pace giusta ed equa. Parlandovi con questa franchezza e semplicità, riconoscerete facilmente, signore, il linguaggio di un soldato straniero ai raggiri e ai temporeggiamenti diplomatici, ec.

MURAT.

*Rapporto fatto dal Ministro di Polizia ai Consoli
sugli autori dell' attentato del 3 Nevoso.*

„ Cittadini Consoli, due degli autori dell' attentato del 3 nevoso, sono nelle mani della polizia, ed hanno nominato gli altri. Al primo istante dell' orribile esplosione, l'odio pubblico e il sospetto ne accusò gli uomini che meditarono cogli stessi mezzi la morte del primo Console. In quel primo momento la polizia ebbe altri sospetti, poichè avea altri indizj. Ero informato sin da brumale scorso, che ritornato Giorgio dall' Inghilterra, avea recato nuovi progetti d' assassinio, e denari per pagar gli assassini. Mi erano stati indicati quelli ch' erano giunti a Parigi per preparare e consumare il delitto. Le mani invisibili della polizia tenevano dietro ai discorsi e ai passi dei scellerati fino al 15 frimale; e se non li fece subito arrestare, fu perchè voleva coglierli colle pezze di convinzione, per non essere accusata di arrestare sopra sospetti o falsi rapporti. Gli autori dell' attentato, tutti agenti di Giorgio, compajono successivamente a Parigi. Joyau detto d'Assas arriva li 13 brumale, Lahaye S. Ilario detto Raoul arriva li 17, e Limoelan detto Beaumont li 20 a sera. Il carattere di quest'ultimo, detto brigante fra i briganti, mostra la scelta fatta della sua persona. Egli si mette alla testa di tutti i complotti, e per sottrarsi alla polizia, prende molti alloggi. Sulle prime non si tratta che di piani per assicurare il furto dei fondi pubblici, che di progetti vaghi contro il governo, che di mezzi per riaccendere le ostilità allo spirare dell' armistizio. Li 25 brumale si decide il saccheggio della diligenza di Troyes. Si fissa il luogo al disopra di Charenton. Francesco Carbon detto il picciolo Francesco, nato a Parigi, ex-capo dei sciovani, che va a divenire lo strumento di un maggior de-

litto, è incaricato di far passare l'armi alla barriera; ma l'arresto precipitato di uno dei complici, fa andare a vuoto il progetto. Li 30 brumale Limoelan riceve per la via di Boulogne delle notizie da Londra, che annunciano l'arrivo di un commissario nominato Riviere. Nulla potè sapere sulla natura e sui mezzi de' suoi progetti, ma ciò bastò per tenere in guardia la polizia. Alle lettere d'Inghilterra succedono dei dispacci di Giorgio, cui Limoelan legge li 5 frimale a' suoi complici, ed annunciano che arriva a Parigi in quel giorno un certo Mercier della Vandea con istruzioni. Arriva infatti in quel giorno un agente di Giorgio, ed è S. Regent, capo dei sciovani del dipartimento d' Ile e Vilaine, noto sotto il nome di Pierror, mostro i cui delitti fanno fremere l'umanità, e ch'è incaricato di assassinare il primo Console. Dal 7 all' 11 frimale si prendono misure di prudenza, si cercano nuovi alloggi, si fan fare dei passi per penetrare la polizia, si preparan dei raggiri per ingannare la sua vigilanza. Si esita lungo tempo sulla scelta delle armi: Limoelan e S. Regent comprano per ciascuno un fucinato d'armi di 50 lungi dall'armajuolo Bourta. Alcuni giorni dopo comperano delle carabine a vento per servirsene all' un dei teatri. Agli 11 frimale arriva l'agente Inglese; invece di Riviere è quell' Hyde che figurò nella corrispondenza del comitato Inglese: in quel giorno stesso raduna gli agenti di Giorgio all' albergo dei Due Ponti, e discute con essi i mezzi di far riuscire l'attentato, cui il gabinetto di Londra, pressato dalle vittorie delle armate Francesi, loro ordinava di consumar prontamente.

Sarà continuato.

I T A L I A

Milano 12 Febbraro.

Il Governo ha fatto jeri pubblicare le seguenti due lettere del Generale Brune:

Dal quartier generale di Milano 16 Piovoso.

I paesi conquistati dall' Armata Francese, che formavano parte del territorio della Repubblica Cisalpina, sono restituiti alla detta Repubblica.

Le Autorità Amministrative, e Giudiziarie vi saranno immediatamente organizzate dal Governo Cisalpino, ed i Generali e Comandanti Francesi ne appoggeranno la pubblica installazione, affinchè le leggi siano probamente messe in vigore.

Le contribuzioni dei suddetti paesi sono divise in due specie; le contribuzioni ordinarie sono esatte dalle Autorità dipendenti dal Governo Cisalpino, e le contribuzioni straordinarie di guerra sono esatte dagli agenti del ricevitore generale delle contribuzioni dell' Armata.

BRUNE

Dal quartier gen. di Milano 19 Piovoso.

Ai Membri del Governo Cisalpino.

Cittadini, uno de' più gloriosi risultati di questa campagna è lo ristabilimento del territorio della Repubblica Cisalpina nella sua integrità. Se nuovi limiti devono essere assegnati a questo paese, non sarà più, come dicea la pusillanimità, per diminuirne l'estensione.

La ragione voleva che un governo libero e forte onorasse di nuovo l'Italia: la vittoria lo ha deciso.

Il popolo cisalpino è lanciato nella carriera. Se è stato sperimentato con delle disgrazie, i suoi giovani guerrieri vantano già de' trionfi.

Dalle vicende degli avvenimenti felici o infausti dipende il destino delle nazioni. Io presagisco che quello del popolo cisalpino diverrà ogni giorno più brillante e più prospero.

Io vi saluto.

BRUNE

NOTIZIE INTERNE

Genova 18. Febbrajo.

Il Tribunale Speciale Straordinario del Centro, dopo aver sentito nei due precedenti giorni i difensori dei Cittadini Gambartista Savignone ed Antonia Belviso prevenuto il primo di omicidio con animo di rubare nella persona del q. Cittadno Lorenzo Fontana, e di complicità della seconda nell' istesso delitto in questa materia ha condannato il suddetto Savignone alla pena di morte; e

Belviso in quella di 30 anni di carcere. Decretando che questa ragazza d'anni 18 sia condotta al luogo del supplizio in compagnia di detto Savignone con un cartello coll'iscrizione dicente *serva infedele*, ed indi sia fatta girare per le strade nuova, novissima, S. Agnese, nella salita della Chiesa del Carmine sotto la casa del di lei defunto padrone, indi sulla Piazza dell' Annunziata, e di S. Lorenzo. I difensori dei condannati sono ricorsi in Cassazione, onde in forza della Legge resta sospesa l'esecuzione di detto condannato fino alla decisione del Tribunale di Cassazione.

— Ai 16 corrente il Tribunale di Cassazione ha annullato il decreto de' 3 Gen. p. p., con cui il Tribunale della Giurisdizione di Colombo ha dichiarato non competere la ristorazione del termine contumaciale al Cit. Gio. Ba. Maglio condannato nella pena di morte li 20 Ap. 1799 dal Tribunale della Giurisdizione delle Arene Candide. Il Tribunale di Cassazione ha rimesso la pratica a quello della Cerusa.

— Un eguale annullazione è seguita li 21 Gen. p. p. di un consimile decreto emanato dal detto Tribunale Arene Candide a' 16 Dic. pure p. p. per aver denegato la stessa ristorazione al Cit. Pietro Benzo condannato di morte li 2 Gen. 1799 dal detto Tribunale Colombo. Questa pratica è rimessa al Tribunale della Centa.

Ambedue questi giudicati hanno per motivo la deficienza della citazione de' rispettivi condannati necessaria premettersi prima della denegazione del beneficio della ristorazione suddetta siccome, apparisce dalle cedole esistenti nel burò del Tribunale di Cassazione; e veramente fa sorpresa che dei Tribunali ricusino il beneficio d'una Legge, che veramente non conviene per ora a favore de' Banditi rientrati nel Territorio, senza la previa citazione de' medesimi, po' che dalla ricusa suddetta dipende l'esistenza di questi infelici. E' per altro da credersi, che i Tribunali tutti, ed in specie quei della Cerusa, e della Centa si regoleranno in avvenire in simili, e suddetti casi col far uso della citazione dell'Accusator pubblico, prima di concedere la ristorazione, o del carcerato prima di denegarla.

Questo, ed altri disordini gravi in materia dell'amministrazione della giustizia rispetto a' delitti, e delinquenti non succedrebbero se fosse eletto il Ministro della Giustizia, officio vacante sino de' 2 Lug. 1800, e voluto dalla Legge. I Tribunali potrebbero ricevere, e ricercare delle istruzioni necessarie nella marcia delle loro funzioni così delicate, ed importanti, e la giustizia sarebbe meglio amministrata. Desideriamo, che il Governo senta questa necessità indispensabile.

— Il nostro Governo ha rimesso la petizione del Cit. Vincenzo Lomellino al Ministro di Polizia affinché rifera se vi sia luogo ad accordarle il permesso richiesto di rientrare all'ombra della legge relativa al ritorno degli ex-nobili emigrati; dietro i motivi allegati d'aver liquidato il suo patrimonio, e soddisfatta la rassa stabilita dalla Commissione di liquidazione.

— Il Cit. Gio. Bat. Grimaldo q. Pietro Francesco, avendo versato nella Tesoreria Nazionale lire 105, importare del 15 per cento sul di lui patrimonio stato liquidato dalla Commissione di liquidazione, ha dimandato al nostro Governo la facoltà di rientrare nel territorio; la detta Commissione è incaricata a riferire se sia compreso nelle eccezioni motivate dalla legge. Egli ha abitato lungamente in Trieste, ove forse avrà veduto l'arrivo dei cannoni tolti dalla Fortezza del Golfo della Spezia dalla rapacità degli Inglesi nel 1799.

— Il Cit. Antonio Giulio Raggio ha chiesto il permesso di rientrare nel Territorio per facilitare colla sua presenza la discussione del suo patrimonio, che deve liquidarsi come uno dei colpiti dalla Legge intorno al richiamo degli ex Nobili; permesso che gli è stato negato coll'appoggio della Legge, siccome è stato egualmente negato al Cit. Pier Francesco Roverero.

— Per deliberazione del Governo è stato applicato intieramente l'introito della sera d'ieri al Teatro di S. Agostino a beneficio de' Spedali.

— Sono stati numerosi, e brillanti i festini in questi ultimi giorni di carnevale malgrado la cattiva stagione.

— Si dice che il nostro Governo sia in sentimento di far

intimare per mezzo dell' Arcivescovo; e Vescovi un solenne triduo da eseguirsi dopo la pubblicazione della pace in ringraziamento all' Altissimo della pace medesima. Riflettiamo che è più convenevole alla natura dell' uomo il votare dei ringraziamenti al Creatore per la conclusione della pace, che mette fine ai flagelli dell' umanità; che il ringraziarlo d'una vittoria anche strepitosa perchè guadagnata collo spargimento del sangue umano.

— Sono stati rubati nelle notti passate molti Tubi di piombo, canali, che servono per la circolazione dell' acqua nelle case de' Cittadini. Due ladri sono stati arrestati nell'atto, che le scavavano nelle strade, dove esistono. Sono inutili le Leggi per reprimere i furti, perchè con facilità si assolvono, o non si ricercano i compratori delle materie derubate. Le proprietà saranno sempre esposte ai ladri, se non si puniscono, quasi complici, i molti compratori delle medesime, che la buona fede non iscusava in tanti casi occorrenti.

— Circa 600 Ecclesiastici hanno dimandato al nostro Governo il certificato di civismo, chi per poter concorrere ai benefizj con cura d'anime; ed altri per la predicazione. Molti meriterebbero piuttosto la carta d'incivismo; e si troverebbero le prove nelle persone, che gli circondano; per buona sorte il loro rescritto è sotto la condizione che non occorra in contrario al Ministro della Polizia Generale, il quale naturalmente si informerà se i petizionarij hanno dato dei segni di attaccamento al Governo Repubblicano nelle tante occasioni, che si sono presentate dopo la nostra rivoluzione.

— Sono qui giunti ieri in varie riprese 450 circa chi dice disertori, chi reclute, chi prigionieri di guerra Austriaci. Essi sono stati scortati da un corpo di bella Cavalleria Piemontese. Sono mantenuti a spese della Nazionale Ligure nel Lazzeretto della Foce, il di cui Commissario sorrogato è interimamente il Cit. Franco Bonelli.

— E' stato di recente arrestato il Cit. Tommaso Principe uno de' correi del furto a danno di questo Negoziante Prospero Figari.

— Da Sabato a questa parte sono entrati in porto 5, legni Greco-Ottomani col carico denunziato di 33m. chilo di grano, equivalenti ad 11m. delle nostre mine, oltre molte mine di ceci, fagioli, e frumento; altro di loro ha condotto ancora un carico d'olio. Essi procedono da Messina.

— Sappiamo da Torino, che un corpo di truppa Svizzera è disceso nella Valle d'Aosta per contenere i mal intenzionati, se mai osassero ancora d'intorbidare in quelle parti la pubblica tranquillità.

— Col ritorno di Toscana si è inteso, che venerdì scorso era giunto in Firenze un Lord Inglese, che era passato da Parigi. Esso è partito alla volta di Napoli per abboccarsi colà col General Russo.

Aviso Tipografico.

Dalla Stamperia Frugoni sulla piazza della Posta vecchia è uscito il tomo primo dell' Irma, ossia le sventure di un Orfanella, Storia Indiana. Questa Storia ha molta analogia colle correnti di Europa, e serve sempre più a confermar l'opinione, che gli uomini di tutti i paesi sia in grande, come in piccolo si somigliano più o meno nel corso degli avvenimenti.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipare riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia. Il foglio volante vale soldi 10

MONITORE LIGURE

1801. 21. Febbrajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 16 Nevoso (8 Febbrajo)

— Nei foglj della Germania si trovano dei nuovi dettaglj intorno al ristabilimento de' *Gesuiti*. Il Sig. Baccanari ristoratore di quest' Ordine, stanco dello stato militare da lui abbracciato, ha risoluto di aprirsi una nuova carriera. Con questa vista, si porta alla S. Casa di Loreto, e dopo calde preghiere, si crede ispirato d' occuparsi al ristabilimento della *Società di Gesù*. Va in Siena, si presenta a S. S. Papa Pio VI, e gli partecipa il suo progetto. Il S. Padre approva la risoluzione del pio Baccanari colla condizione, che il nuovo Ordine debba portare il nome di *Società della fede di Gesù*, e che tutti gli ex-Gesuiti, ancora viventi, vi possano esser ricevuti. I Religiosi del nuovo istituto sono vestiti come una volta i Gesuiti, ed osservano le stesse regole. Vi fanno dei Novizj, questi vi sono ricevuti senza alcun pagamento, i quali dopo due anni di noviziato, fanno i tre voti semplici, S. Ignazio è il loro Protettore.

Continuazione del Rapporto del Ministro di Polizia ai Consoli sugli autori dell' attentato del 3 Nevoso.

Per la prima volta in questo conciliabolo il complotto prese un carattere fisso e determinato, e fu deciso l' assassinio del primo Console. S. Regent riceve li 14 una lettera di Giorgio, colla quale lo informa dell' assassinio del vescovo di Quimper, loda il sangue freddo e l' audacia degli assassini, li presenta per modelli, gli annuncia una missione di denaro, ed esorta a far di tutto per affrettare l' esecuzione del grand' affare. Li 15 frimale si fa nuova radunanza per decretare il momento e il modo dell' assassinio; ma dei due individui che in mezzo a questi scellerati servivano la polizia, l' uno lasciò cader la maschera entrando di mezzo giorno nel ministero di polizia; l' altro mi fu tolto da una circostanza impreveduta e forzata che vi è nota.

„ V' è apparenza che l' idea del complotto di Chevalier abbia fatto pensare all' esplosione dei barili di polvere. Quest' idea sarà stata tanto meglio accolta, poichè il sospetto del delitto dovea naturalmente cadere sugli autori del primo complotto. La polizia non potea far altro in questa circostanza che far arrestare quelli cui non poteva più tener dietro, e ne diede l' ordine il 15 al prefetto di polizia; ma un altro arresto fatto al lor fianco, li allarmò, e non furon più visti o intesi in alcun luogo, benchè fossero sempre cercati. Le tenebre ove si nascondevano, avrebbero potuto esser dissipate da certi amnistiatii che comunicavano colla polizia tutti i giorni e coi cooperatori, ma questi uomini rendevan le tenebre più dense. Tali erano le cognizioni fino al giorno dell' esplosione. In questo stato di cose, le prime ricerche della polizia dovevano tendere a scoprire qualche rapporto fra ciò che sapea dei complotti dell' Inghilterra e di Giorgio, e le tracce lasciate dall' attentato nella contrada Nicaise. Era sì grande il rovesciamento prodotto, che gli avanzi e le tracce del delitto sembravano dover essere cancellati o distrutti nella violenza dell' esplosione; e ciò nullameno tutti gli avanzi sparsi nella strada furono conservati e interrogati, e ne sortiron ben presto più lumi di quel che si

sperava. Fra i mercanti di cavalli di Parigi chiamati dal prefetto di polizia, quello che avea venduto il cavallo, lo riconobbe e diede i segnali di chi l' avea comperato; si giunse perfino al mercante di grano che avea venduto la biada di cui si era nutrito il cavallo; al bottajo che avea messo i cerchi al barile di polvere; all' individuo che avea venduto la carretta; alla strada e alla casa ove era stata condotta e consegnata la carretta; al rigattiere da cui gli autori del delitto avean comperato le vesti azzurre di cui si erano coperti preparandosi al delitto ed eseguendolo. I segnali dati da tante persone sì diverse, si trovavano di una similitudine perfetta, ed ognuno d' essi in particolare, e tutti insieme, si riportavano per i tratti del volto, per le proporzioni della taglia, per il genere dei costumi e del linguaggio, a quelli agenti di Giorgio, sui quali si erano fissati fin dai primi giorni i miei sospetti. Se questi sospetti non erano fondati, quelli ch' essi accusavano, doveano comparire: comparendo, mettendoli al confronto con quelli che aveano dato i segnali, essi erano giustificati. Se questi sospetti erano fondati, coloro e essi accusavano doveano nascersi più che mai; e se si lasciavan prendere, tutti quelli che aveano dati i segnali, avrebbero detto: *sono quelli che noi abbiamo segnato.*

„ Ora fino al 3 nevoso molti degli amnistiatii gli avean veduti, e dappoi si sarebbe creduto che fossero scomparsi dalla terra. Unita a tutte le altre circostanze, una simile disparizione poteva convincere, ma io comprendeva bene che nell' aspetto cui quest' affare avea preso, per offrire una prova bisognava almeno aver uno dei colpevoli. Tutto taceva a Parigi sui domicilj ch' essi aveano occupato. Io feci domandar delle cognizioni intorno a Giorgio stesso, e di là vennero quelle che condussero la polizia nella casa abitata dal nominato Francesco Carbon prima del 3 nevoso e dopo ancora. Egli non vi era più, ma vi si trovò un barile di polvere e dei cerchi che avrebbero potuto servire all' istesso delitto. Vi furono interrogate delle persone che rivelarono il nuovo asilo, ove fu arrestato. La specie di quest' asilo è una circostanza rimarcabile di quest' affare: è una casa occupata da inaddietro religiose, in contrada della Madonna dei Campi. Le femmine de Goyon, de Cicé, e molte altre si trovano compromesse.

Sarà continuato.

NOTIZIE INTERNE

Genova 21. Febbrajo.

— Si è sparsa la notizia, che *Maone* sia stato preso dai Galio-Spani con avervi trovato nel porto 40 bastimenti di varie Nazioni. Se si conferma una tal nuova è molto favorevole al Commercio, non avendo più in quelle parti un ricovero i molti Corsari, che infestavano le coste della Provenza.

— Dalla deposizione di un Americano qui giunto questa notte sappiamo che una divisione composta di 7 vascelli, e due fregate, comandate dal Vice-Ammiraglio Gandaume, è entrata in Tolone: e che ha predata in faccia di quel golfo una fregata Inglese, che bordeggiava da qualche giorno in quei paraggi.

— Il nostro corriere qui giunto colla fausta notizia della Pace, come si vedrà qui appresso, ha recato a voce la nuova che il Min. Pitt sia stato dimesso dalla sua carica, ciò può essere un preludio di una prossima pace con quella Nazione.

Genova 21 Febbrajo.

Jeri alle ore 10 del mattino è arrivato da Parigi in 5 giorni il Corriere *Reta* spedito da quel nostro Ministro Fraviga con dei dispacci per il nostro Governo; ed indi si è divulgata la notizia della segnatura della Pace continentale annunziata successivamente col suono delle campane, e con lo sparo de' cannoni. Essa è stata pubblicata nella seguente maniera.

Genova 20 Febbrajo.

La Commissione straordinaria di Governo, avendo ricevuto ufficialmente da suoi Ministri plenipotenziarij residenti in Parigi, la notizia della sottoscrizione della Pace conclusa fra la Repubblica Francese, e S. M. l'Imperatore e Re, seguita a Luneville li 20 Piovoso (9 Febbrajo); Considerando essere interessante, che il Popolo Ligure sia senza ritardo informato di così fausto avvenimento; Decreta:

1. Si annunzi al Popolo suddetta notizia collo sparo dell'artiglieria, e col suono delle campane.
 2. I Ministri di guerra, e marina, e di Polizia generale danno rispettivamente gli ordini corrispondenti.
 3. È invitato il Cit. Arcivescovo a far cantare Domenica il solenne *Te Deum* nella Chiesa metropolitana.
 4. Nella sera pure di Domenica prossima vi sarà Opera, e ballo al Teatro, e Festa di ballo con illuminazione del Teatro medesimo, e l'introito andrà a vantaggio delle due Opere Pie dell'Ospedale di Pammatone, ed Albergo de' Poveri.
 5. Sarà illuminato il Palazzo Nazionale.
- De-Ambrosis V. Presidente.
Langlade V. Segr.

TRATTATO DI PACE

Sua Maestà l'Imperatore, e Re d'Ungheria e Boemia, e il Primo Console della Repubblica Francese, in nome del Popolo Francese, avendo egualmente a cuore di far cessare le calamità della guerra, hanno risoluto di procedere alla conclusione di un Trattato definitivo di Pace, e di Amicizia.

La suddetta M. I. e R. non desiderando meno vivamente di far patteccare l'Impero Germanico ai benefici della Pace, e le presenti circostanze non lasciando il tempo necessario, perchè l'Impero sia consultato, e possa intervenire per mezzo de' suoi deputati nella negoziazione, la sud. Maestà, avendo d'altronde riguardo a ciò che è stato consentito dalla Deputazione dell'Impero al precedente congresso di Rastadt, ha risoluto, sull'esempio di ciò, che ha avuto luogo in simili circostanze, di stipolare in nome del Corpo Germanico.

In conseguenza di che, le parti contrattanti hanno nominato per loro Plenipotenziarij, cioè:

S. M. I. e R., il Sig. Luigi Conte del Sac. Impero Romano di Cobenzel, Cavaliere del Toson d'oro, Gran Croce &c.

Ed il Primo Console della Repubblica Francese, in nome del Popolo Francese, il Cittadino Giuseppe Bonaparte Consigliere di Stato:

I quali dopo aver cangiato i loro plenpoteri hanno fissati i seguenti Articoli:

ART. I. Vi sarà per l'avvenire, e per sempre Pace, Amicizia, e buona intelligenza fra S. M. l'Imperatore, Re di Ungheria, e di Boemia, stipolando tanto in suo nome, che in quello dell'Impero Germanico, e la Repubblica Francese, impegnandosi detta M. S. a far dare dal detto Impero la sua ratifica in buona, e dovuta forma al presente Trattato. Sarà portata la più grande attenzione da una parte e dall'altra al mantenimento di una perfetta armonia, e a prevenire ogni sorta di ostilità per terra, o per mare per qualunque causa, e sotto qualunque siasi pretesto, attaccandosi con premura a conservare l'unione felicemente ristabilita. Non sarà prestato alcun soccorso, e protezione, sia direttamente, sia indirettamente, a quelli che volessero portar pregiudizio all'una, o all'altra delle parti contrattanti.

II. La cessione delle in avanti Provincie Belgiche alla Repubblica Francese, stipolata dall'articolo 3 del trattato di Campoformio è qui rinnovata nella maniera la più formale; di modo che S. M. I. e Re, per se e suoi successori, tanto in suo nome, che in nome dell'Impero Germanico, rinunzia a tutti i suoi diritti alle suddette Provincie, le quali saranno possedute a perpetuità, in tutta sovranità, e proprietà, dalla Repubblica Francese con tutti i beni Territoriali, che ne dipendono.

Sono egualmente ceduti alla Repubblica Francese, da S. M. I. e R. col consenso formale dell'Impero: 1. La Contea Falkenstein colle sue dipendenze; 2. Il Fricktal, e tutto ciò che appartiene alla Casa d' Austria sulla riva sinistra del Reno, fra Zurzach, e Basilea. La Repubblica Francese riservandosi di cedere quest'ultimo Paese alla Repubblica Elvetica.

III. Parimente in rinnovazione, e confermazione dell'art. 6. del trattato di Campoformio, S. M. l'Imp., e Re possederà in tutta Sovranità, e proprietà i Paesi qui sotto indicati, cioè:

L'Istria, la Dalmazia, e le Isole in avanti Venete dell'Adriatico che ne dipendono; le bocche del Cattaro; la Città di Venezia; le Lagune, e i Paesi compresi fra gli Stati Ereditarij di Sua Maestà l'Imperatore, e Re; il Mare Adriatico; e l'Adige dal luogo ove esce dal Tirolo fino alla sua imboccatura nel detto Mare; il *Thalweg* dell'Adige, servendo di linea di confine; e siccome per questa linea le Città di Verona, e di Porto Leguago si troveranno divise, saranno stabiliti nel mezzo dei ponti di dette Città dei ponti levatoj che determineranno la separazione.

IV. L'art. 18 del trattato di Campoformio è parimente rinnovato in ciò che S. M. l'Imp., e Re si obbliga di cedere al Duca di Modena, in indennità de' paesi, che questo Principe, e i suoi eredi avevano in Italia, il Brigaw, che egli possederà alle stesse condizioni di quelle, in virtù delle quali egli possedeva il Modanese.

V. Inoltre è convenuto, che S. A. R. il Gran Duca di Toscana rinunzia per se, e suoi successori, e Avventurata, al Gran Ducato di Toscana e alla parte dell'Isola di Elba che ne dipende, come pure a tutti i diritti, e titoli risultanti da questi diritti su i detti Stati, i quali saranno posseduti d'ora in avanti in tutta Sovranità, e proprietà da S. A. R. l'Infante Duca di Parma. Il Gran Duca otterrà in Germania una indennità piena ed intera de' suoi Stati d'Italia.

Il Gran Duca potrà a suo piacimento disporre dei beni, e proprietà che possiede particolarmente in Toscana, sia per acquisto personale, sia per eredità di acquisti personali del defunto S. M. l'Imperatore Leopoldo II. suo Padre, o del defunto S. M. l'Imperatore Francesco I. suo Avò, egli è pure convenuto, che i crediti, stabilimenti, ed altre proprietà del gran Ducato, come ancora i debiti dovutamente ipotocati su questo paese passeranno al nuovo Gran Duca.

VI. S. M. l'Imperatore e Re tanto in suo nome, che in quello dell'Impero Germanico, consente a che la Repubblica Francese posseda d'ora in poi, in tutta sovranità e proprietà i paesi e dominj situati sulla riva sinistra del Reno, e che facevano parte dell'Impero Germanico, di maniera che in conformità di ciò che era stato espressamente convenuto al congresso di Rastadt dalla Deputazione dell'Impero, e approvato dall'Imperatore il *Thalweg* del Reno sia d'ora in avanti il confine fra la Repubblica Francese, e l'Impero Germanico, cioè, dal luogo ove il Reno abbandona il Territorio Elvetico, fino a quello ove entra nel Territorio Batavo.

In conseguenza di che la Repubblica Francese rinunzia formalmente ad ogni qualunque possessione sulla riva dritta del Reno, e consente di restituire a chi spetta le Piazze di Dusseldorf, Erenbrestein, Philisbourg, il forte di Cassel, ed altre fortificazioni dirimpetto a Magonza sulla riva dritta, il forte di Kehl, e il Vecchio-Brissac, sotto condizione espressa, che queste Piazze e Forti continueranno a rimanere nello Stato in cui si troveranno nel tempo dell'evacuazione.

VII. E siccome in seguito della cessione che fa l'Impero alla Rep. Fran. molti Principi e Stati dell'Impero si trovano particolarmente spogliati in tutto o in parte, mentre che tocca all'Impero Germanico di sopportare collet-

135
eivamente le perdite risultanti dalle stipulazioni del presente trattato resta convenuto fra S. M. l'Imperatore e Re tutto a suo nome, che a nome dell'Impero Germanico, e la Rep. Francese, che in conformità de' principj formalmente stabiliti al congresso di Rastadt, l'Impero sarà tenuto a dare a Principi Ereditarij che si trovano spogliati alla sponda sinistra del Reno un compenso, che sarà preso nel seno del detto Impero, secondo le disposizioni, che detto queste basi saranno ulteriormente determinate.

VIII. In tutti i paesi cesi, acquistati o cambiati col presente trattato, resta convenuto com'era stabilito dagli art. 4 e 10 del trattato di Campoformio, che quelli a quelli appartengono si caricarono de' debiti ipotecati sul territorio de' detti paesi: ma attese le difficoltà sopraggiunte a questo proposito sull'interpretazione de' detti articoli del trattato di Campoformio resta espressamente dichiarato che la Rep. Fran. non prende a suo carico, che i debiti risultanti da prestiti formalmente accensiti da' Stati de' paesi cesati, o dalle spese fatte per l'amministrazione effettiva de' paesi medesimi.

IX. Subito dopo il cambio delle ratifiche del presente trattato sarà accordato in tutti i Paesi cesati, acquistati, o cambiati dal detto trattato a tutti gl' abitanti o proprietarj qualunque la manovra del sequestro posto su i loro beni effetti, e redditi a causa della guerra. Le parti contrattanti s'obbligano a soddisfare a quanto possono dovere per fondi loro prestati da detti particolari come anche da stabilimenti pubblici de' medesimi Paesi, ed a pagare, o rimborsare ogni reddito costituito a loro profitto. In conseguenza di che resta espressamente riconosciuto, che i proprietarj delle azioni della Banca di Vienna divenuti Francesi continueranno a godere del beneficio delle loro azioni, e ne percepiranno gl'interessi decorsi, e decorrenti non ostante ogni sequestro, e derogazione, che saranno riguardati come non acceduti, segnatamente la derogazione risultante da che i proprietarj d'venuti Francesi non hanno fornito i trenta, e i cento per cento domandati agli azionarj della Banca di Vienna da S. M. l' I., e Re.

X. Le parti contrattanti faranno ugualmente levare qualunque sequestro posto a causa della guerra sopra i beni, dritti, e rendite de' sudditi di S. M. l' I., o dell' Impero nel territorio della Rep. Fran., e de' Cittadini Francesi negli Stati di detta S. M., o dell' Impero.

XI. Il presente trattato di pace segnatamente gli articoli 8. 9. 10., e 15 è dichiarato comune alle Repubbliche, Batava, Elvetica, Cisalpina, e Ligure.

Le parti contrattanti si garantiscono reciprocamente l'indipendenza delle dette Repubbliche, e la facoltà a popoli che le abitano d' adottare quella forma di Governo, che crederanno conveniente.

XII. S. M. l' I., e Re rinuncia per se, e suoi successori in favore della Repubblica Cisalpina a tutti i diritti e titoli provenienti da' medesimi diritti, che detta S. M. potrebbe pretendere sopra i Paesi, che possedeva prima della guerra, e che a termini dell' art. 8 del trattato di Campo-Formio fanno attualmente parte della Repubblica Cisalpina, che li possederà in tutta sovranità, e proprietà con tutti i beni territoriali, che ne dipendono.

XIII. S. M. l' I., e R. tanto a suo nome che dell' Impero Germanico conferma l'adesione già data col trattato di Campo-Formio alla riunione degl' inavanti feudi Imperiali alla Repubblica Ligure e rinuncia ad ogni diritto, e titolo proveniente da questi dritti sopra i detti feudi.

XIV. In conformità dell' art. 11. del trattato di Campo-Formio la navigazione dell' Adige servendo di confine fra i Stati di S. M. l' I., R. e quelli della Repubblica Cisalpina sarà libera senza che nè da una nè dall' altra parte possa esservi stabilito alcun pedaggio, nè tenervi alcun bastimento armato in guerra.

XV. Tutti i prigionieri di guerra fatti da una parte, e dall' altra, come pure gli ostaggi condotti via, o dati durante la guerra, e che non fossero ancora stati restituiti, lo saranno nel termine di 40. giorni dalla data della firma del presente trattato.

XVI. I beni fondi, e personali non alienati di S. A. R. l' Arciduca Carlo, e degli Eredi della fu S. A. R. Madama l' Arciduchessa Cristina, che sono situati nei paesi ceduti alla Repubblica Francese, saranno loro restituiti col' obbligo di venderli nello spazio di tre anni.

Lo stesso accadrà pure de' beni fondi, e personali che le LL. AA. RR. l' Arciduca Ferdinando, e Madama l' Arciduchessa Beatrice sua sposa possedessero nel Territorio della Repubblica Cisalpina.

XVII. Gli Articoli 12. 13. 15. 16. 17. e 23. del trattato di Campo-Formio sono particolarmente richiamati per essere eseguiti secondo la loro forma, e tenore come se fossero inseriti parola per parola nel presente trattato.

(Vedi qui sotto il trattato di Campo-Formio)

XVIII. Le contribuzioni, provviste, forniture, e prestazioni qualunque di guerra cesseranno d' aver luogo a datate dal giorno del cambio delle ratifiche date al presente trattato, da una parte da S. M. l' Imperatore, e dall' Impero Germanico, dall' altra dalla Repubblica Francese.

XIX. Il presente trattato sarà ratificato da S. M. l' Imperatore, e Re, dall' Impero, e dalla Repubblica Francese nello spazio di 30. giorni, o più presto se sarà possibile; ed è convenuto che le armate delle due Potenze resteranno nelle posizioni in cui si trovano tanto in Germania, che in Italia, fino a che le dette ratifiche dell' Imperatore, e Re, dell' Impero, e della Repubblica Francese siano state simultaneamente cambiate a Luneville, tra i rispettivi plenipotenziarj.

E' altresì convenuto, che dieci giorni dopo il cambio delle dette ratifiche, le armate di S. M. Imperiale, e reale saranno rientrate sulle sue possessioni ereditarie, ma che saranno evacuate, nello stesso spazio di tempo dalle Armate Francesi; e che 30 giorni dopo il detto cambio le armate Francesi avranno evacuato la totalità del territorio dell' Impero suddetto.

Fatto, e firmato a Luneville ai 20. pluviose anno 9. della Repubblica Francese, (9. febbrajo 1801.)

LUIGI CONTE COBENZEL.

GIUSEPPE BONAPARTE

Per maggior intelligenza del suriportato Trattato crediamo far cosa grata ai nostri Lettori riportar qui appresso il Testo del Trattato di Campo-Formio.

„ S. M. l' Imperatore de' Romani, Re d' Ungheria, e di Boemia, e la Rep. Francese, volendo consolidare la pace, le cui basi sono state poste per i preliminari segnati al Castello Ekenwald presso Loben nella Stiria. li 18 Aprile 1797. (19 Germinale anno V. della Rep. Francese) hanno nominato per loro Plenipotenziarj, cioè:

„ S. M. l' Imperatore, e Re, Marcio Murtilly nobile Napoletano ec. ec.; Luigi de Cobenzel Conte del S. Imp. Romano ec. ec.; Massimiliano Conte di Mervelt, Caval. dell' Ordine Teutonico ec. ec.; e Ignazio Bar di Gelman ec.

„ E per parte della Repub. Francese, Bonaparte Generale in capo dell' Armata Francese in Italia, i quali, dopo il cambio de' loro plenpoteri rispettivi, hanno sottoscritto gli articoli seguenti:

Art. I. Vi sarà in avvenire e per sempre una pace solida, e inviolabile tra S. M. l' Imperatore de' Romani, Re d' Ungheria e di Boemia, suoi eredi, e successori, e la Repub. Francese. Le parti contrattanti avranno la più grande attenzione a mantenere tra i loro Stati una perfetta intelligenza, senza permettere d' ora innanzi che da una parte nè dall' altra si commetta veruna sorte di ostilità per terra o per mare per qualunque causa, o sotto qualunque siasi pretesto, e si eviterà diligentemente tutto ciò, che potrà alterare in avvenire l'unione felicemente stabilita. Non si darà alcun soccorso, o protezione, sia direttamente, sia indirettamente a tutti quelli, che vorranno apportare qualche pregiudizio all' una, o all' altra delle potenze contrattanti.

II. Subito dopo il cambio delle ratifiche del presente Trattato, le parti contrattanti faranno levare ogni specie di sequestro messo sopra i beni, dritti, e rendite de' particolari residenti sui territorj rispettivi; esse si obbligano di pagare tutto ciò, che esse possono doverne per fondi loro prestati dai detti particolari, e pubblici stabilimenti, ed a pagare, o rimborsare tutte le rendite costituite a lor profitto su ciascuna di loro. Il presente art. è dichiarato comune alla Repubblica Cisalpina.

III. S. M. l' Imp. e Re d' Ungheria e di Boemia rinuncia per se, e suoi successori, in favore della Repub.

136
Francese a tutti i suoi diritti, e titoli sulle provincie Belgiche, conosciute sotto il nome di Paesi Bassi Austriaci. La Rep. Francese possederà questi paesi a perpetuità in tutta sovranità, e proprietà, e con tutti i beni territoriali, che ne dipendono.

IV. Tutti i debiti, ipoteche, che esistevano avanti la guerra sul suolo dei paesi enunciati negli art. precedenti e i di cui contratti saranno rivestiti di formalità d'uso, saranno a carico della Rep. Francese. I Plenipotenziarj di S. M. l'Imp. e Re d'Ungheria, e di Boemia ne rimetteranno lo stato il più presto possibile al plenipotenziario della Rep. Fran., e prima del cambio delle ratificazioni, così all'atto del cambio i plenipotenziarj delle due potenze potranno convenire di tutti gli articoli esplicativi, o addizionali al presente articolo, e segnarli.

V. S. M. l'Imperatore, Re d'Ungheria e di Boemia acconsente, che la Rep. Fran. posseda in tutta sovranità le isole per avanti venete del levante, cioè; Corfù, Zante, Cefalonia, S. Lauro, Cerigo, ed altre isole, che ne dipendono, come anche Burrinto, Larta, e in generale tutti i stabilimenti già Veneti in Albania, che sono situati più abbasso del golfo di Lodrino.

VI. La Repub. Francese acconsente, che S. M. l'Imp. e Re posseda in tutta sovranità, e proprietà i paesi qui sotto, cioè, l'Istria, la Dalmazia, le isole per l'avanti Venete dell'Adriatico, le Bocche di Cattaro, la città di Venezia, le Lagune, e i paesi compresi tra gli Stati ereditarj di S. M. l'Imp. e Re, il mare Adriatico, e una linea che partirà dal Tirolo, seguirà il torrente in avanti di Gardola, traverserà il lago di Garda sino all'Acise, di là una linea militare sino a S. Giacomo, che offrirà un vantaggio alle due parti, la quale sarà delineata da ufficiali del Genio nominati da una parte, e dall'altra prima del cambio delle ratifiche del presente trattato. La linea di confine passerà in seguito l'Adige a S. Giacomo seguirà la riva sinistra di questo fiume sino all'imboccatura del canal bianco, compresi la parte di Porto Legnago, che si trova sulla riva dritta dell'Adige col circondario d'una circonferenza di tre miglia misurate. La linea si continuerà per la riva sinistra del canal bianco, la riva sinistra del Tartaro, la riva sinistra del canale detto la Polisella sino alla sua imboccatura nel Pò, e la riva sinistra del gran Pò sino al mare.

VII. Sua M. l'Imperatore e Re rinuncia a perpetuità per se, e suoi successori, e aventi causa, in favore della Repubblica Cisalpina a tutti i diritti, e titoli, che S. M. poteva pretendere su i paesi, ch'ella possedeva prima della guerra, e che fanno presentemente parte della Rep. Cisalpina, la quale li possederà in tutta proprietà, e sovranità con tutti i beni territoriali, che ne dipendono.

VIII. S. M. l'Imperatore, e Re di Ungheria, e di Boemia riconosce la Rep. Cisalpina come potenza indep. Questa Rep. comprende la Lombardia per l'innanzi chiamata austriaca, il Bergamasco, il Bresciano, il Cremasco, la città e fortezza di Mantova, il Mantovano, Peschiera, la parte degli stati già veneti all'Ovest, e al Sud della linea designata nell'art. 6. per la frontiera degli stati di S. M. l'Imperatore, il Modonese, il principato di Massa, e Carrara, e le tre legazioni di Bologna, di Ferrara, e di Romagna.

IX. In tutti i paesi ceduti, acquistati, o cambiati per il presente trattato sarà accordato a tutti gli abitanti e proprietarj qualunque il rilascio del sequestro posto su i loro beni, effetti, e rendite per motivo della guerra, che ha avuto luogo tra S. M. I., e R. e la Rep. Franc. senza che a questo riguardo potessero essere inquietati nei loro beni, o nelle loro persone. Quelli, che in avvenire vorranno lasciar d'abitare i detti paesi, saranno obbligati farne una dichiarazione tre mesi dopo la pubblicazione del trattato di pace definitiva; avranno il termine di tre anni per vendere i loro beni, mobili, ed immobili, o disporne a loro volontà.

X. I paesi ceduti, acquistati, o cambiati per questo trattato porteranno a quelli, che vi dimoreranno, i debiti ipotecati sul loro suolo.

XI. La navigazione della parte dei fiumi, e canali, che servono di limite tra i possedimenti di sua Maestà l'Imperatore, Re d'Ungheria, e di Boemia, e quelle della Rep. Cisalpina, sarà libera, senza che nè l'una, nè l'altra potenza possa stabilirvi alcun pedaggio, nè tenere alcun bastimento armato in guerra; ciò che non esclude le precauzioni necessarie alla sicurezza della fortezza del porto di Legnago.

XII. Tutte le vendite, o alienazioni fatte, tutte le

obbligazioni contrattate sia dalle Città, o dal governo, o autorità civili, e amministrative de' paesi per l'avanti veneti per la dimora delle armate tedesche, e Francesi sino alla data della signatura del presente trattato, saranno confermate, e riguardate come valide.

XIII. I titoli dominiali, ed archivj de' differenti paesi ceduti, o cambiati per il presente trattato, saranno rimessi nello spazio di tre mesi, a datarsi dal cambio delle ratifiche, alle potenze, che ne avranno acquistata la proprietà. I piani, e carte di fortezze, Città, e paesi che le Potenze contrattanti acquisteranno per il presente trattato, saranno loro fedelmente rimesse. Le carte militari, e registri presi nella guerra attuale agli stati maggiori delle rispettive armate saranno parimenti resi.

XIV. Le due potenze contrattanti egualmente animate dal desiderio di togliere tutto ciò, che potrà nuocere alla buona intelligenza felicemente ristabilita tra esse, s'impegnano nella maniera più solenne a contribuire con ogni loro potere al mantenimento della tranquillità esteriore de' loro rispettivi Stati.

XV. Sarà immediatamente conchiuso un trattato di commercio su basi eque, e tali, che assicurino a sua Maestà l'imperatore, e Re, ed alla Repubblica Francese vantaggi eguali a quelli, di cui godono ne' rispettivi Stati le Nazioni le più favorite. Frattanto tutte le comunicazioni, e relazioni commerciali sono ristabilite nello stato, in cui erano prima della guerra.

XVI. Niun abitante de' paesi occupati dalle armate austriache, o Francesi potrà essere perseguitato, nè ricercato sia nella sua persona, sia nelle sue proprietà a causa delle sue opinioni politiche, o azioni civili, militari, e commerciali pendente la guerra, che ha avuto luogo tra le due Potenze.

XVII. Sua Maestà l'Imperatore, e Re non potrà conformemente ai principj di neutralità ricevere in alcun de' suoi porti nel corso della presente guerra più di sei bastimenti armati in guerra appartenenti a ciascuna delle potenze belligeranti.

XVIII. Sua Maestà l'Imperatore, e Re s'obbliga di cedere al Duca di Modena, in indennizzazione de' paesi, che questo principe, e suoi eredi avevano in Italia, il *Brigovese*, che possederà colle medesime condizioni, che quelle in virtù delle quali possedeva il Modonese.

XIX. I beni censuarj, e personali non alienati delle loro altezze reali il Duca Carlo, e archiduchessa Cristina, che sono situati ne' paesi ceduti alla Repubblica Francese, gli saranno restituiti coll'obbligo di venderli entro lo spazio di tre anni. Sarà lo stesso de' beni livellarj, e personali di sua altezza Reale l'Arciduca Ferdinando nel territorio della Repubblica Cisalpina.

XX. Si terrà a Radstadt un congresso unicamente composto de' plenipotenziarj dell'Impero Germanico, e della Repubblica Francese per la pacificazione tra le due potenze. Questo congresso sarà aperto un mese dopo la signatura del presente trattato, o più presto se sarà possibile.

XXI. Tutti i prig. di guerra fatti da una, e dall'altra parte, e gli ostaggi levati, o dati nella durata della guerra, che non saranno ancora stati restituiti, lo saranno entro quaranta giorni, da datarsi da quello della signatura del presente trattato.

XXII. Le contribuzioni, consegne, forniture, e sovvenzioni qualunque di guerra, che hanno avuto luogo nei rispettivi Stati delle Potenze contrattanti cesseranno dal giorno del cambio delle ratifiche di questo trattato.

XXIII. S. M. l'Imperatore, e Re, e la Rep. Fran. conserveranno tra loro il medesimo cerimoniale quanto al rango, e ad altre etichette, come si è costantemente osservato prima della guerra. La detta S. M., e la Repub. Cisalpina avranno tra esse il medesimo cerimoniale d'etichetta come quello ch'era in uso tra la suddetta S. M., e la Rep. di Venezia.

XXIV. Il presente trattato di pace è dichiarato comune alla Rep. Batava.

XXV. Il presente trattato sarà ratificato da S. M. l'Imperatore Re d'Ungheria, e di Boemia, e la Rep. Fran. nello spazio di trenta giorni da datarsi quest'oggi, o più presto se si può. Gli atti delle ratifiche in due copie saranno cambiati a Rastadt.

Fatto a Campo-Formio presso Udine il 17 Ottobre 1797. (26. vendemmiaio anno 6. della Rep. Fran.)

Sott., BONAPARTE,
il Conte del GALLO, Luigi Conte di COBENZEL
il Co. di MERFELD, il barone di GELMAL.

MONITORE LIGURE

1801. 25. Febbrajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

Osservazioni sulla Francia

I Forastieri, che ignorano il vero stato della Francia forse penseranno che vi si agita ancora lo spirito di fazione, leggendo le ultime sedute del Tribunato, ed il nome di alcuni oratori, laddove si è trattato la questione sulla necessità di creare delle Commissioni militari, ossia Tribunali Speciali nei dipartimenti per punire i sediziosi, gli assassini, i briganti. Noi crediamo utile a questo riguardo di fare alcune osservazioni ai nostri lettori.

Durante il corso della rivoluzione si è fatto rimarcare un troppo gran numero di spiriti stregolati, i quali applicando a torto, ed a traverso i principj assoluti di un' astratta metafisica, stabilivano a seconda delle loro passioni, i sistemi i più opposti.

La loro fatale influenza ha presieduto in tutte le scene funeste della rivoluzione, ma incapaci a conoscer non meno gli interessi loro individuali, che quelli della Patria si sono veduti perire gli uni dopo gli altri nelle catastrofe differenti preparate dai loro autori.

Tuttavia alcuni anche oggidì accarezzando a proposito i più vili idoli, sacrificando agli avanzi di Marat lo spirito di Mirabeau; al timore i sentimenti più cari della natura, al sentimento della loro conservazione tutti gli interessi del lor partito, son giunti sino agli ultimi giorni della rivoluzione, coperti dell' egida della loro divinità tutelare, la Paura.

Essi dovevano comparir nuovamente quando è sparito il Governo oppressore; comparirono, di fatti, animati dalle più basse illusioni, e armati di quella metafisica tenebrosa, che prima d' ora fece a vicenda i loro successi e le loro disgrazie.

Non sono essi più di 15, e si considerano un partito.

Sragionatori instancabili, si credono oratori.

Da alcuni giorni, hanno smerciati dei grandi discorsi, che non sono che ridicoli.

In fine, in seno di una società, ove le idee, e le cose hanno ripigliato il loro posto, essi si proclamano saggi, e non si accorgono che sono i soli insensati.

Quando noi avremo riportato qualche frammento dei loro discorsi per far conoscere il loro modo di ragionare, citato alcune delle supposizioni, sulle quali si fondano, converrà riconoscerli privi di senno, o ricusar loro una coscienza, e la memoria.

Eglino suppongono, che tutti i uomini sono imparziali, buoni, e coraggiosi; che l' istituzione dei Giurati basti colle leggi alla repressione de' briganti, organizzati in corpi, che assassinano nelle strade, nelle ville, e quasi nelle città; ma essi sanno intanto che il primo mezzo di difesa di tali assassini consiste in un impegno, con cui i capi promettono di assassinare i Giurati, che ritrovassero dei colpevoli; impegno che fraternizza coll' altro di minacciare i Giudici dei Tribunali Criminali, dopo aver rapito i documenti constatanti dei delitti.

Tali oratori pensano sicuramente che i Giurati ameranno meglio perire, che tradire i loro doveri. Questo errore convien bene a dei uomini, che nel corso di dieci anni, hanno dato delle gran prove di coraggio.

Se non ci permettono l' interpretare i loro sentimenti

in questa maniera, essi diranno, e dico in fatti, che nella Francia non si deve vedere, che un paese tranquillo, senza guerra esterna, nè interna, immersa in una abbondanza immensa, frutto della pubblica prosperità, del commercio, e d' una lunga quiete.

Questa supposizione è molto audace,

Sarà continuato .

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stoccolma 17 Gennajo.

Si continua a celebrare alla Corte con delle brillanti feste il felice ritorno del nostro Monarca, arrivato qui fin dal giorno 11 corrente.

Le persone di seguito di S. M. che per il cattivo tempo sono state costrette trattenersi nell' isola di Aland, sono qui giunte ieri. La nave su cui era il Re fu gettata dalla tempesta sulle coste della dett' isola, dove fu trattenuto per molte ore, e non fu che per l' ostinato travaglio dell' equipaggio, che si giunse a ritirarla dalla perdità, e salvare il Re.

Altra di Stoccolma 23. Gennajo

Il nostro Sovrano ha fatto portare alla banca dello Stato tutta l' argenteria superflua all' uso della Corte.

Tutti i costruttori di marina, che col permesso del Governo erano entrati nel 1794 al servizio della Turchia, hanno ricevuto ordine di ritornare incessantemente nella loro patria.

La convenzione di neutralità debb' essere pubblicata fra pochi giorni.

INGHILTERRA

Londra 1 Febbrajo.

Il Sig. Ross, messaggero di stato partito tempo fa per il continente, si è recato a Pietroburgo. Si crede che esso porti dei dispacci, che per la loro natura possono ricondurre Paolo I. a sentimenti per noi più amichevoli.

— La voce sparsasi, che il Ministro Pitt possa essere allontanato dalla Corte, è divenuta generale, e si assicura che fra pochi giorni verrà destituito. Varii moti satirici contro di lui sono stati affissi sugli angoli più frequentati.

— I fallimenti sono molto facili, ed il malcontento è universale; anche i più addetti al partito ministeriale desiderano la pace.

Altra di Londra 7 Febbrajo.

In quest' oggi ha avuto luogo l' apertura del Parlamento Imperiale.

S. M. ha pronunziato un discorso, in cui richiama l' attenzione del Parlamento intorno alla moderna condotta di alcune Potenze da esso non nominate, le quali sembra essersi coalizzate per diminuire la forza delle armate Britaniche.

Egli si querela della Corte della Russia; della coa-

138
lizzazione formata da questa contro gli interessi del regno.
Domanda in conseguenza una efficace assistenza del Parlamento per mantenere la sua risoluzione contro ogni attacco ai dritti marittimi, ed altri interessi della Gran-Bretagna.

In fine si protesta di cogliere la prima occasione favorevole per terminare le contese attuali colla gloria e vantaggio del Popolo.

G E R M A N I A

Amburgo 4. febbrajo.

Ci si annuncia dalla Russia, che il Signor di Kalitschef è stato nominato Ambasciatore di S. M. I. presso il Governo Francese coll' appuntamento di 1000. rubli all' anno, e che il bar. di Sprengporten dee ritornare fra poco a Pietroburgo.

Scrivesi da Stoccolma, che quel re fa equipaggiare 7 vascelli di linea e tre fregate, che sono il contingente che gli spetta per l'atto di neutralità.

Vienna 4. febbrajo.

Il nostro Sovrano ha innalzato il General Maggiore Stangel al grado di Tenente Maresciallo.

Il Barone Lauer è pensionato; Thugut non ha più alcuna ingerenza, e si dispone per la sua Commissione di Direttore in Italia.

Il Cardinal di Rohan parte da Vienna.

— L'Arciduca Carlo viene molto applaudito per la scelta che va facendo de' componenti il consiglio aulico di guerra; essi sono per lo più degli uomini stimabili, e conosciuti per i loro sentimenti patriottici, per lo zelo verso il loro sovrano; in somma per essere veramente degni di servire sotto un tal capo.

Gli effetti pubblici hanno da alcuni giorni in quà acquistato sino al 15 per 100.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 21. Piovoso (11. febbrajo)

Egli è falso, che il Generale in Capo Moteau sia quì giunto, come alcuni foglj hanno detto.

Uno de' nostri Giornali annuncia un progetto più vasto di tutti quelli de' quali si è parlato finora, progetto, che se egli avesse ad effettuarsi cangerebbe l'aspetto politico dell' Universo intiero. Non si tratta di niente meno, che di stabilire la sede dell' Impero Russo a Costantinopoli sotto il nome d' Impero Greco, e ciò con concorso de' Francesi; i quali in seguito di concerto coi Russi anderanno attraverso dell' Asia a distruggere l' Impero degli Inglesi nel Bengale, e l' Indostan.

— In vigore di una misura presa per ordine del Prefetto di Polizia niun viaggiatore potrà essere ammesso in una vettura pubblica, nè ottenere cavalli di posta se non avrà prima ottenuto un passaporto in regola, in cui sia descritto su di un registro. Codesta misura viene ordinata per la sicurezza pubblica, e sarà eseguita colla più severa esattezza.

— Il Corpo Legislativo dopo cinque discussioni e dibattimenti ha adottato il progetto de' Tribunali speciali con la maggioranza di 193 voti contro 88.

— Li Cittadini Laplace, Lagrange, Monge, Bertholet, e Prony direttori della Scuola de' ponti e degli argini hanno avuto una lunga conferenza con il Primo Console a Malmaison. Attualmente il Governo si occupa per il canale di Saint-Quentin e de' mezzi di comunicazione, che questo presenta fra il Belgio, e Parigi per la navigazione interna.

Li canali, ha detto il Primo Console, sono oggidì il primo bisogno del Commercio, quello di Borgogna compirà la navigazione interna dal Nord al Mezzodì, e li due canali finiti, una barca partendo da Amsterdam potrà senz' essere discaricata traversare la Francia, ed arrivare a Marsiglia.

Si assicura, che in questa campagna si travaglierà con la maggior attività a questi due canali. Si soggiunge, che il Primo Console volendo vedere colli suoi proprij occhj gli attuali lavori, e i mezzi di accelerare, e terminare questa grande intrapresa ha determinato in con-

sequenza di andare a Saint-Quentin, e di già un distaccamento della guardia Consolare è partita, jeri sera è partito anche il Primo Console accompagnato dai Cittadini Monge, e Bertholet, e venne preceduto dal Minist. dell' Interno; sembra però che non sia per fermarvisi molto.

— Credesi generalmente che l' Imperatore Paolo I. spedirà un' armata di 45m. uomini ad impadronirsi dell' Elettorato di Annover, e che saranno chiusi agli Inglesi tutti i Porti del Nord.

Cont. a fine del Rapporto del Ministro di Polizia ai Consoli sugli autori dell' attentato del 3 Nevoso.

„ Francesco Carbon veggendo che il suo silenzio non poteva salvare che i suoi complici, riconosciuto d'altronde dai venditori del cavallo, della carretta, dei barili a polvere, ec. ec. e sperando che le sue rivelazioni lo salverebbero, fece conoscere tutti i dettagli del delitto, tutti i suoi autori e tutti i suoi strumenti. Gli autori sono gli istessi agenti di Giorgio, tenuti di vista dalla polizia prima e dopo il 3 nevoso. Se le rivelazioni di Francesco fossero state ottenute da lui due ore prima, S. Regent detto Pierrot sarebbe stato egli pure arrestato nell' istesso giorno; ma avvertito dell' arresto di Francesco, pensò che il suo complice dirigerebbe la polizia nel suo asilo, e ne cercò un altro. In quello che avea abbandonato, e sotto il suo letto, fu trovata una lettera di sua mano a Giorgio, nella quale quasi senza alcun travestimento di lingua, gli rende il conto il più circostanziato di tutto ciò che precedette, accompagnò e seguì l' esplosione nella contrada Nicaise. S. Regent che mise egli stesso il fuoco alla polvere, gettato dall' esplosione sopra un piuolo, mancò poco che perisse colle vittime del suo attentato. Il prefetto di polizia ricevette la dichiarazione del medico Collin che lo visitò, e che colla sua condotta in quest' affare, rese indispensabile il suo arresto. Nei primi giorni egli si credeva abbastanza coperto dall' opinione pubblica istessa, che portava i sospetti sopra un' altra classe d' uomini. Un agente di Giorgio che io avea lasciato libero poichè era il solo che potesse ormai condurmi a S. Regent, senza dubitarne tra il suo asilo, entrandovi egli stesso li 7. piovoso. Io diedi ordine sul momento al prefetto di polizia di farlo arrestare, ciò che fu eseguito alla sortita stessa dalla casa che gli avevo indicata. Se Hyde, Limeolan, S. Ilario e Joyau fossero già fra le mani della polizia e della giustizia, non risulterebbe più chiaro ch' essi sono con S. Regent e Francesco Carbon gli autori dell' attentato del 3 nevoso: le loro confessioni istesse nulla possono aggiungere alle prove che esistono. Il loro arresto manca al lor castigo, ma non alla loro convinzione. Se mai non vi fu un misfatto più orribile, non vi furon anche giammai scellerati meglio svelati e meglio conosciuti. Tutta la Francia, attenta a questa scoperta, aspetta con impazienza il giudizio solenne dei colpevoli. Io domando cittadini Consoli, ch' essi vengano tradotti davanti i tribunali.

Sott. Il Ministro di Polizia Gen. FOUCHÉ.

„ Rimesso al Ministro di giustizia per far procedere l' esecuzione delle leggi della Repubblica a riguardo degli individui nominati nel rapporto del Ministro della Polizia generale, loro fautori e complici.

Parigi 11 Piovoso anno 9.

Sott. Il Primo Console, BONAPARTE;

I T A L I A

Milano 21 febbrajo.

— Sentiamo che il Luogo-ten. Gen. Murat è stato nominato Generale in capo dell' armata d' osservazione, la quale è rinforzata da due mezze brigate Francesi, da due altre simili Cisalpine, e da tutta la legione Italica, e dalla Divisione Vattrin.

— Sentiamo egualmente che tra le risposte date dal Re di Napoli al Generale Murat vi sia quella, che egli non ha motivo alcuno per alienarsi dagli Inglesi, i quali lo hanno fin quì assistito, ed è nella forte lusinga, che continueranno ad assisterlo, che parimente non metterà in libertà i detenuti per opinioni politiche, nè accorderà il perdono a quelli, che già trovansi fuori dei suoi regni, perchè riconoscendoli tutti per ribelli non vuol trattarli loro, nè aver per essi alcuna considerazione.

Sappiamo positivamente, che il General Murat ha rotto ogni trattativa colla Corte di Napoli, per non aver voluto quel Re accettare le proposizioni offertesle dalla Repubblica Francese; in conseguenza 30 mila Repubblicani sono già in marcia alla volta di quel Regno.

Il Principe ereditario ha emanato un Proclama, col quale invita tutta la Nazione Napoletana ad armarsi in massa per opporsi all' invasione dei Francesi.

REPUBBLICA LIGURE

Novi 25. Febbrajo.

Nella scorsa settimana furono derubati quattro balotti di seta in una osteria fuori di queste porte del valore di circa 200. lire, i quali furono ritrovati, dopo le diligenze del Comitato di Polizia, e del Tribunale sotto di un porticato, entro una carro di fascine nei fondi della casa di un Cittadino, che quantunque creduto galantuomo, è divenuto ricco con far molti acquisti in poco tempo. La seta era di spettanza di un Ufficiale dello Stato-Maggiore del Generale Brune.

Jeri alle 10 di mattina passò di qui il corriere Carbone, proveniente da Genova, che andava alla volta di Alessandria. A Pozzuolo fu atrestato dai ladri, uno dei quali aveva la maschera in faccia; li tolsero i denari, e lasciarono le lettere, ritornò indietro, ed il Commissario del Governo Cittadino Lupi, li fece sborsare dalla casa Pavese lire 1000 con cambiale sopra se medesimo, per Genova, proseguì perciò il suo viaggio colla scorta di 5 uomini a cavallo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 25. Febbrajo.

Domenica in questa Chiesa Metropolitana ed in molte delle nostre Chiese Parrocchiali coll' Inno Ambrosiano, da un' affluenza sorprendente di Popolo, è stato ringraziato il Creatore, della conclusione della Pace, e sentiamo che questo stesso atto di religione, e di dovere è stato praticato nelle Chiese Principali delle altre Giurisdizioni.

E' da credersi che eguali omaggi saranno rinnovati verso il Dio Padrone della Pace, e della Guerra, quando sarà pubblicata la Pace Marittima, di cui la Liguria ha bisogno come del pane.

— Il festino di Domenica nel Teatro di S. Agostino all' occasione della Pace è stato di soddisfazione generale; grande ed insolito è stato il concorso dei Cittadini, e dei forastieri, e si leggeva propriamente nel viso dei concorrenti, e massime delle nostre belle la gioja, quel sentimento compagno indivisibile della grazia del bel sesso.

— Quest' oggi con lo sparo di 9 colpi di cannone delle nostre batterie è stata annunziata la resa di Mancova; dimani poi allo spuntar del giorno collo sparo di 21 colpi sarà annunziata all' armata la già nota pace.

— Si assicura, che oltre la Flotta sortita da Brest sotto il comando dell' Ammiraglio Gantheaume, e come si è detto, entrata già in Tolone, abbia fatto vela da quel porto un' altra grossa squadra, e che anche questa sia fuori di pericolo di esser incontrata dagli Inglesi.

— V è luogo di creder prossima la conclusione di un armistizio marittimo, alcuni lo vogliono già concluso.

— Abbiamo altre volte accennato, che non si osservano le Leggi in materia d' imposizioni, e che queste ordinariamente sono subite costantemente dai soliti Cittadini.

Anche una prova di questa verità l' abbiamo dall' imposizione del 2 per cento sulle pigioni, introito destinato per l' illuminazione di questa Città. Del Quartiere dell' Eguaglianza il più popolato degli altri soli 96. Cittadini hanno pagato la loro quota. I Bottegai, i venditori di Commestibili questi ladri, e sanguisuga del Popolo, questi Negozianti che non perdono mai nel loro Commercio sono i più renitenti; e pure l' illuminazione riguarda la conservazione delle loro proprietà esposte più di quelle degli altri agli attentati di un altro genere di ladri.

Vi è chi pensa che una tale illuminazione sia invece dannosa alla sicurezza della proprietà, perchè si sommi-

nistra con essa ai ladri i mezzi sicuri e comodi di meglio operare quando che nella oscurità i medesimi potrebbero fallire nelle loro preparazioni.

— Il Comitato delle Sussistenze vien da pubblicare colle Stampe l' istruzioni dei suoi Membri, dei suoi Ministri, ed altri impiegati nei pubblici forni, e Diparr. annonario. Riflettiamo però che la spesa è gettata se non invigilerà sull' esecuzione delle medesime istruzioni, e massime di quelle riguardanti gli impiegati amministratori. Una triste esperienza fa toccare con mano che o tosto, o tardi le pubbliche Amministrazioni risentono dei gran danni, quando non sono sorvegliati gli agenti delle medesime. E' immenso il numero dei ladri delle sostanze pubbliche.

— Sentiamo che la Sezione della Costituzione della Consulta Legislativa si vada occupando di redigere la medesima. Se una delle basi della Costituzione non sarà la proprietà fondiaria, i funzionarj pubblici non avranno interesse a conservarla. Se essa non sarà addattata alle nostre abitudini non sarà osservata, e marcieranno sempre le inconstituzionalità in mezzo della Costituzione a danno del corpo sociale.

— Vanno a toccare al suo termine le funzioni della Commissione composta dei Cittadini Giuseppe Avanzini, Innocenzo Diego Pagani, Luigi Gandolfo creata colla Legge del 30. Dicembre p. p. per determinare il Patrimonio libero netto da gravami, e debiti esistente nel Territorio della Repubblica dei Cittadini Ex-Nobili Emigrati colpiti della confisca della metà dei loro beni e dell' esilio perpetuo.

Essa perciò ha liquidato il patrimonio dei Cittadini seguenti; i quali devono versare nella Cassa Nazionale il 15 per cento per essere sottratti dall' una, e dall' altra pena.

Giuseppe Bielati suo patrimonio	lit. 1500.	Tassa lit. 2250.
Brancaleone D' Oria	lit. 1000.	lit. 150.
Francesco Negrone	lit. 12. m.	lit. 1800.
Marco Lomellini	lit. 500.	lit. 750.
Giambattista Grimaldi	lit. 700.	lit. 105.
Filippo Raggio	lit. 500.	lit. 450.
Francesco M. Spinola q Gio: B.	lit. 500.	lit. 750.
Vincenzo Lomellini	lit. 1333.	6. 8 lit. 200.
Steffano Lodovico Pallavicini	lit. 6500.	lit. 975..

Num. 9. Somma della Tassa del 15. per cento lit. 7430.

La detta Commissione ha anche calcolato il valore dei loro mobili rimborsato dalla Nazione.

La detta Commissione ha dichiarato ancora non esistere alcun Patrimonio nella Liguria degli altri emigrati seguenti Saverio Viale, Bendinelli Negrone, Desiderio Cervasco, Nicolò Giustiniani; Antonio Carrega. Individui Num. 5.

Ha inoltre dichiarato compresi nelle eccezioni portate da detta Legge per poter rientrare liberamente i seguenti Cittadini parte per aver soggiornato nel Territorio della Repubblica Francese; altri per esserne usciti con passaporto, ed andati ad abitare in Paesi allora occupati dall' armi Francesi con aver lasciato nel Territorio casa aperta colla maggior parte della famiglia; altri per essere minori d'anni 25.: Giuseppe D' Oria, Pietro Antonio Passano, Agostino Fiesco, Carlo Pallavicini, Cesate Durazzo, Gio: Batta Centurione, Eleonora Pallavicini Lomellini, Lorenzo Centurione, Giacomo Serra; Gio: Luca Durazzo q. Marcello, Marcello, e Gio: Francesco figli di questo; Gio: Luca Durazzo di Giacomo Filippo, Pietro Giustiniani, Ignazio Serra, Giacomo Balbi, Gio: Carlo Serra di Giacomo, Pier Francesco Rovereto, Emmanuele Brignoles; Gio: Batta Franzone Defunto, e Giacomo Maria Luigi Spinola di Francesco Maria. Individui Num. 22.

Resta a liquidarsi il Patrimonio del Cittadino Antonio Giulio Raggio, e suoi figlj maggiori colpiti dalle stesse pene. Questa liquidazione è stata fissata in lit. 8 Tassa lit. 1200.

In virtù dell' istessa Legge possono rientrare liberamente colla sola permissione del nostro Gov. gl' infrascritti Cittadini per aver essi transatto colla Nazione nel 1800. Lilla Lomellini De-Mari, Giambattista Carrega Celebre Novellista in Milano, Lorenzo Lomellini, Cristoforo Spi-

140
Francesco Crotallo, Cesare D'Orta, Matzia Centurione, Constantino Balbi, Stefano Pessagno, Francesco Cetraceo, Camillo D'Orta, Giulio Spinola, Paolo Gerolamo Pallavicini, Filippo, e Marcantonio Gentile, Giuseppe Spinola, Girolamo Veneroso, Vincenzo Berio, Nicolo', e Domenico Pio fratelli Cattaneo, Domenico Fraxone, Filippo Spinola, Francesco Balbi q. Tommaso.

Individui Nun. 34.

— Sulle istanze de' Cittadini Brancalone D'Orta, e Lorenzo Centurione la Commissione di Governo gli ha accordato il permesso di rientrate nel Territorio della Repubblica.

Genova 24 Febbrajo.

Bartolommeo Boccardo q. Giuseppe.

Al Redattore del *Monitore Ligure*.

Le imposture, che non si è cessato di divulgare contro di me per mezzo di articoli anonimi inseriti nei Giornali, ed in quello segnatamente, che si stampa in Parigi col titolo di *Clave del Gabinetto dei Sovrani*, mi hanno finalmente obbligato a rompere un silenzio, la cui continuazione avrebbe potuto per avventura arrecare svantaggiose impressioni presso chi non mi conosce. Mi faccio premura di trasmettervi Copia dei riclami, che ho dovuto portare a questo riguardo alla Commissione Straordinaria di Governo, e dei Decreti, che ne sono emanati. Vi prego d'inserirli nel vostro Giornale. Spero, che non vi rifiuterete a rendere quest' onnaggio alla verità.

Salute, e Considerazione

BARTOLOMMEO BUCCARDO

Genova 9 Febbrajo 1801.

Bartolommeo Boccardo q. Giuseppe.

Alla Commissione Straordinaria di Governo.

Il Giornale che si stampa in Parigi sotto il titolo di *Clef du Cabinet des Souverains*, il quale dalla mia partenza di quella Centrale in poi non ha cessato di vomitare calunnie contro di me, e contro de' miei Fratelli, vien di mettere il colmo alla di lui perfidia coll' articolo inserito nel foglio 1459 sotto la data di Genova del 18. Nevoso (8. Gennajo 1801.) relativo agli avvenimenti de' giorni precedenti, ed a quello segnatamente della sospensione del Ministro delle Relazioni Estere.

Avevo creduto inutile di rilevare le assurde imposture pubblicate in addietro per mezzo di questo foglio, ed indegno di me il rispondere ad un anonimo, che all' onore, ed ai pericoli di una aperta accusa preferiva l' impunità, ed infamia di un' oscura distrazione. Avevo pensato, che il Governo egli medesimo nella persona di chi era in allora da lui rivestito di una pubblica Commissione, avrebbe posto freno a sì scandalosa licenza.

Il tenore del recente articolo, e la natura dell' avvenimento che vi si rammenta, danno all' impostura un carattere di gravità, che non aveano le precedenti, e mi obbligano a rompere finalmente un silenzio, la cui prolungazione potrebbe dar luogo presso di chi non mi conosce a svantaggiose impressioni.

Costituito per tal maniera nel dovere discendere ad una difesa, di cui i miei principj, e la mia condotta avrebbero dovuto prevenire la necessità, ho l'onore di reclamare alla Comm. Straord. di Governo le provvidenze, che essa crederà opportune, onde venga smentita in un modo efficace, e degno della di lui giustizia la calunnia nell' anzidetto Giornale.

La Commissione sentirà, che se è dovere di un Governo di difendere più ancor della vita l'onore de' Cittadini, questo dovere diviene tanto più sacro nel caso presente per la ragione, che il fatto stato denaturato nel foglio, di cui si tratta, è un fatto della Commissione medesima, e perchè essa sola è in grado di vendicare la rettitudine delle proprie intenzioni tanto impudentemente calunniate nel succennato articolo.

Salute, e Rispetto.

B. BUCCARDO.

1801 9. Febbrajo.

La Commissione Straord. di Governo intesa la petizione del Citt. Bartolommeo Boccardo.

Decreta.

Si passi all' Ordine del Giorno sulla considerazione, che dal Decreto de' 7 Genn. p. p. ad esso Boccardo comunicato risultavano i motivi della soppressione del Ministro degli affari esteri.

Presid. DEAMBROSJS.

Segret. LANGLADE.

per copia conforme Seg. Gio. Scasso.

Genova li 16. Febbrajo 1801. Anno 4.

Bartolommeo Boccardo q. Giuseppe.

Alla Commissione Straordinaria di Governo.

Con petizione de' 9 corr. ho avuto l'onore di reclamare dalla Comm. Straord. di Governo le provvidenze, che essa avesse creduto opportune a smentire in un modo efficace, e degno della di lei giustizia la calunnia stata pubblicata contro di me con un articolo del N. 1459 del Giornale intitolato *la Clef du Cabinet des Souverains* relativo alla soppressione del Ministro delle relazioni estere, calunnia stata ripetuta nel N. 12 del *Corriere Milanese* sotto la data di Genova del 31. Genn. p. p.

La Commissione intesa la mia istanza ha sotto detto giorno 9. decretato, „ Si passa all' ordine del giorno sulla considerazione, che dal decreto del 7 Genn. p. p. a me già comunicato risultano i motivi della soppressione del Ministro degli affari esteri. „

Codesto tenore di decreto, che dimostra, che la Commissione Straordinaria si è proposta di provvedere sull' istanza statale presentata, non adegua però le giuste di lei intenzioni, nè l'oggetto del reclamante; il quale provi, che qualunque siano stati i motivi della provvidenza, che mi riguarda emanata il 7 detto Genn., non vi furono tra questi motivi, nè vi potevano esser quelli, che sono stati calunniosamente supposti dall' Anonimo Autore dell' articolo del mentovato Giornale.

Tale prova divenuta indispensabile alla giusta mia difesa, non potendo risultare, che da una dichiarazione formale dell' Autorità, da cui emanò l'atto, che per la natura della cosa, e più ancora per le circostanze, ha fornito all' anonimo detrattore il pretesto, e la materia alla disseminata calunnia, oppure mediante un formale processo, ho l'onore di pregare la Commissione Straord. di Governo d' ordinare, che l' anzidetto suo decreto del 9 del corr. mese venga esteso in un modo più analogo alle di lei intenzioni, ed all' oggetto del ricorso.

Salute, e Rispetto.

B. BUCCARDO.

1801 16 Febbrajo an. 4.

La Commissione Straordinaria di Governo, inteso il tenore di detta petizione.

Visto il decreto fatto nel giorno 7 Genn. p. p. per la soppressione della carica del Ministro degli affari esteri, il quale è espresso ne' seguenti termini, cioè:

„ Considerando, che lo stato delle finanze non permette l' esistenza di cariche, alle funzioni delle quali può supplire per se medesima la Comm. Straord. di Gov.

Decreta

E' soppresso il Minis. delle relazioni Estere.

Visto il decreto del giorno 9. corr. nel quale viene indicata la comunicazione di detto decreto al Cit. Boccardo.

Considerando, che la comunicazione dei decreti suddetti *provvide abbastanza alle dimande* di detto Cit. Boccardo:

Decreta

Si passi all' ordine del giorno sulla nuova di lui petizione.

Presid. ROSSI.

Segret. DEAMBROSJS.

Per copia conforme.

Segret. Gio Scasso.

MONITORE LIGURE

1801. 28. Febbrajo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Oho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.*Continuazione delle osservazioni sulla Francia.*

Questa supposizione è molto atdimontosa ancorchè fessimo nel caso di lodare il loro coraggio; ci limiteremo frattanto a rendere omaggio alla loro prudenza.

Infatti, se convenissero dei mali di una guerra generale due volte rinnovata, sarebbero obbligati a convenire altresì ch'essa fu provocata due volte dalla esecrazione, che le loro massime, e la loro condotta ispirarono all'Europa.

Se convenissero degli strazj di una guerra civile, sarebbero costretti a confessare altresì che è nata dai loro eccessi, dalla loro intolleranza religiosa, dall'indignazione, che una legislazione crudele ispirò ad intiere provincie.

Se riconoscessero la perversità dello spirito di fazione, sarebbero costretti a riconoscer pure, che le fazioni furono partorite dalla loro costante opposizione alla volontà nazionale, e dagli abusi del potere, che segnalano la loro forza, e che non offrono un esempio negli annali del mondo.

Ciò nonostante vogliono ragionare come se la guerra intestina fosse esistita, e come se vi rimanessero in effetto dei briganti a distruggere, e degli orribili assassini a reprimere; e con altre supposizioni, la loro metafisica tenebrosa attacca in dettaglio le disposizioni del progetto sul Tribunale Speciale.

Talun suppone che una riunione sediziosa, voglia dire tutti i sediziosi.

Talaltro paragona un tribunale formato per giudicare gli assassini delle pubbliche vie, o ribelli, presi colle armi alla mano, somigliando così una legge contro i briganti a delle atrocità legislative che sembrano essere state ispirate dai briganti medesimi.

Tutti pretendono che i compratori de' dominj nazionali non han bisogno di nuova garanzia.

Così, allorchè su molti punti della Repubb. i compratori dei beni nazionali sono allarmati dai di loro scritti, dai di loro discorsi, dalle di loro aringhe di tutti i giorni, questi oratori negano gli allarmi che hanno essi stessi cagionato.

Ma dimenticando il giorno dopo la loro opinione del giorno innanzi, vi diranno che le proprietà dei compratori dei beni nazionali son messe in pericolo col decreto dei 28 Vendemmiajo. Se questo decreto non esistesse, se bisognasse deportare delle migliaja di Cittadini; mandare al di là dei mari 15000. vecchi; strappare dal seno delle loro famiglie e alla loro Patria 20474. Coltivatori, ed Operaj, 11125. mogli, 4800. individui, inseriti collettivamente (1); Questi abili oratori saprebbero allora, illuminati dalla fiaccola delle furie, provare che i compratori dei dominj nazionali sono senza garanzia, accordare la loro metafisica con questa nuova asserzione, e ben tosto un progetto ingiusto e barbaro diverrebbe ai loro occhi

(1) Tale è il numero preciso degli individui, che sono nel caso del Decreto dei 28 Vendemmiajo. Non si dirà che avessero delle false indicazioni, le designazioni di coltivatore, arcista ec. son prese sulla lista degli emigrati, che sono tra mani di tutti, e queste designazioni sono state date agli individui dalle Municipalità.

costituzionale, giusto, umano, patriottico, e repubblicano.

Così negando a vicenda ciò che esiste, e affermando ciò che non esiste, vi dicono peranco che i tribunali speciali sono una istituzione inudita, a fianco della quale non evvi più d'ordine sociale, nè libertà civile.

Ignorano infatti, che l'Hopital, Montesquieu, d'Aqueseau non hanno giammai posto in dubbio la necessità de' giudizij propositori.

Fingono d'ignorare che non esiste in Europa uno stato senza tribunali particolari per giudicare i briganti, e le riunioni de' sediziosi armati.

Barà continuata.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 Gennajo.

Jerì l'altro alla sera la nostra Corte ha ricevuto l'avviso che le truppe Inglesi, sotto il comando del Gen. Abercrombie, sono giunte sulle coste della Caramania. Lord Keith è ancorato colla sua squadra a Marmorisse. Alcune navi partite da Alessandria con dei malati, sono cadute in potere degli inglesi.

— Le lettere della Crimea portano, che una Flotta Russa assai considerevole va ad allestirsi nel Mar-nero, molti assicurano, che tai preparativi siano diretti per distaccare il nostro D'vano dall'Inghilterra, altri vogliono che la detta Flotta verrà spedita nel Mediterraneo.

— La Porta ha denunziato all'Ambasciatore Inglese l'accettazione del nuovo Ambasciatore di Spagna il Cavaliere Corral.

INGHILTERRA

Londra 7. Febbrajo.

Jerì mattina si sono ricevuti dei dispaeci, che annunziano, che una Flotta Francese sortita da Brest fu veduta li 25 Gennajo all'alture del Capo Finisterre. Essa è composta di cinque vascelli e due fregate, e si crede destinata per l'Egitto, o per le Indie Occidentali. Tutta la squadra era molto danneggiata nelle vele per un colpo di vento. La nostra fregata la Concordia di 30 cannoni si è incontrata colla squadra nemica, e fu impegnata battersi con una fregata Francese, ma fu quindi forzata a porsi in salvo, poichè parte della squadra cominciava a darle la caccia. La perdita della Concordia in questo combattimento consiste in 5 uomini morti e 30 feriti. Un'altra squadra Francese, credesi, sortita da Brest, ma non si è ancora ricevuto niente d'ufficiale a questo riguardo.

(La data di Londra nel passato foglio del 7 Febbrajo, si leggà 2 Febbrajo.)

GERMANIA

Vienna 8. Febbrajo.

Il Conte di Gaistuck Governatore de' Regni di Galizia e Lodomeria è morto a Lemberg; il Ministero di Stato, Conte di Lehrbach gli succederà in questo posto così imminente.

Alexi impiegati della provianda sono stati per ordine dell' Arciduca Carlo arrestati; e non veugono da verun compianti.

In tutta la Monarchia sono state sospese le preci pubbliche per la guerra. Atteso un nuovo regolamento dell' armata verrà diminuito il numero de' Generali, ed Ufficiali dello Stato Maggiore, ed aumentata la paga de' soldati, e bassi Ufficiali.

Ciò produrrà un risparmio di più milioni a prò degli invalidi.

Si assicura in oggi, che il Conte di Elz, ed il Conte di Westphalen sono stati nominati Ambasciatori straordinari, il primo alla Corte di Spagna, ed il secondo a quella di Pietroburgo. Si dice altresì, che il figlio del Conte di Meternich anderà Ambasciatore a Dresda.

L' inviato espresso, che la Regina di Napoli ha spedito a Pietroburgo al Principe Belmonte Pignatelli ha avuto la sua udienza di congedo da quell' Imperatore, che li ha regalata una ricca tabacchiera col proprio ritratto. Il suo Segretario Sg. Scotti ha ricevuto la croce d' onore di S. Giovanni di Gerusalemme.

Stante le lettere di Mitau del 21 Gennajo il pretendente Luigi decimo ottavo è di là partito per Memel. Questo Principe si porterà in seguito nel Holstein, e di là in Scozia: Egli continuerà a godere la sua pensione di 200m. rubli; che egli ha ricevuto finora dall' Imperatore delle Russie.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 26. Piovoso (15. febbrajo)

Lettere di Cracovia del 24. Gennajo, annunziano, che l' armata Russa della Wothinia, e della Polodia, si è messa in marcia per la Moldavia, e per la Turchia Europea.

In alcune gazzette dell' Ungheria si legge, che Pasvan Oglu ha fatto annunziare alle sue Truppe, che egli sarebbe al più presto sostenuto da un' armata Francese. E' una profezia fra i turchi che il loro impero non verrà distrutto che dai Francesi.

Jeri la rivista fu oltremodo brillante. Il Primo Console non si è veduto giammai così allegro. Da tutte le parti si sentiva echeggiare le ripetute grida, *Viva Bonaparte*.

Nella notte del 22 al 23 il G. n. Bellevesne recò a Parigi il trattato di pace sottoscritto a Luneville. I Consoli Cambaceris e Lebrun spedirono al momento un corriere al primo Console, che lo incontrò mentre ritornava da S. Quintino. Le salve d' artiglieria annunciarono jeri mattina questo grande avvenimento. Bonaparte ritornò alle 7 di sera del 23.

Un messaggio dei Consoli l' annuncò jeri al Tribunale, al Corpo Legislativo e al Senato conservatore. Esso era in questi termini:

„ La pace del continente fu segnata a Luneville. Essa è come la voleva il Popolo Francese. Il suo primo voto fu per il limite del Reno. Alcuni rovesci non aveano smossa la di lui volontà, le vittorie non hanno dovuto aggiungere alle sue pretese. Dopo aver rimessi gli antichi confini dei Gauvi, egli dovea rendere alla libertà dei popoli che gli erano uniti per un' origine comune e per il rapporto degli interessi e dei costumi. La libertà della Cisalpina e della Liguria è assicurata. Dopo questo dovere, ve n' ha un altro che lui imponevano la giustizia e la generosità.

„ Il Re di Spagna è stato fedele alla nostra causa, ed ha sofferto per essa. Né i nostri rovesci, nè le perfide insinuazioni de' nostri nemici poterono distaccarlo dai nostri interessi. Egli sarà pagato d' un gusto ricambio. Un principe del suo sangue va ad assidersi sul trono della Toscana. Egli si sovrerà che lo dee alla fedeltà della Spagna e all' amicizia della Francia. Le sue rade e i suoi porti saranno chiusi ai nostri nemici, e diventeranno l' asilo del nostro commercio e dei nostri vascelli.

„ L' Austria, e in ciò sta il pegno della pace, l' Austria separata ormai dalla Francia da vaste regioni, non conoscerà più quella rivalità, quelle ombre che da tanti secoli hanno fatto il tormento di queste due Potenze e le calamità dell' Europa. Con questo trattato tutto è finito per la Francia. Essa non avrà più a lottare contro le forme e gli intrighi d' un congresso.

„ Il Governo dee una testimonianza di soddisfazione al Ministro plenipotenziario che condusse a termine felice questa negoziazione. Non vi resta né interpretazione a temere, né spiegazione a domandare, né delle disposizioni equivoche in cui l' arte della diplomazia deponga il germe di una nuova guerra.

„ Perchè non è egli questo trattato quello altresì della pace generale! Era questo il voto della Francia, l' oggetto costante degli sforzi del Governo. Sa l' Europa tutto ciò che tentò il Ministero Britannico per far disciogliere le negoziazioni di Luneville. Invano un agente autorizzato dal Governo gli dichiarò li 17 Vendem., che la Francia era pronta a entrar con lui in negoziazione separata. Questa dichiarazione non ottenne che dei rifiuti, sotto pretesto che l' Inghilterra non potea abbandonare il suo alleato. Dopo, allorchè questo alleato acconsentiva trattare senza l' Inghilterra, questo Governo cerca altri mezzi di allontanare una pace sì necessaria. Egli viola le convenzioni che l' umanità avea rese sacre, e dichiara la guerra a miserabili pescatori. Innalza delle pretese contrarie alla dignità e ai dritti di tutte le nazioni. Tutto il commercio dell' Asia e delle sue immense colonie non basta più alla sua ambizione. Fa d' uopo che tutti i mari siano sotmessi alla sovranità esclusiva dell' Inghilterra. Egli arma contro la Russia, la Danimarca e la Svezia, perchè la Russia, la Danimarca e la Svezia hanno assicurata la lor sovranità e l' indipendenza del lor padiglione con dei trattati di garanzia. Le Potenze del Nord, ingiustamente attaccate, hanno dritto di contar sulla Francia. Il Governo Francese vendicherà con esse un' ingiuria comune a tutte le Nazioni; e senza perdere giammai di vista, eh' ei non dee combattere che per la pace e per il riposo del Mondo.

— Il Cittadino Francesco di Nantes ha comunicato in seguito il trattato di pace, e le voci di VIVA LA REPUBBLICA si sono fatte intendere in ogni lato della sala.

Tribaut, Presidente del Tribunale, prese la parola... Cittadini Consiglieri di Stato, Oratori del Governo, gli eroi della Francia dopo aver stupefatto il mondo intero per la fama delle loro vittorie, hanno data la pace al continente.

E tu, BONAPARTE, che giovine d' anni, conti tuttavia più secoli di gloria, io ti ringrazio a nome del Popolo Francese. Fra le battaglie fosti tu emulatore del Dio della guerra; oggi tra noi Minerva è il tuo Mentore. Saviatza, e coraggio, ecco le tue virtù: col mezzo loro renderai tu la Repubblica fortunata, immortale al pari del tuo nome.

Voi, che dopo dieci anni combattete per sostenere i nostri dritti, la nostra Libertà, e l' onore della Patria, venite sotto l' ombra dell' olivo pacifico a riposarvi: fregiate d' allori venite a dividere con noi il contento, e la universale allegrezza. Le vostre madri, vostre le dilette spose onorate dai vostri trionfi, in questo momento benedicono il tutelate genio, che vi rende ai loro amplessi.

Voi, che avete meritati i suffragj del popolo, e che lo avete rappresentato nelle sue assemblee Nazionali, i vostri penosi sforzi ebbero alfine l' esito il più felice. Voi non avete intimata la guerra, se non perchè i nostri nemici vi turbarono la pace.

Voi, che siete morti nei campi della vittoria, le vostre ombre saranno placate. L' umanità gemente ha versate lacrime sui vostri sepolcri: le vostre ceneri son vendicate. La Repubblica trionfa, e dona la pace al Mondo.

I tuonanti metalli, che in battaglia sono il segno della strage, e nelle nostre Comuni gli annunzi dell' allegria, questa mattina essi hanno recato in noi quell' incertezza nunzia della felicità.

Il vecchio, al fine della sua carriera, innalza al Cielo, che benedice, gli occhi per contentezza bagnanti di lacrime, e volge con piacere gli sguardi sulla numerosa sua discendenza, la cui futura prosperità egli contempla.

L' industrioso artista già raddoppia il suo lavoro per riparare la perdita fatta: le arti, figlie della pace, e della Libertà, vanno a riacquistare il loro lustro.

Il fabbricante abile ed intraprendente, va a rinnovare le sue corrispondenze commerciali: i fondi non resteranno più stagnanti nelle casse dell' avaro, o nelle mani del ricco. La Pace dona la confidenza, questa fa na-

scere il credito, che a piene mani sparge l'abbondanza e la prosperità.

Francesi! qualunque voi siate, e quali siano state le vostre opinioni, i vostri errori, i vostri pregiudizj, le vostre perdite, dimenticate il passato; sia questo solenne giorno quello della generale riconciliazione.

Un solo Governo s'ostina ancora di misurarsi in guerra con noi. Egli ha rigettate con disdegno le proposizioni di pace. La sua delittuosa politica, il suo oro corruttore, hanno prolungato lo spargimento del sangue. Esso è colpevole agli occhi di tutte le Nazioni che ha ingannate, o violentate. Despota orgoglioso, ha al fine stancata la loro pazienza, esse si coalizzano contro di lui, l'Universo conoscerà la giustizia della loro causa, e tosto o tardi la giustizia trionfa.

Senatori, Legislatori, Tribuni, Consoli, Ministri, Consiglieri di Stato, Funzionarij pubblici, riuniamoci noi tutti intorno alla gloria dei nostri Eroi per celebrare la pace. Una felice armonia la rende costante, e tutti i Francesi a piena voce gridino: VIVA LA REPUBBLICA!

— Le feste, che il Governo si è proposto di dare per celebrare con magnificenza la segnatura della Pace, non avranno luogo, che dopo le ratifiche.

— I Consiglieri di Stato Cretet, Fourcroy e Rodet, hanno presentato il giorno 20 corrente al Corpo legislativo il progetto di legge per le liste dell'eligibilità, che dietro il voto della Costituzione debbono esser formate in liste comunali, dipartimentali, e nazionali. Il progetto venne rimesso al Tribunato per essere discusso agli 11 di Ventoso al Corpo Legislativo.

— Il Monitore ha pubblicato un lungo articolo, che è un veto manifesto contro l'Inghilterra. Egli prova, che questa Potenza minaccia d'invader tutto colle sue violenze e che bisogna perciò chiuderle tutti i porti del continente. (Se l'importanza delle materie ce lo permetterà, noi lo daremo nel venturo foglio)

— Le lettere di Amsterdam delli 15 piov., dicono che l'Imperatore delle Russie ha spedito in Olanda un Ammiraglio per combinare col Governo il pronto armamento della flotta Batava. Si assicura pure, che le truppe Russe, che dovevano restituirsi ne' loro paesi, dopo essere state equipaggiate dal Governo Francese, si porteranno alla spedizione contro l'Inghilterra. Colle stesse lettere si notifica che la Corte di Svezia ha fatto intimare all'Ambasciatore Inglese di partire fra 3 giorni dalla capitale.

— Sulla fede di una lettera di Berlino, si può asseverare, che la Russia ha notificato al Co. di Provenza ex-Re Luigi XVIII, e sua regina, che non poteva più loro dare asilo ne' suoi Stati. L'ordine è giunto alli 20 gennaio sul far della notte, ed alli 23 sono questi pellegrini regnati partiti in traccia di nuovo soggiorno, che non sarà certo in Francia.

— Una lettera di Havre, giunta qui li 24, in data 20 piovoso, dice essere arrivato sul momento un Pacchebot de Douvres, il quale annuncia, che M. Pitt è destituito, ed arrestato nella Torre, ciò per altro merita conferma.

In Svizzera è stato arrestato un personaggio, che si crede Hyde Lamerville, capo del comitato Inglese, ed uno degli autori dell'attentato contro il primo Console nella notte 3 Nev. Questo subirà il ben meritato premio.

— Si dice che i Genovesi, i quali avevano da 6 a 700m. lire sterline sul banco di Londra, ne hanno in due mesi ritirati 300m., ciò che fa presagire qualche crisi, essendosi il 31 Genn. abbassati i pubblici Fondi lundici per cento nello spazio di 24 ore.

— Ora sono qui in attività 6 Fornelli per le zuppe economiche, ogn'uno de' quali ne dispensa 300 al giorno. Dopo questo stabilimento, sono già state distribuite 80m. zuppe.

Monaco 23. Febbrajo.

Sentiamo al momento che molte navi di linea sono alla vista di Tolone, e pretendosi, che siano nemiche.

Siamo assicurati, che una flotta Gallo-Spana, di circa 40 vele sia entrata nel Mediterraneo.

Napoli 12. Febbrajo.

La sera del dì 2 corr. è qui giunto S. E. il Signor Gen. Lewachoff Gran Cacciatore di S. M. Russa, questo cospicuo personaggio reca ai Reali Principi, ed altri distinti soggetti gli Ordini di Russia.

Roma 21. Febbrajo.

Martedì 17 corrente, è qui nuovamente giunto il Cit. Baumont aiutante di Campo del Gen. Murat.

Fin dal dì 10 entrò in questo Castel S. Angelo la Truppa Pontificia anche da Civitavecchia è partita la guarnigione Napolitana, e vi è subentrato il presidio Pontificio.

Paolo I. ha restituito a S. S. l'Abbadia di Chiaravalle conquistata dalle sue armi, egli vuole di più che si restituisca al S. Padre ogni somma che l'Ammiraglio Russo ne abbia percepito anche sotto il titolo di pagare i debbiti contratti dalla squadra Russo-Ottomana.

Verona 21. Febbrajo.

In questi giorni abbiamo veduto sfilare per questa Città in varie colonne la guarnigione Austriaca di Mantova, con armi, bagagli, bandiere spiegate, tamburo battente, e con tutti gli onori militari fatti dai corpi di guardia Francesi alle porte e per la Città.

Ecco la marcia di essa guarnigione Austriaca. Da Mantova a Villafranca; poi a S. Martino, indi a Montebello, poi a Vicenza, di là a Cittadella, poscia a Castelfranco, di qua a Treviso, d'indi a Conigliano, e finalmente ad Udine. La 44 mezza brigata che faceva parte della Guarnigione di Verona, forma ora la Guarnigione di Mantova comandata dal già menzionato Gen. Miollis.

Milano 24. Febbrajo.

— Da lettere di Torino sappiamo, che il Generale Jourdan Ministro straordinario della Repubblica Francese in Piemonte siavi portato giorni sono in tutta gala al Governo Piemontese, presentandogli a nome della Repubblica Francese, la coccarda della sua Nazione, e testimoniandogli il più vivo piacere per la Libertà del Piemonte.

— Oggi è qui arrivato il luogotenente Generale Soult proveniente da Torino ove era comandante; questo bravo Generale è diretto per l'armata del luogotenente Generale Murat.

— Si vocifera che la costituzione per la Repubblica Cisalpina sia di già compiata, e pronta per essere presentata al Popolo dal Governo Francese.

Pretendesi che il supremo potere verrà confidato nelle mani di un senato, il di cui presidente avrà una autorità di rimarco. Dei prefetti ne saranno i conseguenti agenti, ed una particolare amministrazione disimpegnerà le civili giornalieri occorrenze.

— Si parla, che debbano essere demoliti i Castelli di Verona, e che a tal fine sono stati colà spediti molti minatori.

Si annuncia un invito per la parte del Governo Francese alli Medici, e Chirurghi per passare in Egitto con annuo assegno, ed il pagamento delle analoghe spese di viaggio. Il luogo destinato per l'imbarco, è il porto di Ancona.

— Si è saputo, che i deportati Patrioti sono in viaggio per ritornare alla loro patria.

Altra di Milano.

Mentre i diversi movimenti dell'armata di Murat, e l'ordine dato alle divisioni italiane sotto i Generali Lecchi e Pino di unirli a quell'armata, annunciavano tutt'altro che un armistizio con Napoli, ci vien annunciato per certo che l'armistizio è conchiuso tra le armate Francesi e quelle del Re delle due Sicilie. Non ci è ancor riuscito di avere le condizioni di questo armistizio, per il quale dicesi che i Francesi presideranno i porti Napolitani. Noi lo daremo quindi nel venturo ordinario.

— Jeri è qui giunto il battaglione de' cacciatori bresciani che si riuniscono colla legione Italiana.

Vuolsi che il Re di Napoli in forza d'un armistizio chiuderà tutti i porti agli Inglesi, ed i Francesi occuperanno il Regno di Napoli, e le sue coste per difendere que' popoli da qualunque tentativo degli Inglesi.

REPUBBLICA LIGURE

Novi 16. Febbrajo.

Mattedi questa nostra Municipalità col Comandante la Piazza, e Commissario del Governo colla guardia Ligure, e Francesi hanno assistito al canto dell' inno ambrosiano in questa Chiesa Collegiata in rendimento di grazie al Creatore per la pace di Luneville. Fu accompagnata la funzione dal suono delle Campane, e dallo sbarro della moschetteria della Truppa. Fu costretta la Municipalità a proibire nel resto del giorno l' espulsione di fucili, e *mascoli* che i Cittadini con eccesso hanno fatto. Seguì l' illuminazione generale della Città.

Questo Tribunale ha del gran lavoro; ed intanto i ladri, gli assassini crescono ogni giorno nelle Giurisdizioni. Noi crederemo che avrà lavorato quando saranno repressi i delitti, quando l' ordine sociale non sarà stato attaccato, ovvero puniti i colpevoli.

NOTIZIE INTERNE

Genova 28 Febbrajo.

Jeri è stata numerosa oltre il solito la sessione di questa Consulta Legislativa. Erano aggiornati la petizione degli Ex Feudatarij, ed il progetto di legge che riguarda i loro beni liberi, o feudali. Gli Avvocati membri della Consulta, in gran parte assenti tante volte alle discussioni che interessano tutta la Nazione, vi sono tutti intervenuti senza partire prima della chiusura della seduta, costume ordinariamente da loro non osservato. Per loro disgrazia non vi è stato tempo di discutere il progetto suddetto.

— Mattedi nel Tribunale di Cassazione è stato aggiornare il ricorso del Savignone, e di Antonia Belviso, condannati per l' omicidio nella persona del qu. Architetto Fontana.

— Jeri l' altro è stato trovato strangolato nel proprio letto il Cit. Salvatore Amadeo Pesara, Ebreo di nazione, Negoziante già da alcuni anni qui domiciliato, di origine di Ferrara, da cui è partito per disgusti avuti col Padre. Manca in sua casa tutto il denaro, argenteria, e gioje, di cui egli era possessore. Esso aveva al suo servizio una Domestica, d' anni 18 circa, del Comune di Montoggio; questa non si è più trovata, e dalle circostanze pare che l' assassinio, scoperto dal fetore, sia seguito da sette giorni. La Polizia amministrativa, e giudiziaria fa tutti i sforzi per scoprirlo, e punire i rei di così grave delitto.

— Colle lettere di Firenze sentiamo ch' essendosi colà ritrovati i processi fatti nel tempo che vi regnava il terrorismo, il Governo attuale sempre costante nella massima d' impedire ogni sorte di reazione e di conservare l' unione e la tranquillità nel Paese, gli ha fatti il dì 20. correntemente pubblicamente bruciare.

E siccome alcuni male informati avevano forse fatto credere al Gen. Murat che il Governo Toscano avesse creata una Commissione incaricata di rivedere gli atti compilati nel suddetto sistema, mentre che egli aveva creata una Giunta che ascoltasse le petizioni di chi aveva diritto a delle indennizzazioni private a tenore delle regole di giustizia, così resta schiarito qualunque errore che potrebbe disturbare la buona armonia, e diffamare la condotta di chi governa in Toscana.

— Monsignor Agostino Rivarola Delegato apostolico nella Città di Perugia qualificandosi dei marchesi di Rivarola, marchesato immaginario, e Patrizio Genovese quasi che esistesse più il corpo dei Nobili Genovesi, abolito dalla rivoluzione, vien da pubblicare il seguente proclama all' occasione del passaggio per quella Città dell' armata del Gen. Murat. Egli è fratello di questo nostro Concittadino Stefano Rivarola il quale si trova colla sua bella consorte con detto Monsignore; e forse ambedue, assieme al loro Segretario questo nostro Av. Luca Botto crederanno che la nobiltà imprima un carattere indelebile come il battesimo: Ecco il testo di detto Proclama.

„ Dai sentimenti di leale ed amichevole corrispondenza, che replicatamente, e nelle più ufficiali forme sono passati fra il Primo Console della Nazione Francese, e la Santità di Nostro Signore Papa Pio VII. nostro adorabile Sovrano, intenderà ciascuna Popolazione alla nostra cura commessa quanti riguardi si debbano a tutti gl' Individui dell' armata Francese, ch' è attualmente fra noi, e quanti in ricambio abbiano ragione di attendersene dalla medesima i Rappresentanti del Pontefice in favore del buon ordine e della sociale sicurezza, se pur vi fossero de' sconsigliati, che tentassero di turbarla.

Nonostante però fatti noi per Ufficio direttamente interpreti delle Sovrane intenzioni, e resi certi delle disposizioni di S. E. il Sig. Luogotenente Generale Murat, intieramente conformi a quelle del suo Governo, facciamo noto, che come castigheremo severamente chi osasse di mancare ai convenienti riguardi verso qualunque Individuo dell' Armata Francese, così egualmente conprimeremo con la maggior efficacia, e con la concorrenza anche della stessa forza Francese stata graziosamente posta a nostra disposizione, gl' Agitatori, ed Anarchisti, che cercano nello sconvolgimento universale la loro risorsa, e la soddisfazione delle loro private animosità, — Non dubitiamo che ciascuno si conformerà con la maggior esattezza ai doveri che veniano d' inculcare, dando con questo una nuova prova della sua fedeltà, ed attaccamento al proprio clementissimo Sovrano. „ — Dato in Perugia dal palazzo Apostolico li 5. Febbrajo 1801. — Sottoscritto.

Rivarola Deleg. Apost.

Mode per il Sesso Gentile.

Non è generale la moda dei turbanti; sembra costante la moda dei Capotti bianchi, o color di rosa. Non si sono ancora abbandonati i nastri velutati. Hanno ripigliato vigore i capelli di veluto nero senza cambiamento, essi si portano semplicissimi. Quasi esclusivamente i Spencer neri sono adottati; il rovescio è sempre distinto dal colletto.

Mode per i Uomini.

Oggidi i Uomini portano l' abito corto, e sciolto anche in grande comparsa. Gli esagerati usano un coletto assai rilevato come un capuccio, e nei reversi hanno una guarnizione di piccoli bottoni gialli. Il Gilet non ha che quattro dita d' altezza, e mediante un apertura triangolare lascia comparire lo spaccato della camicia.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10

MONITORE LIGURE

1801. 4. Marzo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stoccolma 30. Gennaio.

La convenzione di neutralità sottoscritta li 16 Dicem. a Pietroburgo, è interamente basata su quella conclusa nel 1780. Eccone le più rimarchevoli disposizioni:

1. Veranno mantenuti tutti i trattati relativi al contrabbando che sussistono fra ciascuna delle Potenze contraenti ed altri Governi; ma verrà posto per principio in tutti i trattati di commercio che si potran concludere in avvenire, che la neutralità della bandiera si estende altresì sul carico.

2. La garanzia dei comandanti dei vascelli da guerra basterà d'ora in avanti per affrancare i bastimenti mercantili che saranno sotto il lor convoglio, da ogni visita o ricerca per parte dei vascelli di guerra delle Potenze beligeranti.

3. Si prenderanno delle misure e si stabiliranno dei Tribunali per impedire che sotto la protezione di questa neutralità armata, non si faccia alcun commercio illecito, o contrabbando.

UNGHERIA

Semelino 30. Gennaio.

Le ultime notizie di Widino portano, che Paswan-Oglu concentra da tutte le parti le sue forze nei contorni di questa Città, e sembra che voglia mettersi sulla difensiva. Non si parla punto se ciò sia la tema di vedersi attaccato dalle numerose truppe di differenti Paesi d'Europa, i quali hanno ricevuto, non ha molto, l'ordine dalla Porta di attaccarlo con tutte le loro forze, o se siasi allarmato per i movimenti dell'armata Russa sulle frontiere della Moldavia.

Seguendo l'opinione generale, l'armata Russa, ha per principale scopo di portarsi sulle rive del Bosforo per discacciarne gl'Inglesi, ed obbligare il Gran-Signore a romper la sua alleanza con quella Nazione.

— Lettere di Bucharest del 9 di questo annunciano che le truppe del Pascià ribelle erano penetrate nella Valacchia sino a Rimnik, ma che in un'azione seguita il giorno 7 contro il Principe di Valacchia riunito a due Pascià, soffersero qualche svantaggio.

INGHILTERRA

Londra 10. febbrajo.

La rivoluzione nel ministero presentata, e annunciata così diversamente dalla voce pubblica, è stata finalmente operata. Ecco come il *Corriere di Londra* rende conto di questo avvenimento.

Quando la prima nuova dei cambiamenti che sono alla vigilia di operarsi nella nostra amministrazione giungerà sul continente, ognuno si darà a credere, e tutti i giornali Francesi lo ripeteranno a gara, che l'aspetto minaccioso della coalizione marittima, l'aumento progressivo del prezzo delle nostre derrate, le petizioni pacifi-

che di alcune Città mercantili, e la necessità di adottare un altro sistema, sono le cagioni che hanno costretto i Ministri a uscire dal Consiglio. Tutte queste congetture saranno senza fondamento. Sarebbe possibile che il Governo profittasse della circostanza di una nuova amministrazione, per fare col nemico delle aperture di Pace, ma l'allontanamento dei Ministri attuali, è assolutamente straniero a questo scopo. Non è per parte loro una ritirata forzata; non è pure una divisione di principj per rapporto all'esteriore; i motivi *più nobili* hanno dettata la loro condotta; e la storia trasmettendo alla posterità la vita politica del signor Pitt, gli terrà conto del sacrificio che fa alla sua Patria.

Milord Pitt ha dichiarato nel Parlamento, che il Governo aveva, per l'organo del March. de Cornwallis, e di Lord Carslereagh, formalmente promesso ai Cattolici Irlandesi la loro emancipazione, e che questi avevano in seguito cooperato all'unione dei due Regni; talchè dovea essere interesse del Governo il mantenere la promessa. Lord Flare, cancelliere d'Irlanda, fortificato dal partito di M. il Duca di Portland, e dei Vescovi Anglicani, ha determinato la maggioranza degli avvisi contro Pitt, il quale, ha, in conseguenza, dichiarato, che egli non poteva restare alla testa degli affari. Intanto la dimissione di Milord Pitt, rimessa al Re da molti giorni fa, non fu ricevuta che giovedì scorso; hanno parimenti data la loro dimissione M. Dundas, Lord Grenville, il Conte di Spencer, e M. Wodham. M. il Duca di Portland, il Cancelliere, e il Co: di di Catham, fratello di M. Pitt, restano ai loro posti. M. Henry Addington deve rimpiazzare M. Pitt, come primo Lord della Tesoreria, e Cancelliere dello Scacchiere.

Le nuove nomine non sono ancora definitivamente decretate, ma ecco l'estratto delle note, che circolano.

Lord Macartney rimpiazzerà il sig. Dundas come presidente del Burò del Controllo; M. Pelham sarà Segretario della guerra; Lord Clare Segretario di Stato; sua Altezza reale il Duca di Kent, ossia Lord Hobart, vice-re d'Irlanda; signor William Grant, Procuratore generale; M. Perceval, ossia M. Lavv, sollecitatore generale. Molti Candidati sono sui ranghi per il posto di primo Lord all'ammiraglià; esso deve essere stato offerto al conte di S. Vincenzo, e si pretende che s. a. r. il duca di Clarence e il marchese di Buckingham hanno tutti e due manifestato il desiderio di ottenerlo. Il Conte di Westmoreland è pure stato indicato per riempire questo posto importante. Il Duca di Portland ha (dicesi) ricevuto l'offerta della piazza di primo lord della tesoreria, ed è sul suo rifiuto ch'essa è stata conferita al signor Addington, con quella del cancelliere dello scacchiere. Se, sua grazia, abbandonasse il suo luogo al dipartimento dell'interno, il sig. Ryder sarebbe sui ranghi. In caso di ritirata dalla parte del cancelliere, lord Eldon è nominato per rimpiazzarlo. Lord Hawkesbury entrerà al gabinetto, e si crede che il sig. John Mitford occuperà la sedia della camera dei comuni.

Altra di Londra del 13 febbrajo.

Jeri presso Lord Grenville si tenne un consiglio al quale intervennero il Duca di Portland, il Conte di Spencer, Lord Grenville, li Sigg. Fratelli Pitt, e Dundas. Il nuovo Ministero è stata la causa delle discussioni.

Jeri egualmente alle 9 della sera ha il Sig. Pitt avuto una luoga conferenza coi Negozianti, che gli hanno offerto di compiere il resto dell'imprestito che egli aveva proposto; ma il Sig. Pitt rispose loro, che a motivo della circostanza particolare nella quale agli presentamento si trova, domanda loro di compiere un'imprestito più considerevole, che essi forse non s'aspettano; che in vece di stabilire un fondo in biglietti dello Scacchiere, egli etede più convenevole l'imprestito d'una somma, che cuopra le anticipazioni per poterle pagare. Egli li prega in conseguenza, di fare i loro sforzi per compire un'imprestito di 27,500,000. a 28,000,000 lire sterline. Egli non può attualmente determinare la somma, ma che assicura, che non eccederebbe l'ultima su citata. Saputosi appena alla Borsa, che il Governo aveva bisogno d'una così enorme somma, i fondi pubblici si sono abbassati; il terzo consolidato si vende il 55 e mezzo.

G E R M A N I A

Vienna 12 Febbrajo.

La pace ha reso per così dire la vita a molti, che temevano di vedersi un giorno o l'altro strappati dal loro seno i loro figli per essere condotti al macello. Le fortificazioni esteriori vengono demolite. L'allegra comune ha ricondotto molti a pensare a nuove speculazioni commerciali, l'uniche che danno anima e moto ad una numerosa popolazione. Gli applausi con cui viene giustamente onorato l'arciduca Carlo sono continui; da molti viene chiamato il liberatore di Vienna. L'Imperatore stesso mostra una contentezza d'animo, che non si era veduta da molto tempo in qua. Si spera che in breve s'intavoleranno colla Francia delle negoziazioni di commercio.

— S. M. I. ha ordinato, che non essendovi ora più dubbio intorno alla pace, debba quindi il Governo d'inspruk rilevare i danni sofferti dal Tirolo rapporto alla devastazione di case, campagne, bestiami, non meno che per contribuzioni, poiche questi danni verranno compensati col rilascio del Postulato, annua imposta che darà più di 130m. fiorini agli stati del Tirolo.

In avvenire le armate saranno provvedute delle vettovalie necessarie dagli impresari, onde abbiano a cessare gli impiegati dei viveri. L'arciduca Carlo pensa di ridurre in dragoni la cavalleria greve. Secondo il suo piano per l'infanteria, verranno annullati i posti di colonnello in secondo, i secondi maggiori, i capitani tenenti e gli alferi.

Per completare i reggimenti fu ordinata una leva di 6em. uomini. Si spera di veder evasati affatto per i primi di Marzo dalle truppe Francesi gli stati Ereditarij.

— Si pretende che la nostra Corte abbia ufficialmente ricevuta la notizia d'una istruzione fatta da Paswan Oglu nel Sirmio.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Bress 10 Febbrajo.

Nello spazio di alcuni giorni si è qui manifestata una malattia, che hanno nominato la gripe. Questa ha fatti sì rapidi progressi, che è divenuta una epidemia quasi generale; i marinari imbarcati sono stati i primi ad esserne attaccati, e tutti gli ospitali si sono tutto ad un colpo riempiti. Il male si è manifestato anche in città e si è dilatato con una velocità tale, e con dei sintomi così straordinarij, che per qualche tempo si temeva, che fosse febbre-gialla, ma i medici l'hanno dichiarata molto benigna, e ne ottengono la guarigione mediante decotti dolcificanti, ed altri rimedj di transpirazione. Essa si palesa per un violento dolor di testa, dolori nelle membra, ed una grande debolezza, e finalmente per la tosse.

Strasburgo 14. Febbrajo.

Il Gen. Grouby viene rivestito del comando provvisorio dell'Austria superiore.

— Il Gen. Moreau, invitato dal Prin. Carlo a portarsi a Vienna, ha risposto che ben volentieri vi si potterà costo dopo la ratifica della pace.

— E' certissimo, che le truppe Russe si portano in Turchia.

Il Governo Americano ha fatto sospendere gli armamenti marittimi, che si facevano nei porti degli Stati-Uniti.

Gli ultimi avvisi di Filadelfia confermano la nomina di M. Jefferson, alla presidenza del congresso Americano, e quella di M. Burr in Vice-Presidente.

— Sperasi che la prigionia dell' infelice Dolomieu avrà presto fine, si conta molto nella intercessione di M. Lewachoff, Ambasciatore di Russia a Napoli.

— Si pubblica, che la Corte di Pietro-Burgo ha fatto dichiarare alle Corti di Napoli, e di Lisbona di separare i loro interessi da quelli dell' Inghilterra, altrimenti S. M. I. non prenderà più verun interesse in loro favore presso il Governo Francese.

— Corre voce che il Conte di Cobentzel, e il Cittadino Giuseppe Bonaparte siano giunti a Parigi nella notte del 28.

— Jeri l'altro il Primo Console, al pranzo che dà ordinariamente tutti li quindici, ha fatto un brindisi al felice viaggio della squadra comandata dal Generale Gantheaume.

— Giamaì si è travagliato con tanta attività nei porti della Russia. Vi si costruiscono attualmente 8 vascelli, fra quali uno di 120, ed un altro di 110 cannoni, e 5 fregate.

— Il Citt. Miot, Consigliere di Stato, nominato amministratore della Corsica, è partito per il suo destino.

— Il Senato degli Stati Uniti d'America ha ratificato il trattato di pace con noi conchiuso nella passata estate.

— Il Primo Console assistette il 26 piovoso ad una seduta particolare dell' Istituto, e rimise al burò varj manuscritti trovati in Egitto, e coperti di caratteri greci, ebraici, e siriaci; ciò che sembra dinotare che questi sieno dei tempi di Tolomeo. Gli antichi Egiziani scrivevano per geroglifici, non già come dice il P. Kircher, per tener celati al Popolo i misteri della loro dottrina, ma perchè presso tutti i Popoli, fu in questo modo che i bisogni secondati dall' industria, trovarono un mezzo facile di comunicazione.

— Il Generale Moteau attendesi a momenti a Parigi; anche il cit. Luigi Bonaparte è qui attea di ritorno da Berlino.

— Si dice, che il Primo Console, dopo aver vedute a S. Quintino le numerose fabbriche dei lini, e battiste, che occupavano una volta tante miliaja di operaj, e che rendevano annualmente allo Stato più di 15 milioni, abbia promesso a quegli abitanti che alla festa che sarà data per la Pace, tutte le donne saranno abbigliate in lino, e battista, o in seta.

Ecco la specie di manifesto contro l' Inghilterra, qual si trova sul Monitor del 20. Piovoso già accennato nel passato foglio, e che merita l'attenzione universale.

„ Esiste in Europa una Nazione che può inviare tutti flagelli della guerra alle estremità del mondo, e che nella di lei sola non può essere dalla guerra attaccata: Essa possiede le contade più ricche della terra. Essa ne vende le produzioni ai bisogni di tutti i popoli, e col denaro che questi le danno, paga tutti i gabinetti che li governano. Questa Nazione non impiegò giammai minor arte che in oggi per nascondere il suo orgoglio e la sua avarizia. Essa ha invaso tutto, e vuol invadere ancora.

„ A questi tratti nomina ognun l' Inghilterra. „ Essa si era armata, diceva essa, (frasi del Signor Pitt e del lord Granville) per difendere i principj del sistema sociale contro l' anarchia rivoluzionaria. Essa sola doveva salvare gli avanzi della civilizzazione, minacciata d' una inevitabile ruina. „

„ E' dessa in oggi che viola tutte le Leggi di cui si diceva la protettrice. Al momento in cui la Francia, coperta di trofei, rassicura colla sua moderazione tutti gli Stati spaventati dalle sue vittorie, l' Inghilterra gli allarma ognor più col suo dispotismo. Da un anno cerca la Francia di ristabilire tutti i legami antichi della società europea, e l' Inghilterra si sforza di romperli co' suoi intrighi e colle sue violenze.

„ Oppresse ella sulle prime col suo orgoglio un Governo celebre per la di lui saviezza, e sempre fedele al genio d' uno dei più grandi ministri; un Governo che è troppo generoso per soffrir gli oltraggi, ma che non è abbastanza forte per mancare di circospezione. La Danimarca vide i suoi bastimenti insultati nel Mediterraneo, vide gl' Inglesi impadronirsi di una delle sue fregate sotto la scorta di un convoglio. Invano il sig. di Bernstorff, degno di sostener l' onore del suo nome, richiamò in una nota piena di riguardi, ma di fermezza, i principj riconosciuti da tutti i pubblicisti e consacrati dal dritto delle genti. Invano dimostrò al gabinetto di S. James, che le Potenze belligeranti non hanno alcun dritto di visitar le navi delle Potenze neutre, allorchè viaggiano sotto convoglio. Il gabinetto di S. James non rispose che minacciando, il suo ambasciatore lord Whitworth non risparmiò l' insulto; e il cannone britannico già diretto contro i forti di Copenaguen, non tacque nel Baltico, che per non allarmare Pietroburgo, le cui disposizioni non ancora eran note.

„ Ma la Russia non potea veder con indifferenza oltraggiare i padiglioni amici sui mari affidati alla di lei guardia, e che sostenero le prime flotte di Pietro il grande. La Russia è fatta per coprire nel Nord il posto cui la Francia occuperà nel mezzogiorno. Essa vi debb' essere l' anima di tutte le intraprese generose, e d' ora in avanti non mancherà più al suo destino. Il carattere del suo Imperatore n' è il garante.

„ Paolo I. è il solo sovrano che in questi ultimi tempi abbia sempre seguito i movimenti di una politica magnanima e disinteressata. Il suo errore istesso avea delle scuse onotevoli. Quando si armò contro la Francia, era essa avvilita sotto un governo oppresso e disprezzato, avea veduto allontanarsi l' eroe che la copre ora della sua gloria e la protegge col suo genio. Un monarca posto al confini dell' Europa, poteva dunque ingannarsi e mal giudicare degli avvenimenti che la fama gli recava da sì lungi, attraverso tutte le grida dell' odio e tutte le querele dell' infortunio. Ma i suoi occhi non catarono ad aprirsi: egli riconobbe bentosto che le Potenze coalizzate, obbliando la causa comune, non pensavano che al loro ingrandimento particolare. Egli non volle più prestar le sue bandiere a quella lega mostruosa che si diceva diretta contro gli usurpatori, e che moltiplicò sulla terra e sui mari tutti i generi d' usurpazione. Per il sentimento della sua giustizia e della sua dignità ritornò ai suoi veri interessi. In una parola, l' onore fu il motor costante della sua politica; e quest' esempio da lungo tempo perduto nelle corti, non sembra essere stato dato dal discendente dei Czari, che per offrire un contrasto più evidente colla condotta dell' Inghilterra. Tutti questi fatti depongono contro di essa, e la condannano: i suoi alleati furono sempre le sue vittime: per prezzo del loro attaccamento eglino non ottennero giammai da essa, che il posto il più periglioso della mischia.

„ L' attacco dell' Olanda si fece dalle forze combinate dell' Inghilterra e della Russia. L' Olanda non era allora difesa che da un piccolo numero di Francesi: se i Russi fossero stati impiegati soli in questa spedizione, la vittoria sarebbe restata maggior tempo indecisa fra avversarj degni di misurarsi insieme. Ma l' incapacità del Duca d' York e il poco contegno delle sue truppe, resero bentosto inutile l' intrepidità dei Russi. I vinti Inglesi non mancarono secondo il lor costume, di rigettare la lor vergogna sull' alleato troppo fedele, che solo protesse la sua ritirata e salvò gli avanzi della loro armata.

„ Tale è in tutti i secoli la politica di un popolo mercantile. Prodigia alla sua ambizione il sangue de' suoi ausiliarj. Dopo il successo se ne attribuisce egli solo la gloria; dopo la disfatta, ne accusa quelli il cui valore non potè riparare i suoi falli e la sua viltà. (a)

(a) L' istoria prova che tutti i popoli troppo dediti alla navigazione non conservano lungo tempo la loro fama militare. Vi son molte ragioni inutili ad esser dettagliate. Gli inglesi, dopo l' epoca della lor potenza marittima che data dal regno di Elisabetta, hanno veduto degenerare la lor truppa di terra. Non si concepisce più come abbiano potuto ispirar terrore ai nostri antenati nelle fatali giornate d' Anincourt, di Creci e di Poitiers, e più-

„ Forse nessun avvenimento non dipinse meglio la gittanza di questi isolani. Essi non possono discendere una sol volta dai lor vascelli senza provare delle umiliazioni, e ciò nullameno osano imputare i lor disastri a que' bravi soldati del Nord, che nascendo appresero che i lor padri hanno battuto le migliori Truppe d' Europa, e che non hanno degenerato della lor gloria.

„ All' ignoranza militare, gli Inglesi unirono l' ingratitude: 1500 Russi erano stati fatti prigionieri in Olanda: il Primo Console propose di cambiarli per un egual numero di Francesi detenuti nei ferri dell' Inghilterra. Era questo un cambio del valore contro il valore; l' Inghilterra ricusò la proposta. Il Console non vide che l' onore come Paolo I., e gli rimandò i suoi bravi per dargli una prova della sua stima particolare.

„ Tutti i sagrifizj dei Russi esigevano almeno un compenso. L' isola di Malta dovea servir per questo. Malta fu conquistata, e gli Inglesi ne pretendono il possesso. Così il Mediterraneo e l' Oceano lorò obbediscono in una volta; e se i ghiacci del Baltico non avessero arrestato le lor flotte, essi dicono che in oggi lo stretto del Sund non sarebbe aperto e chiuso che da essi, siccome quello di Gibilterra.

„ Giammai un maggior pericolo non invitò le Potenze marittime ad unirsi per la comun difesa. I tre stati del Nord che hanno sottoscritto la neutralità armata, hanno dato prova di coraggio e di saviezza. La neutralità armata non è una provocazione ostile: il suo scopo è la difesa e non l' attacco; essa è destinata a prevenir delle violenze che feriscono tutti gli usi stabiliti fra le Nazioni indipendenti e civilizzate. Cosa vogliono i neutri? sottrarre alla visita dei bastimenti sotto scorta, e mantenere in questa guerra un privilegio che non fu giammai disprezzato nelle guerre precedenti. Le basi di questa neutralità sono le stesse di quelle del 1780: esse furono allora rispettate, perchè la Francia, la di cui marina si era tutto ad un tratto rilevata dopo un troppo lungo abbassamento, cominciava a tener l' equilibrio sui mari. L' Inghilterra, contenuta dalla rivalità, non osava esagerar le sue pretese; essa si vide costretta a sembrar giusta, finchè non fu onnipossente.

„ In oggi le sue flotte agguagliano in numero quelle di tutti gli altri Popoli marittimi, e dacchè si crede abbastanza forte per insultarli tutti, tutti vengono insultati. Essa risponde con una dichiarazione di guerra alla misura presa dai neutri, e questa misura non ha nulla di guerriero o di minacciate, siccome fu dimostrato più sopra. Essa mette l' embargo sulle navi di due potenze che non diedero giammai il menomo pretesto ai suoi risentimenti. La Svezia, e la Danimarca chieggono solo di non essere oppresse, l' Inghilterra dichiara, che la Danimarca e la Svezia contravvengono al suo privilegio, sottraendosi alla sua oppressione; e questo nuovo dritto vien da essa proclamato in mezzo a 200 vascelli di linea che minacciano la libertà di tutti i mari.

„ Già gli ammiraglj Nelson e Parker hanno l' ordine di servir la vendetta del lor Governo, già è preparata una spedizione secreta contro le colonie Danesi. L' Europa non ha un momento da perdere. Essa dee consultare i due gran padroni delle nazioni, l' interesse e l' esperienza. Questi le diranno ch' essa dee confederarsi come nel secolo 13 per difendere gli avanzi del suo commercio e della sua indipendenza marittima. Io non so qual funesto entusiasmo abbia sedotto talvolta i popoli in favore dell' Inghilterra: non la giudichino più dagli scritti de' suoi apologisti, ma sugli atti della sua diplomazia.

„ Io non mi aratterò a provare contro di essa, che la sovranità dei mari non è che un sogno dell' orgoglio in delirio. Grozie, Vattel ed altri gravi pubblicisti trat-

tato se ne trova il Museo nella diversa situazione dell' Inghilterra comandata dal Principe nato, e dell' Inghilterra governata da Giorgio III. Essa possedeva allora una parte del nostro territorio; traeva i suoi migliori soldati dalla Guienna e dalle altre provincie soggette al suo dominio: i Francesi l' ajutarono a vincere la Francia. Si può assicurarsene colla lista delle compagnie d' armi, che componevan la forza inglese in quelle tre battaglie: quest' osservazione è importante e credo che non fosse finora stata fatta.

148
tarono lungamente questa quistione, che può venir sciolta con poche parole. Il mare è di tutti, poiché basta a tutti senza il travaglio dell'uomo: egli non è che un passaggio, che un legame di comunicazione fra le diverse parti del globo.

„ Ecco i principj del dritto naturale; ma cosa sono essi contro le usurpazioni della forza? La dottrina moderna degli Inglesi rassomiglia un poco a quella di un popolo antico, di cui parlano Erastotene e Strabone. Questo popolo rivendicava il dritto di annegare tutti i mercanti stranieri che trafficavano verso le colonne d' Ercole. Era una legge del suo codice marittimo. Quello dell'ambizione e della tirannia fu presso a poco lo stesso in tutti i tempi e in tutti i tempi si seppe arrestarne i progressi, non con dei principj, ma colla resistenza e coll'energia.

„ Fa d'uopo finalmente metter dei limiti all'accrescimento di questa potenza usurpatrice, che na per tributarj i sovrani dell'India, e che conta quelli dell'Europa nel numero de' suoi pensionarj. Ma pria di tutto, bisogna ben giudicare ciò ch'essa può, e ciò ch'essa teme.

Sarà continuato.

I T A L I A

Bologna 24 febbrajo.

Sabbato scorso giunsero due squadroni dell'undecimo reggimento di usseri Francesi.

Oggi arrivano due mezze brigate della Legione Italiana, un battaglione di cacciatori, un altro squadrone del suddetto undecimo reggimento, un treno d'artiglieria Francese, e varj depositi pur Francesi.

Milano 1. Marzo.

In questa mattina qui è stata fatta una festa funebre in memoria dei bravi, morti al passaggio del Minicio, e segnatamente dei Generali Calvin, e Dalton.

Tutte le Autorità Civili, e Militari della Repubblica Cisalpina; il Gen. in capo, e tutta l'ufficialità compreso il corpo Diplomatico hanno assistito alla medesima.

Nella più gran pianura dei giardini pubblici era situata una tomba intrecciata di corone, di allori e fiori, insegne militari vagamente disposte. Vi erano agli angoli dei candelabri col fuoco. Un gran coro di musica, e bande militari diede principio alla funzione; si recitarono dei discorsi analoghi; e furono eseguite delle evoluzioni militari col rimbombo dell'artiglieria che terminò la festa, riuscita colla maggior dignità, e bellezza.

Avvi un armistizio con Napoli di 40 giorni; qui finora nulla v'è d'ufficiale, dalla parte d'Ancona, e forse nel Regno di Napoli si prepara l'imbarcazione di molta Truppa.

NOTIZIE INTERNE

Genova 4. Marzo.

Jerì il Tribunale di Cassazione ha sentito la trattativa della Causa Criminale del Savignone, e Belvisa, condannati come correi dell'omicidio nel quondam Lorenzo Fontana; trattativa durata interpolatamente per ore 11. Il Cit. Pescaia, difensore del primo, e il cit. Corvetto Av. de' Poveri per la seconda si sono sforzati di mostrare la nullità del processo. Il Tribunale ha aggiornato la decisione sul ricorso per il giorno di domani.

— Sono stati arrestati in Riviera di ponente gli assassini del Cit. Andrea Pesaro, essi sono due, in compagnia della Serva dell'assassinato. E' da lusingarsi, che questi scellerati saranno prontamente giudicati, e che non avrà luogo in Cassazione la quistione di competenza o incompetenza... per cui tanto si prolunga l'esecuzione del giudizio.

— Oggi sono stati condotti dalla Giandarmaria nazionale nelle carceri criminali, tre briganti stati arrestati nei Monti Liguri.

— E' stata pubblicata una legge che organizza nelle Comuni delle compagnie di *Cantonieri* destinate a proteggere la pubblica tranquillità, e l'ordine sociale, con un premio pecuniario per l'arresto de' delinquenti, o de' condannati, con pena contro chi dà ricetto, alimento a persone condannate.

— Sono al numero di 37 ascendono i nostri vagabondi ragazzi, *Decroiseurs*, stati arrestati in questi giorni d'ordine del Comitato di Polizia; alcuni di loro hanno eletto la milizia piuttosto, che continuare nelle loro professioni.

— Malgrado la grande affluenza delle granaglie, e d'altri commestibili giunti in questo porto, si sostengono alti i loro prezzi, ed il povero non sente un sollievo che ha dritto d'attendere. E quando mai si farà cessare dal Comitato degli Edili un tal disordine!

— Si vanno prendendo delle misure per mettere in attività, secondo l'ultima Legge, la Guardia Nazionale del Centro. Questa è destinata alla protezione dell'ordine.

— Il Ministro delle Finanze ha obbligato al Cit. Dome. Rivarola a nome da dichiararsi la gabella del lino nelle Giurisdizioni del Golfo Tigulio, e dell'Entella, Gromolo, e Vara per anni 5 per ll. 4600. pagabili in 12 rate eguali al mese, col partito di ll. 200. colla condizione di dover stare aperta la subasta per altro tempo.

— Sentiamo che contro la barchetta della Riva uscita da questo porto con due Filuche di Sestri sia stato fatto fuoco da una lancia di corsari impostata sotto il monte di Portofino. Il fatto è seguito di notte; e due uomini sono rimasti morti; mentre la barchetta si è salvata in Camogli.

Questa stessa lancia ha predata ancora le dette due Filuche conducendole assieme al equipaggio a Porto-Longone.

— In questi giorni frequentemente alla vista sono comparsi de' piccoli Corsari profittando della bontà del tempo, e della calma. Hanno predata de' legni sulle spiagge limitrofe in tempo di notte, e di giorno, ed abbiamo sentito dei tiri di cannone più lontani.

— Nella nostra Darsena, vengono sollecitamente armati, per ordine del Comitato di Commercio, autorizzato dal Governo, varj bastimenti per proteggere le nostre coste dai suddetti Corsari.

— Le lettere di Toscana portano che il Gen. Abercrombie, dietro gli ordini ricevuti dalla sua Corte, abbia effettuato uno sbarco di 12m. uomini in Sicilia; ciò che rende probabile questa notizia, è l'articolo già da noi riportato nel nostro foglio numero 33., nella data di Londra 30 Genn.; il quale è così espresso:

„ Un Ufficiale è partito questa mattina con dei dispacci del Governo per S. R. Abercrombie; questo ha ordine di rendersi a Venezia, ed ivi affrettare il bastimento più veliere per procurare di raggiungere S. Abercrombie a Rodi, ossia a Cipro.

— Anche le lettere di Marsiglia annunziano, che una grossa Squadra Francese sia entrata nel mediterraneo.

Aviso Tipografico.

Al Gabinetto Letterario sulla Piazza di S. Lorenzo trovansi vendibili alcune copie della traduzione Italiana dell'Opera intitolata *le Cimetièro de la Madeleine* che ha avuto in Francia una grande celebrità, né sembra demeritarla in Italia.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia, il foglio volante vale soldi 10

MONITORE LIGURE

1801. 7. Marzo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Orko, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogiti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stoccolma 3. febbrajo.

S. M. ha ordinato che sia messo un embargo su tutti i vascelli inglesi che si trovano nei porti del regno. Ogni navigazione coll' Inghilterra è sospesa, finchè il Governo Inglese, convinto delle disposizioni pacifiche di S.M. non garantisca la primiera sicurezza al commercio Svedese.

DANIMARCA

Copenhago 16 febbrajo.

Non è stato finora dato verun ordine di mettere l' embargo sulle navi inglesi, che potessero essere nei nostri porti; ciò ci fa sperare, che le nostre vertenze con quella Corte verranno all' amichevole acconodate.

In forza di un ordine di S. M. dovrà questa guardia civica di 4 mila uomini essere portata fino a 12 mila.

Oggi è stato messo in rada il primo bastimento da guerra, che è stato armato detto l' Elefante. Altre 14 navi di linea, oltre le fregate sono già pronte, ed equipaggiate, e l' armata di terra è stata completata.

Una nave Prussiana giunta ad Elsenaur ha rapportato d' aver veduto nei paraggi della Norveggia una squadra Inglese forte di 30 vele.

PRUSSIA

Berlino 16 febbrajo.

Il dì 7. è da qui partito Luigi Bonaparte. Il Re ha onorato dell' ordine dell' Aquila rossa il nostro Ambasciatore a Parigi Sandon-Rollin.

Il Pretendente Luigi XVIII ha fatto domandare alla nostra Corte, se non gli sarebbe concesso di provvedersi di un fondo stabile nel territorio Prussiano. per ivi terminare i suoi giorni tranquillamente e come privato geniluomo.

Sono alcuni giorni, che passò di qui il corriere Inglese Sharp proveniente da Pietroburgo; egli porta dei dispacci molto importanti del Ministro Russo per la Corte di Londra.

TURCHIA

Costantinopoli 16 Gennajo.

Finora gl' Inglesi non hanno fatto alcuno sbarco. La voce sparsa giorni fa di una viva sommossa nel campo del Gran Visir, si va ora confermando. E' voce che egli abbia dovuto ritirarsi a Damasco. La cagione di tal tumulto viene attribuita all' aver la Porta spedito all' Armata 300 borse invece di 5 mila, che erano state chieste dal Gran Visir pel mantenimento e paga della medesima.

Si dice nuovamente, che il Capitan Pascià farà vela colla sua flotta per unirsi all' Inglese; ma egli non è ora in perfetta armonia colla Porta, perchè vuole ritenere per se tutto il frutto delle prese fatte, senza cederne la medesima porzione alla Porta.

INGHILTERRA

Londra 17. febbrajo.

I membri componenti l' attuale Amministrazione sono i seguenti:

Enrico Addington, primo Lord della Tesoreria. Lord Eldon Gran Cancelliere. Il Conte di Chatam Presidente del Consiglio. Il Duca di Portland Segretario di stato per gli affari interni. Lord Hawkesbury Segretario di stato per gli affari esteri. Il Conte S. Vincenzo primo Lord dell' Ammiraglià. Il Conte Westmoreland ha il sigillo privato. Il Conte di Liverpool, è presidente del Consiglio per gli affari del Commercio. Lord Hobart Ministro della guerra. Tommaso Pelham Presidente della Controlleria. Lord Arden Direttore della Zecca. Carlo Yorke, Scudiere e Segretario della guerra. Lord Glenbervie e Tommaso Steele sono i pagatori. Nicola Wassirand Scudiere Segretario della Tesoreria. Si crede che verranno impiegati anche i Sigg. Abbot; Sir Carlo Stuart; Lord Carlo Spencer e Sir R. P. Arden è stato creato Capo della Giustizia. Sir William Grant capo de' Ralli. Il Sig. L. W. Avvocato Generale. Il Sig. Percival procurator generale.

— Lord S. Vincenzo è giunto da Torbay, ed ha occupato il suo posto di primo Lord dell' Ammiraglià.

— All' occasione di un' opera, che si recita da pochi giorni a Londra intitolata il *Requiem*, il Morning Chronicle dice, che non poteva venire alla luce più a proposito; si è, dice egli, il *Requiem* per le anime dei Ministri trapassati.

GERMANIA

Vienna 16. febbrajo.

Per ordine supremo di S. M. è stato oggi pubblicato dalla cancelleria intima di corte e di Stato, che dietro le notizie giunte jeri per corriere, è stata segnata la Pace a Luneville li 9 di questo mese dai rispettivi plenipotenziarj. Le ratifiche che si cambieranno per parte delle due Potenze, non che quella dell' impero, daranno finalmente un termine alla guerra.

Il Ministro Inglese Lord Minto fece giorni sono una dichiarazione ufficiale alla nostra Corte, da cui risulta che l' Austria è interamente sciolta dagli impegni che avea contratti coll' Inghilterra.

— S. M. I. ha nominato suo fratello l' Arciduca Gio. direttore generale del genio coll' assistenza dei generali Froon e de Vaux.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 4. Piovoso. (13. febbrajo.)

Le novità, delle quali si parla qui con più impegno, sono quelle di Londra; i cambiamenti avvenuti nel Ministero Inglese fanno sperare agli amici della Pace un qualche avvicinamento ma quando si considerano le lagnanze delle Potenze del Nord contro l' Inghilterra, e l' interesse della Francia di consolidare l' unione, che si è forsu-

matamente ristabilita fra la Russia e la Repubblica, si riguarda la pace come impossibile, meno che l'Inghilterra non restituisca le sue conquiste nell'Indie, Minorica, e Malta. I foglii Inglesi indicano ch'ella tenga molto al possesso di quest'ultima, talche forse quel sasso sarà motivo di una nuova guerra, il cui esito non può non esser fatale alla Potenza, che ne è al momento padrona. Checche ne sia la spedizione del Sig. Abercrombie al primo Gennaio era a due sole giornate dalle coste d'Egitto; ma Menou era informato del suo avvicinarsi, e preparavasi a ben riceverlo, è vero ch'ei non credeva quell'armamento tanto formidabile quanto lo è infatti. Pure il vero valore non conta il numero de' nemici. All'ultimo la quadra dell'Ammiraglio Gautheume va a portare dei rinforzi, che arriveranno, come si spera, bastantemente in tempo per essere opposti agli Inglesi, e farli risovvenire d'Ostenda, di Quiberon, e del Ferrol. Nel Nord vedonsi le Potenze armarsi a gara contro la dominatrice dei mari; cinquanta vascelli, ed un proporzionato numero di fregate saranno pronte a mettersi in mare nella prossima primavera nei porti di Cronstadt, Riga, Carlserona, e Copenaghen, mentre sotuta dai porti del Texel, e di Brad un'altra flotta non men formidabile. Mentre s'aspetta l'esecuzione del progetto, a cui sono diretti questi armamenti non è indifferente il sapere gli articoli della famosa convenzione del Nord. Eccola:

Convenzione pel ristabilimento di una neutralità armata, conclusa fra S. M. l'Imperatore di tutte le Russie da una parte, S. M. il Re di Svezia dall'altra, sottoscritta a Pietroburgo li 16 Dicembre 1800, accettata, e ratificata li 20 del medesimo mese.

La libertà della navigazione, e la sicurezza del commercio delle potenze neutre essendo state compromesse, e mal conosciute nella presente guerra i principj del dritto delle Nazioni, S. M. I. l'Imperatore di Russia, e S. M. il Re di Svezia guidati dal sentimento della giustizia, e della loro sollecitudine per tutto quello, che può interessare il ben generale dei loro Stati, hanno trovato ben fatto di dare una nuova sanzione ai principj di neutralità, che indistruttibili di loro natura, non hanno bisogno per farsi rispettare, se non dell'adesione delle potenze interessate nella loro conservazione. Con questa mira S. M. l'Imperatore di Russia invitando colla sua dichiarazione de' 15 Agosto le potenze del Nord, alle quali la somiglianza delle circostanze ne dà un interesse comune onde prendere anche delle misure comuni, ed uguali, ha dato a conoscere quanto gli fosse a cuore il ristabilire in tutta la loro inviolabilità i dritti delle Nazioni, e il mantenere la navigazione, e il commercio liberi, e indipendenti dal momentaneo interesse delle potenze belligeranti. S. M. il Re di Svezia essendo a parte dei desiderj, e dei sentimenti del suo grande alleato, ed un felice accordo del comune loro interesse fortificandone la reciproca confidenza, ne ha seguitata la risoluzione di ristabilire il sistema della neutralità armata, che è stato tenuto con tanto vantaggio nella durata dell'ultima guerra d'America, e di rinnovarne i benefici principj con una nuova convenzione calcolata sulle circostanze de' tempi presenti.

A questo effetto S. M. il Re di Svezia, e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie hanno nominato per loro Plenipotenziarj, cioè S. M. il Re di Svezia, il Sig. Barone Tott-de-Stredngt, suo Ambasciatore straordinario presso di S. M. I. l'Imperatore di tutte le Russie, Luogotenente generale, Ciambellano della Regina vedova, Colonnello di un regg. d'infanteria, Cavaliere, e Commendatore de' di lui ordini, Cavaliere gran Croce dell'ordine della Spada, e dell'ordine del merito militare, e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie il Sig. Conte Teodoro di Rostopchin, suo Consigliere privato effettivo, Membro del suo consiglio, Ministro principale del collegio degli affari esteri, Direttore generale delle poste dell'Impero, gran Cancelliere, e gran Croce dell'ordine sovrano di S. Giov. di Gerusalemme, Cavaliere degli ordini di S. Andrea, di S. Alessandio Newskoi, e S. Anna della prima classe, Cavaliere degli ordini di S. Lazzaro, della Nunciata, di S. Maurizio e S. Lazzaro, di S. Ferdinando e S. Uberto; i quali dopo di aver cambiati le loro plenipotenze hanno convenuto gli articoli seguenti:

Art. I. S. M. il Re di Svezia, e S. M. I. l'Imperatore di tutte le Russie dichiarano, che intendono di mantenere, colla più grande severità, la proibizione assoluta già fatta a' loro sudditi, di qualunque sorta di commercio e contrabbando, con qualunque siasi potenza, tanto con quelle che si trovano al presente in guerra, quanto con quelle che potrebbero trovarvisi in seguito.

II. Per prevenire tutto quello, che potesse esservi di dubbio, o di mal inteso riguardo a ciò che deve essere considerato come oggetto di *contrabbando*, S. M. il Re di Svezia, e S. M. I. l'Imperatore di tutte le Russie dichiarano non essere compresi sotto la denominazione di contrabbando, se non se i seguenti oggetti, cioè, cannoni, mottaj, armi da fuoco, pistole, bombe, granate, palle, fucili, pietre da fuoco, miccie, polvere, salnitro, solfo, corazze, picche, spade, centuroni, bisacche, selle, e briglie, quando oltrepassassero la quantità delle cose necessarie alla difesa de' vascelli, e loro equipaggi. Tutto quello che non è nominato ne' succennati oggetti, non può essere riguardato come munizione da guerra, o di vascello, nè sottomesso alla confisca, ma deve passare senza alcuna difficoltà. E' anche convenuto, che il presente articolo non pregiudichi in niente le speculazioni particolari de' trattati antieramente fatti colle potenze belligeranti, ed in virtù de' quali, sono riserbati, proibiti, o permessi gli oggetti d'una specie analoga.

III. Dopo di avere col precedente articolo, determinati in tal maniera, ed esclusi formalmente dal commercio, delle nazioni neutrali tutti gli oggetti di contrabbando, S. M. il Re di Svezia, e S. M. I. l'Imperatore di tutte le Russie intendono e vogliono che sia, e rimanga libero qualunque altro commercio. Per mettere sotto una sufficiente salvaguardia di principj del dritto di natura, di cui la libertà del commercio e della navigazione, egualmente che i dritti delle nazioni neutrali sono un' immediata conseguenza, le LL. MM. hanno risoluto di non lasciarli più a lungo ad interpretazioni arbitrarie dettate dall'interesse, unilatero, e momentaneo. A questo effetto hanno decretato:

1. Che ogni bastimento neutrale può navigare liberamente di porto in porto sulle coste delle potenze belligeranti;

2. Che gli effetti appartenenti ai sudditi delle Potenze belligeranti, ed imbarcati sopra bastimenti neutrali, sono liberi, eccettuata le mercanzie di contrabbando.

3. Che per fissate ciò che caratterizza un *porto bloccato* non si accorda questa denominazione se non se a quelli nei quali vi è *pericolo manifesto di approdare*, allorchando dagli ordini della Potenza attaccante si trovano circondati da un bastante numero di vascelli sufficientemente vicini; ed allora il vascello, che si inoltra verso un porto, bloccato in tale maniera, non può essere considerato, che come se agisca contro la presente convenzione, egualmente, che colui, il quale preventivamente avvertito dello stato delle cose dal Comandante del blocco, cercherà nulladimeno d'introdurvisi per forza, o per arte.

4. Che i vascelli neutri non potranno essere trattati, se non per motivi giusti, ed evidenti, che saranno giudicati senza dilazione, che la procedura sarà uniforme, pronta, e legale; e che in tutti i casi, che un bastimento abbia sofferto dei danni senza essersi reso reo di trasgressione indipendentemente dai compensi, che gli fossero accordati, gli sarà anche data ogni soddisfazione, dell'insulto fatto alla bandiera della Nazione, alla quale appartiene.

5. Che quando il comandante del vascello, o vascelli della marina reale, o imperiale, serventi di scorta ai bastimenti mercantili, avrà dichiarato, che i bastimenti sotto il suo convoglio non portano alcun oggetto di contrabbando, questa dichiarazione sia sufficiente, nè in conseguenza vi possa aver luogo alcuna visita nè al suo bordo, nè al bordo dei bastimenti da lui convogliati.

Per vieppiù assicurare a questi principj il rispetto dovuto a stipolazioni, che non sono state ispirate se non dal puro, e disinteressato desiderio di mantenere gli immutabili dritti delle Nazioni neutrali, e per dare una prova della loro rettitudine, e del loro amore della giustizia, le sublimi parti contraenti si obbligano formalmente a rinnovare ai loro capitani, sia dei vascelli da guerra, sia dei commercianti le più severe proibizioni di caricare sui loro vascelli, tenere a bordo, o nascondervi

alcun oggetto, che a tenore della presente convenzione, potesse essere considerato come oggetto di contrabbando. Si obbligano ugualmente a vegliare sull'esecuzione dei loro ordini, che saranno comunicati alle ammiragliate, e pubblicati dappertutto, ove sarà di bisogno, al qual fine il regolamento, che rinnova queste proibizioni sotto le pene più severe, sarà stampato a piedi del presente atto, affinché niuno possa addurre causa d'ignoranza.

IV. Per assicurare il commercio generale dei loro sudditi sulle basi de' principj stabiliti qui sopra, S. M. il Re di Svezia, e S. M. Imp. di tutte le Russie hanno stimato bene di armare ciascuno in particolare un certo numero di vascelli di linea, e di fregate espressamente per ottenere questo intento, e le squadre di ciascuna potenza prenderanno le loro stazioni, o saranno impiegate nei convogli secondo le esigenze del commercio, e della navigazione delle due Nazioni.

V. Per prevenire tutti gli inconvenienti, che potessero nascere dall'infedeltà di quelli, che si servono della bandiera di una Nazione, alla quale non appartengono, si stabilisce come una regola Invariabile, che ogni bastimento, qualunque siasi, non potrà essere considerato come proprietà del paese, di cui porta la bandiera a meno che il capitano del vascello, e la metà dell'equipaggio, ed altre persone a bordo non appartengano a quel paese, e che i loro passaporti non sieno in buona, e debita forma; ma ogni vascello, che non osserva questa regola, o che trasgredisce il regolamento pubblicato a quest'effetto, e stampato a piedi della presente convenzione, perde ogni diritto alla protezione delle altre parti contraenti, e il Governo, al quale appartiene, deve solo sopportare la perdita, e i danni, che ne possono risultare.

VI. Se avvenga, che i bastimenti mercantili di una potenza si trovassero in acque, nelle quali non fossero stazionati vascelli da guerra di qualunque Nazione, sotto la protezione de' quali potessero mettersi, allora il comandante dei vascelli da guerra dell'altra Potenza, tutte le volte che ne sarà richiesto, dovrà loro prestare sinceramente, e realmente i soccorsi, che potranno essere loro necessari, e in pari caso i vascelli, e fregate di una potenza debbono soccorrere, e proteggere i bastimenti mercantili dell'altra, ben inteso nulla di meno che i requirenti non porteranno alcun oggetto di commercio proibito, e contrario ai principj della neutralità.

VII. La presente convenzione non deve avere alcun effetto retroattivo, ed in conseguenza non sarà presa alcuna parte nelle differenze, che possono esser già insorte prima della sua conclusione quando anche si trattasse di atti violenti, e sostenuti, che avessero per iscopo di fondare un sistema di oppressione per tutte le Nazioni neutre d'Europa.

VIII. Se avvenisse malgrado le tute delle due Potenze contraenti, e malgrado l'osservanza della più esatta neutralità per loro parte, che le navi mercantili di S. M. il Re di Svezia, e di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie fossero insultati, o saccheggjati, o presi sia dai vascelli di guerra, ossia dagli armatori di alcuna delle Potenze belligeranti, il Ministro della parte offesa farà le sue rappresentanze al Governo, i cui vascelli da guerra, o armatori si saran fatto lecito le vie di fatto, riclaimerà i bastimenti presi, insisterà su i convenevoli compensi, e non perderà mai di vista la riparazione dell'offesa fatta alla bandiera. Il Ministro dell'altra parte contraente si unirà a lui per appoggiarne le querele con forza e con energia, ed ambedue negozieranno così di concerto ed in comune. Se sarà negata giustizia alle loro lagnanze, o se saranno rimesse da un tempo all'altro, allora le LL. MM. useranno le rappresaglie verso la Potenza, che avrà negato loro giustizia, e si intenderanno senza dilazione sulla maniera di usare queste rappresaglie.

IX. Se avvenga, che l'una o l'altra delle due Potenze, o ambedue insieme fossero inquietate, o molestate, o attaccate all'occasione, o in odio della presente convenzione, o per qualunque altro motivo, che vi avesse rapporto, è convenuto sin dal presente, che le due Potenze faranno causa comune per difendersi reciprocamente, o travaglieranno in comune a procurarsi una piena, ed in-

tera soddisfazione tanto dell'offesa fatta alla loro bandiera, che della perdita sofferta dai loro sudditi.

X. I principj riconosciuti dal presente atto serviranno di regola in tutte le guerre di mare, che potessero in avvenire turbare il riposo dell'Europa. Queste stipulazioni per conseguenza debbono essere considerate come fisse, ed immutabili, e devono servire di regola alle Potenze contraenti nei loro affari di commercio, e di navigazione, e qualunque volta si tratterà di far valere i diritti delle nazioni neutrali.

XI. Scome lo scopo principale di questa convenzione è l'assicurare la libertà del commercio generale, e della navigazione, S. M. il Re di Svezia, e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie convengono, e si obbligano anticipatamente a consentire che altre Potenze neutre vi uniscano la loro accessione, e siccome esse ne adotteranno i principj, così ne parteciperanno egualmente nei vantaggi, e nelle obbligazioni.

XII. Affinchè le Potenze belligeranti non possano portar per pretesto alcun motivo d'ignoranza delle disposizioni prese tra le dette loro Maestà, convengono di dar notizia alle dette Potenze delle misure che hanno preso, le quali sono tanto meno ostili, quanto che non sono dirette a danno di alcun altro paese, ma solamente al fine di assicurare il Commercio e la Navigazione dei rispettivi loro sudditi.

XIII. La presente Convenzione sarà ratificata dalle due Potenze contraenti, e le ratificazioni in buona e debita forma saranno cambiate nello spazio di sei settimane, o più presto se è possibile, a datare dal giorno della sottoscrizione.

Fatta a Pietroburgo li 16 Dicembre 1800.

Sottoscritto *TURT-DE STEDINGK Conte de Rostopchin.*

Seguono le Ratificazioni sottoscritte dalle LL. MM. e contrasegnate, quella di Svezia *JOH CHRIST. DE TOLL;* e quella di Russia *Conte DE ROSTOPCHIN.*

A piedi della Convenzione ritrovasi, come è stato annunziato in detta Convenzione un regolamento del Re in 15 articoli, sulla quale devesi regolare la navigazione e il Commercio della Svezia in tempo di guerra; e questo dato da Pietroburgo li 23 Dicembre 1800.

Altra di Parigi 5. Ventoso (24 febbrajo.)

Il Re di Prussia per un corriere spedito a Londra, ha intimato a quella Corte, che se nel termine di 48 ore non vengono restituiti tutti i bastimenti Russi, Svedesi, e Danimarchesi, sequestrati nei porti dell'Inghilterra. S. M. Prussiana farà marciare al momento 200. uomini ad Amburgo, e 300. a Breme.

— Le trattative per le indeannità, e compensi da accordarsi ai Principi d'Allemagna, che hanno fatte delle perdite ragguardevoli di quà del Reno non sono ancora formalmente incominciate: si crede, che precederà un aggiustamento particolare fra il Governo Francese, e la Corte di Prussia per gl'interessi, che riguardano quest'ultima. La base ne fu posta da lungo tempo, e l'assenso dell'Austria è sicuro. Frattanto la sorte dei principj d'Italia è già decisa. L'Ambasciatore di Spagna, che ha la principal parte in questa negoziazione ha avuto jeri una conferenza di più di due ore col Ministro delle Relazioni Estere, dopo la quale ha spedito un corriere alla sua Corte, e si è sparsa poco dopo la notizia, che Parma, e Piacenza sono definitivamente incorporati colla Cisalpina, la quale ritiene di più l'alto, e basso Novarese già stato alla medesima provvisionalmente riunito col Decreto consolare del 20 fruttidoro. Al re di Sardegna vengono accordate le due Marche d'Ancona, e di Urbino coll'Emilia, e una parte non poca delle vicine legazioni, coll'espressa condizione, che fino alla Pace coll'Inghilterra il Porto, e la fortezza d'Ancona conserveranno guarnigione Francese, e che tutti i porti dell'isola di Sardegna restano chiusi alle flotte Britanniche.

131
La demolizione delle fortificazioni di Ulma è ora mai finita.

È arrivato a Parigi il Principe d'Isenberg.

Il Ministro della Polizia avvisa i Consoli che M. de Cazales si era imbarcato a Douvres per portarsi a Calais, ond'egli ha ordinato che fosse subito rimbarcato, e rispedito in Inghilterra.

Un Amministratore di poste per nome Bernard è stato arrestato, e condotto al Tempio, perchè faceva passare sotto la sua copertura in vari Dipartimenti dei libelli contro il Governo.

I T A L I A

Roma 21 febbrajo.

Il Gen. in capo Napoletano Damas partì il giorno 22 alla volta di Napoli. Nello stesso giorno giunse il Gen. Murat col Gen. Berthier, proveniente da Foligno dopo di avere conchiuso l'armistizio coll'armata Napoletana; il Cardinal Segretario andò a complimentarlo, e nella stessa sera Murat si portò dal Papa.

— Nel giorno 23 il Papa fece molte promozioni e dichiarò Cardinali 11 individui dell'ordine de' Preti, e 2 de' Diaconi. Creò pure altri 14 Cardinali, che siservò in petto.

Si rimarcò che all'occasione di suddette promozioni anche il Gen. Francese fece fare l'illuminazione, e le solite dimostrazioni di gioja.

Il Papa regalò al Gen. Murat nella seconda visita che questo gli fece una Scatola col suo ritratto.

Nel giorno 24 giunse da Parigi la nuova della pace seguita coll'Imperatore. In detto giorno Murat al pranzo fece un brindisi: al S. Padre; *Possa egli colla sua virtù e col suo zelo Apostolico consolidare la Pace, che il Primo Console ora ci ha data.*

Milano 4. Marzo.

Molte lettere particolari di Vienna assicurano la ratifica della pace. Si preparano grandiose feste per la medesima, e si pretende che il Primo Console Bonaparte possa arrivar quà.

— A momenti si aspetta il Gen. Rochembeau che va ad assumere il comando della Liguria.

Il Gen. in capo parte per Parigi, e dice che la sua dimora colà non passerà i 3 giorni. Il Gen. Momeni copre interimamente il suo posto.

Firenze 3 Marzo.

Qui ritorna tutta l'Armata Francese del mezzo giorno d'Italia, e si crede che si tratterà qui definitivamente la pace tra la Rep. Francese ed il Re di Napoli.

Borghetto Cantona della Bordighera 3. Marzo.

Tutti i Paesi di Ponente, e massime questo ne scorsi giorni sembrava, che si disputassero il piacere di cantare la pace, e di celebrarne l'epoca che ci promette la felicità. L'espressione della gioja generalmente negli abitanti è stata estrema. Essi l'hanno manifestata replicatamente, ed in molte maniere. Ma nei nostri Paesi non vi sono agenti, o fattori di ex Nobili, e non abbiamo limiti dei Feudi, ed ecco il motivo, per cui il sentimento del piacere si è generalizzato nelle Giurisdizioni a noi limitrofe. Siano rese grazie a quel Gran Genio, che dopo aver reso attonito l'Europa con tante vittorie renderà la pace ai popoli, di cui tanto hanno bisogno.

Domenica scorsa fu quindi celebrata una festa preparatoria alla Pace. Questa fu annunziata all'aurora col suono giolivo di tutte le campane, che si fece sentire ancora più a lungo fra il giorno. Alla sera poi si cantò il solenne *Te-Deum*, a cui intervenne il Corpo Municipale, decorato delle sue insegne, e accompagnato dalla Guardia Nazionale che fece varie evoluzioni a fuoco. Finita detta funzione di Chiesa, si ballò la Carmagnuola intorno all'Albero della Libertà fra i replicati sbarri. Alla sera vi fu una generale illuminazione; i canti, e gli evviva la R. pubblica, e l'Eroe del Secolo, *Bonaparte*, echeggiarono per tutta la notte.

Genova 4. Marzo.

Domenica scorsa, in questa Chiesa parrocchiale si cantò, allo sbatio della moscheteria, ed al suono giolivo delle campane l'inno Ambrosiano in ringraziamento della conclusa Pace. Sorprendente oltremodo fu l'affluenza di Popolo, che vi intervenne. L'Autorità Costituita, accompagnate dai Vice-Consoli Batavo, e Svedese assisterono a sì bella funzione, che fu coronata con un discorso analogo pronunziato da questo degnissimo Parroco.

A mezzo giorno per opera dei Cittadini Pietro Maria, e Gio. Battista De-Simoni, vi fu un lauto pranzo nella Casa Municipale. L'armonia, e l'allegrezza de' concorrenti, e gli essri poetici pronunziati dal Cit. Onorati Giudice lo resero vieppiù brillante. Alla sera vi fu festa di ballo con concorso ed applauso generale. Voglia il Dio della Pace, che ciò venga rinnovato da questa popolazione per la conclusione di una pace marittima, di cui la Liguria ha tanto di bisogno.

NOTIZIE INTERNE

Genova 7 Marzo.

Dietro un espresso giunto in questo momento si dice che per decreto del primo Console Torino, e sue adiazenze sono aggregate alla Rep. Francese; Il Ducato d'Aosta alla Rep. Elvetica, il Tortonese, Alessandrino, Acquese, alto, e basso Monferrato alla Rep. Ligure; Parma, Piacenza, e Guastalla alla Rep. Cisalpina col Piemontese al di là del Pò. I Paesi della Liguria delle Giurisdizioni del Mesco, Golfo di Venere, e Lunigiana, alla Toscana.

— Giovedì il Tribunale di Cassazione all'unanimità ha rigettato il ricorso di Cassazione del noto Savignone, e Belvisa uccisore uno, e complice l'altra della morte del q. Cit. Lorenzo Fontana.

In conseguenza ieri fu eseguita la sentenza verso le ore 11 e mezza di mattina. Il primo è stato fucilato presso il giuoco del Pallone in vicinanza della Porta dell'Aquasola. L'altra ha accompagnato il suo amante al luogo del supplizio, indi è stata condotta sotto la Casa del lei Padrone e dopo aver girato le principali Strade, è stata chiusa in prigione per anni 30. Essa aveva un collare di cuojo per obbligarla a tenere alto il capo, avea un cartello in fronte dicente *Domestica infedele*. Ella ha mostrato della confusione nel subire la sua pena morale. Questa ragazza meritava per la sua fisonomia ed età un fine migliore. Ma le passioni fanno commettere dei gran delitti.

— Jeri si è trovato ucciso in sua Casa il C. r. Prete Giuseppe Marre da una ferita fatta con arma da punta sottile e da mano incognita. Egli abitava solo in sua Casa; è stato colpito di giorno poichè era vestito; il capello gli era vicino. Aveva presso di lui un cestino coperto di tela, e pieno di paglia, mezzo forse col quale l'assassino sotto l'apparenza di un regalo è riuscito il farsi aprire la porta del Defunto. Gli si sono trovati dei denari sopra di lui; ma è incerta la quantità che gli è stata tolta ne suoi scrigni. Esso era uomo denaroso, e sordidamente avaro. Questi e simili delitti nascono dai bisogni fazzizj prodotti dalle loggie da giuoco, dalle crapole, e dalle immoralità ormai cresciute all'estremo. Difatti è da crederci che sia così, poichè in tempo del blocco, in cui i bisogni erano generali, non sono seguiti gli attentati alla vita, ed alle proprietà altrui, che accadono da due mesi a questa parte con orrore di tutti.

— Nella notte dei 21. p. p. molti bastimenti procedenti da Cete con vino per la Liguria furono sorpresi sul *Rosa d'Arles* da quattro lancioni staccati da un vascello, e fregata Inglese, ma trovarono una tale resistenza nei Patroni Liguri Preve, Gentile, Maglione, e Gaggino di Leigueglia, che un lancione si ritirò colla quasi totale perdita dell'equipaggio, gli altri tre ebbero la stessa accoglienza, e poterono a stento salvarsi col favor del vento.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

MONITORE LIGURE

1801. II. Marzo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Orho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaguen 16 febbrajo.

Il nostro Inviato alla Corte di Berlino, M. il Conte di Bandisin parte oggi per rendersi al suo destino.

Un corriere, giunto il giorno 5 da Pietroburgo, ci reca la sicura notizia, che le differenze fra la Russia, e la Danimarca sono interamente terminate. Attendesi qui di ritorno l'Ambasciatore di Russia Sig. di Lissakevitch.

P. S. Si dice in questo momento, che il Re di Svezia è arrivato in questa Capitale, sotto il nome di Conte di Haga e che è accompagnato dal Gen. de Toll, e dal grande Scudiere il Barone di Ralamb.

TURCHIA

Costantinopoli 16 febbrajo.

La squadra dell'ammiraglio Keith ha preso 4 bastimenti Francesi partiti da Alessandria per Tolone. A bordo d'uno di questi si trovava Tallien, con altri Francesi che ritornavano nella lor Patria: essi furono tutti dichiarati prigionieri.

— Si parla in oggi di un'azione che dee aver avuto luogo sulle coste d'Egitto fra gli Inglesi e i Francesi, in favor di quest'ultimi; ma finora non v'ha nulla di certo. Si sa però che le forze dei Francesi in Egitto sono di 13050 uomini di lor nazione, e di 15m. ausiliarj, cofri, arabi, mammelucchi. La guarnigione di Salahiè è di 2500 uomini, quelle d'Alessandria e del Cairo di 2m. Gli altri posti non sono forti che dai 600 uom. ai 50.

— Un inviato del Gran Signore è partito sulla fregata Americana il Washington, e dee recarsi presso le reggenze barbaresche per ingiunger loro di nuovo in nome della Porta di dichiararsi contro la Francia, accompagnando questa intimazione con forti minacce. E' stato messo un embargo su tutti i bastimenti e le proprietà di queste reggenze che si trovano nei porti del Levante.

PRUSSIA

Berlino 18. febbrajo.

Si assicura che S. M. ha permesso al fratello maggiore di Luigi XVI. di restare ne' suoi Stati; ma come semplice particolare, ed a condizione ch'esso non porterebbe nè croce, nè cordone di sorte alcuna. Il Conte di Caramann si portò a Memel per notificarlo al Principe suddetto.

INGHILTERRA

Londra 18. febbrajo.

Lord Cancelliere si ritira con una pensione di 4m. lire sterline. La Camera dei Pari, ha nella sessione di jeri, votato di fare un indirizzo al Re in ringraziamento delle lire mila sterline accordate in pensione a Sir Sidney Smith.

Jeri è il Sig. Addington comparso la prima volta come Ministro della Camera de' Comuni. L'Oratore è

stato incaricato di complimentarlo a nome della Camera. Pitt ha dimandato che il discorso dell'Oratore, e la risposta del Sig. Addington sieno inseriti nello scrutinio dei voti della Camera. Codesta proposizione fu adottata.

Il Governo ha spedito de' corrieri a tutte le Potenze alleate per annunziar loro il cambiamento del Ministero; ma il vento contrario gli ha trattenuti a Yarmouth.

— Gli Ammiragli Cornwallis, e Pringle diconsi destinati a rimpiazzare Lord S. Vincenzo nel comando della flotta nella Manica.

— Il Sig. Ross, messaggiere, di cui aspettavasi con impazienza il ritorno, è giunto jeri. Non abbiamo delle ragioni di credere che il nostro Governo non ha ottenuto di poter intavolare delle negoziazioni colle Potenze del Nord.

— Il Signor Shairp Console Generale in Russia è pure giunto jeri a Londra. Egli ha lasciato Pietroburgo in conseguenza di un ordine formale di S. M. I. che gli ha imposto di sortire immediatamente da' suoi stati.

— La scarsezza e carezza de' grani fecero in alcune contrade un guasto irreparabile alle manifatture.

Il Sig. Wilberforce ha assicurato che dei 16 mila impiegati nella sua contea alle manifatture, 18 mila trovansi senza impiego.

— Il Governo, dice l'Osservatore, ha fatto notificare ufficialmente a tutti gli Ambasciatori, Consoli e nostri Comandanti nel Mediterraneo, che Malta forma parte integrante dell'Impero Britannico, e debb'essere riguardata come tale in tutti i trattati che si possano fare. Se ciò è vero, la condotta recente del nostro magnanimo alleato per forzare a darli Malta, ha prodotto nei nostri Ministri un piano diametralmente opposto. Ma egli sta sviluppando altri piani. E' voce che prepari un'ambasciata per la Persia, e che un'altra simile debba esser fatta anche a Parigi. Questa missione straordinaria non può avere per iscopo che di aprir la strada dell'India al commercio Russo e Francese.

— Una spedizione segreta è partita da Portsmouth, e credesi destinata per Lisbona. Informato il nostro Governo, che il Portogallo dovrà cedere alle proposizioni della Francia e della Spagna, manda una flotta formidabile nel Tago con Truppe da sbarco onde raccogliere tutte le proprietà dei sudditi Inglesi, impadronirsi dei vascelli da guerra e degli oggetti, che si trovano negli arsenali, pria, che i Francesi, e gli Spagnuoli possano accortere dalle loro frontiere per impedirlo.

— Un parlamentario giunto da Calais a Douvres ci ha recato la notizia della Pace conchiusa a Luneville fra l'Austria e la Francia.

— Il Capitano Hutchinson ha inventato una macchina lunga quattro piedi, l'oggetto è di difendere l'infanteria dall'attacco della cavalleria. Egli ha in conseguenza presentata la macchina al suo Comandante in capo, prima che fosse sottomessa alla ispezione del Duca di York. Se essa si trova adottata, si dice che sarà incontante inviata al Generale Sir Ralph Abercrombie.

Altra di Londra del 21 febbrajo.

Il Cutter, *il Nilo*, è partito da Torbay, la sera del 18 febbrajo, con dei dispacci di Milord S. Vincenzo per l'Ammiraglio Harvey, che incrocia davanti Brest; questi si suppongono della più alta importanza.

— *Lettere della Crimea* portano, che una flotta Russa, d'una forza considerabile, si prepara a far vela dai porti del Mar-nero, se ne ignora il di lei destino.

— Si è sparsa generalmente la voce, e noi siamo disposti a crederla, che il nostro Governo, colla mediazione di M. Otto, ha fatto domandare a Bonaparte, se il Governo Francese, è attualmente disposto a entrare in negoziazione di pace, qui si spera, che la risposta del Governo Francese sarà favorevole all'incominciamento di tale negoziazione.

S P A G N A

Bayonna 16 febbrajo.

Noi riceviamo al momento da Madrid la notizia sicura che la Spagna ha dichiarato la guerra al Portogallo. Probabilmente il Governo Portoghese attendeva questa dichiarazione in forma, per notificare ai suoi ospiti gli Inglesi, la necessità di evacuare il suo territorio. Questi infatti lo hanno già fatto in gran parte, e molte delle truppe che aveano a Lisbona sono giunte diggià a Minorica.

G E R M A N I A

Augsburgo 18 febbrajo.

Il passaggio per i paesi ereditarij di un'armata Francese destinata a portarsi contro la Turchia, ha a tutta prima sofferto alcune difficoltà; ma ora tutti gli ostacoli sono svaniti, ed aspettasi in breve veder sfilare la vanguardia di 18 mila uomini.

Parlasi pure come di un fatto certo che la Prussia si sia impadronita dell'Elettorato d' Hannover.

Amburgo 18 febbrajo.

Secondo una lettera di Curlandia in data del 21 gen. i preparativi di guerra vengono proseguiti colla maggior attività nei porti di Kussia, e vi si parla dell'imbarco di un'armata, destinata ad effettuare uno sbarco in Irlanda di concerto con un'armata Francese.

Salzburgo 19. febbrajo.

Benchè il Gen. Moreau sia partito fin dal giorno 17, il quar. gen. e lo Stato maggiore dell'armata del Reno si trova ancora qui. Si crede generalmente che il nostro principe arcivescovo non ritornerà più. Alcuni pretendono che questo arcivescovo con Passavia e Bertolghshaben saranno dati al Gran Duca di Toscana; ma sembra però più fondata la notizia del di lui stabilimento in Franconia, e che gli saranno cedute Bamberg, Vurzburgo ed altre Città di quel Circolo.

— Nel giorno 16 gli ufficiali dello stato maggiore del Gen. in capo Moreau, e Lecourbe hanno data in questa Città una magnifica festa da ballo, a cui intervennero molti ufficiali Francesi ed Austriaci, ed i principali abitanti della Città stessa. Il miglior buon ordine, un contento generale, ed una cordiale reciproca e lieta armonia segnalano quest'adunanza.

— Sappiamo dall'Elba inferiore, che gli Inglesi imbarcano frettolosamente tutte le loro mercanzie depositate in Ultona, Gluckstadt, ed altre Città Danesi, temendo essi, che il Re di Danimarca non le faccia da un momento all'altro sequestrare.

Monaco 21 febbrajo.

La ratifica della Pace succederà più presto ancora di quello che si sia convenuto. Già la Corte di Vienna l'annunciò ufficialmente alla Dieta di Ratisbona, la quale parimenti non tarderà a ratificarla.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Bruselles 23 Febrjo.

Il Cit. Regnault d'Angely, Consigliere di Stato, partito per Anversa, è qui di ritorno, egli ha esaminato quel porto, e i lavori progettati per renderlo abbozzabile ai vascelli di 50 cannoni; Esso non tarderà molto a porsi in viaggio per Parigi, e render conto di tali oggetti al Governo.

Parigi 6 Ventoso (25 febbrajo).

Jeri l'altro è qui giunto il March. del Gallo in qualità di Ministro straordinario del Re delle due Sicilie, con pieni poteri per trattare la pace.

L'altro jeri è pure qui arrivato il Gen. Augereau.

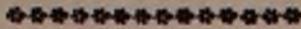
— Due giorni dopo la nuova ricevuta a Parigi della

pace, il Ministro dell'Interno ha presentato al Primo Console una carta di Francia scolpita in marmo, coi limiti fissati col trattato di Luneville.

— David fa, in questo momento, il ritratto del Primo Console; egli è rappresentato a cavallo, allorquando le truppe sfilavano alla sua presenza, nel passaggio del San Bernardo. Il Re di Spagna ha fatto domandare a David una copia di questo ritratto.

— Un bastimento Francese, proveniente dall'Egitto, è approdato a Tunisi; egli è carico di caffè, e di 3500 quintali di riso; ciò che sarà venduto a Tunisi guadagnerà più del 600 per cento.

— Il Sig. De-Combentzel è atteso questa sera a Parigi.



*Continuazione, e fine della pezza contro l'Inghilterra.
(vedi il Num. 37.)*

„ Si è a volta a volta accusato l'Austria e la Francia, dopo Carlo V, di aspirare alla Monarchia universale. Questo progetto che loro fu più d'una volta attribuito, era impraticabile; e Montesquieu osserva molto bene che l'Europa loro fece questo rimprovero piuttosto dietro i suoi timori, che dietro le sue ragioni. Infatti, tutti i Popoli del Continente hanno dei limiti che essi non possono oltrepassare senza pericolo. Se si stendono al di là, s'indeboliscono. La natura più forte della loro ambizione, li riconduce, dopo tutti i loro sforzi, fra i fiumi, i mari, i monti, che essa volle assegnar loro per limiti. D'altronde essi non possono combattere senza esaurirsi reciprocamente: essi rimangono oppressi dalle loro vittorie, come dalle loro disfatte. La guerra ha per essi dei rimedj ne' suoi proprj eccessi. Dei mali, e dei vantaggi reciproci comandano tosto o tardi alle Potenze territoriali di ravvicinarsi in seguito alle loro divisioni; ma un Popolo isolano non prova l'egual bisogno. Egli si arricchisce delle perdite di tutti gli altri. Egli fonda la prosperità del suo commercio sulla rovina del commercio altrui. Si applaude del suo riposo in mezzo al rovesciamento generale. Il suo interesse sembra contrario a quello del Genere Umano.

„ Tutto prova dunque ai diversi Stati Europei, che il loro nemico è l'Inghilterra. Si affetta talvolta di presentarla in uno stato di esaurimento, e di languore, per insegnarci a temerla meno; ma bisogna temere di esagerare la debolezza, siccome la forza de' suoi nemici. L'uno e l'altro inganno ha dei perigli consimili. Giudichiamo i fatti, essi illuminano meglio dei ragionamenti. Se i Francesi hanno accresciuto la loro gloria perdendo alcuna delle loro ricchezze, la politica avata dell'Inghilterra ha fatto un calcolo tutto diverso. Essa vide fuggir la sua fama; ma ricevette ne' suoi porti le spoglie dei due Mondi. Non dimentichiamo che questi isolani hanno delle risorse inesauribili nei loro possessi delle Indie Orientali. Sono tanto considerabili i sussidj che essi tirano da questa immensa proprietà, che la Compagnia Inglese destinata a riceverli, non basta a trasportarli in Inghilterra, e la maggior parte delle altre compagnie, che fanno questo commercio, prendono a Londra delle lettere di cambio sulle Indie.

„ E' una cosa degna d'attenzione, e attestata dai più vecchi monumenti dell'istoria, che i popoli che di mano in mano dominarono nell'India, furono i più opulenti dell'Universo. Questa terra antica, e feconda rinnova ad ogni istante i suoi tesori, e il tempo non l'ha ancora usata sotto le rivoluzioni della natura, e sotto quelle degli imperi. E' dessa che nutre l'orgoglio e il lusso dei tiranni dei mari: è d'uopo dunque indebolirli presto o tardi nel centro delle loro ricchezze e della lor vera potenza.

„ Questo scopo importante potrebbe essere ottenuto, se un qualche giorno l'Egitto riaprisse la strada del commercio dell'antico mondo a tutti i popoli d'Europa. Allora le ricchezze dell'India trasportate da nazioni rivali, diverrebbero il lor comune partaggio. Ma tutte le speculazioni mercantili del Ministero Britannico sono dirette contro questo gran progetto eseguito da Alessandro, allorchè riunì l'Europa e l'Asia in quella città che conserva il suo nome. Non si vede forse l'Inghilterra, già padrona dell'India, cercare una preda novella nella conquista dell'

Egitto? Se gli armamenti comandati dal Sig. Abercrombie ottenessero il successo di cui essa si lusinga, se pervenissero a stabilirsi al Cairo, e all'Istmo di Suez, come al Capo di Buona-speranza e a Gibilterra, la sua arrogante tirannia non avrebbe più limiti, il commercio e i mari sarebbero schiavi per sempre.

„ L'Europa è dunque interessata al soggiorno dei Francesi in Egitto, poichè l'Europa dee con tutti i mezzi possibili dividere fra tutti i suoi figlj le ricchezze di cui si pretende uno solo il proprietario. Ma l'epoca in cui il colpo decisivo verrà portato alla Potenza Inglese è ancora troppo lontana. Vi ha un'altra misura, il cui effetto immediato non è meno certo, di chiudere, cioè, per qualche tempo i mercati al popolo che vuol vendere tutto esclusivamente. Si aggirino pure gl'Inglese su tutti i mari, ma l'odio li respinga da tutti i porti. Le loro mercanzie si ammassino inutilmente nei loro magazzini, più non circolino le lor derrate, e carichi delle ricchezze dell'Universo, maledicano l'eccesso della loro abbondanza. Allora i funesti effetti dell'embargo che interrompono tutte le relazioni commerciali, ricaderanno necessariamente sul popolo che fa il maggior commercio, e che non potrà sbarcare i prodotti della sua industria sopra alcuna spiaggia dal distretto del Sund fino ai Dardanelli. L'Inghilterra maledirà bentosto dei Ministri, che hanno sforzato tutte le molle della sua potenza, e che non si lusingavano di mantenerla, che eternizzando la debolezza, e l'imprevedenza di tutti gli Stati vicini. Già il corso forzato dato dal Sig. Pitt ai biglietti di banca, annuncia una sorda crisi che dee scoppiare con un terribile uragano. I capitalisti stranieri sono allarmati. Quelli, che avevano confidato i lor fondi a questa banca che sembrava irremovibile, si affrettano di ritirarli. 1)

„ Le fortune particolari scosse, conducono da tutte le parti la caduta della fortuna pubblica. Si direbbe che la predizione di un grand'uomo di stato dell'Inghilterra è vicina a verificarsi. Gli avvenimenti cominciano a giustificare quelle parole memorabili che indirizzava 40 anni fa Milord Bolingbroke ai suoi compatriotti. „ Il progetto di essere i soli padroni del mare e d'impadronirsi di tutto il commercio, è in ultima analisi altrettanto ruinoso quanto quello della Monarchia universale sul continente: Se gli Inglese abusano delle loro forze; se essi vogliono spogliare la Francia delle sue colonie, la Francia porterà sul mare le sue forze principali, disarmerà sulla terra, e cessando allora d'esser sospetta ai suoi vicini, toglierà tutti gli alleati alla gran Bretagna. “ 2)

„ E' tempo ancora; e se l'Inghilterra vuol ritornare ai principj dei suoi uomini di stato e de' suoi pubblicisti i più illuminati, preverrà i mali che gli prepara l'eccesso della sua ambizione. Si affretti di segnare con tutti gli stati d'Europa un trattato di navigazione, che renda liberi i mari, e la di cui base sia la reciprocità.

La Francia ne ha dato la prima l'esempio: essa ha consacrato questo principio nell'alleanza testè conclusa cogli Americani. Essa non vuol più stipulare in oggi che per l'interesse di tutti i Popoli. Se l'Inghilterra, superba della sua lunga prosperità, rigetta i voti del Continente, essa sarà ben presto punita, e i giorni della sua decadenza succederanno a quelli della sua grandezza. Perseverino i neutri nel lor sistema, e la loro indipendenza è assicurata. Dal momento che l'Inghilterra avrà gettato il primo grido di miseria, il Continente sarà tranquillo, e i due mondi saran vendicati. “

Altra di Parigi 7. Ventoso (16. febbrajo .

Il Gen. Moreau si attende in questi giorni a Parigi, si crede, che egli non si fermerà molto, ma che ritornerà subito in Allemagna con la sua giovane sposa; egli

1) Dei Ginevrini hanno da due mesi ritirato parte de' fondi che avevano sulla banca Inglese. Gli Olandesi prendono le medesime precauzioni. Le lettere di Londra del 31 Gennajo recano che i fondi pubblici si abbassarono dell' 11 per 100 in 24 ore, ciò che accrebbe gli allarmi di tutti i Negozianti Inglese.

2) Mably, nei suoi principj sulle negoziazioni, ha ripetuto questo idee di Lord Bolingbroke.

sarà ricevuto con distinti segni d'allegrezza. Si dice che l'elettore di Baviera abbia a lui fatto donazione del palazzo che possiede qui, conosciuto sotto nome del palazzo di due ponti.

— Oggi è arrivato M. de Cobentzel, egli vi è senza carattere diplomatico.

Altra dei 9. Ventoso (20. febbrajo .)

— Sappiamo da Strasburgo, che il Generale Austriaco Laudon, che tanto si è distinto nelle campagne del Tirolo, è stato arrestato, per ordine della Corte di Vienna, e condotto, sotto una forte scorta, a Gratz in Stiria. S'ignorano i motivi del di lui arresto.

— Il Cittadino Regnault (di S. Gio. d'Angély). Consigliere di Stato, è di ritorno dalla sua missione, è stato jeri mattina ricevuto dal primo Console, ed ha subito ripreso il suo posto al Consiglio di Stato.

— Una lettera di Lisbona annunzia, che M. Giuseppe Maria de Souza, è dal suo Governo inviato a Parigi, e che è partito il dì 6 da Lisbona.

— Vien scritto da Bordeaux, che il Gen. S. Cyr è ripartito all'indomani del suo arrivo in quella Città, per portarsi a Madrid.

— La sera dei 4 alle ore 11 è qui arrivato il Signor Conte di Kalitschew, egli discese all'albergo di Russia.

— Un giornalista regola i destini del Mondo dal fondo del suo Gabinetto, ed ecco i cambiamenti, che egli fa, in virtù de' Preliminari e della pace segnata a Luneville:

„ Egli consente a lasciar al Re di Napoli i suoi Stati attuali, a condizione, che in un tempo prefisso, disarmerà, e chiuderà i suoi porti agli Inglese.

„ Il Papa divien nuovamente Vescovo di Roma, e centro della Chiesa Cattolica, con una pensione di uno, o due milioni, a condizione, che sanzioni la vendita dei beni ecclesiastici, il matrimonio de' Preti, ed il divorzio. La Francia, a queste condizioni, riconoscerà la sua autorità, e stipenderà un culto.

„ Il Re di Sardegna resta; egli avrà, coll'isola di Sardegna, gli Stati del Papa.

„ L'Infante Duca di Parma e Piacenza, riunirà ai suoi Stati, quelli di Modena, Toscana, e Lucca. Questa Repubblica sparisce.

„ In compenso la Repubblica Ligure, guadagna il Tortonese, l'Alessandrino, il Monferrato, ed una parte dell'Astigiano. Il resto del Piemonte è devoluto alla Francia; ad eccezione di Novara e Vercelli, che vengono ceduti alla Cisalpina.

„ Il Golfo della Spezia è unito alla Toscana, e dipenderà dal Duca di Parma. Il Gran Duca di Toscana ha un equivalente compenso in Germania.

„ Il Regno di Polonia sarà ripristinato sul piede, che era prima del secondo partaggio. L'Arciduca Leopoldo Palatino d'Ungheria, marito d'una gran Duchessa di Russia ne occuperà il Trono. “

Il Giornalista ha ben voluto, che queste supreme disposizioni non sieno irrevocabili.

T I R O L O

Rovereto 23. febbrajo .

Non tosto fu pubblicata li 21 la notizia che la pace è definitivamente conclusa, che tutti sensibili a questa nuova si abbandonarono alla gioia che questa deve naturalmente ispirare in ogni cuore. Si accrebbe questa gioia allorchè sentimmo annunziarla ufficialmente alle Truppe dallo stesso Gen. di divisione, Vandamme Comandante l'avanguardia dell'armata de' Grigioni. Dopo il mezzo giorno del di stesso i battaglioni Francesi si portarono in parata sullo stradone del corso nuovo. Appresso comparve il Gen. Vandamme seguito dal suo Stato Maggiore, e fu ricevuto dalla truppa con una salva generale di moschetteria. Eseguita da questa alcune evoluzioni militari, il Generale parlò ad essa così.

„ Miei amici, che tali nomino coloro che hanno servito bene la Patria, e che esponendo la propria vita, e spargendo il proprio sangue l'hanno salvata ed onorata.

356
Soldati, mi rivolgo a voi tutti miei bravi camerata per annunziarvi con gioja la Pace, quella pace che per la prosperità e per la gloria del Popolo Francese conquistarono le nostre armate. Possiate voi meco sentire tutta l'estensione della felicità ch' essa ci prepara. Finirono le disgrazie terribili della guerra; più non iscotterà il sangue de' generosi Francesi; rivedremo la nostra Patria, abbracceremo i nostri cari parenti. Quale gioja, e qual soddisfazione per quelli che hanno fatto il lor dovere verso di quella! Frattanto noi andiamo tutti a godere colà de' nostri diritti; Voi potrete dire in ogni tempo con verità ed orgoglio d' avere tutti cooperato a questa grand' opera, che deve rendere la felicità ed il riposo all' Europa.

Il Mondo intero conosce oggi la gloria dell' armata Francese, Popoli, e Re rispettano la Repubblica trionfante. Rendiamo omaggio alle ceneri de' nostri bravi compagni che perirono ai nostri fianchi, e che in pace riposano nei loro sepolcri gloriosi. Coloro che a noi vicini sulle rive dell' Adige sentono i nostri trasporti d' allegrezza hanno dei diritti sopra i nostri cuori, e perchè mai non è dato loro di unire le loro voci alle nostre! Essi benedirebbero questo giorno celebre per sempre in cui la Pace è stata segnata. Essi vi hanno cooperato sacrificando generosamente le loro vite; perchè non possono essi godere de' suoi benefizj!

E tu, Bonaparte, Eroe incomparabile, tu hai conquistati tutti i cuori: la tua gloria come il tuo nome è immortale: tutto facesti per la Francia, e la Nazione intera ti deve la sua prosperità. Gridiamo tutti col trasporto di gioja la più verace, Viva la Repubblica, viva il suo Primo Console, e i Ministri di pace, le negoziazioni de' quali han prodotto risultati sì felici!"

E tutta la valle echeggiò degli evviva de' soldati.

Rivolgendo quindi la parola ai numerosi spettatori, presente la Municipalità, tenne loro il seguente discorso:

„ Bravi e rispettabili abitanti del Tuolo, noi non siamo più vostri nemici: i vostri mali cessarono, e la pace vi condurrà a quella Felicità che la guerra aveva sbandito dalle vostre montagne. Celebrate la pace, gli eroi, che v' hanno cooperato, e i Ministri saggi che la conclusero. L' Arciduca Carlo, questo gran Capitano, questo Principe celebre e raro merita il vostro attaccamento. Cobenzel ha pure dei diritti alla vostra riconoscenza, poiché egli ha fatto cessare i vostri mali. Abbandonatevi a tutta l' estensione della gioja, da cui questa nuova deve riempire i vostri cuori. Dimenticate le disgrazie cagionatevi dai Francesi, benchè contro lor voglia, e siate felici. Son questi i voti, che in formo per voi.“

La truppa eseguì in seguito altre evoluzioni a fuoco. La sera per ordine del Generale vi fu illuminazione di tutta la città, ed al teatro festa da ballo gratis. Jeri si cantò in tendimento di grazie un solenne *Te Deum*. La sera fu nuovamente illuminata la città, ed al teatro altra festa di ballo gratis.

Milano 8. Febbrajo.

Domani vi sarà festa da ballo al Teatro grande coll' uso delle maschere, e ciò per effetto di un sistema, che si è ultimamente adottato, di permettere in ogni tempo simili divertimenti, che intrinsecamente leciti per se stessi, hanno sinora sofferto il torto di essere proscritti in alcuni periodi dell' anno per un' antica e falsa opinione, che ad imitazione delle stagioni astronomiche volle creare delle stagioni teologiche e morali.

— Furono carcerati alcuni impiegati nella finanza prevenuti di delitti commessi nelle loro funzioni. Si purghi la Repubblica dai segreti ladri che la derubano, e le sue finanze miglioreranno a sollievo de' popoli bastevolmente aggravati!

P. S. Oggi il Gen. in Capo Brune è partito per Parigi, da dove si attende fra pochi giorni di ritorno.

NOTIZIE INTERNE

Genova 11. Marzo.

Nella sezione di Amministrazione generale della Consulta Legislativa di Lunedì si è discusso un progetto di Legge riguardante la maniera di impedire l' introduzione del sale dalle altre Giurisdizioni in quella di Genova, in cui si vende meno un soldo, e 4 denari per libra. Questo disordine deriva perchè non si è instruito il Popolo, che il prodotto di questa discrepanza del prezzo sul sale nella Comune di Genova è applicato a vantaggio dei nostri Spedali, le di cui miserie sono troppo note.

— Si dice che il Comitato di Polizia per prevenire dei delitti di cui abbiamo freschi esempj sia nella determinazione di aprire un registro invitando tutti i Padroni a farvi inscrivere i nomi e cognomi, e Paese degli attuali loro domestici, coll' obbligo di renderlo avvisato quando abbandonano il loro servizio o per congedo, o per dimissione, e dei motivi, e quando gli rimpiazzano; con questo specchio ogni Cittadino, che vorrà ammettere un domestico, o domestica al suo servizio è nella situazione di esser informato della condotta dell' uno, e dell' altra; e la Polizia Amministrativa che invigila a prevenire i delitti è in situazione di dare dei grandi ajuti contro i delitti, ed attentati delle persone in istato di domesticità. Desideriamo, che i nostri Concittadini eseguiscano tale regolamento, che tende a garantire la vita, le sostanze, i loro più cari interessi.

— Pare che nella sezione di legislazione non si discuterà più il progetto di legge relativo ai riclami dei già Padroni de' feudi aggregati alla Liguria dietro i robusti discorsi del Citr. Luigi Leonardo Carbone altro dei membri della Consulta Legislativa, e pubblicati colle stampe.

— Il primo ex-Nobile che dopo l' emigrazione, e la ritirata de' Tedeschi sia rientrato di fatti in questa Città col permesso del Govetto è il Cit. Francesco Maria Brignole di Giacomo.

— La Sezione Criminale seconda ha condannati in contumacia alla pena di morte li Cit. Luigi Scotti, e Giuseppe Oberti rei di falsità in biglietto della Banca di S. Gior. uno di ll. 1000, e l'altro di ll. 210.

— E' stato pubblicato un discorso preparatorio ad un progetto di Costituzione per il Popolo Ligure che è veramente un capo d' opera in genere di mosaico. Si riserviamo in un altro numero fare conoscere gli assurdi, ed il fine del progettista, e le di lui contraddizioni.

— La sera dei 9. corr. arrivarono in San-Pier d' Arena 1500. Francesi della 24 mezza-brigata; questi proseguirono, jeri, la loro marcia lungo la riviera di Ponente. Si crede, che andranno a Tolone, per imbarcarsi per l'Egitto. Oggi si aspetta la 44esima, che partirà per lo stesso destino.

— Il Comitato delle Pubbliche Beneficenze s' occupa di diminuire il numero degli impiegati nelle diverse Opere Pie. Diconsi sopresse diverse piazze nello Spedale, e fra li destituiti contansi li medici Trucco, e Castagneto, Cassiere Zignago ed altri ec. ec. Domani il Comitato va a fare una riduzione degl' impiegati anche nell' Ufficio de' Poveri.

— Lunedì mattina un nostro legno armato in corso ha condotto in Porto un piccolo Corsaro Toscano con patente del Comandante Austriaco nell' Isola dell' Elba, preda-to sull' acque della Riviera di Levante.

Ci è pervenuto dal Cervo, ove l' Autore si trova dopo una lunga malattia in un ignobil riposo, il seguente sonetto, che per la purezza, e maestà del suo stile, e per la grandezza de' sentimenti sembrato essendoci non indegno dell' Eroe, al quale è consacrato, creduto abbiamo a proposito regalarne i nostri associati.

A B O N A P A R T E

SONETTO

Rise due volta de suoi bronzi al suono
Scatenata l' Italia, e rediviva:
Tremò Lamagna, e di sua laude il suono
Corse dell' Erisiréo l' ultima riva.
Ma tutto echeggia d' un immenso evviva
L' Orbe, e del Ciel' s' acclama e grazia, e dono,
Or che alla Pace in man la sagra oliva
Ottimo vendi, e la componi in Trono.
A Te la Moglio il ben cornato Sposo:
A Te la Madre i rabbracciati figli:
Debba a Te l' uman seme il suo riposo.
Segui l' altissim' opra, e gli Angli avvari
Veggansi alfin dai non ben fermi artigli
L' usurpato strappar scottrò de mari.

A. Viale dell' Istituto Nazionale

MONITORE LIGURE

1801. 14. Marzo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1.

V I N E

- Dello Osservazioni sulla Francia. (Vedi N. 36.)

Fingono d'ignorare che non esiste in Europa uno stato senza tribunali particolari per giudicare i briganti e le riunioni de' sediziosi armati.

Non vogliono neppur sovvenirsi delle leggi ch' essi medesimi hanno create. Queste leggi istituirono un Tribunale di eccezione per giudicare gli emigrati. Diranno forse che coteste commissioni non giudicano? Miserabili metafisici!!! Non giudicano? Pure condannano alla pena capitale. Il loro atto non è, che una ricognizione d'identità! Ma di chi? dell'individuo iscritto su di una lista d'Emigrati! Questa ricognizione, quest'atto che non è un giudicato, cambia lo stato di colui sulla sorte del quale esso pronuncia, e gli dà la morte; e lo rende alla libertà.

Applichino questi vani oratori a coteste leggi i loro principj astratti di libertà civile; ci mostrino questa libertà in un ordine di cose, in cui basta di essere scitto fra 140 mila nomi raccolti dalla barbarie, e segnati dal terrore, per perdere tutti i suoi dritti di cittadinanza, e vedersi immolati su di un palco. Diranno, che le circostanze hanno fatto tacere i principj; che riconoscon dunque che se vi sono delle circostanze, nelle quali si possono proscrivere de' Cittadini, ve ne sono di quelle, nelle quali si possono adattare delle misure di protezione contro i briganti che gli assassiano.

Fuono quasi tutti i protettori, e il sostegno della legge de' 25 Nevoso, quanto necessaria, altrettanto vantaggiosa per i suoi risultati. La Costituzione dell'anno 3 la rigettava, le circostanze la chiedevano; essi l'adottarono.

Al giorno d'oggi le Commissioni militari cuoprono il terzo del territorio Francese; sono state create non dalla legge, ma dalla necessità. Gli oratori supponnno che non esistono, poiche secondo i loro principj astratti, non devono esistere: sono dunque senza proprietà, senza parenti, senza corrispondenti, senza rapporti coi dipartimenti della Repubblica

Ma è diungarsi molto sopra contraddizioni, le quali se non appartengono alla mala fede, sono il prodotto del delirio.

Facciamo anche noi delle supposizioni; diamo per 24 ore a questi metafisici che non vedono nella Società, che degli uomini dabbene, nei Giurati, che degli uomini d'un coraggio eroico; nella guerra civile, che uno stato pacifico; nei compratori dei beni nazionali, che d' proprietarj senza fastidj; nelle leggi, che l'emanazione di regole assolute, e di principj eterni; che non san nulla dei mali innumerevoli, che la rivoluzione ha lasciato alla Repubblica: diam loro, dico, per 24 ore il supremo comando; allora sapran tutto, conosceran tutto, assicureranno tutto. alcuna circostanza non sfugirà alla loro ingegnosa, e crudele perspicacia. Questi astratti metafisici diverranno dei forsennati Legislatori.

Ma che vogliono finalmente? son chi se la prendono?

La loro influenza si estingue coll' allontanamento delle fazioni, e poichè si comincia a scordarsene essi pure si scordano, che nulla possono.

Le piagne che hanno fatte alla Repubblica si cicatrizzano; vogliono difendere l'opera loro, e vederle ancor grondanti.

Ogni atto, col quale il Governo ha asciugato una lagrima ha posto il bene in luogo del male; ha prodotto un miglioramento esteriore, e interiore, è stato per loro un colpo di pugnale.

Se giungessero ad influire nel Corpo Legislativo, a far rigettare una legge, senza la quale questo se ame di briganti, che genèò la guerra civile, e che l'Inghilterra fomenta, fuggirà sempre dalle mani della giustizia, le diligenze non cesserebbero di essere derubate, i Cittadini pacifici, i compratori dei beni nazionali d' essere assassinati; le prigioni dell' Oriente, Nantes, Rennes, Caen, Avignon, D'gae, Brignolles ec. continueranno ad esser ripiene di assassini. I Giurati rimanderebbero i delinquenti; metterebbero in libertà coloro, che feriscono, o ammazzano i Giandarmi, e la forza pubblica non essendo più protetta dalle leggi, non proteggerebbe i Cittadini. Il Popolo in fine sarebbe malcontento del Governo, che non avrebbe saputo difenderli.

Allora gli oratori metafisici troverebbero nel decreto dei 28 Vendemiaire la causa di tutti i disordini. Tutti gli assassini sarebbero gli emigrati; tutti gli emigrati assassini, e si guerebbe di dire, che in mezzo a 3 mila briganti, pres. dopo qualche mese ve ne è un solo nel caso del decreto del 28 Vendemiaio.

Gli oratori metafisici stabilirebbero, che i Preti devono evitare gli omicidj, e tirerebbero dai loro principj la prova, essi diriggono in effetto il ferro dei briganti. La verità è che la tranquillità delle masse nei dipartimenti del Morbihan, d' Ille e Vilaine, de Maine e Loire, è dovuta alla buona condotta dei Preti, e al loro attaccamento al Governo Nazionale; ma la verità è un nulla, secondo le deduzioni della metafisica politica, e il Governo che ha restituito alle loro famiglie 20m. vecchj, rispettando i dritti del uomo, e la libertà della coscienza, sarebbe accusato del male, che non esiste che nei ragionamenti dei metafisici.

Ecco ciò che vogliono questi 12, o 15 declamatori. Con chi se la prendono?

Col Primo Console.

Sono state inventate è vero conto di lui delle machine infernali, aguzzati dei pugnali, suscitate delle trame impotenti; aggiungetevi, se vi piace, li sarcasmi, e le supposizioni insensate di 12, o 15. foschi metafisici. Egli opporrà a tutti questi nemici il POPOLO FRANCESE.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenhague 16 Febbrajo.

La notte scorsa è giunto un corriere, e da questo momento si vocifera, che l'Inghilterra ha dichiarata la guerra alla Danimarca, ed alla Svezia. L'incaricato degli af-

418
18
Inglese, il Sig. Drummond, ha avuta oggidì, non
canta la sua indisposizione, una lunga conferenza col Se-
retario di stato; lascerà ben tosto Copenhagen, se questo
domo si conferma. Il nostro inviato alla corte di Lon-
dra ha dimandato al Governo Inglese che i vascelli Da-
nesi, i quali sono in mare, possano arrivare senza osta-
colo alla loro destinazione. La risposta non è stata favo-
revole.

Altra di Copenhagen 18. febbrajo.

Un naviglio Inglese è da qui partito colla risposta definitiva del nostro Governo alle dimande della Corte di Londra: intanto si proseguono colla maggiore attività i travagli per le fortificazioni delle coste. Il comando della nostra rada è affidato al Comendatore Olfert-Fischer. Una patente Reale raccomanda l'osservanza delle misure, che possono essere ordinate da S. A. il Principe Carlo d' Hesse per la difesa dei Ducati, e della Città d' Altona.

Secondo la gazzetta del commercio, i bastimenti Danesi, che trovansi in sequestro nei porti d' Inghilterra sono 139. Abbiamo pure la notizia, che una fregata Inglese s'è impadronita di molti vascelli Svedesi, che trovansi nel porto d' Oster-Risor in Norvegia.

R U S S I A

Pietroburgo 5 febbrajo.

L'Imperatore ha fatto un considerevole acquisto nell'incorporare ai suoi Stati la Georgia detta *Grusinia*. Questa provincia, che giace ai fiumi Aras, e Cur al Meriggio delle montagne del Caucaso, produce riso, lemi, ed altri frutti meridionali, cere, pascoli, selvagiume in copia; ma è poco coltivata, ed ha 61 m. famiglie per abitanti. Il possesso di questo paese è di molto vantaggio alla Russia, specialmente per i rapporti, che ha colla Turchia, e la Persia.

I N G H I L T E R R A

Londra 21. febbrajo.

L'apertura del piano di Finanza ebbe luogo li 18. Era l'ultima volta che il Sig. Pitt parlava come cancelliere dello scacchiere. Alli 16 dopo un vivo dibattimento ne' comuni egli fece adottare l'imprestito di 28 milioni sterlini. Ora egli fece pure adottare tutte le sue risoluzioni. Dopo aver fatto un quadro brillante della prosperità commerciale dell'Inghilterra, convenne ciò nullameno che la posizione degli affari del paese presentava molte difficoltà. Disse che, comunque la sua opinione fosse stata sempre la stessa sul vantaggio di assoldare le potenze straniere, la posizione attuale d'Europa non dava luogo a credere che l'Inghilterra avesse ancora a far spese di questa natura; e in una frase del suo discorso sortitagli di bocca li 19 quando si fece la seconda lettura del suo piano, disse che *resta al continente una gran potenza che non sembra disposta ad entrare nella confederazione, e che i suoi porti ci saranno senza dubbio aperti*. A queste espressioni fu attribuito l'aumento dell'*omnium*, montato li 19 dell'1. per cento. Gli altri fondi sono ancora presso a poco a un prezzo eguale dei di passati.

Ecco il riassunto generale del piano di finanza. — Sussidj, 42,107,000. sterlini. Risorse e mezzi, 42,244,000. sterl. Nuove tasse, 1,795,000. Pitt. era di parere che l'imposta sulla rendita Territoriale dovesse servire a pagar le spese di guerra e a coprir gli imprestiti che potrebbero venir fatti, ma poi stimò meglio di aggiungere qualche cosa sulle tasse permanenti, che di obbligare l'imposta sulla rendita per un più lungo spazio di tempo.

I fogli dell'opposizione cangiano oggi linguaggio. Il cangiamento politico testè operatosi, dicono ora, comincia finalmente a mostrarsi sotto i suoi veri colori. Non fu solo per la quistione dell'emancipazione dei cattolici d'Irlanda, ma ben anche per altri punti della condotta ministeriale del Sig. Pitt, che il Re avea testificato il suo malcontento, e che in conseguenza ebbe molte conferenze col sig. Addington Ministro attuale sopra un cangiamento ne' suoi consigli. Noi non possiamo ancora prevedere se

l'amministrazione attuale, inetta ed imbecille, saprà mantenersi nel parlamento; ma sembra che la fazione che si trova dietro il trono, e che fu sempre forte più del trono, ora non lo sarà abbastanza per sostenere i nuovi ministri nel ruinoso sistema seguito da tanti anni; e si pensa in fine, che se la debolezza del nuovo ministero fa sentire il bisogno di un nuovo cangiamento, si ricorrerà a Fox piuttosto che a Pitt. Il primo ha ora promesso di comparire per il 3 di Marzo al decretato appello generale dei comuni, e di assistere in seguito a tutte le sessioni.

Erasi sparso che il Ministro Inglese residente a Dresda, avesse fermato il danaro che i banchieri d'Amburgo erano incaricati di far passare a Vienna; ma ora si sa positivamente, che ai 27. Gennajo l'ultimo pagamento di sussidio accordato dall'Inghilterra a S. M. I. entrò in Vienna sopra nove carri scortati da un forte distaccamento di truppe dell'Imperatore.

Alcune lettere particolari dei 3, dicono che l'opinione generale a Lisbona è che sono stati conchiusi tra la Francia, ed il Portogallo dei preliminari di Pace, e che il signor de Souza sta per partire affine di andare a regolare il trattato definitivo a Parigi. Se la cosa è vera, noi possiamo, e dobbiamo aspettarci, e noi apprenderemo senza indugio che la Corte di Lisbona ha dati degli ordini per chiuderci i suoi porti.

Il Signor Fox in conseguenza dell'appello Generale della Camera de' Comuni, si restituirà li 3. Marzo al parlamento. Si crede anche generalmente, che per le istanze dei suoi amici, si è deciso di assistere regolarmente a tutte le assemblee, che si sarebbero fatte da tal epoca.

Londra 21 febbrajo.

Lunedì scorso si è fatto uno sperimento dinanzi a Depsdorf per fare marciare una nave di qualunque sorta in tempo di calma. Lo sperimento riuscì con sorpresa di tutti gli astanti, e la nave fece un considerevole viaggio in brevissimo tempo, cosicchè questo vantaggio deve essere molto utile alla Nautica.

G E R M A N I A

Vienna 21. febbrajo.

S. M. I. ha fatto dispensare a questi poveri 100. fiorini. Il Co: Nepomiceno di Trautma sдорf è stato nominato Governatore della Gallizia Occidentale. L'Austriaco Capitano d'una nave mercantile Co: Mircovich Albanese ha dall'Imperatore ricevuto in premio una grande medaglia d'onore d'oro con catena simile, per essersi battuto con soli 13 uomini, e 6 cannoni con un corsato, che aveva 18 cannoni, e 100 uomini, aveudolo posto in fuga colla perdita di 27 morti, e 24 feriti. Tutti i marinaj ricevettero la medaglia d'argento. Lo stesso Capitano Mircovich riportò tre ferite mortali, delle quali fu però risanato.

Altra di Vienna del 24 febbrajo.

Assicurasi che il Sig. Co: d'Eltz, ed il Sig. Co: di Westphalen furono nominati Ambasciatori straordinarij, il primo presso S. M. Cattolica, ed il secondo presso la Corte di Pietroburgo.

— I Deputati Tirolesi qui giunti vennero accolti colla massima distinzione sì da S. M. I., e dall'Arciduca Carlo, che da tutto il Ministero. Sarà loro indirizzato un pubblico atto di ringraziamento d'ordine della M. S. e dell'Arciduca Carlo per il loro spiegato attaccamento alla Monarchia Austriaca.

— Notizie di Costantinopoli dei 13. Genn., non però del tutto autentiche danno a credere che il Gen. Inglese Abercrombie sia giunto da Rodi alle Coste d'Egitto, e sia sbarcato ad Aboukir.

— L'Imperatore delle Russie spedì ragguardevoli regali a Buda alla Gran Duchessa sua Figlia Sposa dell'Arciduca Palatino, che sta per dar alla luce il primo frutto degli Augusti Sponsali.

Inspruck 26 febbrajo.

Intendiamo colle lettere da Vienna, che il benemerito Co: di Cobentzel è stato nominato primo Ministro di Stato. Che il Barone di Thugut ha ottenuto una pensione di 6m. fiorini, e di 4m. il Gen. Laver. Più di 50 impiegati di provianda sono arrestati per i loro demeriti.

e attendono il loro castigo. Si fanno delle grandiose disposizioni per solennizzare la pace. Il Gen. Lecourbe era già giunto da Salisburgo, dove è ritornato dopo breve dimora.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 11 Ventoso (2 Marzo .)

Si attende questa sera la Legazione Russa .
— La sera del 9 è ritornato il Citt. Luigi Bonaparte .

Parigi 14 Ventoso (4. Marzo .)

— La Gazzetta di Londra in data del 26 febbrajo porta , che la malattia del Re ha preso da alcuni giorni un carattere di malignità inquietante ; era tale perciò l'allarme nel pubblico , che si è stimato bene di pubblicarne ogni giorno un bollettino per calmarlo . Da quello d'oggi risulta , che S. M. in questi ultimi giorni ebbe degli accessi di febbre assai violenta , ma verso le ore otto trovavasi alquanto meglio .

Questa circostanza impreveduta ha determinato M. Pitt a non abbandonare la direzione degli affari , jeri esso ha tenuto presso di se un' adunanza a cui assistettero il Conte di Chatham , Lord Kawksbury , e la maggior parte dei Ministri .

— Spargesi che Del Gallo Ministro di Napoli qui venuto per trattare la pace sia stato intimato di partire da Parigi , e dalla Francia , ed aggiungesi che il motivo sia di non essere stato trovato munito di sufficiente potere per trattarla .

— Il Governo ha finalmente ricevuto lettera del contro ammiraglio Gauthaume dal capo di Gatta sulle coste di Spagna in data degli 11 piovoso . Eccone l'estratto . Ai 2 di piovoso la squadra uscì da Brest , con vento di nord molto forte . I legni son divisi dalla forza del vento . Ai 9 si riuniscono . In questo giorno la squadra incontra la corvetta inglese l' *Incendiaria* , che era stata spedita da Gibilterra in osservazione , e la preda . Intanto la fregata la *Bravura* si era incontrata sulle alture di Finisterra con un' altra fregata inglese : si attaccarono ; l' inglese era di maggiore portata , ma si ritirò dal combattimento , né la *Bravura* potette darle caccia . Ai 21 la nostra squadra prese il cutter lo *Sprighyts* di sei cannoni spediti dall' ammiraglio Keith . Gauthaume fa grandi elogi del coraggio , dell' emulazione , dell' ordine che regna in tutta la sua squadra . Si hanno nuove posteriori , che ai 24 si predò un' altra fregata inglese di 40 cannoni .

Il nominato Giuliano Kadudal , fratello del famoso Georges , è stato arrestato nel Morbihan . Il Comandante di Auray lo faceva condurre sotto buona scorta a Lorient . Questa fu assalita da molti briganti . Kadudal volle profittar dell' attacco per fuggire : ma fu sul momento fucilato .

Marsiglia 28. Febbrajo .

La squadra Francese sotto gli ordini del contr' ammiraglio Gauthaume , entrata ne' giorni scorsi in Tolone , assieme ad una fregata , un brick , e un bastimento mercantile inglesi , de' quali s' impadronì cammin facendo , non n' è più ripartita . Si dice assolutamente destinata per l' Egitto ; il prefetto marittimo di Alessandria , ed anche il consigliere di stato Miot destinato commissario in Corsica , e molti negozianti Francesi devono imbarcarsi al suo bordo . Si pretende che una squadra inglese di 15 vascelli abbia tenuto dietro alla suddetta divisione Francese , e voglia opporsi alla sua destinazione ; ma ciò non si è ancora bene verificato .

I T A L I A

Napoli 28. Febbrajo .

L' Armistizio firmato da questa Corte col Governo Francese , e la speranza della conclusione di una prossima Pace , ha rallegrato generalmente tutti gli amici della umanità . — Frattanto in conseguenza del Dispaccio relativo al perdono accordato da S. M. , sono stati posti in Libertà tutti i detenuti nelle carceri per motivo di opi-

nioni ; ed in forza dello stabilito Armistizio , gli Inglesi avendo ricevuto l' ordine di abbandonare questa Città e Porto , se ne sono di già partiti , come succederà anche negli altri Porti del Regno , e della Sicilia ; questi hanno presa la direzione verso Malta , e Mione .

Roma 7 Marzo .

Sappiamo da Napoli che negli scorsi giorni cessò di vivere in quella Capitale dopo lunga malattia il March. Camillo Massimo . — È passato agli eterni riposo anche Mons. Stay segretario de' Bevi ai Principi , Agente della Repubblica di Ragusa , e Canonico di S. Maria Maggiore .

— I Legni Inglesi , che erano nel Porto di Messina hanno salpato repentinamente senza neppure fare le soule provviste di acqua .

— È entrata nel porto d' Ancona una Fregata Inglese , ignorando , che quella Piazza fosse in potere de' Francesi , e vi rimase predata .

Torino 9 Marzo .

Il cannone della Cittadella ha annunziato , circa le ore otto di mattino , l' arrivo da Milano del Gen. Buon , Consigliere di Stato , e Gen. in capo dell' armata d' Italia .

Il nostro Governo gli aveva fatto preparare nel Palazzo del Castello un conveniente appartamento . Ma il Battavo Eroe non ne ha approfittato , e mentre si ordì a cavallo fu visitato dal Generale Jourdan , e si recò quindi dal Generale Lecombe S. Mena , ove gli fu data una decorosa collezione , a cui intervennero i Membri della Commissione di Governo , i Ministri , ed i Reali .

Fra le precise parole di questo vittorioso Militare fatte avanti di mettersi a tavola , meritano d' essere specialmente a conforto dei buoni , e di confusione dei satelliti della tirannia , rapportate le seguenti Disse egli , che a quest' ora crede la riunione del Piemonte decisa , ma che non sarà proclamata che alla pubblicazione della pace .

Che allora la Comune di Torino diverrà una delle piazze più floride per il suo commercio tra la Francia , e l' Italia .

Che sarà questa Comune l' internazionalia delle cognizioni filosofiche , talché mentre l' arsenale preparerà i fulmini fisici , l' Università del Piemonte preparerà i fulmini morali contro la tirannide .

Parlando delle nostre truppe , soggiunse che hanno date in tutti gli incontri prove le più segnalate di bravura , e valore .

Milano 11 Marzo .

La gazzetta di Corte di Vienna , e quelle di Venezia hanno pubblicato gli articoli della pace conclusa fra l' Imperatore , e la Rep. Francese , quali in tutto , e per tutto sono eguali a quelli che ne' nostri pubblici fogli si veggono annunciati e dettagliati , soggiungendosi che S. M. I. ne ha spedito a Luneville la corrispondente ratifica , e nel medesimo tempo ha mandato il trattato suddetto alla Dieta dell' Impero per essere con la maggior sollecitudine ratificato , come con un' energica nota trasmessali gliene espone la necessità .

— Nella demolizione de' Castelli di Verona , che con la maggiore attività viene proseguita , è accaduto un infausto accidente , imperocchè per lo scoppio di una mina perirono tredici persone , ed altre furono ferite .

A Legnago pure si sta travagliando a distruggere le fortificazioni che rimangono al di là del fiume Adige .

— Le recenti notizie della Germania ci fanno noto che una quantità di lavoratori sono attualmente impegnati a demolire le Fortezze di Kel , di Filsburg , Castel , Ehrenbreiten e Dusseldorf in vigore di un improvviso ordine di Parigi pervenuto .

— Continuano a passare da costì varj corpi di truppe provenienti dall' armata d' Italia .

Nella seduta di jeri la consulta legislativa della Rep. Cisalpina ha fatto deporre negli atti del Comitato di Governo la seguente legge :

„ Considerando l' importanza di tramandare alla memoria de' posteri la nazionale esultazione per l' epoca del-

La celebrazione della pace, congiunta a quella della fondazione del Foro Bonaparte.

Determina:

Primo. È coniatata una nuova moneta nazionale d'argento col titolo, peso, e valore di soldi 30 di Milano.

Secondo. Porta da parte l'iscrizione seguente: *Pace celebrata. Foro Bonaparte fondato. Anno IX.* Dall'altra rappresenta la Repubblica Cisalpina in forma di un busto di donna coll'epigrafe in alto: *Repubblica Cisalpina*, al basso: *soldi 30.*

— Il Cit. Marescalchi deputato della Repubblica Cisalpina a Parigi complimentò, in occasione della pace, tutte le primarie Autorità della Repubblica Francese. Il terzo Console Le-brun gli scrisse in questa occasione una lettera che noi qui trascriveremo perchè dimostra la cura, che il primo Console si prende ad assicurarci una sorte migliore:

Parigi 28 Piovoso anno 9.

Il Console Le-brun al Cit. Marescalchi Dep. Cisalp.

La Francia, Cit. Deputato, non ha fatto altro che adempire ad un suo debito. I legami che uniscono le due Repubbliche sono indissolubili, ed esse debbono camminar sempre unite alla felicità, ed alia prosperità. Ma questa non si ha senza una solida Costituzione. Fidatevi al mio zelo, ma soprattutto fidatevi al Primo Console, il quale attacca alla sorte della Cisalpina una gran parte della sua gloria.

Salute e considerazione

LE-BRUN.

— Il progetto di Costituzione della Repub. Cisalpina è qui giunto; ma finora non è anche pubblicato. Si dice, vi sarà un Senato con un Presidente, un Consiglio di 60. membri ed un corpo elettorale.

Si crede che il Sig. Cobentzel presenterà le sue credenziali al Primo Console dopo la ratifica della Pace.

Si attende una Squadra Russa nell' Adriatico per proteggere l'imbarcazione delle truppe Francesi per l'Egitto.

Il primo Germinale a Parigi vi sarà una gran festa per la Pace, vi è spedito questo Generale Pino.

Si dice che la Polonia Austriaca vada a possedersi dall' Arciduca Leopoldo.

Quaranta mila Repubblicani marciano alla volta di Napoli, si crede che questi occuperanno la Sicilia.

NOTIZIE INTERNE

Genova 14. Marzo.

— Qui abbiamo anche molti, che non credono la conclusione della Pace continentale fondandosi sul motivo, che la Corte Imperiale non l'ha ancora ai medesimi partecipata. Essi sono condannati al disprezzo generale.

— Si presentano nelle case de' Cittadini agiati delle Cittadine per la sottoscrizione di qualche sovvenzione all' occasione del loro matrimonio. Queste poi ritornano dai sovventori con fedi false del matrimonio seguito, per estorquere dalla pietà dei sovventori la partita segnata. Ultimamente il Generale Spinola ha fatto arrestare, e tradurre alla Polizia una di queste gentili truffatrici, che a lui era ricorso con fede apocrifia.

— Abbiamo sempre più dei riscontri indubitati dell'ingrandimento del Territorio della Repubblica Ligure a spese del Piemonte. Questa unione fra due Popoli nati per essere amici, e fratelli, agricola l'uno, ed industriale l'altro, formerà la felicità di ambedue; e nella Storia della Liguria farà epoca memorabile un sì fausto avvenimento, bramato dagli amici dei veri interessi delle due Nazioni.

— Nella notte degli 11 a 12. corrente è seguita l'evasione dalle Carceri di S. Domenico dei Cittadini Francesco Spalla Rossa, Gio: Susto, Giuseppe S. Maria, Gio: Antonio Vignasso, e Sebastiano Bosio, Briganti della Giurisdizione del Bisagno, detenuti d'ordine del Ministro della Polizia Generale. Sono ancora fuggiti i Cittadini Gio: Frigeri, Michele Peirano, Carlo Repetto prevenuti di furto. Questi uccelli di rapina sono usciti dalla loro gabbia col mezzo di rottura delle muraglie.

— Questo Generale Spinola Comandante le Truppe Liguri lavora indefessamente per completare la nostra picco-

la forza armata assoldata, ed anche per ripristinarvi la disciplina stata abbandonata dai capi della medesima. La disciplina mantiene l'onore della forza pubblica, che è naturalmente obbediente.

— Il nostro Governo si affatica continuamente nel ristabilire le nostre Finanze, che offrono l'idea del Lazzaro del Vangelo, mentre tanti ricchi col furto al patrimonio Nazionale, stato abbandonato a tanti lupi rapaci, vivono lussoriosamente. Se si chiamassero a rendimento de' conti i molti infedeli Funzionarij, ed Amministratori, la Nazione troverebbe una risorsa per far fronte alle spese occorrenti.

— Si aspetta a momenti da Milano il Cittadino Rochembeau a coprire il posto di Comandante nella Liguria.

— In pochi giorni la porzione della Flottiglia Francese stanziata nel nostro Porto ha predata varj piccoli corsari, che infestavano le nostre coste, tutti muniti della bandiera di Porto Longone. Si dice, che fra gli equipaggi, vi siano qualche Liguri, i quali, in vigore delle nostre Leggi, per la loro pirateria sono incorsi nella pena di morte come concorrenti a far la guerra ai loro Concittadini.

— Mercoledì scorso dal Tribunale Civile, e Criminale della Giurisdizione del Bisagno è stato definitivamente condannato di fucilazione il Cittadino Antonio Vassallo del luogo della Castagna prevenuto d'assassinio, e rapina a danno d'una povera di lui cognata. Per quanto si trattasse di un delitto commesso di notte, a porte chiuse, ed a quattr'occhi, e nella circostanza che questa disgraziata non potè più parlare, pure è riuscito al fisco di cumular tanti indizj urgenti, ed indubitati per poterlo condannare in detta pena. E' desiderabile che tutti i rei di sì atroci delitti vengano in tal modo scoperti, e puniti, giacchè se ne sentono ormai troppo di frequente. Suddetta sentenza pende ora in revisione nanti il Tribunale di Cassazione, ma speriamo che questo non troverà titolo da cassarla, e darà luogo alla sua celere esecuzione ad esempio dei scelerati.

— Jeri mattina da un distaccamento di Giandarmeria sono stati tradotti alle carceri della Centrale li Cittadini nominati *Gerolamo Ghio*, ed *Emmanuel Zerolo* ex-birro complici del furto a danno del Cittadino Conforto, consegnati alla forza Ligure dal Governo Piemontese, sul di cui Territorio erano stati arrestati sulla richiesta de' Funzionarij Liguri. Il *Zerolo* che, si dice, assai sospetto di molti altri furti, ha fatta la sua entrata nel palazzo Nazionale in una portantina ben chiusa che le fu accomodata sino dalle vicinanze di Cornigliano, ove è da crederci le sia accaduto qualche male, ignorandosi il motivo di questo fenomeno, a meno che la portantina non sia divenuta oggetto ignominioso pei ladri. Detto distaccamento ha pure condotti due altri che si vogliono correi di furto di bestie bovine.

— Jeri mattina è qui giunto da Parigi il nostro Corriere Barabino spedito per affari particolari dal Cittadino Placido Imperiale al nostro Concittadino Emmanuel Gnecco. Egli riferisce che nel sortire le barriere di Parigi ha incontrato un corriere, che portava la notizia della ratifica della Pace di S. M. l'Imperatore.

— Jeri la Consulta Legislativa ha emanato due Leggi una riguarda i possessori non Notari protocolli, contratti, ed atti Notariali, che sono obbligati a trapassarli presso di un Notaro Legale. L'altra autorizza il Ministro dell'Interiore, e Finanze a provvedere la Centrale di un sale diverso dalle altre Giurisdizioni. Chiunque ne introducesse d'un'altra qualità incorre nelle pene stabilite dalle Leggi contro i contrabbandieri.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10

MONITORE LIGURE

1801. 18. Marzo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1.

V A R I E T À

Sulla Costituzione della Liguria.

Noi desideriamo ardentemente la determinazione definitiva del Territorio Ligure, perchè sia presentato alla Sanzione del Popolo il progetto della nostra Costituzione foriero d'un Governo stabile, e permanente.

Ma questo progetto da chi sarà redatto? Il Governo, che ne sarà il risultato sarà conforme all'aristocrazia, da cui siamo stati liberati colla rivoluzione? Sarà forse conforme, salve le debite proporzioni, al sistema adottato dalle altre Nazioni libere? Sarà egli neutro? Ciò è quello che non possiamo asserire con certezza.

E' certo però, che intanto si lavora, e sordamente si lavora da alcuni Cittadini imbevuti del sentimento d'esser nati per governare, perchè formati con un sangue diverso dagli altri; avidi d'inchini, e riverenze, e si lavora con stuzzicare tutte le passioni; queste molle onnipotenti dei uomini per farsi assistere nella loro causa, che Dio volesse fosse quella del Popolo, e non quella della sola propria ambizione.

Quindi hanno cominciato dall'arrolare sotto le loro bandiere degli Ecclesiastici; questo corpo rispettabile di Cittadini ausiliario, o nemico d'ogni Governo secondo l'influenza, che si lascia da esso esercitare; influenza che estranea al lor sacro ministero, pure i medesimi la calcolano infinitamente, sebben con errore, come un omaggio reso all'angusta Religione da noi professata.

A questi si insinua, che nella nuova Costituzione vi troveranno il gran sostegno della Religione; che spariranno quelle impure tracce del Governo Repubblicano, incompatibile in senso loro col Vangelo, col culto, e cerimonie religiose, quasichè dopo la rivoluzione dalle podestà della Repubblica si siano emanate delle Leggi opposte ai venerandi dogmi della Religione Cattolica, o alle venerabili cerimonie della Chiesa.

Agli Ecclesiastici poi titolati si lascia travvedere il ritorno delle cause, de' processi, delle prigioni, dei sbirri ec. ed anche il Baldachino, lusingando in questa maniera l'interesse, e l'ambizione dei Ministri del Santuario; passioni tanto ripugnanti alla santità delle loro funzioni.

Si studia pure di guadagnare dei Notari, e degli addetti al servizio del Governo estinto colla rivoluzione; persone la di cui moralità non intendiamo di ledere, ma che sono provviste del solo merito di essere eccellenti, e più bravi degli altri nel fare delle riverenze profondissime devolute solo alla Divinità, a cui per altro non le tributavano.

A questi persuadono, che col ritorno della Costituzione, essi godranno cogli antichi impieghi le risorse, una volta annesse ora perdute; impieghi lucrosi, e divenuti tali maggiormente per il costante mercimonio del loro officio, e della loro influenza; che avranno il loro collegio, e con esso il correlativo dritto di infondere il prezioso deposito della pubblica fede per mezzo del funicolo ombelicale ai loro figli, ed ai loro Generi mediante le loro figlie; niente poi importando che per il ricupero di tali dritti a titolo di postliminio siano per essere di nuovo condannati perpetuamente a fare l'anticamera, o la figura di adulatori, di buffoni, Parasiti, o altro mestiere.

Si procura ancora di far credere, che colla nuova Costituzione si rimargineranno le profonde piaghe lasciate da un sistema di Governo rovinoso alle fortune pubbliche, e private quasichè le calamità attualmente pesanti sulla Liguria non siano il frutto in gran parte della guerra, delle invasioni, ed insurrezioni ajutate, promosse, e forse stipendiate in parte dagli Apologisti della nuova Costituzione, coll'inganno de' semplici, o colle viste del saccheggio rispetto ai birbanti: Costituzione, si aggiunge, che rinnoverà il credito pubblico, il commercio, e le arti illanguidite, toglierà dalla circolazione i mendicanti, e bisognosi, i ladri, gli assassini, da cui siamo infestati di continuo, quando che a più propriamente parlare, il credito pubblico dipende in vece dalla moralità de' Funzionarij pubblici, dalla stabilità del Governo, e dalla fedeltà nel mantenere i pubblici impegni, ed il commercio, e le arti per noi non possono risorgere senza la pace marittima, pace peraltro che non crediamo lontana; quando che l'esistenza de' ladri, degli assassini, e dei nemici del buon ordine tutta è da ripetersi dalla nostra cattiva Legislazione favorevole ai colpevoli, ai gran colpevoli, dalla mancanza della necessaria energia in molti depositarij della Spada della Giustizia Nazionale, e dai pregiudizj, in cui sono educati.

Si vuole persuadere altresì, che nella Costit. i uomini illuminati, avranno quella giusta considerazione che il loro merito ha dritto di attendere nella gestione de' pubblici affari; che saranno chiamati a rendere i loro utili servizj alla Patria colla promessa di esser indennizzati, o diventare pensionarij della Nazione, eppure osserviamo ed osserviamo costantemente che nella gestione delle funzioni pubbliche si è consultato da 100 anni a questa parte, ed anche nei tempi più prossimi il solo spirito di partito; chi aveva più aderenze, o amicizie, o raccomandazioni, e non l'idoneità, mentre il vero merito, l'uomo virtuoso, non intrigante, che vive isolato, e che gode che la Patria trovi negli altri sempre dei figli capaci a servirlo è rimasto negletto, ed oscuro senza querelarsene.

Alla classe poi infelice si fa sospirare più degli altri la nuova Costituzione colla lusinga della diminuzione del prezzo delle sussistenze, vantaggio che per altro desideriamo grandemente, ma vantaggio, che non si è avuto, nè si averà giamai sino a che non si faranno osservare esattamente le Leggi relative ai monopoli, e maneggi che tutto il giorno vediamo commettersi impunemente sotto gli occhi dei Magistrati tutori dell'interesse del Popolo.

Dopo tutto ciò chiunque facilmente congetturerà la qualità del progetto di Costituzione, che si prepara, e tanto più dopo, che è stato pubblicato di recente un discorso d'introduzione benchè impresso da molti mesi, discorso formato da una delle mani, che hanno fabbricato il primo, ed il secondo progetto della nostra Costituzione, e che di più del primo ha pubblicata una apologia assieme a due altri suoi collega.

Questo discorso tende a dimostrare i vizj della Costituzione del 1797; la bontà di quella del 1528 riformata nel 1575; che mediante alcuni temperamenti propone da adottarsi.

(Sarà continuato.)

Londra 27 febbrajo.

La salute del Re è in cattivo stato; devesi perciò formare una reggenza. Il Sig. Pitt e molti membri dell' antica amministrazione hanno jeri tenuto consiglio presso del Principe di Galles per discutere intorno alla necessità di questa misura. La nostra storia non ci fornisce alcun esempio d' *interregno* siccome è quello che avrebbe luogo nella circostanza supposta d' una malattia di S. M. Noi non avremmo né ministero formato, né un autorità che possa nominare alle funzioni dello stato, né un sol ministro investito della confidenza pubblica.

— Egli è positivo, che, tostochè la stagione il permetterà, si formeranno degli accampamenti su tutte le coste meridionali, ed occidentali dei regni uniti per la difesa del paese contro le invasioni.

— Una lettera di Washington, de' 31 Dicembre, dice, che il desiderio del Senato è di conservar la pace colla Francia, ma che si faranno molti cambiamenti al trattato che gli si propone.

— La flotta destinata per il Baltico si unisce; più vascelli hanno preso la direzione dell' Est. Quattro vascelli sono stati ordinati per lo stesso oggetto nei cantieri di Chatain.

— Il Sig. Dundas prima di dimettere il suo impiego, ha voluto nominare tutti i soggetti nei posti vacanti nel suo dipartimento, e soprattutto a Ceylan. Si dice, che egli si propone di fare dell' Isola di Ceylan un dipartimento del tutto separato e distinto dallo stabilimento della Compagnia delle Indie, e sommessi unicamente all' autorità del Re.

PRUSSIA

Berlino 20. febbrajo.

Il Conte di Anadia inviato di Portogallo a questa Corte è stato dalla sua nominato in Ministero della marina, onde si dispone a ritornarsene alla sua Patria. E' ritornato dalla Sassonia il Barone di Krudner Ministro di Russia. Il nostro Ministro di Stato barone di Heinig ha rimesso al Milord Carysford una viva risposta alle due note presentate da questo riguardo alla neutralità armata del Nord, che vuol difendere la libertà della navigazione, e del commercio. Pare da questa che la Corte di Londra abbia tutto a temere dalla fermezza del nostro Sovrano.

Vessel 1. Marzo.

Le forze che dall' interno della Prussia si portano sulle rive dell' Elba, e del Weser si fanno ascendere a 200. uomini. Si radunano i viveri necessari per la sussistenza di questo corpo, che compresa l' armata di osservazione formerà un tutto di 500. combattenti. Se gl' Inglesi ricusano di accondiscendere alle dimande della Prussia non è più dubbio, che questa armata occuperà Bremen, Amburgo, l' elettorato d' Hannover, e accadrà agli Inglesi le imbocature dell' Elba, del Weser, e dell' Ems.

OLANDA

Amsterdam 2. Ventoso.

E' sempre maggiore l' attività, colla quale si recruta per la marina; e le reclute appena fatte si mandano al Texel per esservi esercitate l' Ammiraglio Dewinter è ritornato all' Haia per rendere conto al Direttorio dell' armamento marittimo.

Una lettera di Stockolm dice, che quando l' Ambasciatore d' Inghilterra partì di là per ritornare a Londra, una folla di Popolo si radunò d' intorno alla di lui abitazione, donde lo accompagnò sino al portò Urlando, e gridando: *abbasso i tiranni del mare*.

GERMANIA

Ratisbona 25 febbrajo.

Si aspetta quì S. A. S. il primo Commissario Imperiale, e il suo Collega unitamente agli altri membri

della Dieta. Subito che saranno arrivati, si aprirà la deliberazione sul trattato di pace.

Augsburgo 28 febbrajo.

Secondo una nota, che il Principe di Condè, ha ricevuto dal Ministro Britannico Wickham, il corpo di truppe da lui comandato servirà nella spedizione d' Egitto sotto gli ordini del Gen. Abercrombie. Pubblicatasi questa notizia in quel corpo vi è in essa avvenuto non piccolo tumulto gridando molti: Ecco la ricompensa, che riceviam dagli Inglesi. Il nostro Principe andrà in Egitto a far la figura di un Avventuriere, e noi combatteremo contro gli Arabi, e i Mamalucchi.

Monaco 2 Marzo.

Continuano le disposizioni per la ritirata delle armate Francesi. Jeri passarono di quì molti carriaggi con munizioni. La ritirata succede in diverse colonne e per diverse parti.

— Paolo I. ha richiamato improvvisamente da Ratisbona il suo Inviato Barone di Klippfeldt con tutto il personale addetto a quell' Ambasciata.

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 4 Marzo.

Jeri è ripartito per la Germania colla sua sposa il Gen. Moreau. Tutte le Autorità furono a complimentare questo Generale in capo nella sua dimora. Egli accolse le espressioni dell' ammirazione e della gratitudine con quella modestia che gli è propria, e disse: „ Tutta la gloria de' trionfi spetta alla brava armata del Reno; e alla testa di 800. Francesi non era difficile il riportarli. “ Un Cittadino soggiunse prontamente, che anche Federico il grande avea detto, che con un' armata di Francesi egli voleva soggiogare il mondo intero; ma anche in tal caso un Eroe sarebbe stato il lor condottiere.

— Il 27 dello scorso è passato da Nancy il corriere di Corte Einkmayer per recare al Co: di Cobenzel a Parigi la ratifica dell' Imperatore al trattato di pace.

Brest 4. Ventoso.

Le notizie pervenuteci da S. Domingo annunciano che il fiume Arlibonite avea inondato furiosamente tutta la pianura di S. Marco, per modo che vi sono perite 1400. persone, e molte piantazioni ne sono rimaste intieramente distutte.

Les Sables 20. Ventoso.

Il giorno 18. Un convoglio che veniva da Fromentina composto di 36 in 40 vele è passato in faccia alla rada e poichè non vi era sulla costa il nemico ha profitato del momento per portarsi nei Pertuis.

Parigi 15 Ventoso (6. Marzo.)

Scrivono da Vienna che l' Ambasciatore di S. M. I. a Berlino è stato incaricato di proporre a quella Corte una più intima collegazione con quella di Vienna, la quale abbia per iscopo il bene dell' Impero. Dicesi altresì che egli abbia ricevuto le più cortesi sicurezze per parte di S. M. Prussiana.

Sono quì giunti dall' Egitto i generali Gilly-Vieux; e Davaux, incaricati di presentare al Primo Console bandiere, stendardi, code di pachà, ed altri trofei dell' armata d' Oriente. Al tempo della loro partenza dall' Egitto le Truppe Francesi erano colà nello stato più formidabile, e si disponevano a ben ricever gli Inglesi, se si espongono ad uno sbarco.

I negozianti d' Embden hanno informato il commercio d' Amsterdam, che il re di Prussia ha fatto proibire ogni comunicazione coll' Inghilterra.

E' stato castrato uno de' piccoli lioni nati tre mesi fa nel Museo di Storia Naturale, si è scelto il più innato alla ferocia, e da presumersi che sia stata questa la prima volta, che siasi fatta questa operazione sovra una tal sorta di animali.

— I Consoli della Repubblica il giorno 2 corrente hanno emanato il seguente decreto :

Art. 1. Sarà stabilito sul Sempione e il Monte Cenisio un Ospizio simile a quello , che esiste sul Gran S. Bernardo. Non potrà esservi meno di 15. persone in cadun ospizio , e i Religiosi saranno sottomessi alla stessa disciplina , e tenuti ad osservare gli stessi doveri verso i viaggiatori che quelli del Gran S. Bernardo .

2. Gli Ospizi del Gran S. Bernardo , del Sempione , e del Monte Cenisio non formeranno che una sola Comunità sotto gli ordini del medesimo Superiore .

3. Caduno dei Governi Piemontese e Cisalpino doteranno l'Ordine del Gran S. Bernardo di beni , il di cui reddito sia di 20m. franchi . Quest'ordine entrerà in goduta di questi beni il primo germinale prossimo .

4. Il Ministro dell'interno della Rep. Francese farà versare nella cassa di quest'Ordine 20m. franchi nel corrente del mese di messidoro prossimo , epoca , alla quale questi due Ospizi dovranno essere in piena attività . Le somme saranno impiegate alla costruzione e allo stabilimento di questi due Ospizi .

5. Il Gen. Turreau , incaricato di aprire una comunicazione tra il Sempione e la Cisalpina , i Prefetti del Lemano e del Mont-blanc daranno all'Ordine tutte le facilità necessarie per la costruzione , e l'organizzazione di questi due Ospizi .

6. I Ministri dell'Interno e delle relazioni estere sono incaricati ; ciascuno in quanto loro concerne , dell'esecuzione del presente Decreto .

Il Primo Console , sottoscritto BONAPARTE.

Altra di Parigi 16 Ventoso (7 Marzo .)

L'Ambasciata Russa , che per errore abbiamo annunciato il suo arrivo in questa , non è giunta che jeri . Una Guardia d'onore è già posta al Palazzo di Caraman , che il Governo gli ha fatto magnificamente preparare .

— Il Re di Prussia ha ridotto alla metà le gabelle , che erano imposte sopra le mercanzie , che varcavano l'Oder .

— La Corte di Vienna fa dei tentativi presso quella di Berlino per un più intimo ravvicinamento fra le due Potenze , avendo per scopo la felicità dell'Impero .

— Jeri si parlava , che il Gen. Dessoles è destinato all'Ambasciata di Vienna , ma sembra più probabile , che sia stata data a Moreau , in seguito dalle viste stesse della Corte di Vienna .

— Le notizie delle sponde del Reno , recano , che le Truppe Francesi evacuano il Ducato di Bamberg , e che la maggior parte dell'armata Gallo-Battava si porta sulle coste dell'Olanda , e della Ex-Fiandra , dove , secondo tutte le apparenze verrà imbarcata per la spedizione diretta contro l'Inghilterra .

— Le lettere di Amburgo recano che quel Senato ha tenute tre consecutive straordinarie adunanze ; il motivo delle sue deliberazioni , è tuttavia secreto ; ma nessuno dubita , che non sia relativo alla posizione attuale degli affari , ed al pericolo , di cui è minacciato di passare sotto un dominio straniero . Ricompensa ! che dovrà agli Inglesi .

— Da lungo tempo il Gurgistan , vessato dai vicini di un'altra Religione , snervato dal seguito di una accanita guerra , temendo di essere ridotti a schiavitù , il Re di Georgia Heracliewitch , che vede avvicinarsi il termine della sua vita , ha di concerto col Grandi della sua Corte e del popolo stesso , mandato un'ambasciata a S. Pietroburgo per la riunione del Gurgistan all'Impero di tutte le Russie , la quale Paolo I. ha accolto ed ha acconsentito alla proposta riunione ; nel foglio venuro si porrà per intero il testo .

Il Gen. Franceschi sotto-capo dello stato maggiore dell'armata d'Italia , scrive al Ministro della guerra , che

la guarnigione Austriaca sortita da Mantova , era forte di 10664 uomini ; che nella piazza furono ritrovate 260 bocche da fuoco , 669 migliaia di polvere , 11,671. fucili , carabine ec. con 2 milioni e 210m. carrucce , provisioni , considerabili di bombe , palle ec. Il Gen. Mermet comanda la piazza e la cittadella sotto gli ordini del gen. Miollis che comanda il Mantovano . La 44 di linea , due battaglioni di polacchi , il 14 reggimento di cacciatori , e due mezze brigate della legione italiana , ne formano ora la guarnigione .

REPUBBLICA ELVETICA

Stugard 4 Marzo .

Il Gen. in capo Moreau è giunto oggi a Rastadt . e viene qui atteso questa sera .

Berna 4. Marzo .

Si conferma pienamente che il Ministro Francese ha rimesso al Consiglio Esecutivo una nota , nella quale addomanda la cessione del Valese contro il Fickrhal . Non si conoscono ancora i limiti di tale domanda , e s'essa si estenda puramente al Valese inferiore , od a tutto il Valese compresi una porzione del Cantone del Lemano presso Aigle e Villeneuve . E' ancora dubbio se la Francia esiga la cessione di questo paese , tanto importante per le comunicazioni militari coll'Italia , per essere unito al suo territorio o a quello della Repubblica Cisalpina . Si dice che il Governo voglia dichiarare , che come provvisorio egli non si trova abilitato a decidere in un affare che riguarda l'intera Nazione .

— Si demolisce con attività il campo trincerato presso Basilea sulla dritta sponda del Reno . Tutta l'artiglieria Elvetica che vi si trovava , è stata di nuovo trasportata nell'arsenale di Basilea . Le tre brigate ausiliarie Elvetiche che sono al soldo Francese , tornano in Svizzera per competersi a termini di un decreto del primo Console .

La divisione Richepanse forte di 10m. uomini , retrocede dalla Svevia per la Svizzera , dove per quanto si crede non sarà che di passaggio , dovendo dirigersi alla volta di Tolone .

I T A L I A

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 21. Ventoso .

Jeri vi fu gran festa Repubblicana coll'intervento della guardia Nazionale , e di varie Autorità Costituite , in occasione che si è posta fuori di Porta Marengo (altre volte Ticinese) una lapide colla seguente iscrizione .

IL PRIMO CONSOLE . DELLA . REP . FRANCO .
NAPOLÉONE . BONAPARTE
PER , INTENTATI . SENTIERI . VINTE . LE . ALPI
E . LA NATURA
SBARAGLIATI . GLI . ESERCITI . IMPERIALI
COSTRETTI . A . CEDERE . LE . PIAZZE . FORTI
DI
PIACENZA . FORTURBANO . PIZZIGHETTONI
MILANO
ALESSANDRIA . TORTONA . CEVA . CUNEO
TORINO
SARAVALLE . SAVONA
GENOVA
IN . MENO . DI . TRE . DECADI
RIDONA . LA . LIBERTÀ . LA . INDIPENDENZA
ALLA . REPUBBLICA . CISALPINA
SEGNA . QUESTO . DI . COL . SUO
RITORNO . TRIONFANTE .
OPERE . LA . PACE . AI . NEMICI . SCONFITTI ;
AI . POPOLI . DESOLATI
LA . QUIETE .
XXVII . PRATILE . ANNO . VIII . PRE .

no di tutte le Russie . Ascoltando noi tale preghiera col-

e la Russia , il Principe Eralcio tributario del Gran Si-

— Si attende qui il luogoten. gen. Money a comandare provisoriamente l'armata d'Italia nell'assenza del Generale Brune.

— Jeri è qui giunto il Gen. di divisione Laboissiere, comandante in capo la cavalleria dell'armata de' Gri-gioni.

— Sentiamo che a Legnago si travaglia a demolite le fortificazioni di quella piazza al di là dell'Adige.

Altra di Milano dei 14 Febbraro.

— A Mantova si è ripiantato l'albero della Libertà, e si sono arrestati non pochi amici del sistema.

— Corre voce, che un corpo Cisalpino forte di 8 mila uomini dovrà quanto prima marciare per l'Umbria, e raggiungere l'armata di Murat.

Torino 23 Ventoso (14 Marzo.)

La Commissione Esecutiva del Piemonte.

Considerando; 1. Che per Decreto della Commissione Straordinaria di Governo della Repubblica Ligure venne imposto un sequestro generale sopra tutti i beni spettanti a mani-morte Piemontesi esistenti in detto territorio;

2. Che mentre si sta procedendo al dilucidamento dei motivi, i quali possono aver cagionata questa novità, vuole ragione di reciprocità, che si pratici la stessa misura rispetto ai beni spettanti a mani-morte Liguri esistenti in Piemonte;

DECRETA:

1. E' posto un sequestro generale sopra tutt' i beni spettanti a mani-morte Liguri, esistenti nel territorio Piemontese.

2. Avrà effetto la presente provvidenza finchè non sia revocato il Decreto del Governo Ligure, in virtù del quale sono sequestrati i beni spettanti a Piemontesi.

3. L' Ispettore superiore sulle Relazioni Estere, ed il Procuratore Generale Nazionale sono incaricati dell' presente Decreto, il quale verrà stampato negli atti del Governo.

Torino 2. Ventoso.

NOTIZIE INTERNE

Genova 18 Marzo.

Il Comitato delle pubbliche contribuzioni avvisa con un suo proclama, che a lui, e non agli appaltatori spetta il giudicare le cause de' contrabandi in materia delle gabelle de' Pesci, delle Legna, Neve, e Carbone da lui affittate ultimamente per conto della Municipalità. Noi avvertiamo con più fondamento che non compete nè all'uno, nè agli altri la facoltà di giudicare dette cause devolute al solo Poder Giudiziario.

— E' stato arrestato un grazioso, e pulito Cittadino, che introdottosi con mezzo di chiavi false in Casa d' un macellajo, è stato sorpreso dalla moglie, egli ha rubato tante monete circa per ll. 3m. ; il quale ha avuto la garbatezza di restituirle quando è stato condotto nel corpo di Guardia della Porta della Darsina.

— Un tale vantaggio però non ha avuto un altro Cittadino facchino di Dogana a cui nella notte scorsa è stato manpreso tutto il suo peculio di ll. 800. circa.

— Jeri nel Prione fu sorpresa una giovinetta con un fagotto di panni, che avea rubati, e condotta in prigione.

Questi continui attentati all' altrui proprietà gli dobbiamo, lo ripeto, alle rovinose, e recenti loggie da gioco, che producono dei bisogni fattizj in persone, che le frequentano.

— La Commissione di Governo viene da sospendere una condanna di lire 800. proferita da questa Commissione Centrale di Sanità contro del Cit. Gio. Podestà, preteso contravventore all' editto sanitario, all' occasione della tumulazione nella Chiesa di S. Anna de' Carmelitani Scalzi del cadavere del q. Domenico Podestà di lui Fratello.

Noi facciamo osservare, che siffatta Commissione

Centrale si è arrogato il Poder Legislativo, poichè essa ha emanato dei regolamenti con peuali per i contravventorj. Essi possono esser buoni, ma sono viziosi per il difetto di podestà; e sono altrettante invasioni del Poder Legislativo.

E' anche irregolare la maniera con cui applica la pena agli inosservanti. Si fa un processo segreto; non si comunica copia al prevenuto contro il lume amico della ragione, ignoransi i Testimonj con i loro detti. Si trova in somma un Cittadino condannato di arresto, di carcere, e così privo della libertà individuale, senza saper nulla del suo processo. Questa condotta veramente inquisitoriale, non è appoggiata alla Legge, e fa sorpresa come dei Cittadini virtuosi Repubblicani componenti quel Magistrato, che hanno alzato le loro voci contro il poter tirannico del fù Magistrato degli Inquisitori, continuino ad imitarne le tracce. Questo è un gran mistero.

— Jeri è qui giunto un Corriere Francese proveniente da Foligno, ed ha continuato la sua rotta per Parigi.

— Una lettera data dai confini della Romagna ci dice che l'armata Francese del Gen. Murat forte di 45m. uomini marciava vivamente verso Napoli in tutt' altra aria, che di amicizia, mentre aveva dietro di se un considerabilissimo treno di artiglieria tirato da Bologna. Non pare che questo combini molto col promulgato armistizio a meno che assicurar non se ne voglia il buon esito, e lo stabilimento di una solida pace definitiva col far vedere da vicino pronti ed accesi già i fulmini dell' inevitabile vendetta in caso di mancanza.

— Alcune lettere particolari assicurano, che il giorno 13. Febbrajo è stata formalmente dichiarata la guerra da S. M. Cattolica alla Corte di Portogallo. Scrivono da Cadice, e da Malega, ch'erano di là passate 7. Fregate Francesi, che scortavano nel Mediterraneo un grosso, e ricco convoglio.

— Sentiamo, ege siano entrati nel Porto di Livorno diversi piccoli bastiment Napolirani, al loro arrivo i cuoj sono aumentati di prezzo.

Al Cittadino Estensore del Monitoro Ligure.

CELESTINO MASSUCCO

E' stata da alcuni spacciata come cosa mia una Rappresentanza Teatrale intitolata il *Blocco di Genova*, che è stata data nel Teatro da S. Agostino lunedì sera 16. Marzo. Per non togliere altrui la lode, se gli è dovuta, vi invito ad assicurare in mio nome il Pubblico, che io non vi ho avuta la minima parte, anzi nè l' ho veduta, nè letta.

Salute, e Considerazione.

A V V I S O

Un dilettante di scienze Fisiche propone di fabbricarsi alla sua maniera una macchina areostatica, mediante la quale intraprenderà in persona alla vista del Pubblico un viaggio aereo; purchè da curiosi di tale spettacolo sia depositata la somma necessaria alla costruzione della macchina; e più ll. 1000. da accordarsele in ricompensa al suo ritorno. Le sottoscrizioni si ricevono dal Cit. *Veruggio*, Cartaro nella Strada da S. Lorenzo a piazza nuova.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, o dal Citad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10

MONITORE LIGURE

1801. 21. Marzo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogiti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

AMERICA

Washington 26 Gennajo

Il Senato ha ratificato il trattato conchiuso colla Francia a condizione, che gli articoli 2, e 3. saranno cambiati, e che se ne aggiungeranno altri due nuovi.

Sono avvenuti in queste parti molti incendj. Uno di questi ha qui consumato gli edifizj della Tesoreria malgrado le cure di tutti i Magistrati, e del Presidente che vi sono accorsi in persona. Alla Provvidenza i danni del fuoco sono stati stimati 500m. dollari.

SVEZIA

Stokholm 14. Febbrajo.

Il Re, la cui attività non conosce degl' ostacoli, partirà certamente li 20 di questo mese per Gotemburgo, e quindi per l'armata, al cui oggetto si fanno i preparativi.

DANIMARCA

Copenanghen 17 Febbrajo.

Il romore, che si era sparso, che una Flotta Inglese era comparsa sulle coste della Norvegia, è senza fondamento.

— Il Principe di Hesse è stato incaricato della difesa dei Ducati di Holstein, Sclerwyck, e della Città di Altona.

— Il Governo Svedese ha approvato il piano, che gli è stato proposto per la difesa delle coste di Svezia, delle scialuppe cannoniere saranno stazionate lungo le coste di questo Regno da Madstrand sino al Sund, per impedire il passaggio del distretto agl' Inglese, e ciò con tanto maggior vantaggio, avendo una parte della marina Batawa riunita alla nostra.

RUSSIA

Pietroburgo 7. Febbrajo.

Ecco l' *Ukase* pubblicato quest' oggi dalla Gazzetta della Corte, di cui noi abbiamo già parlato nei nostri numeri 40 e 41.

Noi Paolo I. per la grazia di Dio, Imperatore, e Sovrano di tutte la Russia ec.

Già da molti anni il Gurgistan tormentato da vicini d' altra religione, e spossato da una difensiva continua soffre le inevitabili conseguenze di una guerra quasi sempre a lui sfavorevole. La divisione, che in mezzo a questa guerra è avvenuta nella familia reale ha accresciuto i mali di quello Stato, e minaccia di compierne la rovina. Il re della Georgia Heracliewisch, che vede avvicinarsi il fine de' suoi giorni, i principali della sua corte, ed il popolo istesso non vedendo altro mezzo di scampare dalla loro rovina, e dalla lor distruzione, ci hanno mandato dei plenipotenziarj per trattare la unione della Provincia del Gurgistan sotto l' immediato dominio dell' imperiale trono di tutte le Russie. Ascoltando noi tale preghiera col-

la bontà, che ci è naturale per tutti quelli della nostra religione, e con tutto quel interesse che abbiamo sempre accordato a quanto concerne la Nazione Georgiana, abbiamo risoluto di soddisfare il desiderio del principe Heracliewsch, e del popolo del Gurgistan. In conseguenza tanto per assicurare l' interna tranquillità dello Stato, quanto per metterlo al coperto da tentativi degli stranieri abbiamo ordinato, che le nostre armate occupino la Georgia, e diamo inoltre la nostra parola imperiale che subito dopo la sua definitiva riunione agli Stati del nostro Dominio, che non solamente saranno mantenuti e conservati tutti i diritti, privilegj, e proprietà di tutti, e di ciascuno de' nostri novelli sudditi tanto in Georgia, quanto nelle Provincie che ne dipendono, ma ancora, che da tale epoca i popoli di quelle nuove provincie potranno godere di tutti i diritti, libertà, privilegj, e vantaggi, dei quali godono gli antichi sudditi Russi pel favore de' nostri antecessori, e per la nostra, e sotto la nostra protezione. Del resto noi aspettiamo da questi nuovi sudditi, e dalla loro posterità una fedeltà inviolabile a noi, ed ai nostri successori, ed un illimitato attaccamento al nostro impero, al quale la nostra Imperiale benevolenza ha acconsentito di aggregarli.

Dato a Pietroburgo li 18. Gennajo l' anno di Cristo 1801. del nostro regno 5, e 3 del nostro gran maestrate.

E' indubitabile che l' acquisto della Georgia fatto dalla Russia è importantissimo per le sue relazioni alla Turchia, e colla Persia, di cui è parte quel paese. La Georgia è situata al mezzodì del Caucaso fra il Mar Nero, e il Mar Caspio. E' uno de' più fertili paesi dell' Asia, non essendovene molti né più abbondanti, né dove il bestiame, la selvaggina, la pesca, la volatca, i frutti, sieno più deliziosi; dà altresì una grande quantità di granaglie, i vini del paese, principalmente quelli di Jhis si trasportano in Armenia, in Media, e sino in Ispahan, ove sono riserbati per la tavola del Sofi. La sera vi si raccoglie in quantità, ma i Georgiani, che non sanno ben prepararla, e che hanno presso di loro poche manifatture, per impiegarla la portano presso i loro vicini, e ne fanno grande negozio in molti paesi della Turchia principalmente in Ezerum, e nei contorni. Li Signori, e i padri essendo nella Georgia i padroni della Libertà, della vita, questi de' loro figliuoli e quelli de' loro sudditi, il commercio n' è considerabilissimo, così che ogni anno escono di là molte migliaia di quelli infelici dell' uno e dell' altro sesso prima della lor pubertà, che si dividono fra i Turchi, e i Persiani, che ne riempiono i loro serragli. Il sangue della Georgia è il più bello del mondo. La natura ha sparso colà sulla maggior parte delle donne certe grazie che non hanno altrove, e in nessun luogo si trovano né più leggiadre sembianze, né più gentili persone, ma la loro impudicizia è eccessiva. Gli Armeni sono colà quasi in tanto numero, quanto i naturali del paese. Disprezzati sino all' estremo vi fanno i più piccoli impieghi, ed eseguendo la maggior parte del commercio della Georgia arricchiscono alle spese di quella contrada. Per un trattato conchiuso nel 1774 fra la Porta, e la Russia, il Principe Etaclio tributario del Gran Si-

gnore, ch'era obbligato a mandare al di lui serraglio un certo numero di donzelle, è stato liberato da questo, e da qualunque altro tributo, mentre questo pagavasi in mercanzia del paese. Ma non per questo è minore il numero delle fanciulle che escono dal paese vendute siccome schiave. La popolazione passa di poco 61,000 famiglie. Per un altro trattato del 14. Luglio 1783 il Principe Eraclio si era già posto sotto la protezione della Russia rinunciando a quella della Porta, e della Persia. Era stato investito di questo principato da Thamas-Koulikan nel principio del 18. secolo. Il fiume Kur traversa tutto questo paese, e porta anche de' battelli, cosa, che non è comune ai fiumi della Persia. Jesis che n'è la capitale è una bella Città di nobile apparenza, tutte le case sono di pietre, e rimarchevoli per la loro proprietà con tetti a modo di terrazzi che servono di passeggiata alle donne. Il numero de' suoi abitanti è di circa 30,000. E' situata al piede di una montagna sulla sponda del fiume Kur, e circondata di solide mura eccetto dalla parte del fiume. Vi sono 18 Chiese Greche, 7. Armene, e 1. Cattolica Romana; i Maomettani, che vi abitano, non vi hanno moschee. Nei contorni della Città vi sono molte belle case di campagna, e ridenti giardini.

INGHILTERRA

Londra 27. Febbrajo.

La Squadra di Sir Roberto Calder di 6 navi di linea, 2. fregate, e un brik presso il capo Ortigai ha sofferto una forte tempesta, per cui ha dovuto lasciar nel Tago la *Montagna* di 74 che avea perduto il suo albero di maestro, e l'artimone.

— Dalla nota del Co: Hanhwitz rilevasi, che senza dubbio il Re di Prussia prende la massima parte nella guerra, che si prepara contro di noi nel Settecento.

Altra di Londra 3 Marzo.

L'ultimo bullettino della sanità del Re, annunzia, che la febbre di S. M. continua, ma con qualche diminuzione.

— Abbiamo ricevuta la nota del Ministro Prussiano, rimessa a Berlino a Lord Carysford; da essa si comprende, che il Re di Prussia entra nella coalizzazione, onde sarà messo il sequestro sopra de' suoi bastimenti.

Non si può ancora prevedere quando la nuova Amministrazione sia per prendere un carattere d'attività. Finqui Lord Spencer, Lord Grenville, e Mr. Windham, sono i soli Ministri che abbian data ufficialmente la loro dimissione. Il Sig. Pitt, Lord Loughborough, e Mr. Dundas devono presentare la loro mercoledì.

— La più parte delle lettere del Portogallo, come pure di quelle di Gibilterra giunte ultimamente da Lisbona, annunziano, che si teme molto uno sbarco.

— La flotta destinata per il Baltico comincerà a riunirsi nella vicina settimana. Sir Hyde Parker è il Comandante, e Lord Nelson dee comandare l'avanguardia in caso di combattimento.

— Il Sig. Pitt ha notificato al Governatore della Banca, che egli contava di conservare il sigillo, e di restare nel suo impiego, sintantochè potesse rimettere nelle proprie mani di S. M. il deposito, che gli avea confidato.

I Membri dell'antico ministero, che non hanno ancora rimesso il sigillo rispettivo delle loro cariche, hanno riprese le loro funzioni.

— Le lettere del Baltico annunziano, che in primavera, la Svezia, e la Danimarca avranno in mare 20. vascelli di linea, e la Russia 30. da opporre ai nostri. Questa flotta sarà rinforzata d'una Squadra Olandese di 15. o 18. vascelli di linea. Allora sarà necessario, che noi rinforziamo la flotta del mare del Nord coll'indebolire quella della Manica, e ciò darà più di facilità alle flotte combinate di Francia e di Spagna per tentare una spedizione decisiva.

— Il Sig. Fox è rientrato nella Camera de' Comuni, ed ha prestato il suo giuramento.

— Il richiamo di M. Otto dà luogo a molte congetture, non sapendosi indovinare il motivo.

Estratto di una lettera di Douvres del 13. Ventoso.

„ Io lascio l'Inghilterra in una specie di crisi cagionata: 1. dalla attuale malattia del Re, che è una vera demenza; 2. dalla nostra pace continentale; 3. dalla confederazione del Nord; 4. dall'eccessivo prezzo dei viveri di prima necessità; 5. dal peso de' suoi debiti, che si avvicinano a 500 milioni di lire sterline 6. per la debolezza di un Ministero organizzato sol per metà; 7. per gli inuditi sforzi del partito d'opposizione che ha di nuovo alla sua testa Fox; 8. per lo stato dell'Irlanda, ove i Cattolici minacciano una nuova insurrezione.

SPAGNA

Madrid 15. Febbrajo (26. Piovoso.)

Le condizioni proposte dalla Francia al Portogallo di chiuder i porti di quel regno agli Inglesi, di mettere guarnigione Spagnuola nei forti, che ne custodiscono l'ingresso, di congedare tutte affatto le truppe Inglesi, e di sborsare la somma di cinque milioni crociati a titolo di contribuzione; queste condizioni sono state assolutamente rigettate. Frattanto la Corte di Lisbona, servendo alle viste dell'Inghilterra, ha chiesti de' passaporti per il ministro di Souza destinato ad intavolare delle negoziazioni in Parigi, sperando con ciò di guadagnar tempo: ma gli sono stati ricusati, e questo ambasciator Francese ha dichiarato, che solamente qui, e non altrove può aver luogo la trattativa.

Persuasa quindi la Spagna, che non bastano le minacce per ridurre il gabinetto di Lisbona alla determinazione di separarsi dall'Inghilterra, si vede ora nella necessità di prendere delle misure più decisive. E' stato spedito l'ordine all'Ambasciatore Duca di Frias di dichiarare formalmente la guerra al Portogallo, e di partire immediatamente con tutti gli Spagnuoli, che vi si trovano, a meno che quella Corte non dichiari essa sul momento la guerra agli Inglesi.

Tutto è ora qui in grande movimento per spingere la marcia delle Truppe alla frontiera, e per rinforzarle di numero. La vanguardia dell'armata Francese si sente essere già molto avanzata al di quà di Bordeaux, e gli sono stati spediti gli ordini di affrettare la sua marcia. Il Principe della pace non tarderà più molto a porsi in viaggio, e fra due, o tre giorni sarà pubblicato secondo l'uso in questa Città il manifesto di guerra. Malgrado tutto ciò, sembra sicuro, che le ostilità non debbano aver luogo, poichè il Portogallo non prende misura alcuna di difesa: anzi ha perfino fatto vendere ultimamente i magazzini, che erano stati preparati per il mantenimento delle truppe Inglesi.

GERMANIA

Vienna 1. Marzo.

Nella scorsa settimana venne qui introitata l'ultima rata del sussidio inglese. Il bar. di Thugut dee per ordine dell'imperatore ultimare i conti di questo sussidio, e subito dopo partire per Cracovia. Anche il ten. mar. Laueer dee venir qui alcuni giorni per render conto della sua amministrazione come direttore delle fortificazioni e del genio, e successivamente si recherà colla di lui famiglia in una provincia.

Dimani verrà disciolto il quart. gen. di Schonbrunn, e l'Arciduca Carlo coll'Arciduca Gio. si recheranno in Città. L'armata d'Italia verrà disciolta, e molti corpi della medesima si porranno in marcia verso i confini della Ungheria.

Dal nuovo piano militare di cui si occupa l'Arciduca Carlo risulta un risparmio di 10 milioni all'anno.

Il trattato di pace è già stato ratificato da S. M. I., e spedito a Parigi per mezzo del corriere di Gabinetto Aichenmayer.

Ratisbona 6. Marzo .

Il Ministro imperiale principe di Tassis ha rimesso jeri un altro decreto alla dieta, nella quale dice che per l'intero compimento degli affari relativi alla pace dell'impero, è necessaria una riunione particolare, e che domanda quindi che la risoluzione presa sull'antecedente decreto, proceda la dieta colla stessa celerità a un'ulteriore risoluzione relativa al modo di cooperazione degli Stati per dar l'ultima mano alla conclusion della pace ec.

La mattina del giorno 3 è di qui partita la guarnigione Francese, allontanandosi per due leghe dalla nostra Città, onde la dieta sia libera nelle sue deliberazioni.

Francfort 6 Marzo .

Il Gen. Moreau ha rilasciato una lettera da Stuzgard li 22 scorso al Comitato del Circolo della Svevia, in cui gli dichiara che il Gen. Lahoire ha ordine di mettere 30 mila uomini in esecuzione in quel paese, se non vengono pagate le contribuzioni arretrate. Simile dichiarazione venne fatta alla Reggenza di Wurtemberg, che deve ancora 1,800,000 franchi, e fu minacciata dell'esecuzione militare di 12 mila uomini se non effettua i dovuti pagamenti.

Augusta 7. Marzo .

Jeri sera giunse qui il gen. Moreau colla di lui sposa, ed oggi ripartì per Monaco. Si dice dopo la ratificazione della pace questi due sposi faranno un viaggio in Italia.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselas 15. Ventoso .

Il luogotenente generale russo barone di Sacken prigioniere di guerra in Francia, da un anno e mezzo, accompagnato da due altri ufficiali, i quali, come lui, hanno ottenuta la loro libertà, sono attivati jeri l'altro in questa Città, e jeri hanno continuato il loro viaggio per rendersi a Pietroburgo. Questi ufficiali non cessano di lodare il generoso procedere del Governo Francese a loro riguardo, e l'accogliamento pieno di urbanità da loro ricevuto nel tempo del loro soggiorno in Francia.

L'altro jeri è qui arrivato il sig. barone di Selbersteck consigliere di S. M. il Re di Prussia accompagnato dal suo segretario, proveniente da Berlino, egli si porta a Parigi con una missione particolare della sua corte; quest'oggi continuò la sua marcia per rendersi al suo destino.

Parigi 16 Ventoso (7 Marzo .)

Si assicura, che il trattato di pace conchiuso a Luneville, munito della ratifica, sarà ben presto presentato alla sanzione del Corpo Legislativo.

— L'Agente Americano a Parigi ha indirizzato agli Agenti della sua Nazione negli altri porti la nota seguente:

— „ Una circolare di M. I. L. Chateart Agente degli Stati Uniti a Tripoli in Barbaria, del 3 Genn. p: p: ci ha informato che quella Reggenza ha dichiarato ufficialmente la guerra agli Stati Uniti, e che avendovi il Re di Svezia fatto un trattato con quella Potenza le di lui fregate non potranno d'ora in poi proteggere nel Mediterraneo i nostri bastimenti contro i corsari Tripolini.

— Il Dottor Pearso nel pubblicare in Londra il risultato delle sue operazioni sulla Vaccina ha fatto vedere, che nulla si può perdere, e molto acquistare nella esecuzione di questa grande scoperta.

— Li 13 di questo mese un distaccamento di Gendarmaria ha arrestato il così detto Giuliano Cadudal, fratello di Giorgio, capo principale de' briganti, che desolano ancora il Morbihan. Costui era anche portator d' un anello, che avea tre fiori di giglio, ed una croce con quest'iscrizione: *Amiamo Dio, ed il Re, difendiamo l'Altare, ed il Trozo.*

— La squadra dell'ammiraglio Gantheaume si è impadronita di cinque o sei bastimenti, dentro uno de' quali si

trovavano 120 donne, che si recavano da Malta e Mione; e che appartenevano ad alcuni militari dell'armata di Sir Ralph Abercrombie.

Altra di Parigi del 17 Ventoso (8. Marzo .)

A Brest nel giorno 9 Ventoso è stato fucilato un Emigrato preso colle armi alla mano, che non ha voluto gli si bendassero gli occhi, ed è morto gridando: *Viva il Re.*

— Per pubblico decreto al sortire dal Teatro tutte le vetture andranno a passo sinche le sentinelle collocate in una determinata distanza permettano loro di andar più presto.

— Il Primo Console ha dato udienza ordinaria agli Ambasciatori, Ministri, ed Agenti delle Potenze estere.

Il Signor di Cobenzel è stato presentato al Primo Console nella sua qualità di Ministro plenipotenziario per le conferenze di Luneville.

Il Sig. Conte di Lunge è stato in seguito presentato dal Sig. Marchese Lucchesini, ed il Sig. Massaredo ammiraglio Spagnuolo ha avuta la sua udienza di congedo.

— La Guardia Consolare si porterà domani 18 a mezzo giorno al campo di Marte per eseguire in tutta parata le grandi evoluzioni militari.

— La città d'Amurgo ha guadagnato delle somme immense in questa Guerra, di moto che non fa sorpresa, che ella si allarmi per la conclusione della pace; ma dovea ella prometterci la continuazione d'una prosperità fondata sulle calamità generali?

— Le lettere di Londra annunciano, che il Governo Inglese ha rievocato l'ordine d'inseguire i batelli pescatori Francesi. Questa misura si attribuisce all'effetto, che ha prodotto la lettera del Ministro delle relazioni estere al Cit. Otto. Non si parla qui, dicono le stesse lettere, che della milizia del Re. La natura di questa milizia, che si cerca di dissimulare, è però sì conosciuta, che non si dubita esser ella tale che debba dar luogo alla creazione di una Reggenza. Le persone che sino al presente si aditano per questa Reggenza sono il Principe di Gilles, M. Pitt, e Lord-Maire.

— Il nostro Governo ha in quest'anno fatto vestire 40 mila prigionieri di guerra.

— Si sono trovate più lettere importanti a bordo del brigantino Inglese il S. Giovanni preso nel Mediterraneo dal Corsaro Francese il Leone.

In una di queste lettere scritte da Lord Keith da Malta al Console Inglese a Tunisi, in cui gli dice, che i porti di Marsiglia, di Nizza, e di Tolone erano in stato di blocco, e che la confisca avrà luogo su tutti i bastimenti, che entrano e sortono. Da un'altra lettera del detto Console Inglese a Tunisi intendiamo, che egli è incaricato di sorvegliare esattamente sulla condotta delle Potenze Barbaresche nei loro rapporti colla Francia.

In una terza il detto Console viene avvertito, che secondo le disposizioni di Lord Keith, e di Sir R. Abercrombie l'Egitto non tarderà ad esser reso alla Porta.

— Il Ministro dell'Interno ha fatto un rapporto al primo Console sulle manifatture di Francia, ciò che ha prodotto un Decreto col quale si ordina, che ogni anno ne cinque giorni complimentarj in cui si celebrano le feste della Repubblica, verranno in Parigi esposte pubblicamente le produzioni dell'industria delle arti, e mestieri de' Francesi, a quali tutti potranno concorrere, e farsi inscrivere, e quelli che saranno giudicati più degni verranno presentati a' Consoli dal Ministro del Interno.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 7. Marzo .

Omni più non si dubita, che la futura nostra Costituzione non abbia ad avere per base l'Unità della Repubblica, secondo la dichiarazione del Corpo Legislativo.

— A Parigi si tratteranno ora le questioni relative alla demarcazion generale de' confini tra la Francia, e la Svizzera. Là si conchiuderà il cambio d'una parte del distretto di Nyon, che deve servire di passaggio per la strada tra Ginevra e Morges.

— Si dice che questo inviato Francese abbia ricevuto l'ordine di non immischiarsi negli affari interni della Svizzera, e di amettere la sua opinione intorno ai progetti di Costituzione, mentre la Svizzera come potenza indipendente dee darsi quella Costituzione che le piacerà.

I T A L I A

Roma 14. Marzo.

Prima del mezzo giorno di Martedì giunse il Corriere Livio Palmoni proveniente da Parigi, ed in tale occasione abbiamo inteso, che il Primo Console Bonaparte, volendo dimostrare un atto di attaccamento verso la sacra Persona di Sua Santità, fece consegnare al detto Corriere la Statua della miracolissima Immagine di Maria Vergine SS. di Loreto, acciò la portasse in suo nome al S. Padre, che ha ricevuta con atti della maggior divozione, e gradimento, e l'ha fatta per ora collocare nella sua Cappella.

— Il giorno 6 partì alla volta di Napoli la maggior parte dei soldati Napoletani, ch' erano rimasti qui ammalati. Il giorno 7 partì la Banda del Reggimento Carolina. Provenienti da Ancona sono qui giunta il giorno 7 li Cardinali Maury, e Mattei.

R E P U B B L I C A C I S A L P I N A

Brescia 14 Marzo.

Viene creato uno Squadrone di 150. Dragoni della Guardia Nazionale Sedentaria: questo oltre il decoro, che reca alla Comune, diviene anche utilissimo al servizio pubblico. Li supplimenti ai mancanti alla Guardia ordinaria saranno fra poco vestiti dell'uniforme.

Milano 18 Marzo.

La disperazione suol produrre il delirio. In questi ultimi giorni i nemici della Repubblica si diedero a provare questa verità. Sognarono essi il ritorno degli Austro-Russi, e ne davano la notizia come un avvenimento immanicabile. Gli sciocchi, che abbondano in ogni Paese vi prestan subito tutta la fede e le persone di buon senso non vi porgon orecchio; e gli amici del Sistema se ne ridono. Poverelli nella loro decisa nullità si ajutano colla fantasia! Sono veramente da compiangersi.

P I E M O N T E

Torino 18. Marzo.

La nostra guarnigione è forte di circa 6m. uomini, e la brava Guardia Nazionale procura d'emulare la truppa di linea nel fare con essa il servizio della Piazza.

Il corpo di seicento circa Elvetici, che erano due mesi fa discesi dal gran S. Bernardo per custodire la Valle d'Aosta, siamo accertati essere tutti ne' scorsi giorni ripartiti, ed oggi nel Comune d'Aosta vi sono di guarnigione 60 circa uomini d'infanteria Francese.

La demolizione di Cuneo è quasi compita, quella di Tortona è inoltrata, ed a giorni si intraprende a Cherasco.

Le fortificazioni di questo Comune sono ormai rovesciate.

N O T T I Z I E I N T E R N E

Genova 21 Marzo.

Giovedì sera li Cittadini Dilettanti, che nel Teatro di S. Bartolommeo si esercitano lodevolmente nella Teatrale declamazione, e nella danza desiderosi di contribuire al sollievo degli afflitti loro Concittadini anche in mezzo agli ingenui loro divertimenti, hanno dato al Pubblico un ben inteso spettacolo, lasciandone intieramente a beneficio de' poveri dell'Ospedale tutto il prodotto senza nep-

pure rilevarne le considerabili spese, che vi erano necessarie. Il concorso degli spettatori fu così grande, che oltre all'esserne andato indietro un gran numero per l'impossibilità di penetrarvi, alcune persone si trovarono male a motivo della grande folla. Cominciò lo spettacolo con un ballo Turco di ottimo gusto, cui successe la Rappresentanza del celebre Dramma il *Mondenbis*, che fu egregiamente eseguita sino a cavar da molti le lagrime, e coronata da un altro ballo campestre del tutto nuovo riuscito della più gentil leggiadria. Non vi mancavano né magnifiche decorazioni, né una numerosa banda militare, né una scelta orchestra, di cui faceano parte molti abili giovinetti filarmonici. Facea piacere lo scorgere il sommo impegno di quella docile Gioventù a ben adempiere ciascuna la sua parte, gli ammaestramenti seguendo degli indefessi Citt. Pizzorno, e Romana, quegli direttore delle recite, l'altro inventore, e maestro dei balli. Se questo esercizio prendesse fra la gioventù maggior piede, se ne ritratterebbero de' grandi vantaggi; il tempo che impiegherebbersi in questo, sarebbe tolto ai rovinosi giuochi, eccidio delle famiglie, e stimoli spesso ai delitti, non meno che ad altri men plausibili divertimenti; si avvezzerrebbero i giovani a non paventare vilmente l'aspetto del pubblico, e a ben declamare, e col tempo risparmiare si potrebbe di tirar di fuori gli attori, che portano via dal paese in capo ad ogni anno non indifferenti somme del nostro denaro. E' vero, che anche gli spettatori converrebbe si ricordassero, che se le più grandi, e più illustri fra le antiche Nazioni avevano un sommo impegno pei loro Teatri, sapevano anche starvi in una maniera degna di loro.

— Questa mattina è da qui passato un corriere straordinario Francese spedito con tutta la possibile velocità da Livorno a Parigi, con importanti dispacci, de' quali nulla si è traspirato, perchè il Corriere non ha fatto che mutar i cavalli.

— Nella scorsa notte al Banchiere *Storia* sono state derubate lire 30 mila circa. Il ladro, o ladri, che devono essere persone pratiche hanno rotto il volto della bottega, e sono discesi appunto nella sacristia, ove era la cassa dei denari. A che serviranno oramai le porte, se non servono nemmeno i volti per guardarci dai ladri!

— Il Commissario in Novi Cit. Lupi ha informato il nostro Governo, che dietro le misure concertate fra esso, i Francesi, ed i Cisalpini sono stati involuppati i molti briganti che infestavano quei circondarj, varj di questi sono stati fucilati sul momento.

A V V I S O

Chi avesse cognizione di certo Citt. Cammillo Vaninetti di Verona è pregato di avvertirlo, che il Cit. Tassoni Ministro Cisalpino in Genova ha lettera, e denari per lo stesso.

Avviso ai Cittadini Associati.

Con questo Num. 42 resta terminato il X. trimestre del *Monitore Liguro*, quelli, che vorranno continuare sono invitati a rinnovarne l'anticipato abbonamento.

L'associazione è aperta a qualunque tempo nei luoghi qui sotto segnati.

Sono egualmente invitati quegli Associati esteri, che non hanno ancora soddisfatto allo spirante trimestre, a compirlo prontamente, se pur non vogliono vedersene sospesa la spedizione.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna pesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia

Il foglio volante vale soldi 10

MONITORE LIGURE

1801. 25. Marzo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

V A R I E T A'

Continuazione dell' Articolo sulla Costituzione della Liguria. (Vedi Num. 41.)

Noi passeremo sotto silenzio i difetti, che il dotto Autore del discorso d' introduzione alla nuova Costituzione dichiara di aver trovato nella nostra Costituzione del 1797 per innalzare sino alle stelle l' altra del 1528 colle riforme del 1575, che vorrà dire del 1576. Gli facciamo però osservare, che la tanto lodata Costituzione gettò la prima le gran fondamenta dell' aristocrazia ereditaria detestata nel suo discorso, e da cui il Popolo Ligure si è felicemente liberato colla rivoluzione del 1797.

E' a tutti noto che i Dodici Riformatori eletti dal Popolo di Genova nel 1527 ai 5 settembre, per dare una nuova forma di Governo alla Repubblica, allora agitata da molte fazioni di Bianchi, di Neri, di Nobili, e Popolari, scossa la protezione della Francia, stabilirono nel 1528 un unico ordine di Cittadini descritti in un libro da loro formato, decretando, che fra questi fossero eletti in avvenire gli Amministratori della Repubblica, e che i loro figli, o discendenti dovessero sottentrare nella pubblica Amministrazione nel luogo, e grado dei loro Maggiori.

Questo libro per l' avanti inedito nella Liguria cominciò a stabilire l' ingiusta massima, consacrata poi coll' educazione, e dal lasso del tempo, che coloro, i quali avessero avuto la sorte di esser nati dalle ovaje privilegiate di tali Cittadini ascritti, fossero in perpetuo chiamati *Nobili*, ed essi soli perciò riputati capaci per talento, e probità del regime delle cose pubbliche.

Essi medesimi cominciarono ad immaginare il sentimento adottato dall' Autore del detto discorso, che il Popolo ha bisogno di Fideicommissarj, di Tutori, di Curatori, considerandolo una massa di mentecatti, di persone lese nella ragione, bisognosa del Governo di una classe d' uomini diversa dagli altri per essenza, e per natura.

Confessiamo ciò non ostante, che la denominazione di Nobili adoprata dai Riformatori della Costituzione del 1528 era nata molti secoli prima. Ella trae la sua origine sino dal 1218 allorquando al Podestà, che reggeva la città di Genova furono aggiunti dal Popolo otto Cittadini per Rettori assistenti, i quali poi furon dimandati Nobili. Di qui nacque questo nome, per cui successero tante rovine nella Repubblica al dire del nostro celebre storico Accinelli nel suo compendio sotto l' anno 1216.

E con ragione dagli individui del Corpo dei Nobili, massime dopo, che in questo fu stabilito il Poter Ereditario, sono derivate delle immense disgrazie alla Liguria, a misura che i medesimi si sono dati, od accresciuti dei titoli, o delle distinzioni.

Coll' ajuto della Storia noi vediamo le scosse terribili recate dai loro maneggi alla tranquillità dei Cittadini, per cui nelle leggi del 1413 al Capitolo *Quod nullus de Populo vadat ad Domum Nobilium tempore rumorum*, fu ordinato, che niuno del Popolo, all' occasione

de' rumori contingibili nella città, o distretto avesse ardite di andare con armi in casa di alcun Nobile, o in ajuto di esso in pregiudizio, o lesione dello Stato, del Duce, e del Popolo sotto pena corporale, e pecuniaria.

Sarà continuato.

NOTIZIE ESTERE

S V E Z I A

Stokolm 17. Febbrajo.

S. M. ha spedito un corriere straordinario al suo Inviato a Londra coll' ordine di partire immediatamente dall' Inghilterra. Sembra così inevitabile una rottura della nostra Corte con quella di Londra.

— Il Re ha nominato Comandanti dei vascelli, che sono a Calcutta, e che devono unirsi ai vascelli Russi, e Danesi, conformemente al trattato di neutralità armata, il Contr' Ammiraglio Barone di Palmquist; il Colonello Barone di Cederstrom; li Luogo tenenti-colonnelli Gramoen, Cock, de Castanie, Lagerstraele, Krusen-Stierna, e Vlessing; li Maggiori Lejchow, Pfeiff, Pellerson, e Ekholm.

La grande Squadra partirà ai 12 del prossimo mese di Marzo; ne assumerà il comando l' Ammiraglio di Rosenstein, ed incrocierà nel Sund.

Altra del 20 Febbrajo.

Il nostro Sovrano è partito alle 8 del mattino per Gothenbourg. Egli passerà a Stramsholm, e Oesobro, il fine del suo viaggio è di affrettare i preparativi, e quindi si abbuoccherà con quel Monarca.

D A N I M A R C A

Copenaghen 25 Febbrajo.

Una nave Norvegese, che trovavasi in un porto d' Irlanda quando venne posto su i nostri legni l' embargo dalla Corte di Londra, ha saputo sfruttare del momento per uscirne, e portarsi in Norvegia con a bordo gli Irlandesi, che vi erano stati posti per custodirla.

I N G H I L T E R R A

Londra 6 Marzo.

Una rispettabile casa di commercio ha ricevuto dalla Nuova York una lettera dei 4. Febbrajo, che annunzia la presa di Batavia, e la perdita del vascello della compagnia il *Kens* preso nel golfo di Bengala da un corsaro Francese. La resa di Batavia all' Ammiraglio Rainier vien pure confermata da altra lettera del Forte S. Giorgio presso Madras. Si sa, che egli era partito da Madras per questa spedizione, che non doveva essere difficile. Si sa che le truppe Olandesi erano malcontente, e che gli abitanti potevano essere disposti a favorire questa conquista, che loro procura lo smercio delle mercanzie, che si trovano accumulate nelle loro mani per la conseguenza della guerra.

— In Asia la *Malpomena* ha attaccato in vano l' isola

di Senegal, mentre vi restarono uccisi il Tenente, e 10 uomini dell'equipaggio.

— Dicesi, che la nuova Amministrazione comincerà un nuovo negoziato per la pace con quella sincerità, e con quel candore, che merita un Governo guidato dall'onore, e dalla ragione.

— M. Pitt ha fatto sapere ai Capitani de' bastimenti Prussiani, che possono caricare, e porsi alla vela senza rischio; quindi 30, in 40 di essi sono di quà partiti in questi ultimi giorni.

— Il raddoppiamento di febbre sofferto dal Re nel giorno 2, non fu che crisi salutare. Dopo questo accesso la febbre si è costantemente diminuita, e S. M. si trova in oggi in tale stato di salute, che i suoi medici hanno giudicato ch'egli fra pochi giorni sarà in istato di ristabilirsi a Ke'w, e si spera altresì che potrà segnare una commissione per autorizzare dei commissarj a sanzionare in suo nome i bill i più urgenti.

— L'altro jeri fu tenuto un consiglio privato che durò molte ore. Si crede che l'oggetto delle sue deliberazioni sia stato di sapere se si porrebbe l'embargo sui vascelli Prussiani. Frattanto lord Nelson ha già passato le Dune colla divisione che dee far vela da Yarmouth fra pochi giorni, e verranno imbarcati molti cacciatori col 49 reggimento.

— Venne ordinato a Portsmouth di tenervi in istato d'arresto i danesi a bordo dei loro vascelli rispettivi, ma di usar loro i migliori trattamenti, e di provvedere ai lor bisogni colla maggiore esattezza. Il Governo ha pur dato degli ordini per far sortire dalle nostre flotte tutti i marinai Russi, Svedesi e Danesi che vi si trovassero. „Dobbiam dunque contar sulla guerra, dice dopo ciò il corriere di Londra. Essa sarà fatta per uno dei più grandi interessi che abbia giammai messo le armi in mano dei popoli, poichè si tratta di determinare le basi fondamentali del commercio universale. . . . Non è da flotta a flotta che si deciderà in ultima risorsa questa gran querela. L'Inghilterra sarebbe assicurata del trionfo. Ma egli è della terra al mare. L'Inghilterra ed il continente sono in una dipendenza reciproca, e quello che potrà più lungo tempo far senza del suo nemico, la vincerà.

— I negozianti che fanno il commercio del Portogallo, temendo il cangiamento delle nostre relazioni politiche con quel paese, consultarono il sig. Pitt, il quale non disconvenne del pericolo, ma disse che non lo credeva imminente.

— Sentesi scoppiata una violenta ribellione nello stabilimento di Sierra Leone, e che alla fine di Settembre tutti i bianchi di quella colonia erano al momento di venir scannati. Il luogotenente della marina reale che colà si trovava, riunì alcuni coloni europei, attaccò i negri nei boschi, e riuscì a sottometterli.

— Secondo lettere di Canton ricevute per la via di Madras, un certo Quai Teing ha cercato di propagare una dottrina contraria alla poligamia, adottata generalmente e da lungo tempo nei distretti del Nord della China. Egli trovò dei proseliti, e le donne sopra tutto si decisero per lui. Ciò nullameno il progetto trovò una forte opposizione, e ne risultarono dei torbidi così serj, che si dovettero far marciare delle truppe contro i novatori, che vennero battuti e dispersi. La nuova Setta ha però gettato profonde radici, e perchè combattuta, si è sparsa in una gran parte dell'impero. I partiti opposti sostengono la lor opinione col più grande accanimento. E' succeduto più d'una volta che i novatori, dati alle fiamme gli Dei de' loro avi, rimandarono tutte le donne, ritenendone una sola. Essi ricusano altresì di pagar le imposte.

P R U S S I A

Vvesel 6. Marzo.

Dieci Reggimenti d'infanteria, 5 di cavalleria, 10. battaglioni di granatieri, fucilieri, e cacciatori, 5. divisioni di artiglieria volante, ed a piedi, sono le truppe

che hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a marciare. Dal ritorno del corriere di Londra dipenderà l'ulteriore destino di questo corpo d'armata. In Vestfalia si fanno considerabili incette di sussistenze onde aumentare i magazzini di Ham, di Minden.

G E R M A N I A

Memel 17 Febbrajo.

Il Pretendente è qui tuttavia sotto il nome di Conte di Lilla, aspettando dal Re di Prussia la permissione di fissarsi a Konisberga. La pensione assegnatagli da Paolo I. nell'ultimo trimestre non è stata pagata, e temesi sia per cessare.

Vienna 3 Marzo.

Qui si preparano magnifici regali per Giuseppe Bonaparte, e pel Gen. Moreau.

Amburgo 8 Marzo.

Secondo le lettere di Costantinopoli del 6 Ventoso l'armata del Gran Visir era affatto sbandata; il Pachà di S. Giovanni d'Acri, e gli abitanti del Monte Libano eransi dichiarati contro di lui. Vi ha quindi molto pericolo, che i Francesi non invadan la Siria. Le energiche rappresentanze della Russia hanno accresciuto nel Divano il dispiacere di tali notizie, cosicché ha ordinato al Capitano Pachà pronto a partire per Cipro d'intavolare a qualunque costo una pacifica negoziazione col Gen. Menou.

— Il Ministro dell'Imperatore ha dato oggi official notizia al Senato della pace firmata a Luneville, e ne ha ricevuto da lui i complimenti per mezzo di una deputazione speciale.

— Ecco un dettaglio sulla vita privata di Paolo Primo: Tutti i giorni egli si alza alle 4. della mattina, ed alle 5. vengono gli Ajutanti a ricevere i suoi ordini. Alle 6. egli riceve l'Ammiraglio Comandante, che gli presenta tutti gli affari relativi alla marina. Alle 7. Sua Maestà fa colazione, dopo la quale sino alle dieci ella si occupa dell'amministrazione de' suoi Stati, dando gli ordini opportuni a' suoi Senatori. Alle 10. incomincia la parata, e l'Imperatore stesso comanda le evoluzioni militari per 2. ore continue; in appresso egli monta a cavallo e fa un passeggio, qualunque tempo che faccia, sino ad un'ora, allorchè si pone a mensa. Alle due e mezzo pomeridiane Sua Maestà riprende il travaglio, e firma gli ordini dati alla mattina. Dopo avere in questa guisa impiegata la giornata, Sua Maestà prende qualche sollievo. Alle 5. si porta nel centro della sua famiglia, colla quale si trattiene, qualora non si porti allo Spettacolo, ed alle nove si ritira nel proprio appartamento, e così la Maestà Sua impiega tutti i suoi giorni tra la cura dell'Impero, e l'affezione domestica.

Ratisbona 9 Marzo.

Dicesi, che secondo il Trattato di Luneville non rimarrà più nè un Principe, nè un Elettore Ecclesiastico, e poche città libere. L'Austria avrà i tre Vescovati di Saltzbourg, Passavia, e Berchtolsgrad. L'Elettore di Baviera, i Vescovati di Freisingen, e di Ratisbona, il Vescovato di Eichstoedt, il Principato d'Anspach; le città imperiali di Norimberga, Augsborg, Ratisbona, Ulm, Kempten, Meringen, Biberach, Weisenaburg, ed altri; il Vescovato d'Augsborg, e le Abbazie di Kempten, e d'Elchingen; il Marchesato di Burgau, Mergentheim, e i Baliaggi Magonzesi di Mittenberg, e di Amoersbach, che confinano cogli attuali Stati dell'Elettore sul Reno.

Il Gran Duca di Toscana avrà il Principato di Bareut, i Vescovati di Bamberg, di Wurtzbourg, e di Fulda, e i Baliaggi Magonzesi d'Aschaffenburg, di Spessart ec. sulla riva dritta del Meno sino ad Hanau.

L'Elettore di Sassonia la Turingia appartenente all'Elettorado di Magonza. Il Langravio d'Assia Cassel i Vescovati di Paderbona, e di Eiclisfeld. Il Langravio di Darmstadt i Baliaggi di Epenheim, Gernsheim, e Lambertheim appartenenti all'Elettore di Magonza, e lo stea-

so Elettorato di Magonza sulle due rive del Reno presso gli attuali Stati di quel Principato. Il Margravio di Baden il Vescovato di Strasbourg, e di Spira sulla riva dritta del Reno. Il Re di Prussia l'Hannover, e gli altri paesi del circolo di Westfalia ove il Principe d'Oranges avrà la sua indennizzazione.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 22 Ventoso (13 Marzo.)

Il Ministro di guerra ha mandato da parte del Primo Console una bellissima Sciabla al Gen. Oudinot capo dello Stato Maggiore dell'armata d'Italia in ricompensa de' molti ed importanti servizi da lui resi allo Stato nell'ultima campagna.

— Sul momento intendiamo da Vienna, che il Coe di Colloredo è partito per Ratisbona, egli è incaricato di sollecitare la ratifica del trattato di pace per parte dell'Impero.

— Il Re di Prussia viene di ratificare il trattato di Lunville.

— Le lettere particolari di Berlino parlano delle proposizioni pacifiche, che la Corte di Londra viene di fare a quella di Russia, e si crede, che le trattative non saranno di lunga durata.

— Il Citr. Cacault Membro del Corpo Legislativo, è stato nominato dalla Repubblica Francese presso del Papa egli avea avuta altra volta in Roma una simile missione.

— Il 9 Ventoso si aspettava a Tolone un corpo di 12m. prigionieri Austriaci, che di là dovevano essere ripartiti nel circondario della seconda divisione militare. Egli è verosimile che la pace avrà cangiato il loro destino.

— Il giorno 6 Febbrajo il porto della Goletta di Tunisi era coperto dei nostri bastimenti mercantili. Ai 14 dello stesso non v'era in Algeri cosa alcuna che annunziasse alcun disappore fra i nostri e quella reggenza, siccome si è qui sparso due giorni fa. Anzi il Comandante d'un corsaro Algerino, essendosi permesso ad istigazione degli Inglesi di mettere la bandiera della Repubblica in poppa, ciò ch'è il segnale di guerra, il Dey lo fece arrestare, e gli fece dare 100 bastonate sulla pianta dei piedi.

— Alcuni vogliono che il Marchese del Gallo vada a trattar la pace a Foligno, ove è stabilito di tenersi il congresso; altri credono, che Gallo sia partito, perchè non avea le plenipotenze, e le istruzioni necessarie per alcuni articoli che il Governo Francese credeva indispensabili alla pace. Si crede che queste condizioni sieno:

1. La dimissione di Acton, Castelficala, e di tutti gli altri Ministri del terrorismo reale. (Se il Re di Napoli intendesse i suoi interessi, comprenderebbe che questa condizione è vantaggiosa rispetto a lui, e moderata rispetto alla giustizia.)

2. La reintegrazione di tutti gli emigrati nella loro libertà, loro beni, e loro gradi.

3. La consegna de' potti, per poterli custodite contro ogni attacco degli Inglesi.

— Sappiamo da Nantes, che sono colà giunti 71 Deputati, che furono imbarcati su due fregate; e che se ne attendono altri 69, uno dei primarj venne rimesso in libertà, ed è ripartito a questa volta.

— La Prefettura di Polizia con suo decreto degli 8. Marzo ordina che tutti i Chirurghi, i quali curano delle ferite sia in casa, come negli Spedali, debbano dar nota alla Prefettura dei nomi, e professione dei feriti, e la causa delle ferite stesse.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 10 Marzo.

La Francia ha già progettato il cambio del Valeso col Friktal: essa non domanda il Valeso per intero, ma quella sola parte che è alla destra del Rodano dalla sua imboccatura nel Lemano fino a Briga; parte importantissima per le miniere che essa contiene. È stato proposto

anche un altro cambio tra la montagna di Dole col villaggio di Coligny. Ma il Corpo Legislativo, che vorrebbe solamente prendere e non cedere, ha risposto, che essendo provvisorio non avea facoltà di risolvere sopra oggetti di tanta importanza.

I T A L I A

REPUBBLICA CISALPINA

Brescia 14. Marzo.

Tutta l'armata de' Grecioni dee qui sfilare, a quanto dicesi, per marciare dal Tirolo ad un altro destino. Già la divisione di vanguardia sotto il gen. Vandamme passò ne' giorni scorsi. Jeri arrivò la divisione Rey composta della 15 leggiera e della 14 di linea. Quest'ultima si dovette trattenere a Rezzato, poichè essendovi ancora qui un'altra brigata, la 96, non poteva venir alloggiata.

Il Gen. Salm è di ritorno dalla Germania dove fu prigioniero. Si eseguisce ora dagli austriaci la restituzione di tutti gli ufficiali e soldati Francesi prigionieri.

Milano 21. Marzo.

Si dà per cosa certa l'arrivo a Parigi di due plenipotenziarj inglesi incaricati di trattare la pace colla Repubblica Francese.

— Per poter proseguire gl'incominciati lavori intorno al foro Bonaparte, mentre si sta pensando e provvedendo alle misure stabili per la fabbrica di questo grande monumento Cisalpino, per legge della Consulta il Governo è stato autorizzato a ricevere fino alla concorrenza di un milione in tante affrancazioni di livelli di beni nazionali alle condizioni espresse nell'anzidetta legge. Sul proposito intanto di questa intrapresa, non sarà discara la seguente descrizione che troviamo su di un pubblico foglio italiano, e che comunque succinta, basta a nostro giudizio a dare un'idea della grandezza e magnificenza del foro Bonaparte, che s'intraprende con un ardite Romano del virtuoso e riconoscente Governo Cisalpino, il quale farà con tal mezzo risorgere il genio delle belle arti, e l'instaurabilità di nuovo in Italia.

„ Il Foro-Bonaparte sarà fabbricato nell'area del demolito castello e de' suoi spalti.

„ Delle fabbriche di tale castello rimarrà in piedi il solo antico caseggiato d'abitazione. Questo servirà per arsenale e per abitazione del soldato emerito.

„ La fabbrica sarà quadrata, e l'esteriore di lei decorazione sarà il monumento per tramandare ai posteri la memoria delle gloriose gesta delle armate Francesi in Italia.

„ Le cantonate di questo quadrato saranno circolari, e si eleveranno a guisa di mezzi torrioni ingentiliti da analoghi bassirilievi ed inserzioni. Dall'apice graduito dei medesimi si spiccheranno quattro gruppi colossali. Nel mezzo poi del prospetto principale un portico di dodici grosse colonne di granito farà la prima comparsa. Davanti a questo sarà postata la statua di Bonaparte coronata dalla Vittoria.

„ Una piazza circolare del vasto diametro di mille braccia milanesi farà corona al descritto fabbricato. La circonferenza di tale piazza sarà formata da un continuato peristilio, a piedi del medesima girerà il naviglio per comodo del commercio.

„ Tale peristilio sarà diviso in dodici colonnati con botteghe e abitazioni particolari, e sotto alle sponde del naviglio, magazzini. La decorazione di tale peristilio sarà Dorica.

„ Fra un colonnato e l'altro piramideggeranno varie fabbriche pubbliche, Terme, Museo, Panteo, Borsa, Dogana, Cavallerizza, Sale per le assemblee del popolo.

„ Per mezzo di tre strade si sboccherà in detto Foro dalla parte di Milano; e dalla parte opposta, per la nuova strada del Sempione.

171
Questo piano è l'approvato dal nostro Architetto
Cittadino Barabbino chiamato come si disse colà, esplen-
didamente trattato da quel Governo, che gli ha usata
ogni più lusinghiera onoranza.

Torino 21. Marzo.

L'Armata dei Grigioni forte di circa 9m. uomini
composta di quei bravi soldati, che nel mese di Dicem-
bre dalla Svizzera attraversarono le nevi delle montagne
dei Grigioni per venire in Italia, deve oggi passare per
questo Comune affine di restituirsi a Ginevra, e suoi con-
torni. Jeri mentre il Generale Bodet stava facendo la vi-
sita della sua divisione che era schierata a tre ranghi, ed
io magnifica comparsa sulla piazza Castello, arrivò la
prima colonna di detta armata comandata dal Generale
Vandam, forte di mille e seicento uomini, oggi essa ha
tra noi il soggiorno, domattina parte, ed arriveranno al-
tri Corpi.

Lettere particolari giunte oggi da Parigi colla data del-
li 21. corrente dicono, che l'ordine del giorno colà è
la riunione del Piemonte alla Francia, che la cosa possa
essere tale, si conferma da altre precedenti lettere, le
quali notificano, che il marchese di S. Marzano ministro
di Sua Maestà Sarda avendo avuta una conferenza col Go-
verno, abbia trattato d'una compensazione.... Sarebbe
forte la Marca d'Ancona, ed il Ducato di Urbino?

Firenze 15 Marzo.

Il Governo Toscano intento sempre a promuovere, e
riprodurre quegli stabilimenti che possono recare onore e
vantaggio alla Toscana, ha con suo decreto ordinata la
ripristinazione dell'Accademia del Cimento, tanto celebre
sotto il Governo de' Medici, e che il memorabile Leopoldo
ebbe in pensiero di rendere all'antica sua gloria. Que-
sta Accademia essendosi dunque ristabilita è stato nomi-
nato un numero di sapienti, che formeranno per ora il
consesso della medesima; e fra questi si conta con pia-
cere il nostro illustre Matematico dottor Pietro Ferroni
alla carica di Segretario, che fu già sostenuta dall'im-
mortale Magalotti; la detta Accademia aprirà domani la
sua prima sessione in questo gabinetto di storia naturale.

Altra di Firenze 20 Marzo.

La grande Armata di Murat sfilava verso Napoli a
gran passi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 25. Marzo.

Una lettera d'Augusta venuta ad uno de' nostri Com-
mercianti assicura, che il giorno 7 era stato ratificato
dalla Dieta di Ratisbona il trattato di pace concluso a
Luneville fra l'Imperatore, e la Francia. Ecco con ciò di
che calmare le inquietudini degli increduli, dei paurosi,
e dei sognatori.

— Da varie lettere particolari di Milano rilevasi, che
erano giunti a Parigi due Commissarj Inglesi autorizzati
a trattar la Pace.

— Siamo assicurati, che ai 20 Ventoso è stata conchiu-
sa in Parigi dal Marchese del Gallo la Pace tra la Fran-
cia, ed il Re di Napoli. In forza di questa Ferdinando
rinuncia al Principe Carlo suo figlio il regno di Napoli,
ove è creata una Giunta composta di 4 Cittadini, fra i
quali Giorgi, Moscati &c. le altre condizioni sono presso
a poco le segnate di sopra nella data di Parigi.

— Il Comitato degli Edili avvisa con un suo proclama
d'aver affittato il dritto della pesca nel nostro Porto al
Citt. Agostino Gnecco per anni 10 prossimi, e perciò non
esser lecito ad alcuno il pescare nel medesimo senza licen-
za dell'Appaltatore sotto pena di ll. 10. in 20. oltre la
perdita della pesca, e degli attrezzi. Veramente questo
dritto feudale di pesca non dovrebbe più tollerarsi.

— Il Ministro delle Finanze vien da pubblicare un pro-
clama per evitare i contrabandi in materia di sale, per
regolarne il transito e la circolazione.

— Il Tribunale speciale straordinario nel Centro in pochi
giorni ha ultimato 26 processi Criminali; ed i prevenuti
si preparano a fare le difese che credono competerci.

— Da una delle prigioni del Locale di S. Domenico so-
no fuggiti alcuni prigionieri, passando dalla porta stara
ritrovata aperta, e si pretende che abbiano assalito il
custode nell'atto, che ne apriva le porte per qualche ut-
genza.

— Sino a questi giorni gli assassinj avvenivano nelle ca-
se per infedeltà de' domestici, o per la poca custodia de'
proprietarj; ma ora si comincia a render poco sicure an-
che le strade. Domenica infatti è stato assalito di prima
sera presso alla Chiesa di Cavignano da 3 ladri, due ar-
mati di pistola, e il terzo di carabina il Citt. Marco Mol-
fino, Negoziante, il quale ritornavasi a casa; questi
gli hanno tolto circa ll. 1000 in oro, oltre alcuni scuti
da lire 8. Fortunatamente il comparire di alcune persone
in lontano ha dissipato gli aggressori, e salvata all'as-
salito la vita. Se i malvagi prendono anche questa strada
non potrà più contarsi se non sulle ore del chiarissimo
mezzogiorno.

— Ad onta delle molte mal composte, e stranissime vo-
ciferazioni dei nemici della quiete intorno all'adempimen-
to della pace di Luneville, tutto ce ne annunzia l'escu-
zione. Convien dite che taluni compiaciuti siansi di mol-
to negli orrori, e nelle calamità della guerra, poichè
non lasciano mai d'immaginarsi nuovi torbidi. Sarebbe
mai questa una malizia per mantenere ad un altissimo
prezzo tutti i generi di sussistenza, malgrado i frequenti
copiosi arrivi, che, grazie al Cielo, vediamo cogli oc-
chi nostri ogni giorno, e che i libri del Porto Franco,
e della Dogana, e le Portate della Sanità non possono
occultare? Sarebbe questo un miserabile artificio per man-
tenere negli ignoranti lo spirito di accanito livore, e far
loro continuare con questo inganno la irregolare loro con-
dotta? Eh! che le menzogne, come suol dirsi, hanno le
gambe corte, e o presto, o tardi la verità trionfa, e ap-
palesasi come la luce. Intanto nel solo giorno 24 sono
arrivate oltre a 9000 mine grano, 2000 orzo, ed oltre
a 500 fusti di vino, molta acquavita, ed altri generi di
ogni specie. Vedremo se tutto ciò aggiunto al molto, che
già qui trovavasi in materia di sussistenze, basterà a ren-
derne più sopportabile il prezzo.

A questo proposito, persuasi noi di avere in breve
a gustare le delizie di una stabile tranquillità, ci prote-
stiamo col *Pubblico*, che d'ora in avanti nulla vi sarà in
questo foglio, che possa sospettarsi esser dettato da qua-
lunque particolare divisamento; ma vi si conterranno uni-
camente le più recenti, più copiose ed accreditate notizie
del Mondo, quelle che possono provvedere all'occasione
la Liguria, il commercio, la letteratura, e le scienze.
Speriamo quindi che i nostri Associati non solo ci vor-
ranno buon grado della nostra imparzialità, ma procure-
ranno di promuovere lo spaccio di questo foglio, facen-
done moltiplicare le associazioni.

Per togliere ogni mormorazione ai meledici avvertia-
mo, che le persone congedate per misura economica dallo
Spedale di Pammatone sono molte più, che le da noi,
non ha molto, accennate in uno dei nostri foglj.



Comincia col presente Num. 43 il nuovo trimestre
del *Monitora Liguro*; quegli Associati esteri, che non han-
no ancora soddisfatto allo spirato trimestre, sono invita-
ti a compirlo prontamente, se pur non vogliono vederse-
ne sospesa la spedizione.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di
8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, o di 28 per l'inte-
ra annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due
foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit.
Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad.
Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipato
riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna
spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10

MONITORE LIGURE

1801. 28. Marzo Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogiti.

Ta. It. Hist. L. 1.

V A R I E T À

Continuazione dell' Articolo sulla Costituzione della Liguria. (Vedi Num. 41. 43.)

Èra ancor fresco l' inchiostro della Costituzione del 1528 quando nuovi tumori, fatali sempre alla quere dei Cittadini, concitavano i Nobili. Essi con sacrificio della medesima obbligarono il Corpo de' Senatori, e de' Procuratori, conosciuto poi sotto il nome de' Colleggi, nel 1547 a' 9. Novembre, a riformare la detta Costituzione per la podestà, che gli era stata da lei conferita, e di cui si parlerà in appresso, intorno al modo di rimpiazzare il Grande, e Minor Consiglio.

Ma neanche questa riforma, nota sotto il nome di *Garibotto*, e la stessa Costituzione piacque lungamente ai Nobili. Essi organizzarono nel 1575 una guerra civile; le armi furono prese dalle loro fazioni, ed invocata la forza delle Potenze straniere era imminente la perdita dell' indipendenza Nazionale. Ed ecco costretto lo stesso corpo de' Senatori e de' Procuratori a rivocare a suono di tromba, col mezzo di una solennità non mai usata, nel 1575 a 15 Marzo la medesima riforma del 1547; misura che peraltro non fu sufficiente a sedare gli animi dei Nobili, figli irregolati della Patria, il di cui seno dilaceravano.

Tali disordini hanno occasionato il compromesso nel Papa, nell' Imperatore, e nel Re di Spagna, i Ministri dei quali nel 1576 18 Marzo presentarono la nuova Costituzione, conosciuta sotto il nome del 1576, accettata dai Colleggi, e dal Gran Consiglio d' allora, e non dalla Nazione.

Questa nuova Costituzione conservando i stessi fondamentali principj di quella del 1528, stabilisce un unico Ordine di Cittadini eguali in primato, e nell' amministrazione della Repubblica, i di cui nomi, e quelli de' loro discendenti inscritti in un libro, che doveva custodirsi sotto molte chiavi, e che nel giorno 14 Giugno 1797 fu meritatamente destinato alle fiamme per decreto del Governo provvisorio, per titolo di retaggio dovevano in perpetuo considerarsi destinati dal Creator del Mondo a fare le di lui veci nel governare il Popolo della Liguria.

Due circostanze però sono rimarcabili in questa Costituzione del 1576: la prima, che nei Magistrati o estinti dell' Abbondanza, di Sanità, e di Censori poteva aver luogo l' elezione di un Profano, d' un Cittadino, nome preso nel significato di abitante d' una città, dell' Ordine non ascritto, privilegio non riconosciuto dalla precedente del 1528: la seconda che nella stessa al *capitolo 47* fu riconosciuto il principio non contraddetto prima del 1528, che *universi Populi consensus requirendus esset cum vel de nova lege condenda, vel de antiqua abroganda tractaretur*, massima, che è poi sempre stata considerata un delitto dal Corpo de' Nobili, e massime negli ultimi tempi dell' Aristocrazia ereditaria, e che non è stata realizzata dal 1528 sino ai primi Comizj delle Assemblee del Popolo occorsi li 2. Dicembre 1797.

I promessi fatti autenticati dalla storia Patria li riportiamo al solo oggetto di dimostrare quanto sarebbe inconveniente il presentare al Popolo Ligure un progetto di nuova Costituzione, conforme nella corteccia a quello immaginato dall' autore del discorso sulla medesima. Con

questo progetto sarebbe un incredulire contro la Nazione; un illuderla, o rattristarla con richiamarla alla memoria i tanti disordini, fazioni, riforme, e guerre civili, che hanno succeduto dopo la detta Costituzione del 1528; egli è dunque necessario per la felicità della Liguria un progetto differente dalla Costituzione, di cui si tratta, e capace di guadagnarsi la stima del Popolo, ed a dare per risultato un Governo, il quale abbia la confidenza generale, confidenza, che rende forte, e stimato qualunque Governo; confidenza che non si dona, ma si acquista col realizzare i vantaggi annessi all' istituzione del Governo.

Oltre di ciò ne anche potrebbe incontrare il gradimento generale il progetto di Costituzione del 1528, malgrado le riforme del 1575, e de' tempi posteriori.

Non vediamo che queste due Costituzioni stabiliscono un Doge, de' Senatori, delle toghe, delle distinzioni, delle immunità, e franchigie nelle persone de' Funzionarj, che l' Autor del discorso letteralmente vorrebbe conservate.

Le idee attaccate a quei vocabili condurrebbero facilmente i possessori delle funzioni pubbliche all' antico sentimento di essere Enti privilegiati; figli immediati di Giove, strascinerebbero i uomini alle detestate bassezze, e prostituzioni, che formano sempre il patrimonio di coloro che si credono grandi; sarebbero in somma il veicolo degli antichi, ed obliati pregiudizj ripugnanti al lume della filosofia, e del buon senso.

Con tutto ciò immettiamo, che ai funzionarj pubblici sia dovuto rispetto in ragione della loro rappresentanza, ma niente di più facile, che attaccandosi ai funzionarj della Repubblica le sopresse per sempre denominazioni, il rispetto sarà tributato a conto personale, e non al rappresentativo.

Ad un passo succede un altro subito che si rimonta l' organizzazione della Repubblica su i nomi antichi: i Troni, le Porpore, le Corone, i Scettri, ed altri ridicoli simboli del fasto degli Aristocratici ritorneranno in esecuzione; ed il Scettro istituito dalle Leggi del 1538 per ricordare al Doge che ne è il depositario per la giustizia, e ad onore della Repubblica può diventare nuovamente di ferro, e l' instrumento de' sacrificj del Popolo, e lo sfogo delle passioni.

Sarà continuato.

DANIMARCA

Copenaghen 1. Marzo.

È partito jeri per Berlino il Ciambellano Conte di Baudessin col carattere di nostro Ministro Plenipotenziario presso S. M. Prussiana.

Si aspetta molto presto al Sund una squadra di 100 vele destinata alla difesa delle coste. Gli abitanti della parte Occidentale di Seeland hanno scoperto nel mar del Nord circa 30 vascelli. Non pare, che possano essi appartenere ad una squadra Inglese, essendone troppo presta l' apparizione.

T U R C H I A

Costantinopoli 20. Piovosì.

Il Sig. di Tamara Ambasciatore di Russia ha rimesso al Bey-Effendi una seconda nota più forte ancor che la prima, dimandando non solamente che la Porta non fa-

174
votisca le imprese della squadra, e dell'armata Inglese; ma ancora che rompa ogni relazione col Governo Britannico; vi ha gran motivo di credere, che la Porta cederà alle dimande della Russia.

O L A N D A

Amsterdam 7 Marzo.

L'altro jeri è qui giunto un corriere Russo, e dopo che il nostro Governo si era consultato su' i dispaedi da lui recati, furono spediti degli Espressi in tutti i nostri porti con ordini segreti. Si vuole, che in breve abbia a comparire nel Texel una flotta combinata Russa-Svedese con truppe da sbarco, per cui la nostra flotta che è già pronta ed equipaggiata, non aspetta, che il segnale per spiegare le vele; ma si crede però, che ella non partirà che all'arrivo della flotta combinata. All'Aja è giunto un Inviato Prussiano, ma s'ignora il motivo della sua missione.

Dalla Vissola 5. Marzo.

In un pubblico, ed accreditato foglio leggesi, che la Prussia farà tutti gli sforzi per indurre l'Inghilterra a fare la pace, ed accordare la libertà de' mari. Ma che la Prussia non interverrà giammai al piano, che si va formando per distruggere e scacciare dall'Europa il Turco, prevedendo ella benissimo, che questo piano si realizzerà col tempo, ma che alla politica Prussiana non conviene in oggi di secondarlo. Anzi se avesse a succedere il caso come in oggi si pretende di sostenere, che la Russia, e la Francia in unione coll'Austria tentassero la grand'impresa, la Prussia è disposta di fare contro alleanza coll'Inghilterra, e la Porta. Tra la Russia, e la Svezia si osserva già qualche freddezza, a motivo, che Paolo I. vuol far servire la Convenzione delle Potenze del Nord per far la guerra alla Gran-Bretagna, in tempo, che ella non è fatta, che per difesa della navigazione de' mari, e per conseguenza le altre Potenze contraenti non sono d'avviso d'agire offensivamente. Le lettere di Berlino dicono apertamente, che tra la Russia, e l'Inghilterra non avrà luogo veruna rottura; e che un corriere partito da Berlino per Londra, portava colà delle notizie soddisfacenti. E' quindi da sperare che la politica Prussiana, che non si lascia abbagliare, saprà dissipare le insorte vertenze del Nord.

G E R M A N I A

Vienna 6. Marzo.

Il Sig. Wickam ha dichiarato alle truppe Vitembergensi al soldo dell'Inghilterra, che il suo re non avea più bisogno del loro servizio. I corpi svizzeri s'imbarcano a Trieste per Malta.

Dicesi, che la nota del Sig. Wickam abbia fatto tale impressione sul Principe di Condé che è ammalato da quando l'ha ricevuta. Quei pochi Francesi che si trovano ancora nel di lui corpo, vanno abbandonandolo un dopo l'altro.

Ratisbana 8. Marzo.

Il giorno 6 furono emessi 54 voti per la ratifica della pace coll'Impero, ed il giorno 7 susseguente si continuò ad ammettere il resto de' voti: Lo stesso giorno fu in tutti i Collegi dell'Impero concluso: 1. Di ringraziare Sua Maestà Imperiale in nome di tutti gli Stati dell'Impero per la paterna sua cura, ed assidua assistenza prestata anche questa volta nel grand'affare della Pace dell'Impero; 2. che gli Stati Imperiali accordano a S. M. I. ogni potere senza limiti, o riserve di ratificare la Pace dell'Impero conchiusa colla Repubblica Francese; 3. che S. M. I. si degni d'accogliere benignamente questa illimitata, ed universale approvazione della Pace da essa stabilita, e dagli Stati ratificata per base della Pace generale, colla supplica di trasmettere quest'atto colla maggior celerità possibile al Governo della Repubblica Francese, affinché gli Stati infelici dell'Impero, che hanno sofferto per il peso della guerra, ne possano essere al più presto liberati, e giungere al vero godimento dei frutti della Pace, che si ardentemente desiderano.

Altra del 10. Marzo.

Alle 11 della scorsa notte è qui giunto l'Austriaco corriere Sig. Tauber portante da Vienna l'Istrumento della Pace scritto in pergamena, recando nello stesso tempo il pieno potere di S. M. I. a questo Commissario principale di firmarlo in nome di S. M. per la Pace dell'Impero. A mezza notte è partito altro Corriere Imperiale per portare le firme a Luneville.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Strasburgo 10. Marzo.

Da Berna si scrive, essere stato alla fine deciso, che il sistema di unità sarà preso per base della nostra futura Costituzione. Bonaparte ha dichiarato, di non voler più sentir a parlare di Oligarchi nella Svizzera. L'Ambasciatore Elvetico a Parigi è il Citt. Glaire, che gode tutta la confidenza di Bonaparte, ed i di lui sforzi hanno il miglior successo. Le dette lettere aggiungono, che le Amministrazioni Francesi, e gli ospitai ec. abbandoneranno la Svizzera prima del terminarsi del mese.

— Il Consiglio Legislativo si occupa presentemente d'un sistema generale di pedaggio per le frontiere della Svizzera.

Parigi 16 Ventoso (17 Marzo.)

I Giurati che presiedono alle accuse, hanno pronunziato sulla sorte dei prevenuti dell'attentato dei 3 Nevoso, ed hanno dichiarato, che vi era stato motivo di accusa contro tutti i prevenuti eccetto contro la Zittella Berthomet implicatavi soltanto per aver portato le lettere indirizzate a Madamigella di Cité. Le persone poste in istato di accusa sono 22 cioè S. Rejeant, Carbon, detto le *Petit Francois*; Limoelan; Edouardo la haje Saint Hlaire; le Guillout, padre; Colin medico; Meault Lavieuville; la di lui moglie; Muinguet; la moglie di Guillout; Bauler; Maria Anna Duquesne; la moglie di Vallon; Madamigella de Cité; Costa detto S. Victor; Sougé; Giuseppina Vallon; Maddalena Vallon; Renata Maria Aubine Gouyon; Angelica Maria Francesca Gouyon; Bourgeois; Joyau; la vedova Gouyon Beaufort.

— Le più recenti lettere di Costantinopoli portano, che il Divano disperando della buona riuscita delle imprese, che medita d'accordo cogli Inglesi contro l'Egitto gli son divenuti sospetti, cosicchè gli Inglesi medesimi altamente si lagnano della lentezza de' Turchi.

— Scrivono da Berlino, che S. M. Prussiana ha ottenuto il consenso dell'imperator Paolo I. per far passare nel Kamschoika tutti quei prigionieri di Stato che son condannati di un arresto perpetuo.

— La Gazzetta d'Hanau annunzia, che il Gen. Androssi ha ricevuto dal Governo Francese l'ordine di visitare la riva sinistra del Reno per stabilirvi delle fortificazioni, ove saran necessarie, onde formare una linea di difesa contro la riva dritta. Secondo un tal piano la Città di Frankenthal sarà una fortezza di prim'ordine. Magonza lascerà di essere piazza forte, le di lei barriere saranno rinculate a due leghe dal Reno; e diverrà essa un Porto-Franco, ove si terranno ciascun anno due fiere con tutte le franchigie, e liberrà, che possono renderla una delle più commercianti piazze d'Europa.

I T A L I A

Brescia 18. Marzo.

Molti prigionieri ritornano tuttavia dalla Germania alle loro case. Tra questi è ritornato il nostro Concittadino Provaglio. In questo punto corre voce che i deportati siano arrivati a Verona.

— Il Gen. Boudrois è arrivato.

Milano 24. Marzo.

La pace di Luneville è stata ratificata dal Governo Francese per una parte, dalla casa d'Austria, e dell'Impero Germanico per l'altra. Questa nuova che fu oggi annunziata con replicati colpi di cannone, pervenne jeri sera al Gen. Moncey, che esercita le funzioni di Generale in capo dell'armata d'Italia, ed al Ministro Periet col mezzo di un corriere straordinario spedito dal Governo Fran.

Genova 18 Marzo.

La Squadra comandata da Gantheaume è realmente partita il giorno 19 da Tolone forte di 7 vascelli, ed alcune fregate con 4m. uomini da sbarco, ignorandosene il destino. Questa notizia è pervenuta ufficialmente a questo Commissario delle Relazioni Commerciali Francese Boudar.

— L'imparzialità del presente foglio esige che si agguingano le seguenti note posteriormente comunicate al Redattore le quali servono a schiarimento di ciò che è stato inserito in altro foglio num. 41 toccante la Commissione Centrale di Sanità.

1. Che la detta Commissione riconosce la sua istituzione dalla Legge de' 10. Aprile. 1799, in cui all'articolo 9. vien alla stessa conferita la infrascritta facoltà — ivi — detta Commissione per i delitti minori in fatto di sanità può infliggere ai delinquenti una pena correzionale, che non ecceda mesi quattro d'arresto, o scudi cento da lira otto: ove si tratti di delitti più gravi, la medesima ne fa Processo Verbale, e trasmette i rei ai Tribunali competenti: Da questo paragrafo di Legge ravvisasi, che ha la potestà d'infliggere dette pene, e che è obbligata a far un Processo Verbale allor solamente che trattasi di delitti gravi, e che vuol trasmettere i rei ai Tribunali competenti: ella ad ogni modo in riguardo del Citt. Gio: Podestà ha fatto costruire pria dell'applicazione d'una pena correzionale un processo esteso al numero di quarantasette fogli, di cui sono state esibite le risultanze, che ha ricusato di ricevere il detto Podestà, e lui è stata pute accordata una congrua dilazione a presentare tutto ciò, che avesse creduto conveniente alla sua giustificazione che è ciò, che a maggior cautela praticano i corpi Amministrativi e che hanno praticato gli Edili senza censura nella celebre causa dei Cittadini padre e figlio Paganetti.

2. Che detta pena correzionale è stata ristretta a sole lire 717 giacché è stato dichiarato che le altre lire ottantatré cedono in reintegrazione delle spese occorse per l'estrazione, e trasporto del cadavere del fù Cittadino Domenico Podestà al Cimiterio provvisorio della Cava.

3. Che la Commissione Centrale per gli oggetti del suo dipartimento all'occasione che la febbre epidemica desolava questa Centrale è stata investita con un speciale Decreto in data del giorno 4. Luglio p. p. di tutti i poteri che competevano allora alla Commissione Straordinaria di Governo ed autorizzata a dare tutti gli ordini di pubblica e privata Polizia per l'oggetto della conservazione della salute pubblica.

4. Che detta Legge del 10. Aprile ha dichiarato all'art. 8. essere in vigore i vecchi regolamenti e che fra questi avvi, ch' l' Ex Magistrato di Sanità, che è stato da detta Commissione rimpiazzato, aveva la baillia di punire, e condannare i contravventori a qualsivoglia ordine di detto Ufficio colla pena ad esso meglio vista.

5. Che la Commissione Straordinaria di Governo non ha motivata la riferita sospensione ad alcuna contravvenzione alle Leggi, la quale se fosse intervenuta, sarebbe stata espressa a tenore dell' art. 13.

6. Che anzi la Commissione Straordinaria mediante l'offerta di qualche somma di denaro concedendo dei permessi di tumulare dei cadaveri di Cittadini morti nel Centro nelle Chiese dei luoghi lim trofi è venuta indirettamente a riconoscere la facoltà nella Commissione di proibire la tumulazione nelle Chiese, e consecutivamente a questa la potestà di applicare una pena correzionale a contravventori, il quale diritto anche secondo le Leggi Romane compete a Corpi Amministrativi.

7. Che la stessa Commissione Straordinaria volendosi pronunciare sui rielami del Cittadino Gio: Podestà inteso il rapporto del deputato alla giustizia ha resettito come in appresso.

1801. 13. Marzo.

Proposto chi sia di sentimento di cassare la sentenza emanata dalla Commissione Centrale di Sanità in causa Podestà, riprovata.

SERRA Presid.
CARBONARA Segr.

Successivamente Decretò.

Si rimetta la petizione del Cittadino Gio: Podestà alla suddetta Commissione Centrale per quelle modificazioni che crederà convenienti.

SERRA Presid.
CARBONARA Segr.

Queste sono le circostanze di fatto che mancavano in detto foglio, e che si uniscono al presente per rettificazione di detta notizia.

La Clemenza del Re.

La principessa di Strongoli Pignatelli, tre figliuoli della quale dovevano esser tradotti avanti il Tribunale del sangue, corse a gettarsi ai piedi del re per implorare loro la grazia. Si valse essa in favor loro de' servizj segnalati che il loro zio, il marchese del Gailo aveva renduti allo stato, e della benevoienza particolare che le loro maestà gli testificavano. Il re, per un effetto di sua clemenza, accordò a madama di Strongoli-Pignatelli la vita di uno de' suoi tre figliuoli, lasciandole la facoltà di eleggere quello che essa voleva salvare. Chiunque ha qualche idea de' sentimenti di un cuor materno, concepirà senza pena come la libertà della scelta, aggiunta alla crudeltà dell'arresto, la trafisse.

Giamaì questa madre infelice avrebbe de' suoi figliuoli fatta scelta, se alcuni amici assai accorti non la avessero consigliata di chiedere la vita di colui che si credeva il più compromesso. Duda questo consiglio, essi erano convinti che la Giunta non avrebbe avuto neppur pretesto per condannare i due altri che non avevano occupato alcun impiego nel tempo della Repubblica Napolitana, e dei quali tutto il delitto era di essere stati arruolati nella Guardia Nazionale, ugualmente che un gran numero di Cittadini. Madama Strongoli-Pignatelli si appigliò a questo consiglio, sulla speranza con tal mezzo di salvar i suoi tre figliuoli; ma la tirannia voleva le vittime, e due innocenti furono sacrificati! Estr. dal Cor. dell'Eridano.

DIALOGO

Sul Progetto di una nuova Costituzione
fra M. L. e C. S.

M. L. Finalmente collo stabilimento della pace è giunta l'epoca, in cui il Popolo Ligure riconosciuto libero, e indipendente potrà darsi quel Governo, che crede a più conveniente.

C. S. Disingannatevi, Amico, questi nomi di *libero*, e di *indipendente* sono nomi oggimai vani. Il Popolo Ligure non merita il titolo di *Sovrano*. Ogni Popolo, e singolarmente il Ligure è una mandra di pazzi, di imbecilli, di furiosi, che abbisognano di un perpetuo Curatore, che esigono di essere trattati non come uomini, ma come bruti.

M. L. Voi credete adunque che il Popolo non possa avere una volontà generale?

C. S. No sicuramente; ed è perciò che la promessa di Bonaparte non può realizzarsi in modo alcuno.

M. L. Il nostro destino adunque sarà sempre incerto, e noi dovremo vivere eternamente sotto un Governo Provvisorio?

C. S. Oh! questo no. Io so la volontà unanime di quei pochi, che non sono furiosi: e pel bene che nutro verso la mia Patria, mi addosso l'incarico di essere il benefico Curatore degli altri infiniti pazzi, e di dare un Governo stabile, retto, e irreprensibile alla Liguria.

M. L. Ben mi è noto, che vi occupate ognora di Progetti di Costituzione, non ostante che sogliano essere germi segreti di controvvoluzioni. Ma dateci, se vi piace, qualche idea di questo vostro nuovo progetto, e vediamo se nelle vostre contemplazioni siate per essere più felice, che ne' tempi addietro.

C. S. Volentieri. E vi assicuro che Governo migliore non si può immaginare: anzi posso accettarvi che sia l'unico che ci convenga.

M. L. Fortunata la Liguria fino a che avrà nel suo seno di questi bravi Ligurhi! Sovra tutto guardate d'incatenar bene questi furiosi, affinché essendo egli no armati di stilo, e pugnale, occorrendo che arrivino a divincolare, non vi facciano qualche brutto scherzo.

176
C. S. Udite. Che si eleggano dall'attuale Governo provvisorio 20 *probi viri*, che si dia loro la facoltà di smettere in piedi Doge, Senata, Collegi, Consiglio Grande, Consiglio Piccolo, Sindicatori, Conservatori, insomma per dir tutto in breve, di ristabilire le Leggi del 1528 modificate colle Leggi del 1575, e la grand'opera è compiuta.

M. L. So questa è la via migliore, pazzi, e insensibili, che fummo nelle sanguinose giornate di Settembre, e che rigettammo le saggie voci degli Insurgenti della Polcevera, che dalle eminenze dello Sperone ci intimavano di ristabilire la legge vecchia!

C. S. Certamente fu commesso allora un gran sbaglio.

M. L. Ma con quali dati nel non piccolo numero dei Liguri Cittadini si potranno distinguere questi *probi viri*, con quale pietra filosofale si giungerà a riconoscere la loro *probità*?

C. S. Il modo è semplicissimo, non che unico. Che si consulti l'ultimo Catastro de' beni territoriali, che si contrassegnino coloro, che godono un patrimonio di lire 300 mila almeno, ed eccovi un numero di personaaggi, la di cui *probità* non si può allegare a sospetto.

M. L. Ma di grazia: poichè nell'ultimo Catastro sono successe molte collusioni a danno della Cassa Nazionale, cosicchè il vero valore de' stabili non è stato apprezzato che nella sua quarta parte, o nella terza al più, converrà che colui, che ha lire 300 mila di beni stabili al Catastro, ne abbia effettivamente un milione a un dipresso?

C. S. Tanto meglio. La *probità* sarà allora maggiormente constatata.

M. L. Se è così pochi saranno tra costoro, che non apparterranno alla classe degli ex-nobili.

C. S. Questa dimanda è un poco indiscreta, ed in politica, siccome si fa in algebra, non è lecito di spingere i calcoli troppo oltre.

M. L. Anche prescindendo da questa ingiusta valutazione de' stabili, non è egli vero, che di cento Cittadini che posseggono nello Stato tanti beni stabili per il reddito di lire 12. mila annue, sessanta per lo meno appartengono alla classe degli ex-nobili?

C. S. Non si può disconvenire da questo vostro supposto.

M. L. Se è così, ne avverrà, che siccome nelle elezioni egualmente che nelle deliberazioni si riguarda la pluralità assoluta di coloro, che concordano nella loro votazione, le elezioni saranno sempre conformi alla volontà degli ex-nobili, i quali nelle Assemblee Elettorali prevaleranno al numero de' restanti Elettori.

C. S. Voi siete troppo sofistico nelle vostre politiche riflessioni.

M. L. A buon conto egli è indubitato, che questo vostro sistema tende a far rinascere il libro d'oro, quel libro, a cui nella sua combustione avete con pomposa eloquenza celebrato l'esequie. Quanto mai sono gli uomini facili a variar di carattere!

C. S. Mutano i Saggi a norma de' casi il lor parere. E che! vorreste voi forse, che s'introducessero nuovamente nelle Assemblee elettorali *quelle bande di forsennati, ed assasini, che messi alla testa della Repubblica si sono arricchiti colle spoglie de' facoltosi, col saccheggio della Patria, colla dilapidazione del pubblico erario, colle profissioni di tesoriere, di provvisionario, di edile, di commissario, di direttore, di ministro ec. ec. ec.*

M. L. Guardami il Cielo, che io faccia la corte a simile razza di gente. Ma perdonate se io ardisco ritor-

tere l'argomento contro di voi. Comunque sia andato l'affare, il fatto sta che questi *assasini in maschera* si sono formati, o sono prossimi a formarsi un reddito annuo di lire 12 mila. Entreranno dunque eglino nell'Assemblea de' *probi viri*, e porteranno in fronte il carattere di onesti uomini, mentre il Funzionario pubblico, che avrà con purità, ed illibatezza disimpegnato il suo ufficio, ed il degno Cittadino, che per aver fatto molti sacrificj alla Patria è decaduto dalla sua fortuna, entreranno nel numero de' reprobi.

C. S. Anch'io ho riflettuto questo disordine. Ma ho poi considerato, che costoro o non saranno fatti elettori, o nelle Assemblee elettorali il partito opposto avrà sempre la preponderanza.

M. L. Ma siccome questo partito sarà nella maggior parte composto di oligarchi ex-nobili, volendo noi evitare Scilla naufragheremo in Cariddi, e la Repubblica sarà destinata ad essere divorata da prepotenti, o dagli anarchisti.

C. S. Malgrado queste vostre difficoltà, il Governo più felice, e suscettibile di una più perfetta sistemazione è l'Aristocrazia Elettiva; e tale è precisamente quello, che vi propongo. Governo, che io reputo sì ben architettato, che provoco tutti i Politici della terra a proporre uno migliore.

M. L. Io temo però, che questa vostra Aristocrazia Elettiva non degeneri in Ereditaria, stantechè le ricchezze essendo ereditarie di padre in figlio, dopo aver comandato il padre per causa delle sue ricchezze, in seguito per causa delle stesse ricchezze comanderà il figlio.

C. S. Ciò non sarà che per una eventualità di cose, non per ordine di legge. Ma voi parlate così perchè non sapete gli arcani della politica, che so io. Se voi lo sapete, converreste meco, che se noi non avremo l'avvedutezza di accettare questo progetto di Costituzione andremo innanzi per una gran linea circolare, che ci condurrà insensibilmente, dopo lungo giro disastroso al termine medesimo.

M. L. Che vogliate farla da Politico non dissento, ma che vogliate eziandio farla da Profeta non ve l'accordo. Che se volessi pur io profetizzare, arderei dirvi, che questo vostro progetto di Costituzione non sarà nulla più felice del primo; arderei dirvi, che voi non consultando la volontà generale dei Liguri Cittadini, che considerate come altrettanti babbei, ne gl'interessi del Popolo, ma riguardando unicamente l'interesse vostro privato, e i scaltri suggerimenti di qualche vostri amici, che vi fiancheggianno, tendete ad accendere fra noi una nuova guerra civile, di cui pretendete poi rovesciarne la causa sopra qualche altro *Giusti*, che vi avrà detto delle eterne verità. Arderei dirvi che riponendo voi totalmente il Governo in mano di Cittadini, che si credono offesi ne' loro diritti, o nelle loro sostanze per causa della Democrazia introdotta, delle confische sofferte, delle tasse pagate, de' feudecommissi aboliti, ec. e singolarmente in mano di emigrati, che spitano vendetta, e che si regolano secondo i consigli di certi sussuratori di ribellioni, uniranno costoro in una sola le diverse cause de' loro odj, e convertiranno il loro Governo in un sistema di persecuzione, dimodoche nascondone un terribile conflitto di azione, e reazione, la Liguria nell'atto che dovrebbe cingersi l'ulivo della Pace, sarà nuovamente sepolta in un abisso di sciagure.

(Sarà continuato.)

Dai Torchj di Giovanni Zatta Librajo e Stampatore Veneto sono usciti i seguenti libri

Montesquieu, Spirito delle Leggi, 8 Tomi in 4. 1801. Il merito particolare, ed intrinseco di quest'Opera celebratissima, ci disobbliga dal rappresentarne l'utilità, e l'importanza. Il Pubblico giusto conoscitore, abbastanza l'ha riputata degna dei proprj riflessi col procurarsela rapidamente al momento d'ogni edizione, che della medesima in passato è comparsa. — L. 16.

Quadro del cuore umano, ossia Raccolta di aneddoti, e novelle istruttive, e dilettevoli. Chiunque avrà letto, o si degnerà di scorrere le Avventure di un Emigrato della Francia contenute nei due primi volumi, e quella di un Onorato Inghese incominciate col terzo tomo, e compite colla pubblicazione del quarto; il tomo quinto, che contiene Vita, e delitti di Robespierre, ed una piacevolissima Novella tradotta dall'Inglese Gelosia, e imprudenza dovrà convenire veramente, che queste sono appunto di quelle produzioni di sentimento, che formano il Quadro del cuore umano, e delle umane passioni. Sarà premura dell'Editore di corrispondere nella scelta de' successivi aneddoti e novelle alla pubblica aspettazione; compiendo colla maggior esattezza i doveri del proprio impegno. E l'Opera incomminata per via d'associazione al prezzo di lire due Venete al tomo in valuta sonante, e non abusiva presso i principali Librai d'Italia, oltre le spese di posta, che saranno a carico degli Associati.